



**CASSA DI RISPARMIO
DI CESENA S.p.A.**

Gruppo Bancario



**BILANCIO
2012**

Cassa di Risparmio di Cesena SpA

**Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena
iscritto all'albo dei gruppi bancari**

Sede Legale in Cesena (FC) – Piazza Leonardo Sciascia, 141

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5726

Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena

Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Capitale sociale Euro 154.578.832,80 interamente versato

C.F. / P. IVA / Iscrizione Registro Imprese di Forlì-Cesena n. 02155830405

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

CARICHE SOCIALI E DIREZIONE

al 31 dicembre 2012

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Lucchi dott. Germano

Vice Presidenti

Grassi ing. Tomaso

Billi dott. Atos

Consigliere Anziano

Santini dott. Bruno

Amministratori

Bocchini ing. Enrico

Boldrini avv. Giovanni

Bucchi avv. Lorenzo

Carugati dott. Francesco

Fabbri avv. Paolo

Giannessi dott. Pier Angelo

Montalti prof. Tino

Randi dott. Domenico

Riciputi dott. Mario

Tampieri p.i. Giovanni

Zamagni prof. Stefano

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Minzoni dott. Vincenzo

Sindaci effettivi

Spada dott. Giuseppe

Zacchini dott. Luigi

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale

Gentili dott. Adriano

Vice Direttore Generale

Collinucci dott. Dino

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE SUL
BILANCIO CONSOLIDATO**

Signori Azionisti,

prima di esaminare la relazione sulla gestione e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2012 è opportuno delineare il quadro operativo nell'ambito del quale si è svolta l'attività del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

1. QUADRO OPERATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 Economia internazionale

Si illustra l'andamento dell'economia internazionale sulla base dei dati desunti dalla relazione annuale della Banca d'Italia e della relazione annuale dell'Associazione Bancaria Italiana.

Nella seconda metà del 2012 l'andamento dell'economia mondiale è rimasto fragile con andamenti diversificati. La dinamica del Prodotto Interno Lordo è stata caratterizzata da un'espansione negli Stati Uniti, seppure a ritmi inferiori ai mesi precedenti, da una flessione nel Regno Unito e in Giappone e avrebbe continuato a crescere, seppure a ritmi più attenuati, nei paesi emergenti dove la dinamica del prodotto è più vivace. L'Area Euro ha visto nel 2012 un arretramento del PIL che si è attestato intorno allo 0,5% in media d'anno. Le prospettive dell'economia mondiale rimangono soggette a rischi verso un debole sviluppo, connesse soprattutto con la gestione degli squilibri e delle riforme nell'area dell'Euro e con gli sviluppi negli Stati Uniti. Secondo le ultime stime del Fondo Monetario, nella media del 2012 la crescita dell'economia mondiale dovrebbe attestarsi al 3,3% (+3,8% nel 2011).

Nel quarto trimestre le quotazioni delle principali materie prime non energetiche hanno avuto un andamento eterogeneo, quelle dei prodotti agricoli hanno segnato un netto calo, quelle dei metalli sono rimaste stabili, mentre le spinte al ribasso dei corsi del greggio si sono ridotte solo moderatamente per l'intensificarsi delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente.

L'inflazione si è mantenuta su livelli moderati nei principali paesi avanzati, riflettendo la debolezza della fase ciclica, mentre tra i paesi emergenti è aumentata in Cina e soprattutto in Brasile.

Analizzando le singole aree economiche, sulla base delle informazioni contenute nei bollettini di Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea, l'economia degli Stati Uniti registra una crescita positiva del 2,2%, in lieve aumento rispetto all'1,8% del 2011.

Consumi privati e investimenti hanno dato un contributo positivo alla crescita, rispettivamente dell'1,5% e dell'1,3% (erano pari all'1,5% e allo 0,8% nel 2011), mentre la bilancia commerciale ha dato un contributo leggermente negativo, pari allo 0,3% (+0,1% nel 2011).

Il miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro ha portato il tasso di disoccupazione statunitense a scendere all'8,1% contro l'8,9% registrato nel 2011.

Nel corso del 2012 l'andamento dell'indice generale dei prezzi al consumo negli Stati Uniti ha mostrato una tendenza discendente a causa della debole dinamica dei corsi dei beni energetici: il tasso medio d'inflazione è diminuito, infatti, dal 3,2% del 2011 al 2,1% del 2012.

In Giappone il Prodotto interno lordo, dopo il calo dello 0,5% registrato nel 2011, è aumentato nel corso del 2012 dell'1,9%, mentre la produzione industriale è scesa dell'1,0%

(-2,3% nel 2011). Comunque l'economia giapponese resta in deflazione (-0,1%). Sono rimasti immutati gli orientamenti della Banca del Giappone che ha lasciato invariati i tassi di riferimento (tra lo 0,0% e lo 0,1%) e mantenuto attivi i propri programmi di acquisto di attività finanziarie con lo stanziamento di un pacchetto fiscale per finanziare la ricostruzione dopo il sisma del 2011.

Il rallentamento delle economie nei principali Paesi emergenti, già in atto nel 2011, è proseguito anche nel 2012, riflettendo l'impatto negativo della congiuntura internazionale, in alcuni paesi parzialmente compensato dalla tenuta della domanda interna. In base ai più recenti dati forniti dall'Associazione Bancaria Italiana, nella media del 2012 la ripresa ha notevolmente rallentato in Cina, in India e in Brasile, il cui ritmo di crescita è rimasto peraltro elevato (in Cina il PIL è cresciuto nel 2012 del 7,7%, pur se in calo rispetto al 9,3% del 2011). Le Banche centrali dei principali paesi emergenti hanno lasciato immutati i rispettivi orientamenti di politica monetaria espansiva anche nel 2012.

Nel Regno Unito il PIL in termini reali nel quarto trimestre 2012 è diminuito dello 0,3% sul periodo precedente. Il calo va ricondotto alla flessione dell'attività nel settore industriale, mentre la produzione in quello dei servizi è rimasta invariata. L'inflazione è stata relativamente stabile negli ultimi mesi dopo il forte calo cominciato nell'autunno 2011, restando invariata al 2,7% a dicembre. La Banca d'Inghilterra ha mantenuto invariato il tasso di riferimento della politica monetaria allo 0,5% e non ha modificato l'obiettivo di acquisizione di attività finanziarie.

Nell'Area Euro il 2012 si è chiuso con un decremento medio del PIL stimato intorno allo 0,5%, in diminuzione rispetto al 2011 (+1,5%).

Il calo del PIL dell'area euro ha risentito dell'evoluzione negativa della domanda interna, in flessione dalla metà del 2011, e delle permanenti tensioni sui mercati del debito sovrano dell'area; gli investimenti fissi lordi sono diminuiti dello 0,6% nel terzo trimestre 2012, mentre hanno ristagnato i consumi privati delle famiglie; la bilancia commerciale ha fornito il principale contributo alla dinamica del prodotto grazie all'incremento delle esportazioni, aumentate nei primi tre trimestri del 2012 dello 0,9% (contro l'aumento del 4,2% dell'analogo periodo del 2011).

La produzione industriale dell'eurozona è diminuita, in media, del 2,4% rispetto alla crescita del 3,3% del 2011. Nell'Area Euro il tasso di inflazione medio tra il 2011 e il 2012 è diminuito dal 2,7% al 2,5% (nel 2010 si era attestato all'1,6%). Quanto ai diversi Paesi aderenti all'Euro, secondo i dati armonizzati forniti dall'Eurostat, si è registrata la seguente dinamica del tasso di inflazione: in Germania una diminuzione al 2,1% (contro il 2,5% del 2011), in Francia un calo al 2,2% (contro il 2,3% del 2011), in Italia è aumentato al 3,3% (contro il 2,9% del 2011).

La Banca Centrale Europea ha diminuito il suo tasso di rifinanziamento principale portandolo, a luglio 2012, allo 0,75% dall'1%, per poi lasciarlo invariato.

1.2 Economia italiana

La recessione italiana si è confermata più severa rispetto alla media dell'Eurozona.

Sulla base delle informazioni contenute nei bollettini della Banca d'Italia e nella relazione annuale Associazione Bancaria Italiana, la performance macroeconomica italiana 2012 ha riscontrato un calo del Prodotto Interno Lordo del 2,4%, in flessione rispetto all'aumento dello 0,4% registrato nel 2011. La fase recessiva dell'economia italiana è proseguita, accentuandosi, anche nell'ultimo trimestre dell'anno, con un calo del 3,8% (a

fronte di un calo dello 0,9% del trimestre precedente) e non esistono ancora segnali di un'inversione ciclica nei primi mesi del 2013.

Dall'estate, l'indice della produzione industriale ha avuto un andamento altalenante; l'attività, pressoché stagnante nel terzo trimestre, ha registrato un calo congiunturale di circa il 2% nel quarto trimestre; calo generalizzato su tutti i principali comparti industriali, con particolare riferimento ai beni di consumo durevoli. La variazione annua della produzione industriale ha registrato un deciso arresto, segnando un calo dello 6,5% rispetto alla crescita dello 0,2% rilevato nel 2011.

Gli indicatori confermano la debolezza della domanda interna, come riflesso di quella del reddito disponibile delle famiglie. Le vendite all'estero continuano invece a sostenere la crescita, anche se risentono del rallentamento del commercio mondiale.

Nella media del terzo trimestre del 2012 gli investimenti in costruzioni si sono ridotti dell'1,4% sul periodo precedente. La tendenza è proseguita in autunno e le valutazioni delle imprese sulle prospettive a breve restano pessimistiche.

La redditività delle imprese (secondo stime basate sui conti nazionali) misurata a settembre 2012, ha registrato una modesta riduzione rispetto al periodo precedente. Il fabbisogno finanziario è diminuito, a causa di una contrazione degli investimenti, mentre l'autofinanziamento e gli oneri finanziari netti sono rimasti invariati.

I consumi medi delle famiglie continuano a contrarsi, riflettendo il prolungato calo del reddito disponibile e la forte incertezza; hanno registrato il sesto calo consecutivo, pari all'1,0% nel terzo trimestre rispetto al periodo precedente, esteso a tutte le componenti e particolarmente accentuato nel comparto dei beni durevoli (-2,0%). In ragione d'anno, i consumi privati sono calati del 4,3%, gli investimenti fissi lordi sono diminuiti dell'8% e la spesa pubblica del 2,9%.

Nei mesi finali del 2012 il clima di fiducia dei consumatori si è stabilizzato su livelli storicamente bassi; i consumi hanno risentito del pessimismo sull'evoluzione del quadro economico generale ed il deterioramento delle attese sull'andamento del mercato del lavoro. In particolare, le vendite al dettaglio e le immatricolazioni di autoveicoli hanno continuato a ridursi nell'ultimo trimestre dell'anno.

I comportamenti di spesa riflettono la dinamica del reddito disponibile reale delle famiglie che, secondo le stime dell'Istat, nella media dei primi nove mesi del 2012 si è ridotto del 4,3% rispetto a un anno prima.

Nel terzo trimestre del 2012 il debito delle famiglie in rapporto al reddito disponibile lordo è pari al 65,0% pressoché invariato rispetto al trimestre precedente. Il livello del debito resta significativamente inferiore a quello medio dell'area dell'euro, che sfiora il 100% del reddito disponibile.

Nella media del 2012, l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo è stato pari al 3,3% contro il 2,9% registrato nel 2011. Nell'ultimo trimestre si è registrato in Italia un decremento del tasso d'inflazione, attestandosi a dicembre al 2,6%. La dinamica dei prezzi al consumo ha riflesso l'esaurirsi dell'impatto delle manovre sulle imposte indirette dell'autunno 2011 e l'allentamento delle pressioni provenienti dalle quotazioni del greggio; anche i prezzi alla produzione hanno ripreso a rallentare.

Le esportazioni di beni e servizi nel 2012 sono aumentate in volume del 2,3% rispetto al periodo precedente; l'incremento si è concentrato nella componente delle merci e ha riflesso la ripresa delle vendite verso i paesi dell'Unione Europea. A livello settoriale l'espansione delle vendite all'estero è attribuibile principalmente al comparto dei prodotti in

metallo, della chimica e farmaceutica, mentre si sono accentuate le difficoltà nel settore tessile e della lavorazione dei metalli.

Le importazioni di beni e servizi nel 2012 sono diminuite del 7,7% e la flessione ha riguardato in particolare le importazioni dall'esterno della UE; si sono ridotti soprattutto gli acquisti dall'estero di mezzi di trasporto, a seguito della minore domanda di autoveicoli, e di prodotti dell'elettronica. Le importazioni di beni sono rimaste stagnanti in quasi tutti i principali settori, compreso quello energetico.

Continua la tendenza, iniziata nel mese di maggio 2011, alla riduzione del disavanzo di conto corrente della bilancia dei pagamenti, come riflesso del miglioramento del saldo delle merci e, in misura minore, di quello dei servizi. Nei primi 10 mesi del 2012 il disavanzo di conto corrente (13,0 miliardi di euro) appare notevolmente più basso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (47,9 miliardi), per effetto principalmente del passaggio in surplus del saldo dei beni, in cui al forte aumento dell'avanzo nei prodotti non energetici si è contrapposto un deficit energetico solo in lieve crescita.

A fronte di una sostanziale stabilità dell'occupazione, è aumentata notevolmente la domanda di lavoro da parte dei giovani.

La debolezza del mercato del lavoro continua a rappresentare una delle principali "ombre" dello scenario economico del 2012: il tasso di disoccupazione, nel quarto trimestre si è attestato all'11,6% che si confronta con il 9,6% del quarto trimestre 2011. In ragione d'anno il dato medio italiano è passato al 10,6% dall'8,4% del 2011, ma rimane inferiore rispetto al valore medio dell'Eurozona pari all'11,4%. La crescita della disoccupazione ha interessato tutte le fasce di età, più marcato è stato l'aumento del tasso di disoccupazione giovanile che, a dicembre 2012, si è attestato al 36,6% dal 31,7% di dicembre 2011.

Nel terzo trimestre 2012 le ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) autorizzate dall'INPS sono cresciute del 22,3% rispetto all'anno precedente.

1.3 Economia della Regione Emilia-Romagna

I dati del rapporto annuale dell'Unioncamere Emilia-Romagna confermano per il 2012 un contesto congiunturale in progressivo peggioramento e su questo scenario ha inciso anche il sisma dello scorso maggio che ha colpito duramente le attività economiche di quattro province.

In un contesto nazionale recessivo, il 2012 è previsto chiudersi con un decremento reale del Prodotto Interno Lordo regionale pari al 2,6%, in controtendenza rispetto alla crescita dell'1,5% rilevata nel 2011.

Per il settore industriale la fase di moderata ripresa, avvenuta dopo l'eccezionale recessione del periodo 2008-2009, non è stata così forte come nelle attese.

La ripresa regionale nel 2010 è stata vanificata dalla intensità della nuova recessione conducendo l'attività dell'industria regionale verso nuovi pesanti minimi.

Nei primi nove mesi dell'anno il fatturato dell'industria regionale è sceso del 3,8%, tale andamento si è rivelato migliore sia di quello registrato per l'industria nazionale, in diminuzione del 5,7%, sia di quello riferito al Nord-Est, che ha segnato un -4,9%.

Tutti i settori hanno visto ridursi il fatturato; l'andamento è stato più penalizzato per le imprese di minore dimensione. Infatti, il fatturato è sceso del 2,9% per le imprese regionali medio-grandi (dai 50 ai 499 dipendenti), del 4,1% per quelle piccole (dai 10 ai 49 dipendenti) e del 5,6% per le imprese minori (da 1 a 9 dipendenti).

Ancora una volta l'andamento del fatturato ha trovato sostegno nelle esportazioni, che hanno fatto segnare un incremento del 2,3% nei primi nove mesi dell'anno.

L'evoluzione del fatturato estero è risultata migliore di quella del fatturato complessivo in tutti i settori dell'industria, in particolare per l'industria delle lavorazioni metalliche, della moda e del legno. L'andamento delle esportazioni regionali è risultato migliore rispetto a quello registrato per l'Italia (+1,4%) e per il Nord-est (+1,6%).

Analizzando i vari settori emerge che l'industria alimentare e delle bevande, nonostante il suo carattere di settore anticiclico, ha risentito della pressione negativa sui consumi delle famiglie e della ricomposizione della spesa alimentare, non cogliendo l'opportunità dei mercati esteri. L'andamento congiunturale negativo dei primi nove mesi dell'anno è risultato contenuto, ma ha fatto registrare un progressivo peggioramento nel corso dei trimestri: il fatturato è diminuito del 2,2%.

L'andamento congiunturale dell'industria della moda - tessile, abbigliamento, cuoio, calzature – è risultato ancora tra i più negativi dell'industria regionale. Il fatturato a settembre 2012 è calato del 7,0%, nonostante quello all'esportazione abbia sostanzialmente tenuto, con un aumento dello 0,2%.

L'industria del legno e del mobile ha potuto godere solo di una debole fase di espansione, che è terminata con il primo trimestre del 2011; dopo di che si è avuta un'inversione di tendenza legata alla debole domanda interna, che l'ha portata in recessione già nel corso del terzo trimestre del 2011, calo proseguito poi nel 2012. Nei primi nove mesi dell'anno il fatturato si è ridotto del 9,0%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; il valore delle esportazioni è anch'esso sceso dello 0,5% e la produzione ha subito una contrazione dell'8,9%.

L'attività dell'industria meccanica, elettrica e dei mezzi di trasporto nel corso del 2012 ha subito gli effetti della recessione che ha colpito duramente tutta l'industria, pur risultando quella meno colpita. Nella media dei primi nove mesi del 2012 il fatturato è sceso dell'1,8%, sostenuto da un sensibile successo ottenuto sui mercati esteri, nei quali le vendite sono salite del 3,5%. L'andamento della produzione, nello stesso periodo, ha registrato una diminuzione dell'1,4%.

Per l'industria delle costruzioni, è continuata la crisi avviata nel 2008 e, per il 2012, è prevista una diminuzione reale del valore aggiunto pari al 6,0%. Nei primi nove mesi del 2012 il volume di affari è diminuito del 2,2% rispetto all'analogo periodo del 2011, consolidando la tendenza negativa in atto dall'estate del 2008.

La fase recessiva che ha caratterizzato il 2012 si è riflessa negativamente sul mercato del lavoro.

Sul fronte della disoccupazione nel 2012 si è verificato un aggravamento dello scenario; nei primi 9 mesi dell'anno il tasso di disoccupazione è passato dal 4,8% al 6,7%. Secondo lo scenario di previsione predisposto da Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, il 2012 si chiuderà con un tasso di disoccupazione del 7,0%, rispetto al 5,3% del 2011; si tratta del livello più elevato degli ultimi 20 anni.

Per il commercio il riacutizzarsi della fase recessiva dei consumi del 2011 è proseguito anche nel primo trimestre 2012 (-4,1%) ed è andato peggiorando nei successivi due trimestri (rispettivamente -5,3% e -6,2%), pur togliendo dal campione le imprese localizzate nelle zone colpite dal sisma. La variabile dimensionale sembra essere, come ormai usuale, decisiva nel determinare l'andamento delle vendite: man mano che la dimensione aziendale cresce, l'andamento delle vendite migliora. In particolare, la variazione negativa è stata pari al 7,3% per la piccola distribuzione (da 1 a 5 addetti), al 6,6% per la media distribuzione (da 6 a 19 addetti), e all'1,5% per la grande distribuzione

(20 addetti ed oltre). A differenza degli anni passati, quest'anno anche la grande distribuzione riporta una variazione negativa sull'anno precedente.

Secondo le stime dell'Assessorato dell'Agricoltura della Regione, l'andamento della produzione lorda vendibile del settore agricolo per il 2012 dovrebbe evidenziare una sostanziale stabilità rispetto allo scorso anno (+0,3%). In particolar modo è cresciuto il comparto dei cereali, mentre è risultato negativo il saldo del comparto degli ortaggi. Sotto l'aspetto meteorologico, la prolungata siccità estiva e le frequenti ondate di gran caldo hanno penalizzato fortemente le coltivazioni erbacee e messo a dura prova la frutticoltura, così come la vendemmia, prevista in leggero calo, ma su livelli giudicati buoni.

Il bilancio del settore zootecnico evidenzia un lieve calo dei ricavi su base annua; il valore della produzione lorda vendibile della zootecnia da carne bovina dovrebbe aumentare del 4,7% grazie alla crescita delle quotazioni.

L'andamento dell'annata per gli allevamenti avicunicoli dovrebbe risultare positivo con un incremento del 6,0%, risultato determinato da una sensibile crescita delle produzioni (circa 6,0%), a fronte della stazionarietà delle quotazioni.

Per quanto riguarda il settore turistico della regione, la stagione ha evidenziato una tendenza moderatamente negativa, in un contesto caratterizzato dalla riduzione della spesa delle famiglie e dal timore del sisma dello scorso maggio; i dati relativi al periodo gennaio-agosto 2012 hanno evidenziato una diminuzione del 2,4% per gli arrivi e dell'1,8% per le presenze. La clientela straniera ha mostrato una migliore tenuta rispetto a quella italiana, con un calo degli arrivi dell'1,2% rispetto alla clientela nazionale (-2,8%) e una sostanziale stabilità nei pernottamenti. La Germania continua ad essere il paese più rappresentato con aumento sia degli arrivi che delle presenze seguita da Russia e Svizzera.

Nei primi nove mesi del 2012 l'artigianato manifatturiero dell'Emilia-Romagna ha chiuso con uno dei bilanci più negativi degli ultimi dieci anni, secondo solo a quello del 2009. Il periodo considerato si è chiuso con un calo dell'attività produttiva nell'ordine del 6,7% rispetto all'analogo periodo del 2011.

Per quanto riguarda i prezzi al consumo nel 2012 è emersa una tendenza al rallentamento, nonostante le tensioni sui prezzi dei prodotti energetici che hanno caratterizzato buona parte dell'anno. Nel mese di ottobre la variazione tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo dell'Emilia-Romagna è risultata del 2,6% (il valore più basso registrato nel 2012).

Nel corso dei primi nove mesi del 2012, in Emilia-Romagna le esportazioni sono aumentate del 3,6% rispetto allo stesso periodo del 2011, ma con una velocità di crescita che è andata progressivamente riducendosi, passando dal 7,3% del primo trimestre al 3,0% del secondo trimestre, fino allo 0,6% del terzo trimestre.

L'export continua ad essere fortemente caratterizzato dai prodotti metalmeccanici, che nel primo semestre 2012 hanno rappresentato il 56,0% del totale delle vendite all'estero; seguono i prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (11,6%) e i prodotti della trasformazione dei minerali non metalliferi (9,8%).

1.4 Economia della Provincia di Forlì-Cesena

Il rapporto annuale della Camera di Commercio di Forlì-Cesena evidenzia per la Provincia un anno di difficoltà generalizzato in tutti i settori.

Dallo stesso rapporto emerge che il mercato del lavoro è stato contrassegnato da persistenti elementi di difficoltà, il tasso di occupazione è passato dal 65,7% del 2011 al 66,3%, considerando anche i lavoratori in cassa integrazione (valore migliore del 56,8%

nazionale e peggiore del 66,7% regionale), ed il tasso di disoccupazione è salito dal 6,4% al 7,4%, di poco superiore al dato regionale (6,7%), ma nettamente inferiore al dato nazionale (10,4%).

Nel settore agricolo, nonostante un'annata di scarse precipitazioni, temperature estive elevatissime e una nevicata eccezionale in febbraio, la produzione lorda vendibile agricola è risultata in aumento del 12,1% rispetto al 2011, soprattutto per il generalizzato aumento dei prezzi (+11,4%) in misura maggiore rispetto alle quantità vendute (+0,6%).

Per quanto riguarda la zootecnia, il valore delle produzioni ha registrato un forte aumento (+21,9%) per l'effetto combinato dell'aumento dei prezzi (+12,8%) e del volume fisico (+8,1%); all'interno del comparto note decisamente positive provengono dalle produzioni avicunicole la cui produzione lorda vendibile ha manifestato un incremento dell'11,0%. Per quanto riguarda l'andamento del comparto suinicolo, anche nel 2012 ha conservato un decorso negativo, sebbene vi siano stati segnali di recupero dei prezzi con copertura dei costi di produzione. Il settore della pesca, nonostante le condizioni meteorologiche avverse e l'aumento del prezzo dei combustibili, nel corso del 2012 ha registrato un aumento della produzione del 9,3% e del fatturato del 9,7% rispetto all'anno precedente.

L'industria manifatturiera provinciale, ha manifestato complessivamente un aggravamento delle proprie condizioni, nella maggioranza dei settori osservati. A dicembre 2012 si evidenziava un calo della produzione (-3,3%), del fatturato (-1,5%), degli ordini dall'interno (-4,0%) e degli ordini esteri (-0,1%).

La percentuale media delle vendite effettuate all'estero è rimasta sostanzialmente invariata al 25,3% del fatturato complessivo; permane quindi il differenziale negativo nei confronti della media regionale sia per la percentuale di imprese esportatrici sia per la quota di esportazione sul fatturato.

Nel 2012 è proseguita la serie negativa del settore dell'edilizia che, ancora una volta, si è posizionato fra i settori più in difficoltà, con l'occupazione che ha mostrato segni di cedimento e con il clima di fiducia delle imprese rimasto su livelli molto bassi per tutto l'anno e con tendenza a peggiorare verso fine anno.

Nella provincia di Forlì-Cesena il volume d'affari ha registrato un calo più contenuto (-1,7%) rispetto al dato regionale (-2,9%) e a quello nazionale (-8,5%). L'edilizia residenziale, praticata da imprese di piccole dimensioni è rimasta sostanzialmente ferma fatta eccezione per i lavori di ristrutturazione ammessi ai benefici fiscali. L'edilizia non residenziale, a cui si dedicano prevalentemente imprese più strutturate e a volte consorziate fra loro, è condizionata dalla continua riduzione degli appalti pubblici. Le compravendite di unità residenziali, che nel 2011 avevano registrato una brusca battuta d'arresto (-14,1%) nei primi sei mesi del 2012 hanno confermato un'ulteriore riduzione (-24% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente): si è quindi incrementato lo stock di immobili invenduti. Tuttavia i prezzi, seppur in leggero calo, si mantengono elevati.

L'occupazione del settore edile ha mostrato ulteriori segni di cedimento in tutte le fasce di età.

Il 2012 è stato segnato dall'acuirsi delle difficoltà del settore del commercio, già in arretramento da diversi anni, a causa del protrarsi della crisi che coinvolge tutti i settori dell'economia italiana. Il valore medio delle vendite in provincia nel corso del 2012 è diminuito dell'8,3% rispetto allo stesso periodo del 2011, tale flessione è risultata maggiore sia di quella registrata a livello regionale (-5,8%), sia di quella a livello nazionale (-7,6%) e ha riguardato in misura maggiore il comparto non alimentare. Esaminando le vendite secondo la dimensione d'impresa, l'andamento maggiormente negativo si riscontra nella

piccola distribuzione (-11,6%), seguita dalla media distribuzione (-9,0%) e dalla grande distribuzione (-2,3%).

Il valore delle esportazioni nella provincia, nel periodo gennaio-settembre 2012, ha registrato un aumento generalizzato su tutti i settori pari al 2,7%, inferiore rispetto alla crescita verificatasi nel 2011 (+9,5%) e inferiore sia al dato regionale (+3,6%) che a quello nazionale (+3,5%).

Analizzando il mercato di destinazione delle esportazioni provinciali emerge che il maggior mercato di sbocco è costituito dall'Unione Europea con il 58,3% del totale (58,8% nel 2011), seguito dai paesi dell'Europa extra-UE (13,5%) e dell'Asia Orientale (7,6%).

La stagione turistica 2012 ha avuto nel complesso un andamento negativo, con la maggior parte dei dati contraddistinti dal segno meno: arrivi e presenze calano rispettivamente del 6,0% e del 7,4%.

Per quanto riguarda i turisti italiani si è registrato un calo sia negli arrivi -5,3%, che nelle presenze (-8,7%), rispetto all'analogo periodo del 2011. Negativo è altresì il dato relativo agli stranieri, anche in questo caso si registra un calo sia degli arrivi (-8,6%), che delle presenze (-1,4%).

L'andamento del settore artigianato, componente significativo che contraddistingue l'economia provinciale, ha risentito in modo marcato della crisi che ha investito la generalità dei settori economici, con un calo del numero delle imprese attive (-2,6%); tutti i settori evidenziano difficoltà in termini di fatturato, ordini e occupazione e con prospettive pessimistiche anche per i prossimi mesi.

Le dinamiche del 2012 rilevano le difficoltà e la crisi del settore dei trasporti, con la maggior parte delle modalità di trasporto che vedono diminuire i volumi di traffico realizzati. Il settore presenta da anni una crisi strutturale e un aumento delle criticità nei confronti delle imprese con cali generalizzati del fatturato e della redditività, un aumento dell'indebitamento e delle sofferenze e notevoli difficoltà nell'incasso delle prestazioni.

1.5 Economia della Provincia di Ravenna

Sulla base dei dati sul terzo trimestre 2012, resi disponibili dalla Camera di Commercio e dalla provincia di Ravenna, si evince che la variazione tendenziale della produzione industriale è stata negativa (-4,7%), così come il fatturato (-3,7%). I maggiori decrementi sono avvenuti nel settore tessile abbigliamento (-12,3%), nella lavorazione dei metalli (-10,1%), nella chimica, plastica ed energia (-4,3%); l'unico settore che mostra una crescita rispetto al 2011 è quello della meccanica e mezzi di trasporto (+4,1%).

Hanno subito una decisa battuta d'arresto nel terzo trimestre le esportazioni, con le imprese di Ravenna che registrano un calo pari al 9,0% dopo i primi due trimestri di crescita rispettivamente dell'1,9% e dell'8,8%. Questo dato negativo è dovuto ai comparti dei prodotti chimici, delle apparecchiature elettriche ed elettroniche e dei prodotti minerali non metalliferi.

In costante peggioramento è stata la congiuntura nell'industria delle costruzioni. Il 2012 ha registrato un calo del 5,3% nel primo trimestre a cui è seguito un parziale recupero dello 0,8% nel secondo, ed una diminuzione dello 0,8% nel terzo trimestre. La difficile fase ciclica attraversata dal settore delle costruzioni trova riscontro anche nell'andamento del mercato immobiliare provinciale.

Per quanto riguarda il movimento turistico si registra un saldo negativo di arrivi e presenze nel 2012, retrocedendo sui livelli analoghi a quelli del 2006. Infatti nel 2012 si

registrato un calo del 3,9% delle presenze e del 4,1% degli arrivi. Più marcata la flessione degli stranieri (-6,7%) rispetto agli italiani (-3,1%).

Al 31 dicembre 2012 il numero delle imprese attive nella provincia di Ravenna si è ridotto dell'1% rispetto all'anno precedente, registrando il maggiore calo da oltre dieci anni. Analizzando i settori economici emergono le riduzioni delle imprese attive in agricoltura (-3,6%) e nelle costruzioni (-2,0%). In controtendenza la crescita del numero delle aziende attive nei servizi alle imprese (+0,9%).

L'occupazione straniera cresce più di quella nazionale, crollano i contratti a tempo determinato e aumentano quelli indeterminati, con predilezione di quelli a tempo parziale. Tra i macrosettori va segnalato il calo di occupazione nell'industria delle costruzioni (-3,6%) coerentemente all'andamento molto negativo del fatturato. Più in dettaglio, rispetto la qualità dell'occupazione, va sottolineato che la quota maggioritaria dell'aumento degli occupati ha riguardato il lavoro intermittente, un contratto praticato nell'attività di alloggio e ristorazione per coprire i picchi di lavoro del fine settimana. Ne consegue che il recupero dei livelli occupazionali avviene contestualmente ad una riduzione della quantità e ad un aumento della precarietà del lavoro.

Il deterioramento del mercato del lavoro aumenta la disoccupazione attiva e i lavoratori in mobilità con una crescita delle persone iscritte nelle liste di mobilità pari all'8,8% rispetto al terzo trimestre del 2011.

1.6 Mercato monetario, finanziario e creditizio

I tassi di interesse

Le politiche monetarie delle principali aree economiche sono rimaste anche nel 2012 intonate in direzione espansive. Negli Stati Uniti la Federal Reserve ha continuato a utilizzare a pieno lo strumento del tasso di policy: il federal funds rate è stato mantenuto durante tutto l'anno al suo livello minimo, compreso tra lo 0 e lo 0,25% (livello raggiunto a dicembre 2008).

La Bank of England ha mantenuto il proprio *bank rate* invariato allo 0,50% da marzo 2009 e ha mantenuto il tasso di *policy* nel range compreso fra 0 – 0,10%.

La Banca Centrale Europea, è intervenuta sul tasso di rifinanziamento principale nella seduta di inizio luglio riducendolo di 25 punti base, portandolo al livello di 0,75%, il minimo storico mai raggiunto dall'introduzione della zona euro.

Nel corso del 2012 le difficoltà di raccolta all'ingrosso delle banche dell'area dell'euro, sia sui mercati interbancari sia sul canale della raccolta all'ingrosso, sono andate progressivamente attenuandosi rispetto alle condizioni di fine 2011: nel corso dell'anno i principali emittenti europei e domestici hanno fatto ricorso al *funding* istituzionale, sebbene a *spread* mediamente più elevati rispetto a quelli delle obbligazioni in scadenza, collocando sul mercato prestiti con scadenza a breve-medio termine.

Il mercato interbancario

Grazie all'abbondante liquidità in circolazione, le condizioni sui mercati interbancari sono diventate più distese, con il valore assoluto del tasso giornaliero degli scambi (Eonia – *Euro OverNight Index Average*) in netta discesa, fino a livelli prossimi allo zero negli ultimi mesi dell'anno. La media mensile di tale tasso è stata nel corso del 2012 pari allo 0,229% rispetto allo 0,871% del 2011 (0,434% nel 2010).

Anche i tassi Euribor hanno registrato nel corso del 2012 una sensibile diminuzione: la media dell'Euribor a 3 mesi è passata allo 0,58% dall'1,41% del 2011. Il tasso medio dell'Euribor a 6 mesi è passato allo 0,84% dall'1,66% dell'anno precedente.

Analizzando più in dettaglio l'andamento mensile rispetto al 2011 si evidenzia che la diminuzione è stata particolarmente significativa negli ultimi mesi dell'anno.

Rendimenti medi mensili Euribor a 3M e 6 M: confronto 2012 – 2011

	Medie mensili Euribor 3M			Medie mensili Euribor 6M		
	2012	2011	Variazione	2012	2011	Variazione
Gennaio	1,239	1,031	0,208	1,526	1,271	0,255
Febbraio	1,063	1,102	-0,039	1,364	1,371	-0,007
Marzo	0,870	1,192	-0,322	1,180	1,504	-0,324
Aprile	0,755	1,339	-0,584	1,055	1,644	-0,589
Maggio	0,695	1,445	-0,750	0,984	1,731	-0,747
Giugno	0,668	1,510	-0,842	0,948	1,773	-0,825
Luglio	0,504	1,620	-1,116	0,790	1,843	-1,053
Agosto	0,337	1,574	-1,237	0,615	1,779	-1,164
Settembre	0,250	1,557	-1,307	0,491	1,760	-1,269
Ottobre	0,211	1,598	-1,387	0,418	1,801	-1,383
Novembre	0,195	1,506	-1,311	0,365	1,730	-1,365
Dicembre	0,188	1,446	-1,258	0,328	1,694	-1,366
Media Annuale	0,581	1,410	-0,829	0,839	1,658	-0,820

Fonte: ns. elaborazioni su dati Bloomberg

Il mercato azionario

Nel 2012 il mercato azionario ha registrato un andamento positivo a livello internazionale, europeo e italiano.

In particolare, i mercati azionari internazionali hanno mostrato le seguenti dinamiche: l'indice Standard & Poor's 500 della Borsa di New York è salito del 13,4%; l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio ha registrato un incremento del 22,9%.

A livello europeo l'indice Dow Jones Euro STOXX 50 è salito del 13,4% (-17,1% nel 2011). Nel dettaglio, l'indice DAX della Germania ha registrato un rialzo del 29,1%, l'indice CAC della Francia ha registrato un rialzo del 14,6%, l'indice IBEX della Spagna ha registrato invece un calo del 4,7%.

Per quanto riguarda l'Italia, l'indice generale della borsa FTSE Italia (ex Mibtel) è salito dell'8,4% (-24,3% nel 2011) e l'indice FTSE MIB ha registrato una crescita del 7,8% (-25,2% nel 2011).

Indici mercati azionari: confronto 2012 – 2018

	<u>2012</u>	<u>2011</u>	<u>2010</u>	<u>2009</u>	<u>2008</u>
FTSE Italia (ex MIBTEL)	8,4%	-24,3%	-11,5%	19,2%	-48,6%
FTSE Mib (ex S&P MIB)	7,8%	-25,2%	-13,2%	19,5%	-49,5%
Dow Jones Euro Stoxx 50	13,4%	-17,1%	-5,8%	21,1%	-43,4%
Germania DAX 30	29,1%	-14,7%	16,1%	23,8%	-40,4%
Francia CAC 40	14,6%	-17,0%	-3,3%	22,3%	-42,7%
Spagna IBEX 35	-4,7%	-13,1%	-17,4%	29,8%	-39,4%
Svizzera SMI	14,9%	-7,8%	-1,7%	18,3%	-34,8%
UK – FTSE 100	5,8%	-5,6%	9,0%	22,1%	-31,3%
USA S&P 500	13,4%	0,0%	12,8%	23,5%	-38,5%
USA Dow Jones	7,3%	5,5%	11,0%	18,8%	-33,8%
USA Nasdaq	15,9%	-1,8%	16,9%	43,9%	-40,5%
Giappone Nikkey 225	22,9%	-17,3%	-3,0%	19,0%	-42,1%

Fonte: Bloomberg

La capitalizzazione complessiva della borsa italiana a fine 2012 è risultata pari a 386 miliardi di euro, circa 32 miliardi in più rispetto a fine 2011.

Osservando la ripartizione a livello di macro-settori del mercato di Borsa principale si osserva che l'aumento ha riguardato principalmente il settore finanziario, la cui capitalizzazione si è attestata a circa 98 miliardi di euro a fine 2012, in aumento di 16 miliardi di euro rispetto a 12 mesi prima.

All'interno dell'Eurozona, il peso della capitalizzazione del mercato azionario italiano è però diminuito, passando dal 9,9% di fine 2011 all'8,9% di dicembre 2012.

Il mercato valutario

Sul mercato dei cambi nel corso del 2012 si è verificata una svalutazione dell'euro nei confronti delle principali valute (dollaro, sterlina inglese, yen e franco svizzero).

Variazione cambio euro: *dato medio 2012 su dato medio 2011*

Media annua cambi (€ contro valuta)	2012	2011	Var. ass.	Var. %
€ / DOLLARO USA	1,285	1,391	-0,106	-7,64%
€ / STERLINA INGLESE	0,811	0,867	-0,056	-6,47%
€ / YEN	102,5	110,9	-8,408	-7,58%
€ / FRANCO SVIZZERO	1,205	1,233	-0,028	-2,25%

Fonte: Banca d'Italia

I prestiti bancari del sistema bancario

Sulla base dei dati dell'Associazione Bancaria Italiana, nel corso del 2012 la dinamica dei prestiti bancari ha risentito dello sfavorevole quadro congiunturale che si è manifestato con una debole domanda di credito da parte di imprese e di famiglie.

In particolare, i prestiti a famiglie e società non finanziarie sono risultati pari a 1.475 miliardi di euro, con una diminuzione annua del 2,5% contro un incremento del 3,6% nel 2011; il calo dei prestiti delle banche dell'area euro è pari all'1,7%.

Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a medio-lungo termine (oltre un anno) abbia segnato un calo tendenziale del 2,8% rispetto

all'aumento del 3,0% nel 2011; il segmento a breve termine (fino a un anno) ha registrato un decremento dell'1,7% rispetto all'incremento del 5,5% nel 2011.

Disaggregando i prestiti bancari per destinazione emerge che i prestiti a residenti in Italia al settore privato hanno segnato a fine anno una riduzione dell'1,8% (+2,9% a fine 2011). A fine dicembre 2012 l'ammontare dei prestiti al settore privato è risultato pari 1.660,2 miliardi di euro (1.691,3 milioni di euro a fine 2011).

Rispetto a fine 2011 il flusso netto di nuovi prestiti del sistema bancario è risultato in diminuzione di 52 miliardi di euro.

Prestiti a società non finanziarie

Alla fine del 2012 la dinamica dei finanziamenti destinati alle società non finanziarie è risultata in diminuzione del 3,3% rispetto all'incremento del 3,1% registrato nel 2011. La dinamica dell'Italia è risultata meno negativa rispetto alla media dell'Area Euro (-3,8% a fine 2012). La Spagna ha registrato un calo del 15,4%, la Francia dello 0,4% e la Germania una crescita dello 0,3%. Elevata rimane, peraltro, la quota degli impieghi alle imprese non finanziarie sul totale (58,6%), un valore decisamente superiore alla media dell'Area Euro (46,4%).

Il rapporto fra l'utilizzo dei finanziamenti delle imprese non finanziarie rispetto all'accordato da parte del sistema bancario è pari, a settembre 2012, al 71,0% (71,1% a settembre 2011).

Gli impieghi a breve termine (fino ad un anno) hanno registrato a fine 2012 un calo del 2,0% rispetto all'incremento del 5,2% a fine 2011.

La componente degli impieghi a prorata scadenza (oltre i cinque anni) ha segnato un calo del 2,7% a fine 2012 (+2,8% a dicembre 2011).

I finanziamenti bancari alle piccole imprese hanno segnato, a novembre 2012, un calo del 5,9% (-2,2% a fine 2011); tale dato per le famiglie produttrici risulta in diminuzione del 5,0% (-0,5% a fine 2011).

Prestiti a famiglie

In rallentamento è risultata anche la dinamica dei finanziamenti al settore famiglie che ha registrato una riduzione dell'1,4% a fine 2012, rispetto ad un incremento del 4,4% di dicembre 2011.

Nel corso del 2012 la dinamica dei prestiti per l'acquisto di abitazioni ha manifestato un rallentamento (-0,6% a fine 2012 contro un aumento del 4,4% a fine 2011). Il calo è risultato in controtendenza rispetto alla crescita media dell'Area Euro (+1,2% a fine 2011, rispetto a +2,1% a dicembre 2011).

Il credito al consumo

Il credito al consumo ha registrato una marcata flessione del 7,0% a fine 2012 contro un aumento del 2,7% di fine 2011; tale dato si raffronta ad una variazione annua negativa del 3,9% nell'Area Euro. In termini di quota dell'Italia sul totale Area Euro, il credito al consumo ha manifestato comunque nell'ultimo decennio una crescita, passando dal 4,2% di fine 2000 al 9,9% di dicembre 2012.

La raccolta del sistema bancario

Con riferimento all'attività di raccolta, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, gli ultimi dati mostrano, a fine 2012, una lieve accelerazione della sua dinamica.

La raccolta è stata pari a 1.761,5 miliardi di euro e il tasso di crescita tendenziale è risultato pari all'1,6% (+0,9% registrato a dicembre 2011), con i depositi che hanno registrato un incremento del 6,2% mentre le obbligazioni una riduzione del 6,8%.

A fine 2012 il trend dei depositi dall'estero è risultato negativo ed ha registrato un calo del 12% rispetto al 2011 (il saldo a dicembre 2012 è pari a 348,9 miliardi di euro).

1.7 I principali provvedimenti normativi dell'esercizio 2012

Nell'anno 2012 il sistema creditizio è stato interessato da diversi provvedimenti. Si illustrano, di seguito, quelli più significativi.

- Il 9° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche» che ha introdotto un nuovo capitolo (Titolo V, Capitolo 5) riguardante la disciplina di vigilanza delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei c.d. soggetti collegati alla banca o al gruppo bancario.
- Il Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1 (c.d. “decreto liberalizzazioni”; convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27) che ha:
 - semplificato le procedure per estinguere le ipoteche a garanzia dei mutui;
 - abbreviato il termine utile al perfezionamento della surrogazione dei mutui;
 - previsto norme a tutela dei consumatori in materia di polizze assicurative collegate alla concessioni di mutui e di costi relativi alla messa a disposizione e mantenimento di linee di credito.
- Il Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 14/02/2012 recante “Disposizioni relative al controllo dell'autenticità e idoneità delle banconote in euro e al loro ricircolo”, che ha dato attuazione al nuovo quadro normativo comunitario e nazionale in materia di gestione e distribuzione al pubblico di banconote in euro. La normativa prevede l'obbligo di istituire:
 - controlli sull'attività di gestione del contante (normativa interna, apparecchiature, procedure, sicurezza, eventuale gestione in outsourcing);
 - formazione per il personale di cassa.
- Il Decreto Legge 2 marzo 2012, n. 16 (convertito con modificazioni dalla Legge 26 aprile 2012, n. 44) che, tra l'altro, ha introdotto modifiche al D.L. 6/12/2011 n. 201, relativamente all'imposta di bollo applicabile agli estratti di conto corrente, ai libretti a risparmio ed ai rendiconti inviati alla clientela relativi a prodotti finanziari.
- La Delibera del C.I.C.R. del 30 giugno 2012, n. 644 che ha regolamentato l'applicazione di commissioni o interessi su affidamenti e sconfinamenti.
- Il Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 (c.d. Decreto Crescita, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221) che tra l'altro ha:
 - modificato, con semplificazioni, l'art. 136 (Obbligazioni degli esponenti bancari) del Testo Unico Bancario;
 - dato nuovo impulso all'utilizzo della moneta elettronica, prevedendo l'obbligo per le pubbliche amministrazioni che erogano servizi di accettare pagamenti tramite bonifico, carte di debito/credito, o altri strumenti disponibili.

- Il D. Lgs. 9 novembre 2012, n. 192 che ha modificato il D. Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231 (relativo alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali) prevedendo un termine massimo per il pagamento delle transazioni commerciali di 30 giorni sia tra imprese private, sia tra imprese e pubbliche amministrazioni (salvo casi particolari in cui il termine può essere elevato a 60 giorni) oltre i quali vi è l'applicazione automatica degli interessi moratori.
- La Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (c.d. "legge di stabilità 2013") che ha introdotto una nuova imposta riguardante le transazioni finanziarie (c.d. Tobin Tax).

2. ASSETTI SOCIETARI DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA

L'attuale Cassa di Risparmio di Cesena SpA è originariamente derivante da un ente creditizio a base associativa fondato nel 1841.

Negli anni 1998-1999 la Banca ha partecipato ad operazioni societarie, finalizzate ad un progetto di aggregazione con Banca di Romagna SpA, che hanno portato alla nascita del Gruppo Bancario Unibanca, operativo dal 1° gennaio 1999. Unibanca SpA fungeva da società Capogruppo con funzioni di indirizzo e controllo, accentramento amministrativo, compiti di tesoreria di gruppo, mentre Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA, erano focalizzate sull'attività commerciale.

Sulla base del progetto strategico 2010-2012, in data 4 ottobre 2010 è stata realizzata la fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Cesena SpA nella controllante Unibanca SpA. Contestualmente la Società post fusione ha assunto la denominazione sociale "Cassa di Risparmio di Cesena SpA" che esercita i compiti propri di una Capogruppo e, nel contempo, opera come banca commerciale con la rete di sportelli.

Nel corso del 2011 è avvenuta la scissione della controllata Carice Immobiliare SpA che ha portato alla costituzione di due nuove società:

- Unibanca Immobiliare Srl, controllata al 100% da Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- Immobiliare Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena Srl, controllata al 100% dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena.

A tali società sono stati conferiti i beni immobili strumentali all'attività dei due enti controllanti, mentre alla Carice Immobiliare SpA scissa sono rimasti gli immobili residui.

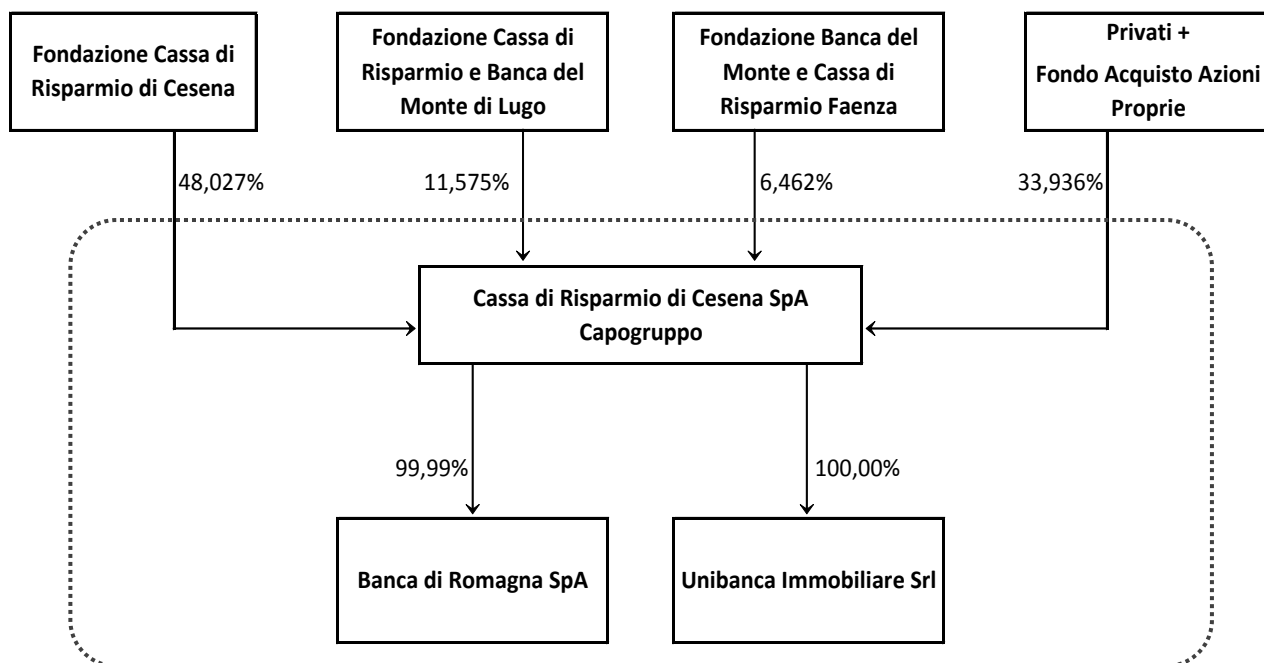
Dopo tali operazioni societarie, Cassa di Risparmio Cesena SpA detiene direttamente il controllo di Banca di Romagna SpA (99,99%), di Unibanca Immobiliare Srl (100,00%) e di Carice Immobiliare SpA (51,00%); indirettamente, tramite la controllata Banca di Romagna SpA, detiene il controllo della Società Agricola Le Cicogne Srl (50,01%).

Ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 87/92 si comunica che al 31 dicembre 2012 la controllata Banca di Romagna SpA non deteneva azioni della controllante, mentre Cassa di Risparmio di Cesena SpA deteneva n. 38.640 azioni proprie, pari allo 0,14% del capitale sociale, in attesa della relativa vendita. Ulteriori informazioni sono presenti nella sezione 15 della "Parte B" della Nota Integrativa.

La configurazione del capitale sociale della Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA si presenta al 31 dicembre 2012 come segue:

	n. azioni	%
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	13.256.974	48,027%
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	3.195.041	11,575%
Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza	1.783.817	6,462%
Altri azionisti	9.367.531	33,936%
	27.603.363	100,000%

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena al 31/12/2012 è così composto:



Il Gruppo Bancario sopra indicato risulta determinato tenendo conto delle indicazioni fornite dal D. Lgs. n. 385 del 1993 (Testo Unico Bancario). Per quanto riguarda il perimetro e le modalità di consolidamento utilizzate per la predisposizione del bilancio consolidato al 31/12/2012 si rimanda alla Sezione 3 della Parte A.1 della Nota Integrativa.

3. MISSION DEL GRUPPO

La “mission” del Gruppo pone in rilievo la relazione con la clientela, in particolare aziende e famiglie, la valorizzazione del capitale umano e il forte radicamento territoriale.

Conseguentemente la mission definita dal Consiglio di Amministrazione può essere così sintetizzata:

- valorizzare una forte presenza nei territori di origine, rafforzando il ruolo di banca locale ed universale, fortemente radicata nel territorio in collaborazione con le Fondazioni bancarie, attuali principali azioniste;
- porre al centro della propria attività la relazione e l’attenzione alla Clientela, rapportandosi con essa con spirito di disponibilità e di ascolto, per coglierne le reali

esigenze, considerando il cliente come partner e principale risorsa con cui instaurare e rafforzare un rapporto solido, duraturo, trasparente, basato sulla fiducia e sul rispetto dei reciproci diritti, con l'obiettivo di conoscere i suoi problemi e recepire le sue esigenze, consapevoli che tali caratteristiche sono proprie dell'essere e dell'agire di una banca locale;

- porsi nei confronti del mondo imprenditoriale come un'istituzione aperta e disponibile al sostegno delle realtà aziendali, sia nello svolgimento della loro specifica attività, sia nella ricerca di innovazione in tema di prodotti, di processi e di infrastrutture;
- operare in modo competitivo ed orientato alla generazione di valore ponendo in primo piano la professionalità, lo spirito di servizio e la qualità dell'attività bancaria;
- perseguire costantemente la crescita professionale ed umana dei propri dipendenti nella consapevolezza che il loro lavoro, la loro capacità relazionale e l'apertura all'innovazione sono la variabile strategica di successo; promuovere un ambiente di lavoro che valorizzi la persona, orienti alla positività ed alla motivazione, faciliti il dialogo e le relazioni, favorisca lo sviluppo delle idee e della creatività, tenga conto dei valori della famiglia e porti ogni collaboratore a valutare l'ambiente di lavoro come il luogo di realizzazione anche personale.

4. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Nel corso dell'anno 2012 è continuata l'ottimizzazione dei processi organizzativi lungo tre direttrici principali:

- aumento dell'efficienza e della produttività;
- riduzione dei costi;
- monitoraggio del rischio di credito e del rischio operativo.

Pertanto, sono proseguite alcune iniziative già avviate nel corso del precedente esercizio e, parallelamente, ne sono state sviluppate di nuove volte ad un miglioramento della performance complessiva di Gruppo, in termini di efficacia commerciale e di efficienza operativa, finalizzata al miglioramento nel livello di servizio verso la clientela e alla razionalizzazione organizzativa.

L'attività ha avuto l'obiettivo di rendere disponibili ulteriori funzionalità in grado di supportare l'ampliamento della gamma di servizi erogati a livello di Gruppo e gli adeguamenti derivanti dall'evoluzione delle normative emanate dagli Organi di Vigilanza e di controllo per le quali sono state avviate specifiche iniziative anche di tipo organizzativo.

Sono proseguite, inoltre, le azioni di contenimento dei costi amministrativi tramite la rinegoziazione di alcuni contratti di fornitura, nonché tramite azioni di ottimizzazione dei livelli di consumo.

Le attività di tipo organizzativo più significative svolte nel 2012 possono essere così sintetizzate:

- avviamento dei "poli territoriali" a supporto di attività specialistiche delle filiali;
- nuove operazioni di cartolarizzazione denominate "Malatesta 2" e "Icaro";
- ulteriore implementazione della "piattaforma intranet" a favore della struttura interna di Gruppo, che assume sempre più il ruolo di database contenente informazioni aggiornate in tempo reale (per esempio creazione aree tematiche per macro tipologie di prodotti).

5. PRODOTTI E SERVIZI

Il 2012 è stato caratterizzato dalla perdurante crisi economica che ha interessato anche il nostro Paese.

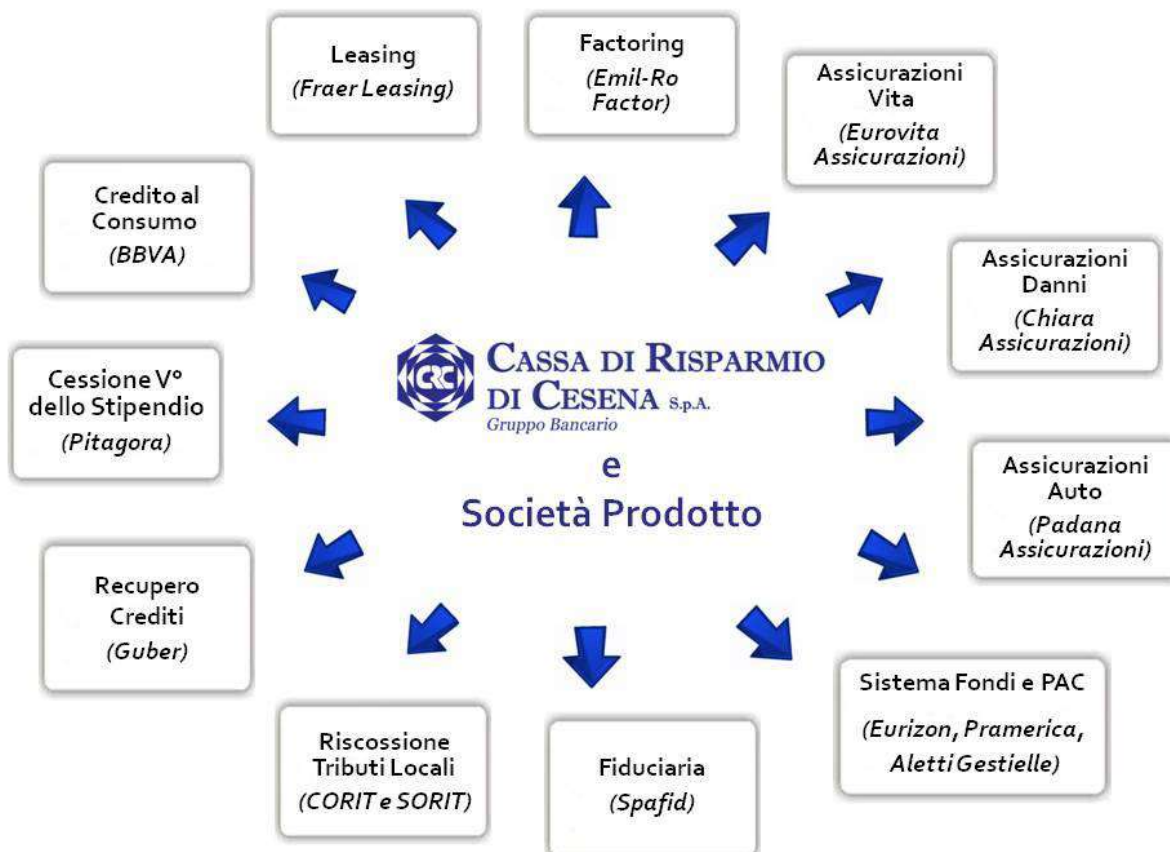
Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena ha continuato a sostenere l'economia con iniziative mirate, con l'istituzione di plafond per concedere liquidità alle imprese e con finanziamenti a condizioni agevolate rivolti alle famiglie (in particolare con mutui 1^a casa).

In linea con la propria "mission" di Banca locale, il Gruppo ha rivolto una particolare attenzione alla situazione economica del territorio e del tessuto sociale di riferimento, anche a causa degli eventi naturali che l'ha pesantemente colpito, sia con il terremoto in Emilia, sia con l'eccezionale ondata di maltempo e nevicate in Romagna.

Accanto alle iniziative citate, particolare attenzione è stata riservata al settore dei prestiti personali e dei servizi, con ulteriori ampliamenti della gamma dell'offerta per le famiglie e per le imprese.

È proseguita la proficua collaborazione con primarie società esterne specializzate nei diversi settori, che permette al nostro Istituto di continuare a fornire alla clientela un'ampia scelta di soluzioni professionali e qualificate, con diversi vantaggi quali: l'offerta di una gamma di prodotti di eccellenza, la riduzione dei costi, lo sfruttamento di sinergie in termini promozionali e di pubblicità, il potenziamento dell'immagine del Gruppo tramite la vendita di marchi di prestigio, la garanzia di qualità e professionalità difficilmente perseguibile mediante vie interne e nessuna incidenza, nel caso di impieghi economici quali leasing, factoring e credito al consumo, sull'attivo patrimoniale della banca e sui ratios di vigilanza.

Alla fine del 2012 il Gruppo presenta il seguente schema di rapporti di collaborazione commerciale:



5.1 Mercato retail

Lo sviluppo del settore è proseguito tramite l'ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi, con il fine principale di fornire un sostegno alle famiglie.

La rete commerciale ha potuto disporre di numerose tipologie di finanziamenti, caratterizzati da massima flessibilità e capacità di risposta alle più diverse esigenze.

Mutui

L'offerta è stata particolarmente ampia e ha ricoperto tutte le principali esigenze della clientela.

Particolarmente mirato è stato l'impegno sulla 1^a casa, con la messa a disposizione di un plafond di 50 milioni di euro. In tal modo alla clientela residente nei territori di tradizionale presenza del Gruppo è stata offerta la possibilità di contrarre un mutuo, a tasso fisso o variabile, a condizioni molto vantaggiose.

L'iniziativa ha raccolto un ampio consenso, contribuendo al duplice obiettivo di fornire un sostegno alle famiglie per un investimento importante e di concorrere alla ripresa del mercato immobiliare.

Il nostro Gruppo ha inoltre stanziato un apposito plafond per sostenere gli investimenti nel risparmio energetico e nella produzione di energia da fonti rinnovabili.

Anche nel 2012 il nostro Istituto ha aderito alle iniziative poste in essere per contenere gli oneri a carico delle famiglie in difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui contratti per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione della casa.

È rimasto in essere per tutto il 2012 il "*Piano Famiglie*", elaborato a livello nazionale dall'Associazione Bancaria Italiana e dalle associazioni di consumatori, che offre alle famiglie in difficoltà la possibilità di sospendere le rate del mutuo fino ad un massimo di 12 mesi senza costi aggiuntivi.

È stata anche rinnovata fino al 2015 l'adesione al "protocollo d'intesa", siglato da Governo e dall'Associazione Bancaria Italiana, che ha istituito il "*Fondo nuovi nati*", volto a favorire l'accesso al credito delle famiglie con un figlio nato o adottato attraverso il rilascio di garanzia a copertura del 50% dei finanziamenti erogati.

È proseguito infine il "*Progetto Università*" con prestiti agli studenti universitari per il periodo di durata del corso di studi.

Credito al consumo

Per quanto riguarda i prestiti personali, è proseguito l'accordo con la società "BBVA Finanzia SpA", appartenente al Gruppo Banco Bilbao Vizcaya Argentaria con cui vengono commercializzati sia prestiti standard, con possibilità di finanziamenti generici fino a € 45.000 per 120 mesi, sia prestiti finalizzati all'acquisto dell'auto.

Nel corso del 2012 i prestiti indicati sono stati affiancati da un'altra tipologia di credito in forma rotativa, denominata "*Conto Justy*".

Dall'inizio dell'anno ha preso avvio la collaborazione con la società "Pitagora SpA" relativa alla "cessione del quinto dello stipendio" che prevede operazioni a favore di dipendenti e pensionati.

A seguito del buon successo ottenuto con le precedenti edizioni, il Gruppo ha riproposto l'iniziativa "*Triplica la tua tredicesima*" che prevede un prestito a condizioni agevolate per supportare le famiglie e rilanciare i consumi, con rimborso a partire dal giugno 2013.

Assicurazioni

Nel 2012 si è ulteriormente intensificata la commercializzazione dei prodotti assicurativi ramo vita e ramo danni, diversificando ancora maggiormente la gamma dei prodotti offerti.

La principale novità elaborata nel corso dell'anno, con avvio della commercializzazione a partire da novembre 2012, è costituita dalla polizza R.C. Auto denominata "*INviaggio*", a conclusione di un accordo con "Padana Assicurazioni SpA", compagnia facente parte del Gruppo Helvetia.

È inoltre proseguito il collocamento dell'innovativa polizza assicurativa "*Directors & Officers*" (*D&O*) finalizzata alla tutela del patrimonio personale dei managers aziendali e quindi, indirettamente, anche del patrimonio delle aziende stesse.

Per la tutela dell'abitazione è stata affiancata alla polizza incendio "*Chiara Casa Protetta*", la nuova polizza incendio "*Chiara Casa Sicura*" che completa la gamma delle coperture assicurative relative all'abitazione.

Nell'ambito della tutela della salute è stata ampliata la gamma di prodotti offerti con la nuova polizza "*Chiara Salute Rimborso Spese*", che prevede il rimborso delle spese di cura sostenute prima, durante e dopo l'intervento chirurgico, oltre ad un pacchetto completo di garanzie quali l'assistenza e la tutela legale.

Servizi web e informatici

È proseguita l'implementazione del servizio home banking denominato "*Easy Net*", rivolto alla clientela privata e utilizzato da un numero sempre più elevato di utenti.

Per le imprese restano attivi i servizi di "*Banc@zienda Light*" rivolto alle ditte individuali, i liberi professionisti e le piccole imprese, e "*Banc@zienda Plus*" che soddisfa le esigenze delle aziende di medie e grandi dimensioni.

La sicurezza di tali servizi online è stata, nel corso dell'anno, ulteriormente potenziata con l'utilizzo delle più recenti modalità di protezione disponibili. Tra le principali innovazioni va ricordata la c.d. "*Secure Call*", ossia l'introduzione della possibilità di effettuare un'ulteriore conferma tramite il proprio telefono cellulare prima che venga data esecuzione ad un'operazione.

Continua, infine, a riscuotere un sempre maggiore gradimento da parte della clientela il "*Conto Facile Online*", creato per svolgere le operazioni bancarie tramite Internet, a costi contenuti.

Raccolta

Nell'ambito della raccolta il prodotto maggiormente significativo creato nel corso del 2012 è il "*Conto Valore*", un conto di deposito, accessorio al rapporto di conto corrente ordinario, riservato ai clienti che decidono di vincolare determinate somme, per periodi prefissati ed a tassi stabiliti.

Accanto al Conto Valore è stato introdotto anche il "*Conto Valore Più*", che prevede la possibilità di vincolare importi, anche modesti, per una durata massima di tre anni, con tassi differenziati a seconda della durata del vincolo.

5.2 Mercato "corporate" e "small business"

Nel 2012 il Gruppo ha intensificato il proprio sostegno alle piccole e medie imprese del territorio di riferimento, per contribuire al superamento della congiuntura economica negativa.

In primo luogo è stato prorogato l'“*Accordo ABI-Confindustria*” che prevede per le imprese la possibilità di sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate mutuo e di prolungare fino a 270 giorni le scadenze del credito a breve termine.

Inoltre il Gruppo, sempre nell'ottica di supporto alle aziende, ha continuato a dialogare con le principali Associazioni di Categoria e con i Consorzi Fidi del proprio territorio, per individuare le migliori forme di sostegno alle imprese.

In Emilia-Romagna, ad esempio, ha continuato a dispiegare i suoi effetti positivi la garanzia fornita dal “*Fondo Straordinario Regionale*” in virtù del quale le Banche del Gruppo hanno concesso finanziamenti ad imprese industriali, artigiane e cooperative.

Resta attiva anche una specifica linea di credito per sostenere la liquidità aziendale, finalizzata al *pagamento delle imposte e delle 13^e e 14^e mensilità*”, nell'ambito della quale nel 2012 si è aggiunta anche la possibilità di ottenere prestiti per il pagamento delle rate dell'IMU.

Risulta di particolare importanza, in un periodo caratterizzato da forte carenza di liquidità, l'iniziativa con la quale il Gruppo si è reso disponibile ad effettuare anticipi pro solvendo di crediti già maturati ed oggetto di fattura verso i Comuni e le Province di Forlì/Cesena, di Ravenna e di Rimini. Anche in questo caso la finalità è di fornire “ossigeno” alle imprese, stante la ben nota difficoltà nell'ottenere i pagamenti in tempi ragionevoli da parte della Pubblica amministrazione, che sta mettendo in grave difficoltà un numero sempre maggiore di aziende.

Restano poi in essere tutti gli specifici plafond, già stanziati a partire dagli anni scorsi, che prevedono condizioni particolarmente agevolate per le imprese, differenziate a seconda della finalità dell'investimento quali la ricapitalizzazione, la ricerca tecnologica e l'innovazione, la liquidità aziendale, l'acquisto di immobili e di macchinari in agricoltura.

In particolare il Gruppo ha continuato ad essere attivo con la proposizione di diverse linee di credito per il settore turistico/alberghiero, con la concessione di finanziamenti per la ristrutturazione e l'ammodernamento delle strutture ricettive e per gli investimenti necessari ad adeguare gli impianti alle più recenti normative antincendio.

È proseguita, infine, la collaborazione con “Emilia Romagna Factor SpA” e con “Fraer Leasing SpA”, rispettivamente per i servizi di factoring e di leasing.

5.3 Iniziative legate ad eventi calamitosi sul territorio

Nel corso del 2012, come noto, oltre a risentire della crisi economica, il territorio dell'Emilia-Romagna è stato oggetto di eventi naturali catastrofici in occasione soprattutto del terremoto di maggio, ma anche a seguito delle eccezionali nevicate di febbraio.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena si è attivato immediatamente stanziando appositi plafond per contribuire a fronteggiare la situazione di emergenza conseguente ai danni subiti. In particolare, dopo le forti nevicate di febbraio sono stati stanziati 20 milioni di euro a sostegno dei privati e delle aziende, per finanziamenti a scopo di ripristino degli immobili e, a seguito del terremoto, ha concesso la sospensione per un periodo di 12 mesi del pagamento delle rate dei mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali, commerciali ed industriali danneggiati dal sisma oltre ad uno stanziamento di 20 milioni di euro per offrire finanziamenti a condizioni di favore per il ripristino di immobili e impianti.

6. RETE TERRITORIALE

Al 31/12/2012 gli sportelli del Gruppo sono 139, con una estensione territoriale che comprende 5 regioni (Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Umbria e Veneto), 15 province e 62 comuni.

Resta preponderante il radicamento nell'area romagnola di origine, dove il Gruppo conta 95 sportelli, che rappresentano il 68,3% del totale; percentuale che si eleva all'86,3% se si considerano i 120 sportelli nell'Emilia-Romagna.

Nell'ambito del Piano Strategico del Gruppo, nel 2012 è stato attuato un progetto di riorganizzazione della rete territoriale, con l'obiettivo di definire un modello distributivo maggiormente funzionale ed efficiente, in grado di cogliere il potenziale commerciale implicito dei propri clienti e allo stesso tempo favorire lo sviluppo di nuove relazioni.

La soluzione adottata per ottenere questo obiettivo, con risultati tangibili immediati, minimizzando l'impatto sulla struttura interna e sulla clientela, è stata quella dei "poli territoriali" sulla cui introduzione si è registrato il consenso e un apporto costruttivo anche da parte delle Organizzazioni Sindacali.

Il modello organizzativo prevede che, all'interno del polo territoriale, sia individuata una filiale di riferimento "polo" ed alcune filiali "succursali".

Presso la "filiale polo" sono messe a disposizione competenze specialistiche per il credito, la consulenza finanziaria e lo sviluppo clientela che svolgono attività e/o servizi per tutte le filiali dell'area.

Ogni filiale succursale rimane entità autonoma in termini di gestione delle relazioni commerciali con la clientela, dell'espletamento delle incombenze amministrativo/contabili, dell'effettuazione dei controlli e delle responsabilità dei propri budget, opera nella mattinata con tutti i servizi per la clientela ed il pomeriggio chiude al pubblico, dirottando l'operatività di sportello sulla filiale polo, alla quale è permessa la circolarità allargata e totale su tutte le filiali del polo.

La gestione del credito rimane in capo a ciascuna filiale sino ai limiti di autonomia previsti; gli affidamenti che eccedono l'autonomia della filiale vengono istruiti dal referente crediti della filiale "Capo polo". La gestione operativa del credito rimane in carico alla singola filiale.

La nuova organizzazione ha permesso di liberare risorse da incombenze amministrative per essere dedicate ad una maggiore attività di sviluppo e di consulenza alla clientela favorendo una maggiore produttività commerciale.

Il personale, a tutti livelli, ha recepito il nuovo modello come un progetto di "ricavo" e un'opportunità di crescita professionale potendosi misurare e responsabilizzare su budget pianificati giornalmente.

Il polo esprime con tempestività le specifiche esigenze commerciali in termini di iniziative e condizioni e le filiali che lo compongono sono configurate come una "squadra" i cui componenti sono continuamente in contatto fra di loro, favorendo il confronto per affrontare meglio l'attività commerciale e il raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Le figure specialistiche del polo (Consulenza Finanziaria, Assicurativa e Sviluppo) consentono alle filiali di disporre di risorse qualificate per pianificare contatti di consulenza con la clientela potenziale e, peraltro, non sono emerse particolari criticità nei rapporti con la clientela per la chiusura pomeridiana degli sportelli.

Il nuovo schema organizzativo dei "Poli territoriali" si è dimostrato commercialmente efficace, ottenendo lusinghieri riscontri in termini di volumi e redditività.

In sintesi, l'attuale configurazione degli sportelli, a seguito degli interventi effettuati negli ultimi 2 anni come previsto dal piano industriale elaborato dalla società Prometeia, è suddivisa fra filiali sede di polo, filiali succursali di polo, filiali ordinarie, filiali satellite, agenzie estive e sportelli con attività ridotta. Tale nuova configurazione consentirà nei prossimi anni di conseguire vantaggi in termini di maggiore produttività ed efficienza.

Di seguito è indicata in dettaglio la distribuzione territoriale.

Distribuzione sportelli per province al 31/12/2012

Provincia	Gruppo	Peso %	di cui Cassa di Risparmio di Cesena	Peso %	di cui Banca di Romagna	Peso %
Forlì-Cesena	43	30,9%	43	45,3%		
Ravenna	39	28,1%	6	6,3%	33	75,0%
Rimini	13	9,4%	13	13,7%		
Totale Romagna	95	68,3%	62	65,3%	33	75,0%
Bologna	13	9,4%	9	9,5%	4	9,1%
Modena	5	3,6%	5	5,3%		
Ferrara	4	2,9%			4	9,1%
Reggio Emilia	2	1,4%	2	2,1%		
Parma	1	0,7%	1	1,1%		
Totale Emilia-Romagna	120	86,3%	79	83,2%	41	93,2%
Ancona	3	2,2%	3	3,2%		
Pesaro-Urbino	4	2,9%	4	4,2%		
Totale Marche	7	5,0%	7	7,4%		
Arezzo	4	2,9%	4	4,2%		
Firenze	2	1,4%	2	2,1%		
Totale Toscana	6	4,3%	6	6,3%		
Perugia	3	2,2%	3	3,2%		
Totale Umbria	3	2,2%	3	3,2%		
Rovigo	1	0,7%			1	2,3%
Padova	2	1,4%			2	4,5%
Totale Veneto	3	2,2%			3	6,8%
TOTALE	139	100,0%	95	100,0%	44	100,0%

7. RISORSE UMANE

Il numero complessivo dei dipendenti effettivi di Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA in pianta stabile al 31/12/2012 è pari a 1.025 unità, rispetto alle 1.032 unità del 31/12/2011.

	2012	2011	Variazione
Cassa di Risparmio di Cesena SpA	743	748	-5
Banca di Romagna SpA	282	284	-2
Totale	1.025	1.032	-7

Nell'anno 2012 è proseguita un'intensa attività di formazione. Il totale complessivo delle ore risulta di 45.550, pari a circa 44 ore per dipendente.

È continuata, inoltre, l'attività di autoformazione (e-learning), con l'ausilio di supporti informatici nei settori delle assicurazioni, della normativa in materia di trasparenza e antiriciclaggio.

La Banca rispetta pienamente la normativa per il collocamento lavorativo dei disabili (Legge n. 68 del 12/3/1999). L'obbligo è assolto anche mediante Convenzioni sottoscritte con la Provincia di Forlì-Cesena – ai sensi dell'art. 22 della Legge Regionale E. R. n. 17 dell'1/8/2005 – e con la Cooperativa Sociale CILS di Cesena.

Con tale strumento sono state, inoltre, assegnate commesse di lavoro con lo scopo di favorire l'inserimento lavorativo di persone con elevata e/o particolare disabilità, per le quali risulta particolarmente difficile l'integrazione e la permanenza al lavoro attraverso le modalità ordinarie del collocamento mirato.

Oltre alle convenzioni provinciali, sono stati assegnati alla CILS incarichi nei settori della spedizione della corrispondenza, della stamperia, della contazione di monete, dell'archiviazione, della funzione economale, nonché delle pulizie.

8. SISTEMA DEI CONTROLLI

La Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Le attività inerenti al sistema dei controlli sono accentrate nella Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

Al Consiglio di Amministrazione sono demandate le decisioni in merito agli orientamenti strategici riguardanti l'assunzione dei rischi e l'approvazione dei limiti operativi.

In particolare, sono stati definiti gli organi incaricati del controllo, le linee guida per prevenire e fronteggiare i rischi, il flusso informativo periodico contenente l'esito delle attività, i relativi destinatari e le periodicità di segnalazione.

Si possono individuare tre distinti sottosistemi di controllo:

- controlli di linea, che riguardano le verifiche effettuate dalle stesse strutture operative e che scaturiscono dalle procedure e dai processi;
- controlli di sistema, che riguardano il rispetto dei vincoli e dei limiti assegnati alle varie funzioni operative;
- attività di revisione interna, volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione.

L'attività di verifica dei rischi operativi viene attuata mediante visite ispettive presso le diverse unità centrali e periferiche, nonché con controlli a distanza effettuati con l'ausilio di appropriati strumenti informatici.

Sia le une che gli altri interessano tutti i settori relativi alle attività svolte dalla Banca quali ad esempio, credito, finanza, servizi accessori, nonché le materie specificatamente regolamentate dal legislatore quali, trasparenza, usura, antiriciclaggio, servizi di investimento ed altre.

Il sistema dei controlli interni coinvolge gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione e tutte le strutture aziendali, ed è affidato, in primo luogo, agli uffici Risk Management, Compliance, Auditing.

Lo sviluppo dell'attività bancaria e la complessità che da esso deriva stanno rendendo sempre più strategici il sistema organizzativo di cui il Gruppo si è dotato, ovvero la funzione dei controlli interni, quale garanzia della sana e prudente gestione aziendale, a cui si devono ora aggiungere anche altre tipologie di rischi.

Coerentemente con le indicazioni della Banca d'Italia, il Gruppo ha da tempo avviato un importante processo di potenziamento e riqualificazione dei processi organizzativi, che sono stati ottenuti approfondendo, in particolare, l'aspetto connesso ai controlli. Tale progetto è stato sviluppato con il coinvolgimento delle principali funzioni della struttura cui sono state attribuite le rispettive responsabilità mediante la definizione dei relativi processi operativi, la determinazione dei flussi procedurali, l'implementazione del sistema di reporting e la realizzazione dei relativi supporti informativi.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.

L'ottimizzazione del sistema dei controlli interni continua ad essere, quindi, uno dei principali obiettivi del Gruppo, dato che viene considerato il principale fattore in grado di minimizzare il cosiddetto rischio organizzativo, ovvero la possibilità che disfunzioni e/o incoerenze della struttura organizzativa possano implicare effetti negativi di natura economica, finanziaria e patrimoniale.

Sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione specifici "Regolamenti" nell'obiettivo di identificare e gestire i rischi di credito, di mercato ed operativi.

Il controllo del rischio credito è attribuito al Servizio Gestione Rischi della Capogruppo che si avvale anche di uno specifico "Ufficio gestione rischi credito", istituito presso Banca di Romagna.

Basilea 2

Nel corso del 2012 il nostro Gruppo ha consolidato le procedure interne nel rispetto dei principi introdotti dalla normativa Basilea 2 con particolare riferimento ai tre pilastri di cui si espone una sintesi:

Primo pilastro

La Banca d'Italia ha stabilito specifici requisiti patrimoniali obbligatori che configurano la dotazione minima di capitale che ogni banca deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria.

Il primo pilastro riguarda i seguenti rischi:

a) Rischio di credito e di controparte

Per quanto riguarda il rischio di credito, per poter usufruire di ponderazioni agevolate sulle esposizioni garantite da immobili residenziali, il Gruppo ha proseguito il lavoro nell'ambito dell'applicazione del metodo standard, sulla sussistenza di requisiti specifici, tali da rendere le garanzie reali strumenti atti a mitigare il rischio di credito, affinché la loro "tenuta" ai fini di Basilea 2 si traduca in un minor assorbimento patrimoniale.

Per quanto riguarda il rischio di controparte è stato adottato, utilizzando procedure dell'outsourcer, il metodo del valore corrente previsto dalla Banca d'Italia.

b) Rischio di mercato

Il Gruppo ha scelto di adottare il metodo standard per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato.

c) Rischio operativo

Il Gruppo si è adeguato alla normativa scegliendo di adottare il metodo base.

Secondo pilastro

Trattasi del sistema dei controlli interni per assicurare la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la relativa adeguatezza patrimoniale attuale, prospettica e di stress a fronte dei rischi (il cosiddetto ICAAP - "Internal Capital Adequacy Assessment Process").

Tale pilastro prevede controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (il cosiddetto SREP - "Supervisory Review Process") al fine di adottare eventuali misure correttive.

Il Gruppo ha definito un processo interno che ha portato alla determinazione del capitale complessivo per la copertura dei rischi ritenuti dalla Banca stessa rilevanti, nell'ottica di un'autonoma valutazione circa l'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

È da tempo attivo un monitoraggio sulla normativa e relative successive modifiche, che prevede un piano di lavoro permanente relativo alla individuazione delle responsabilità, alla definizione dei processi organizzativi e delle linee guida metodologiche per la gestione dei fattori di rischio e l'attuazione degli "stress test" effettuati per verificare l'evoluzione della rischiosità nel caso di scenari particolarmente sfavorevoli.

Terzo pilastro

Trattasi degli obblighi informativi pubblici che ogni banca è chiamata ad assolvere in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

L'informativa è stata pubblicata, come previsto dalla normativa, sul sito internet del nostro Gruppo: www.carispcesena.it.

Funzione di Conformità

Con le disposizioni di vigilanza del 10/07/2007 la Banca d'Italia ha disposto l'istituzione, all'interno delle banche e dei gruppi bancari, della Funzione di Conformità quale presidio specificatamente dedicato alla verifica del rispetto delle normative bancarie. La Funzione di Conformità è stata altresì prevista dal Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia (29 ottobre 2007) di recepimento della direttiva MiFID.

La Funzione opera al fine di prevenire il rischio di non conformità alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) o di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, ecc.).

Sin dall'istituzione della Funzione, le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità sono state quelle che riguardano l'esercizio dell'attività di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti del cliente e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore. In aggiunta, la Banca d'Italia ha poi riconosciuto particolare rilevanza, nell'ambito della *compliance*, al rispetto delle disposizioni in materia di antiriciclaggio. Successivamente, il perimetro normativo della

Funzione è stato allargato a tutte le disposizioni legislative (con l'esclusione, al momento, della sola normativa fiscale) quali la gestione dei reclami, l'usura, la privacy, le carte di credito, la gestione del contante, i sistemi di pagamento PSD (Payment Services Directive), le operazioni con esponenti aziendali (art. 136, parti correlate, soggetti collegati e connessi).

La Funzione di Conformità, insieme all'Internal Audit e al Risk Management, rientra nel sistema dei controlli interni aziendali.

Modello organizzativo e organo di controllo (Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231)

Con il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (successivamente più volte modificato) il legislatore, aderendo a un orientamento emerso in sede comunitaria e internazionale finalizzato alla lotta contro la criminalità economica, ha introdotto nell'ordinamento nazionale un sistema sanzionatorio che prevede la responsabilità amministrativa delle società.

La responsabilità sorge in caso di particolari reati (quali quelli in materia societaria o di abusi di mercato), nell'interesse o a vantaggio della società, da parte di soggetti che rivestono una posizione di vertice nella struttura societaria o da parte di loro sottoposti.

La società può essere dichiarata responsabile se il reato commesso costituisce espressione della politica aziendale oppure deriva da "colpa di organizzazione", intesa come mancata adozione di presidi utili a evitare che il reato sia commesso.

La normativa esclude la responsabilità amministrativa se la società dimostra di aver preventivamente adottato e attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo, ragionevolmente idonei a prevenire gli illeciti.

Nel corso del 2012 l'Organo di Controllo, appositamente costituito all'interno del Gruppo, si è riunito più volte per esaminare diversi aspetti della disciplina normativa e dell'organizzazione aziendale, con particolare attenzione ai settori potenzialmente più critici (come, ad esempio, l'antiriciclaggio, le norme in materia di usura ed il sistema dei controlli interni). Si ritiene che, in tali ambiti, il sistema normativo e il sistema dei controlli interni del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena siano conformi alla legge e ragionevolmente idonei a prevenire eventuali illeciti dai quali possano sorgere responsabilità amministrative.

L'Organo di Controllo, composto dal Presidente del Collegio Sindacale di Cassa di Risparmio di Cesena, con funzioni di Presidente, affiancato dal Presidente del Collegio Sindacale della controllata Banca di Romagna, e dai responsabili delle funzioni aziendali che dell'Organo fanno parte (ispettorato, compliance, antiriciclaggio, legale, segreteria) per le proprie verifiche si è avvalso sia delle competenze presenti al proprio interno sia di addetti a specifici settori del Gruppo invitati allo scopo.

È da tempo prevista una significativa riforma della normativa attualmente vigente, con lo scopo di migliorarne l'efficacia in relazione a tutte le fattispecie di reato che, nel tempo, si sono molto ampliate rispetto al testo originario del decreto (reati contro la Pubblica Amministrazione, contro l'industria e il commercio, reati in campo societario, in materia di salute e sicurezza sul lavoro, in materia ambientale, ecc.).

9. ALTRE INFORMAZIONI

Nel corso del mese di novembre 2012 si sono svolte le assemblee straordinarie delle banche del Gruppo che hanno approvato un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per € 12,145 milioni in Cassa di Risparmio di Cesena ed € 14,573 milioni in Banca di Romagna mediante la conversione a capitale della “Riserva da rivalutazione su attività materiali” riveniente dalla First Time Adoption in relazione alle attività materiali ed, in parte, mediante l'utilizzo di altre riserve disponibili. Tale aumento di capitale ha consentito di rafforzare il patrimonio di base (Tier1), migliorando, pertanto, gli indici di solvibilità.

A fine gennaio 2013, presso la Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena, è iniziata una ispezione da parte della Banca d'Italia che è tuttora in corso. L'accertamento, disposto ai sensi degli articoli n. 54 e 68 del D. Lgs. 1.9.1993 n. 385, è mirato a valutare l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati, nonché delle relative politiche e prassi applicative.

Come ampiamente già riportato dalla stampa, si tratta di verifiche “mirate”, condotte da Banca d'Italia presso l'intero sistema bancario italiano, in gran parte già eseguite e in parte tuttora in corso, finalizzate a fornire informazioni ai rappresentanti del Fondo Monetario Internazionale, incaricati di valutare il sistema bancario italiano.

10. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ

L'adeguatezza patrimoniale viene misurata, in coerenza con le disposizioni emanate in materia dalla Banca d'Italia, sulla base del rapporto tra il patrimonio calcolato ai fini di vigilanza e le attività in bilancio e fuori bilancio, ponderate in relazione allo specifico grado di rischio ed applicando i pesi previsti dalla normativa vigente.

Allo scopo di rafforzare ulteriormente la solidità del Gruppo a livello individuale e Consolidato, nel corso del 2012 le banche del Gruppo hanno effettuato un aumento del capitale sociale a titolo gratuito che ha permesso di rafforzare il patrimonio di base di 25,417 milioni attraverso la conversione delle “Riserva da rivalutazione su attività materiali” rivenienti dalla First Time Adoption in relazione alle attività materiali.

Alla fine dell'esercizio 2012, il patrimonio contabile consolidato è pari a 362,444 milioni di euro oltre a 2,285 milioni di patrimonio di terzi per un totale, quindi, di 364,729 milioni di euro.

Per quanto riguarda la normativa Banca d'Italia, il patrimonio di vigilanza di base (Core Tier 1) è pari a euro 320,752 milioni di euro; in rapporto all'attivo ponderato calcolato in relazione ai rischi di credito, di mercato e rischi operativi (pari complessivamente a 4.233,538 milioni di euro) rappresenta il 7,58% rispetto al 7,09% del 31/12/2011.

Il totale del patrimonio di vigilanza consolidato al 31/12/2012, ammonta a 468,009 milioni di euro rispetto a 483,825 milioni del 31/12/2011.

Il totale del patrimonio di vigilanza in rapporto all'attivo ponderato è pari all'11,05% rispetto all'11,31% del 31/12/2011 e, pertanto, superiore al minimo attualmente previsto da Banca d'Italia pari all'8,00%.

11. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI GRUPPO

Nell'esercizio 2012 positiva è stata la dinamica della raccolta diretta, mentre gli impieghi a clientela hanno registrato un rallentamento a seguito del peggioramento del quadro economico reale.

11.1 Raccolta da clientela

Nell'anno 2012 è proseguita l'attenzione verso una crescita equilibrata della posizione di liquidità della Banca, che si è focalizzata sulle politiche di funding, mirando soprattutto alla stabilizzazione della raccolta attraverso una maggiore diversificazione.

Raccolta diretta

Il saldo puntuale, al 31/12/2012, della raccolta diretta del Gruppo ammonta a 4.264,2 milioni di euro, con una crescita di 133,8 milioni (+3,24%), superiore al dato registrato dal sistema bancario (+1,61% fonte ABI). Tale dato risulterebbe ancora migliore (+189,6 milioni pari al +4,87%) qualora si considerasse la sola clientela "retail" escludendo quindi quella "istituzionale". La modifica del sistema di tassazione delle rendite ha penalizzato la raccolta obbligazionaria, mentre la raccolta tramite depositi è stata favorita anche dal successo che ha incontrato tra la clientela il nuovo prodotto Conto Deposito.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo depositi, conti correnti, pct	2.536.868	2.234.532	302.336	13,53%
Saldo obbligazioni e altri titoli	1.727.342	1.895.833	-168.491	-8,89%
Saldo raccolta diretta (voce 20 e 30 del passivo)	4.264.210	4.130.365	133.845	3,24%

Raccolta indiretta da clientela

Al 31/12/2012 il saldo della raccolta indiretta ammonta a 2.695,5 milioni in diminuzione di 77,8 milioni (-2,80%). Nell'ambito della raccolta gestita va sottolineata la buona crescita del comparto delle gestioni patrimoniali, mentre è in calo la componente relativa ai fondi comuni ed assicurativi.

11.2 Impieghi economici verso la clientela

Nel corso del 2012 lo sfavorevole quadro congiunturale si è riflesso in una debole domanda di credito da parte di imprese e famiglie.

L'andamento degli impieghi è da legare strettamente alla difficile congiuntura generale che ha colpito anche la nostra regione e il nostro tessuto locale. L'attività economica regionale ha registrato una decrescita soprattutto nel settore manifatturiero e nel terziario pur in presenza di indici inerenti all'esportazione particolarmente favorevoli.

La crisi economica ha comportato una maggiore selezione del credito da parte di tutto il sistema bancario. Il calo dei volumi è da ricondurre prevalentemente alla flessione registrata nell'anticipo di portafoglio commerciale e dei prestiti per investimenti o per scorte a seguito della mancata domanda da parte delle imprese.

I crediti lordi verso clientela ammontano a euro 4.350,9 milioni di euro con una contrazione di 63,6 milioni (-1,44%) rispetto al 2011. Essi comprendono i crediti verso le società di cartolarizzazione Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl, per un importo complessivo pari a 52,569 milioni, rappresentativo della liquidità originata dal rimborso dei mutui cartolarizzati.

Nel corso dell'esercizio 2012 sono stati erogati mutui per 304 milioni di euro a cui vanno aggiunti finanziamenti indiretti per leasing e credito al consumo per 54,0 milioni.

A conferma della mission di Banca del territorio, il 91,02% degli impieghi è detenuto dagli sportelli ubicati in Emilia-Romagna.

Crediti di firma

I crediti di firma ammontano a 322,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio passato di 34,9 milioni di euro, e rappresentano le garanzie prestate a terzi nell'interesse della clientela.

11.3 La qualità del credito

Nella erogazione del credito si è perseguito l'obiettivo del frazionamento del rischio mantenendo i già previsti limiti per settore economico, per azienda (intesa come gruppo di appartenenza), nonché per tipologia di rischio credito.

Infatti, il Consiglio di Amministrazione ha da tempo fissato un limite massimo, sia come accordato sia come utilizzato, per singolo settore economico pari ad una percentuale rispetto al totale degli affidamenti e degli utilizzi. Ha, inoltre, stabilito di considerare ai fini dell'affidabilità il concetto "di gruppo aziendale", anziché di singole aziende appartenenti allo stesso gruppo, fissando altresì un limite massimo di esposizione complessiva.

È stato, infine, stabilito un limite massimo anche per categoria di rischio tenendo distinti i fidi di prima categoria a più alto rischio (prestiti chirografari e scoperti di conto), dalle altre categorie (ipotecario, smobilizzo e firma).

Nel corso dell'anno tali limiti sono stati ulteriormente ridotti a seguito del perdurare della congiuntura economica negativa.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati al netto delle presunte perdite alla fine del 2012, costituiti da sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturati ed esposizioni scadute, risulta pari a 566,184 milioni di euro ed è da ricondurre anche alla applicazione della normativa di Banca d'Italia che dal 1° gennaio 2012 considera tra i deteriorati gli scaduti oltre 90 giorni anziché i 180 giorni della precedente normativa.

Per quanto riguarda la dinamica delle rettifiche, le valutazioni analitiche dei crediti deteriorati riflettono il peggioramento del contesto economico attraverso l'utilizzo di criteri più prudenziali, che tengono adeguatamente conto anche delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza in risposta alla sollecitazione avanzata dal Fondo Monetario Internazionale nei confronti del sistema bancario italiano. Ciò ha comportato l'adozione di criteri più rigidi e stringenti soprattutto per quanto riguarda la valutazione degli immobili posti a garanzia degli affidamenti, in seguito alla crisi che ha pesantemente colpito tale settore.

Conseguentemente gli indici di copertura dei crediti deteriorati, in particolare sulle sofferenze e sugli incagli, evidenziano un significativo incremento passando rispettivamente dal 44,9% del 31/12/2011 al 52,1% del 31/12/2012 sulle posizioni a sofferenza e dal 12,1% al 25,5% sulle posizioni classificate ad incaglio.

Il rapporto fra le sofferenze, al netto delle svalutazioni analitiche, e gli impieghi economici, pari a 4.088,123 milioni di euro (al netto delle svalutazioni analitiche e forfettarie), è pari al 3,44%.

	31/12/2012				31/12/2011			
	Esposiz. Lorda	Fondi sval.	Esposiz. Netta	% copertura (fondi/esp. lorda)	Esposiz. Lorda	Fondi sval.	Esposiz. Netta	% copertura (fondi/esp. lorda)
Crediti verso clientela	4.350.875	262.752	4.088.123		4.414.476	169.882	4.244.594	
di cui deteriorati	803.341	237.157	566.184		568.494	141.519	426.975	
sofferenze	293.584	152.918	140.666	52,1%	246.583	110.759	135.824	44,9%
incagli	276.788	70.556	206.232	25,5%	221.174	26.859	194.315	12,1%
ristrutturati	69.344	8.035	61.309	11,6%	42.758	1.804	40.954	4,2%
scaduti	163.625	5.648	157.977	3,5%	57.979	2.097	55.882	3,6%

11.4 Attività finanziarie

Crediti e debiti verso banche

Al 31/12/2012 la raccolta e gli impieghi con banche presentano uno sbilancio negativo per 804,0 milioni di euro in aumento di 437,2 milioni di euro rispetto al 31/12/2011.

Crediti e debiti verso banche (importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Crediti verso banche	82.115	80.058	2.057	2,57%
Debiti verso banche	-886.121	-446.864	439.257	98,30%
Sbilancio (crediti – debiti)	-804.006	-366.806	437.200	119,19%

La variazione è da ricondurre al ricorso, da parte del Gruppo, ai finanziamenti presso la Banca Centrale Europea.

Attività finanziarie in portafoglio

Al 31/12/2012 il totale delle attività finanziarie (voci 20/30/40/50 dell'attivo) è di 1.207,1 milioni rispetto ai 427,0 milioni del 31/12/2011.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita rappresentano circa il 98,2% del totale.

Attività finanziarie in portafoglio (importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
- detenute per la negoziazione (v. 20)	17.302	23.185	-5.883	-25,37%
- valutate al fair value (v. 30)	4.453	8.869	-4.416	-49,79%
- disponibili per la vendita (v.40)	1.185.332	392.634	792.698	201,89%
- detenute sino alla scadenza (v.50)	0	2.302	-2.302	-100,00%
Totale attività finanziarie	1.207.087	426.990	780.097	182,70%

Nell'ambito delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", la componente in Titoli di Stato è passata da 174,753 milioni del 31/12/2011 a 974,817 milioni del 31/12/2012 (+800,064 milioni).

Operazioni di cartolarizzazione

Al 31/12/2012 il saldo residuo dei mutui ceduti dell'operazione di cartolarizzazione "Malatesta Finance" effettuata a maggio 2009, per un importo complessivo di 334 milioni di euro, è pari a 198 milioni di euro.

In data 19 aprile 2012, è stata perfezionata una nuova operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari "in bonis" ceduti dalle banche del Gruppo a "Malatesta Finance Srl" per un importo complessivo di 211 milioni di euro.

Inoltre in data 18 giugno 2012, è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione di crediti nascenti da mutui ipotecari e chirografari performing erogati a piccole e medie imprese. A tale scopo si è utilizzata la società veicolo Icaro Finance, appositamente costituita e l'operazione è stata effettuata congiuntamente a Banca Alpi Marittime e Cassa di Risparmio di Bra; la quota di mutui ceduta dalle banche del Gruppo è stata pari a 331 milioni di euro.

Queste operazioni hanno l'obiettivo di incrementare l'ammontare del collaterale eventualmente utilizzabile per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, dotando il Gruppo di una potenziale riserva di liquidità, per far fronte a temporanee e imprevedibili esigenze finanziarie che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari.

Si precisa che al 31/12/2012 tutti i titoli emessi a fronte delle cartolarizzazioni sopra indicate, sono presenti nei portafogli delle Banche del Gruppo.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla "Parte E" della Nota Integrativa.

12. LE OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON LE PARTI CORRELATE

Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono regolate all'interno del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena dal regolamento "Operazioni con parti correlate" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il regolamento recepisce la normativa in materia emanata dalla Banca d'Italia (Titolo V-Capitolo 5 "*Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*" della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche» così come integrata dal 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011) e dalla Consob (delibera n. 17221 del 12/3/2010 – *Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate*).

Le operazioni svolte con parti correlate sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

In particolare, la Capogruppo ha fornito alle proprie società controllate una serie di servizi, regolati da appositi contratti infragruppo e redatti sulla base dei criteri di congruità, trasparenza ed omogeneità, coerentemente con il modello organizzativo adottato che prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle attività di direzione e coordinamento, indirizzo strategico, tecnico-operativo e gestionale.

I corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali contratti sono anch'essi determinati sulla base del principio del prezzo di mercato o, laddove non siano rinvenibili sul mercato idonei parametri di riferimento anche in relazione alle caratteristiche peculiari dei servizi resi e comunque, laddove si tratti di servizi diversi dalla tipica attività bancarie e finanziaria, sulla base di quello del costo.

Le informazioni circa le operazioni con parti correlate vengono riportate in dettaglio nella "Parte H" della Nota Integrativa.

13. CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DI GRUPPO

Si premette che il conto economico consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena ha evidenziato nell'attività tipica un margine di intermediazione di 189,872 milioni di euro in crescita di 32,644 milioni di euro, pari al 20,76%, e un risultato di gestione di 89,566 milioni di euro in crescita di 35,200 milioni di euro. Il risultato finale è negativo di 13,970 milioni di euro per effetto delle consistenti rettifiche sui crediti.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>(importi in migliaia di euro)</i>					
	Voci	31/12/2012	31/12/2011	var. ass.	var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	203.596	176.261	27.335	15,51%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(98.371)	(80.276)	18.095	22,54%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(270)	2.786	(3.056)	-109,69%
	Margine di interesse netto	104.955	98.771	6.184	6,26%
70.	Dividendi e proventi simili	389	899	(510)	-56,73%
	MARGINE FINANZIARIO	105.344	99.670	5.674	5,69%
40.	Commissioni attive	56.660	57.573	(913)	-1,59%
50.	Commissioni passive	(6.470)	(3.747)	2.723	72,67%
60.	Commissioni nette	50.190	53.826	(3.636)	-6,76%
220 parz.	Altri oneri/proventi di gestione (al netto dei costi recuperati)	3.398	3.822	(424)	-11,09%
80; 100; 110	Risultato netto negoziazione, cessione/riacquisto e valutazione al fair value	30.940	(90)	31.030	n.s.
	TOT. PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI	84.528	57.558	26.970	46,86%
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RICLASSIFICATO	189.872	157.228	32.644	20,76%
180 a	Spese amministrative (a+b+c)	(95.121)	(97.578)	(2.457)	-2,52%
	a) spese per il personale	(66.348)	(67.731)	(1.383)	-2,04%
180 b	b) altre spese amministrative	(36.577)	(36.993)	(416)	-1,12%
220 parz.	c) recupero bolli, erariali	7.804	7.146	658	9,21%
	altre spese amministrative al netto dei recuperi (b-c)	(28.773)	(29.847)	(1.074)	-3,60%
200; 210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(5.185)	(5.284)	(99)	-1,87%
	TOTALE COSTI OPERATIVI RICLASSIFICATI	(100.306)	(102.862)	(2.556)	-2,48%
	RISULTATO DI GESTIONE	89.566	54.366	35.200	64,75%
130.	Saldo rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie	(91.264)	(35.941)	55.323	153,93%
	a) crediti	(90.888)	(34.966)	55.922	159,93%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(477)	(1.197)	(720)	-60,15%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
	d) altre operazioni finanziarie	101	222	(121)	-54,50%
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.518)	1.592	(12.110)	-760,68%
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(104)	718	(822)	-114,48%
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	29	82	(53)	-64,63%
280.	UTILE (PERDITA) OPERATIVITÀ CORRENTE ANTE IMPOSTE	(12.291)	20.817	(33.108)	-159,04%
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.841)	(7.460)	(5.619)	-75,32%
320.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(14.132)	13.357	(27.489)	-205,80%
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(162)	(168)	(6)	-3,57%
340.	UTILE (PERDITA) DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(13.970)	13.525	(27.495)	-203,29%

Si illustrano in dettaglio gli andamenti reddituali.

Margine di interesse e margine finanziario

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>(importi in migliaia di euro)</i>					
	Voci	31/12/2012	31/12/2011	var. ass.	var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	203.596	176.261	27.335	15,51%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(98.371)	(80.276)	18.095	22,54%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(270)	2.786	(3.056)	-109,69%
	Margine di interesse netto	104.955	98.771	6.184	6,26%
70.	Dividendi e proventi simili	389	899	(510)	-56,73%
	MARGINE FINANZIARIO	105.344	99.670	5.674	5,69%

Il **margine di interesse** netto ammonta a 104,955 milioni rispetto ai 98,771 milioni del 2011, con un incremento di 6,184 milioni, pari al 6,26%.

La dinamica ha risentito del positivo andamento degli interessi su titoli. Tali effetti hanno permesso di contenere la riduzione del margine da clientela che ha risentito della contrazione della forbice tassi.

I dividendi percepiti sono pari a 389 mila euro in calo di 510 mila euro rispetto al 31/12/2011 principalmente per effetto della capitalizzazione dell'utile da parte di una società partecipata.

Il **"margine finanziario"** ammonta a 105,344 milioni, superiore di 5,674 milioni rispetto al 31/12/2011.

Margine di intermediazione

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>(importi in migliaia di euro)</i>					
	Voci	31/12/2012	31/12/2011	var. ass.	var. %
	MARGINE FINANZIARIO	105.344	99.670	5.674	5,69%
40.	Commissioni attive	56.660	57.573	(913)	-1,59%
50.	Commissioni passive	(6.470)	(3.747)	2.723	72,67%
60.	Commissioni nette	50.190	53.826	(3.636)	-6,76%
220 parz.	Altri oneri/proventi di gestione (al netto dei costi recuperati)	3.398	3.822	(424)	-11,09%
80; 100; 110	Risultato netto negoziazione, cessione/riacquisto e valutazione al fair value	30.940	(90)	31.030	n.s.
	TOT. PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI	84.528	57.558	26.970	46,86%
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RICLASSIFICATO	189.872	157.228	32.644	20,76%

I **"proventi da intermediazione e diversi"** (al netto dei recuperi di imposte da clientela) ammontano a 84,528 milioni, in aumento di 26,970 milioni pari al 46,86%.

Nel dettaglio, le "commissioni nette" sono pari a 50,190 milioni, in diminuzione di 3,636 milioni pari al 6,76% e comprendono 3,022 milioni relativi al costo per la garanzia prestata dallo Stato italiano sulle obbligazioni emesse da CRC (pari a 300 milioni) al fine di utilizzarle in operazioni di finanziamento in BCE.

Il saldo degli “altri proventi e oneri di gestione” (al netto dei recuperi di imposte da clienti) ammonta a 3,398 milioni in calo di 0,424 milioni rispetto 31/12/2011 e risente dei minori fitti attivi e di minori recuperi di spese sostenute nell’ambito del recupero crediti.

L’“attività complessiva di negoziazione e gestione strumenti finanziari” (voci 80/100/110) ha prodotto un risultato positivo di 30,940 milioni migliore di 31,030 milioni rispetto all’anno precedente, derivante in massima parte da utili realizzati su negoziazione su titoli di Stato.

A seguito di tali dinamiche il “margin di intermediazione riclassificato” risulta pari a 189,872 milioni, in aumento di 32,644 milioni, pari al 20,76%.

Risultato di gestione

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>(importi in migliaia di euro)</i>					
	Voci	31/12/2012	31/12/2011	var. ass.	var. %
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RICLASSIFICATO	189.872	157.228	32.644	20,76%
	Spese amministrative (a+b+c)	(95.121)	(97.578)	(2.457)	-2,52%
180 a	a) spese per il personale	(66.348)	(67.731)	(1.383)	-2,04%
180 b	b) altre spese amministrative	(36.577)	(36.993)	(416)	-1,12%
220 parz.	c) recupero bolli, erariali	7.804	7.146	658	9,21%
	altre spese amministrative al netto dei recuperi (b-c)	(28.773)	(29.847)	(1.074)	-3,60%
200; 210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(5.185)	(5.284)	(99)	-1,87%
	TOTALE COSTI OPERATIVI RICLASSIFICATI	(100.306)	(102.862)	(2.556)	-2,48%
	RISULTATO DI GESTIONE	89.566	54.366	35.200	64,75%

Il totale delle “spese amministrative” (al netto dei recuperi di imposte da clienti) è pari a 95,121 milioni, con un decremento rispetto al 2011 di 2,457 milioni, pari al 2,52%.

In dettaglio, le “spese per il personale” risultano pari a 66,348 milioni, in diminuzione di 1,383 milioni (-2,04%); tra le cause si rileva l’effetto dei minori accantonamenti al fondo TFR a seguito dell’applicazione del nuovo contratto e il contenimento delle prestazioni a tempo determinato.

Le “altre spese amministrative” (al netto dei recuperi di imposte dai clienti) sono pari a 28,773 milioni, in diminuzione di 1,074 milioni (pari al 3,60%); il contenimento delle spese generali è risultato significativo considerati l’effetto dell’adeguamento contrattuale dei costi per elaborazione dati, nonché dei maggiori costi per imposte indirette quali IMU (che è più che raddoppiata oltre a non essere fiscalmente deducibile) e l’innalzamento dell’IVA (non detraibile per le banche) avvenuto alla fine del 2011.

Il saldo delle “rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali” è pari a 5,185 milioni, inferiore di 99 mila euro rispetto al 2011.

Il totale dei “costi operativi” (al netto dei recuperi di imposte dai clienti) ammonta a 100,306 milioni, in diminuzione di 2,556 milioni (-2,48%) rispetto al 31/12/2011.

Per effetto degli andamenti sopra descritti, il “risultato di gestione” ammonta a 89,566 milioni, in aumento di 35,200 milioni rispetto 2011 (+64,75%).

Utile dell'operatività corrente prima delle imposte

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>(importi in migliaia di euro)</i>					
	Voci	31/12/2012	31/12/2011	var. ass.	var. %
	RISULTATO DI GESTIONE	89.566	54.366	35.200	64,75%
130.	Saldo rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie	(91.264)	(35.941)	55.323	153,93%
	a) crediti	(90.888)	(34.966)	55.922	159,93%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(477)	(1.197)	(720)	-60,15%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
	d) altre operazioni finanziarie	101	222	(121)	-54,50%
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.518)	1.592	(12.110)	-760,68%
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(104)	718	(822)	-114,48%
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	29	82	(53)	-64,63%
280.	UTILE (PERDITA) OPERATIVITÀ CORRENTE ANTE IMPOSTE	(12.291)	20.817	(33.108)	-159,04%

Il saldo delle “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni finanziarie” presenta uno sbilancio negativo di 91,264 milioni in aumento di 55,323 milioni rispetto al 31/12/2011.

La dinamica delle rettifiche sui crediti per cassa (voce 130/a) è stata condizionata dal difficile contesto economico che ha indotto Banca d'Italia, su sollecitazione del Fondo Monetario Internazionale, ad invitare il sistema bancario italiano ad adottare criteri più stringenti e maggiormente prudenziali nell'analisi dei crediti deteriorati, soprattutto per quanto riguarda la valutazione degli immobili posti a garanzia degli affidamenti in seguito alla pesante crisi che ha colpito tale settore. Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 90,888 milioni contro i 34,966 milioni del 2011; l'incidenza delle rettifiche sugli impieghi (costo del credito) è pari al 2,09%.

Si precisa inoltre che dal 2012 l'aggregato dei crediti deteriorati non è pienamente confrontabile con il passato in quanto a partire dal 1° gennaio 2012 sono variati i criteri di segnalazione delle “esposizioni scadute/sconfiniate” da ricondurre anche alla applicazione della normativa di Banca d'Italia che dal 1° gennaio 2012 considera tra i deteriorati gli scaduti oltre 90 giorni anziché i 180 giorni della precedente normativa.

Nel 2012 sono state effettuate rettifiche di valore alla voce 130/b) su titoli detenuti nel portafoglio AFS (voce 40 dello stato patrimoniale) per 0,477 milioni rispetto ai 1,197 milioni del 2011. Tali rettifiche sono state effettuate ai sensi della policy adottata (in ossequio alle raccomandazioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n.4 del 03/03/2010) che prevede l'imputazione a conto economico delle riduzioni di valore su titoli di capitale e similari che abbiano maturato i requisiti di durevolezza (24 mesi) o di significatività (1/3 del valore di acquisto).

Infine la voce 130d), riferita a rettifiche su operazioni diverse, evidenzia un saldo positivo di 0,101 milioni rispetto al saldo positivo di 0,222 milioni di euro del 2011.

Gli “accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” ammontano a 10,518 milioni; si precisa che tenuto conto del quadro congiunturale, della possibilità di un peggioramento del portafoglio crediti, in un'ottica di prudenza, è stato ritenuto opportuno appostare nel bilancio al 31/12/2012 un maggior onere per Euro 10 milioni.

La voce “utili/perdite delle partecipazioni” presenta saldo negativo di 104 mila euro per effetto della rettifica di valore sulla partecipazione detenuta in Corit Riscossioni Locali

SpA che verrà fusa per incorporazione nella Sorit Società Servizi e Riscossioni Italia SpA nel corso del 2013.

La voce “utili/perdite da cessione di investimenti” evidenzia un saldo positivo di 29 mila euro rispetto agli 82 mila del 2011.

L’“utile/perdita dell’operatività corrente ante imposte” risulta negativo per 12,291 milioni rispetto ai 20,817 milioni del 2011.

Risultato netto di pertinenza della Capogruppo

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>(importi in migliaia di euro)</i>					
	Voci	31/12/2012	31/12/2011	var. ass.	var. %
280.	UTILE (PERDITA) OPERATIVITÀ CORRENTE ANTE IMPOSTE	(12.291)	20.817	(33.108)	-159,04%
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.841)	(7.460)	(5.619)	-75,32%
320.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(14.132)	13.357	(27.489)	-205,80%
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(162)	(168)	(6)	-3,57%
340.	UTILE (PERDITA) DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(13.970)	13.525	(27.495)	-203,29%

Le imposte sul reddito ammontano a 1,841 milioni per effetto della componente IRAP, dal cui imponibile non possono essere dedotte le rettifiche sui crediti.

La voce “utile/perdita dell’esercizio” è negativa per 14,132 milioni.

Al netto della “perdita di pertinenza di terzi”, pari a 162 mila euro, la voce “utile/perdita di pertinenza della Capogruppo” è negativa per 13,970 milioni rispetto all’utile di 13,525 milioni del 2011.

14. STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO DI GRUPPO

14.1 Struttura dell’attivo

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2012	peso	31/12/2011	peso	var.ass.	var. %
Crediti netti verso clientela (v.70)	4.088.123	71,34%	4.244.594	83,31%	-156.471	-3,69%
Impieghi finanziari (v.20/30/40/50)	1.207.087	21,06%	426.990	8,38%	780.097	182,70%
Crediti verso banche (v.60)	82.115	1,43%	80.058	1,57%	2.057	2,57%
Partecipazioni (v.100)	4	0,00%	3.874	0,08%	-3.870	-99,90%
Attività fruttifere	5.377.329	93,83%	4.755.516	93,34%	621.813	13,08%
Attività materiali e immateriali (v.120/130)	183.559	3,20%	190.134	3,73%	-6.575	-3,46%
Altre attività (v.10/80/140/150/160)	169.930	2,97%	149.137	2,93%	20.793	13,94%
Totale Attivo	5.730.818	100,00%	5.094.787	100,00%	636.031	12,48%

Per quanto riguarda l’analisi della situazione patrimoniale, si osserva che il totale dell’attivo consolidato è pari a 5.730,818 milioni di euro, con un incremento del 12,48%.

Tra le voci più significative, si evidenzia che i “Crediti netti verso clientela” ammontano a 4.088,123 milioni di euro, con un decremento del 3,69% e rappresentano il 71,34% dell’attivo.

Essi comprendono il credito di 52,569 milioni di euro verso le società veicolo Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl (17,306 milioni al 31/12/2011), cui sono stati ceduti i mutui cartolarizzati; tale importo, avendo ad oggetto le somme rivenienti dalla liquidità originata dal rimborso delle attività oggetto di auto-cartolarizzazione depositate dalla società veicolo presso altre istituzione finanziarie, è classificato, in ossequio a quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, tra i crediti verso clientela.

Gli "Impieghi finanziari" risultano pari a 1.207,087 milioni, con un incremento rispetto alla fine del 2011 di 780,097 milioni (+182,70%). Tra essi figurano titoli di Stato pari all'80,7% del totale.

I "Crediti verso le banche" ammontano a 82,115 milioni di euro rispetto agli 80,058 milioni del 31/12/2011 (+2,057 milioni).

Le "Partecipazioni" sono pari a 4 mila euro essendo diminuite di 3,870 milioni di euro per effetto della classificazione di Corit Riscossioni Locali SpA, prossima alla fusione con Sorit Società Servizi e Riscossioni Italia SpA, fra le "Attività in via di dismissione".

Nel complesso, le attività fruttifere sono pari a 5.377,329 milioni di euro ed evidenziano un incremento del 13,08% e rappresentano il 93,83% dell'attivo.

Le "Attività materiali e immateriali" sono 183,559 milioni di euro (in decremento di 6,575 milioni rispetto al 2011) e le "Altre attività" ammontano a 169,930 milioni di euro (incremento di 20,793 milioni rispetto al 2011).

14.2 Struttura del passivo

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2012	peso	31/12/2011	peso	var.ass.	var. %
Debiti verso clientela e titoli in circolazione (v.20/30)	4.264.210	74,41%	4.130.365	81,07%	133.845	3,24%
Debiti verso banche (v.10)	886.121	15,46%	446.864	8,77%	439.257	98,30%
Passività onerose	5.150.331	89,87%	4.577.229	89,84%	573.102	12,52%
Fondi TFR e per rischi e oneri (v.110/120)	52.386	0,91%	43.446	0,85%	8.940	20,58%
Altre passività (v.40/50/60/70/80/90/100)	163.372	2,85%	111.466	2,19%	51.906	46,57%
Patrimonio netto di gruppo (v.140/170/175/180/190/200)	376.414	6,57%	346.674	6,80%	29.740	8,58%
Patrimonio di terzi (v.210)	2.285	0,04%	2.447	0,05%	-162	-6,62%
Utile (perdita) netto (v.220)	-13.970	-0,24%	13.525	0,27%	-27.495	-203,29%
Tot. Patrimonio netto	364.729	6,37%	362.646	7,13%	2.083	0,57%
Totale Passivo	5.730.818	100,00%	5.094.787	100,00%	636.031	12,48%

Passando ad analizzare le voci più significative del passivo, si osserva che la raccolta diretta da clientela costituita da "Debiti verso la clientela e titoli in circolazione" ed includendo anche le obbligazioni ed i prestiti subordinati emessi dalla Capogruppo è pari a 4.264,210 milioni di euro, con un incremento del 3,24%; tale aggregato rappresenta il 74,41% del totale del passivo.

I "Debiti verso banche" risultano pari a 886,121 milioni di euro, in aumento di 439,257 milioni e comprendono il ricorso al finanziamento presso la Banca Centrale Europea. Le passività onerose ammontano, pertanto, a 5.150,331 milioni di euro, in aumento del 12,52% e rappresentano l'89,87% del totale del passivo.

I “Fondi per il trattamento di fine rapporto e quelli per rischi e oneri” ammontano complessivamente a 52,386 milioni e sono superiori di 8,940 milioni rispetto all’anno precedente.

Le “Altre passività” sono pari a 163,372 milioni, in aumento di 51,906 per effetto di partite di portafoglio in lavorazione e delle maggiori passività fiscali (+13,845 milioni).

Il Patrimonio contabile di pertinenza della Capogruppo, al netto del risultato dell’esercizio, ammonta a 376,414 milioni di euro rispetto ai 346,674 milioni del 31/12/2011 in aumento di 29,740 milioni per effetto principalmente della variazione positiva delle riserve da valutazione sui titoli AFS e del decremento delle azioni proprie in portafoglio.

Per quanto riguarda la composizione del patrimonio e le dinamiche complessive dell’esercizio si rimanda allo specifico Prospetto delle variazioni del patrimonio netto negli schemi di bilancio.

15. PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA CAPOGRUPPO ED IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO

Come richiesto dalla vigente normativa, si presenta il prospetto di raccordo tra l’utile e il patrimonio netto della Capogruppo come evidenziati dal bilancio di esercizio al 31/12/2012 ed i corrispondenti valori risultanti dal bilancio consolidato.

ESERCIZIO 2012	Utile netto della Capogruppo	Capitale e riserve
Saldi da bilancio della Capogruppo	-5.086	360.904
Saldi da bilancio di società consolidate integralmente	-6.288	94.809
Rettifiche di consolidamento		
- partecipazioni consolidate integralmente	79	-78.629
- dividendi di società controllate	-2.693	2.693
- dividendi di società collegate		
- valutazione società collegate al patrimonio netto	28	128
- cespiti infragruppo	-299	-1.206
- altre variazioni	127	
- quote soci di minoranza	162	-2.285
Saldi da bilancio consolidato	-13.970	376.414

16. RENDICONTO FINANZIARIO

Come previsto dalle disposizioni normative vigenti, tra gli schemi di bilancio, viene riportato il rendiconto finanziario, relativo sia all’esercizio in corso che a quello precedente.

Tale informativa, predisposta utilizzando il metodo indiretto, illustra le dinamiche registrate e presenta, in sintesi, una liquidità netta generata dall’attività operativa pari a 6,115 milioni, una liquidità netta assorbita dall’attività di investimento pari a 0,747 milioni, una liquidità netta assorbita dall’attività di provvista pari a 3,451 milioni e uno sbilancio complessivo di liquidità netta generata pari a 1,917 milioni.

17. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Sulla base delle previsioni formulate dalla società di studi e ricerche Prometeia, si possono formulare alcune considerazioni sulla possibile evoluzione nel 2013 dell'economia, della finanza e del sistema creditizio.

17.1 Scenario relativo ai mercati finanziari e creditizi

Negli ultimi mesi del 2012 si sono registrati segnali di allentamento delle tensioni sui mercati finanziari. Grazie all'azione deterrente della Bce, sono migliorate le condizioni sui mercati dei titoli di debito sovrano dei paesi periferici: lo spread Btp-Bund a 10 anni è tornato sotto i 300 punti base. Le banche che a dicembre 2011 / febbraio 2012 avevano beneficiato delle aste della BCE hanno già restituito, a gennaio 2013, 137 miliardi di euro ed a febbraio ulteriori 63 miliardi. I fondi monetari americani hanno incrementato la propria esposizione verso le banche dell'area dell'euro, dopo il punto di minimo raggiunto a metà 2012.

L'attività economica continua, invece, a mostrare segnali di debolezza. In Italia la ripresa dovrebbe iniziare solo nella seconda metà del 2013 e sarà meno intensa rispetto alle fasi successive alle passate crisi, condizionando così anche l'evoluzione delle masse intermedie dal sistema bancario e la rischiosità del credito. Lo spread Btp-Bund dovrebbe continuare a ridursi e il proseguire della normalizzazione dei mercati dovrebbe evitare ulteriori interventi straordinari da parte della Bce. Tuttavia, la perdurante debolezza della crescita economica dell'area dell'euro contribuirà a mantenere il tasso di rifinanziamento principale probabilmente invariato.

Gli sviluppi regolamentari continueranno ad essere un fattore importante per il settore bancario, condizionandone le strategie e, per questa via, la composizione dello stato patrimoniale. Il recente ammorbidimento del requisito di liquidità di breve periodo (liquidity coverage ratio), che prevede anche una gradualità nell'adozione, potrebbe ad esempio consentire strategie di erogazione del credito meno conservative. Anche il trasferimento della vigilanza bancaria a livello europeo per le banche più grandi potrebbe avere degli effetti sulle loro strategie. La riforma della regolamentazione finanziaria è destinata a proseguire anche nei prossimi anni.

A fronte di margini dell'attività tradizionale contenuti e di un costo del rischio che si manterrà elevato, la riduzione e ottimizzazione dei costi operativi continuerà a rappresentare la leva strategica fondamentale per la difesa della redditività. Tuttavia la redditività del sistema bancario italiano, dopo il punto di minimo toccato nel 2012, migliorerà molto lentamente, con una redditività netta sul patrimonio (Roe) che si manterrà su livelli storicamente bassi, di poco superiore all'1% nel 2013.

17.2 Attività di raccolta e di intermediazione del risparmio in Italia

La raccolta nell'ultima parte del 2012 ha evidenziato un'accelerazione, che ha riflesso principalmente il contributo dei depositi di famiglie e imprese, soprattutto nella forma con durata prestabilita.

La raccolta diretta delle banche (depositi, obbligazioni e pct) potrà beneficiare nel 2013 del processo di graduale normalizzazione dei mercati finanziari, ma scontrerà ancora gli effetti della bassa crescita economica e della politica fiscale restrittiva sulla capacità di risparmio delle famiglie, attestandosi pertanto su livelli contenuti.

La crescita dei depositi totali si manterrà modesta (+2,1% nel 2013) e si accompagnerà alla ricomposizione verso le forme di deposito a maggiore scadenza, in linea con l'esigenza delle banche di allungare la scadenza media del passivo e la domanda delle famiglie di strumenti a maggiore rendimento e protezione dei risparmi.

La dinamica dei conti correnti rimarrà, infatti, in contrazione nel 2013 (-0,7%). I depositi con durata prestabilita continueranno a costituire un canale importante di raccolta presso la clientela, e quindi, continueranno a crescere, sebbene in misura meno marcata rispetto al biennio 2011-2012.

Nel 2013 la raccolta obbligazionaria sarà ancora condizionata dal rinnovo dell'ingente ammontare di titoli in scadenza e da emissioni garantite ed evidenzierà una crescita dell'1,0%.

La raccolta dall'estero evidenzierà una graduale ma modesta ripresa, in linea con il miglioramento del contesto esterno.

17.3 Impieghi economici del sistema bancario

La debole ripresa dell'attività economica attesa nel 2013 contribuirà a contenere la crescita degli impieghi bancari. Si conferma uno scenario in cui l'evoluzione del credito rimarrà modesta, sia per effetto della debolezza della domanda che per vincoli di offerta legati alla necessità di riduzione del rischio degli attivi delle banche.

A contenere la domanda di credito sarà l'ulteriore contrazione del reddito disponibile in termini reali delle famiglie e degli investimenti delle imprese. A questo si accompagneranno politiche di offerta ancora particolarmente attente alla rischiosità della clientela, all'assorbimento di capitale e al costo di raccolta dei fondi.

Il 2013 dovrebbe caratterizzarsi per un incremento degli impieghi bancari pari all'1,1% sui dodici mesi rispetto al calo dell'1,8% di fine 2012 in quanto l'espansione dello stock di credito a favore di famiglie e imprese risulterà modesta. In dettaglio, i finanziamenti alle famiglie dovrebbero evidenziare un lieve incremento dello 0,6%, sostenuto dal comparto dei prestiti per acquisto di abitazioni (+0,5%) a fronte di un'ulteriore contrazione del credito al consumo (-1,0%); il credito alle società non finanziarie crescerà dello 0,8%, riflettendo l'aumento della componente a breve termine necessaria a coprire il fabbisogno finanziario delle imprese, soprattutto nella seconda parte dell'anno.

La rischiosità del credito si conferma elevata e lo stock di sofferenze lorde dovrebbe raggiungere i 144 miliardi circa a fine 2013, con una crescita annuale del 15,5% che riflette la fragilità finanziaria di famiglie e imprese. Gli indici di rischiosità si manterranno pertanto elevati e in progressiva crescita: il rapporto tra sofferenze e impieghi dovrebbe portarsi all'8,2% nel 2013 rispetto al 7,1% del 2012. L'emersione della rischiosità riguarderà ancora tutti i settori, confermando la necessità per le banche di mantenere politiche di gestione del portafoglio crediti ancora caute.

17.4 Redditività del sistema bancario

L'onerosità del funding rimarrà nei prossimi anni un elemento di pressione sulla redditività del sistema bancario.

In particolare, il costo della nuova raccolta retail dovrebbe ridursi progressivamente, proseguendo le tendenze in atto alla fine del 2012, per effetto del rientro delle tensioni sul debito sovrano italiano.

Ciò nonostante, il costo della raccolta complessiva in essere dovrebbe ridursi solo di pochi punti base per effetto degli elevati rendimenti pagati per le emissioni obbligazionarie degli ultimi due anni e non ancora scaduti. A ciò si aggiunge un maggior costo da attribuire alla parziale ricomposizione dei depositi verso strumenti a maggiore durata. In questo scenario il ricorso ai finanziamenti della BCE continuerà, comunque, a contenere il costo complessivo della raccolta.

I tassi sulle nuove erogazioni di finanziamenti concessi a famiglie e imprese, dopo aver confermato un significativo aumento nel 2012, dovrebbero tornare a ridursi leggermente nel 2013. Tuttavia, la necessità di attuare politiche di pricing del credito coerenti con un costo della raccolta più elevato rispetto al passato e l'aumento del rischio di controparte consentirà solo una parziale riduzione dello spread applicato sulle nuove operazioni. Nonostante ciò, alla luce anche della modesta incidenza dei nuovi flussi erogati, i tassi d'interesse applicati sulle consistenze dei crediti a medio lungo termine risentiranno ancora nel 2013 della riduzione dei tassi di mercato, data la significativa quota di prestiti concessi a tasso indicizzato presenti nei portafogli delle banche, annullando di fatto l'aumento previsto per i tassi sulla componente degli impieghi a breve termine.

La forbice dei tassi da clientela, dopo la riduzione stimata per il 2012, dovrebbe registrare una sostanziale stabilità nel 2013.

La pressione esercitata dall'aumento del costo della raccolta, anche per effetto della ricomposizione verso le componenti più onerose, e la contrazione dei volumi di credito determineranno una flessione del marginale da clientela, solo in parte compensata dal contributo del portafoglio titoli, il cui apporto è notevolmente aumentato anche in seguito del buon andamento nell'anno dei titoli di Stato.

Alla luce delle tendenze delineate la contrazione del margine da clientela e del margine d'interesse dovrebbe caratterizzare anche il 2013, scontando la debole dinamica dei volumi di intermediazione e la riduzione della forbice bancaria.

Nel 2013 la componente degli interessi su titoli continuerà ad essere molto rilevante, ed in questo scenario la ripresa del margine d'interesse è rimandata al 2014 (-0,3% previsto per il 2013).

Nel 2013 gli altri ricavi netti dovrebbero contribuire positivamente alla crescita del margine di intermediazione e ci si attende un ritorno su tassi di sviluppo delle commissioni nette dopo le penalizzazioni registrate nel 2012 sul fronte della gestione e intermediazione del risparmio e grazie a un maggiore orientamento del canale bancario nel collocamento di strumenti di raccolta indiretta e prodotti assicurativi. Le commissioni di incasso e pagamento, se da un lato risentiranno dell'aumento della concorrenza generato dai nuovi accordi comunitari che hanno fissato limiti alle commissioni, dall'altro evidenzieranno dinamiche positive coerenti con le previsioni di graduale ripresa dell'attività economica e maggiore operatività di famiglie e imprese.

Per i ricavi dai dividendi il 2013 sarà ancora condizionato dalla debolezza del quadro congiunturale.

Il risultato da negoziazione e valutazione titoli si manterrà su livelli positivi evidenziando però una contrazione nel 2013 per il venir meno di effetti straordinari che hanno condizionato positivamente il 2012 (riacquisto di strumenti ibridi e subordinati di propria emissione).

In questo contesto il marginale di intermediazione, dopo la sostanziale stabilizzazione stimata per il 2012, ascrivibile al rilevante contributo positivo dei ricavi da negoziazione titoli soprattutto nel primo trimestre, registrerà una modesta crescita nel 2013 (+0,5%).

I condizionamenti operativi imposti dallo scenario macroeconomico e i riflessi che questi avranno sulla redditività degli operatori bancari continueranno a imporre attente e profonde azioni nella politica dei costi operativi per i quali la previsione del 2013 sconta una marcata contrazione (-3,1%). La revisione delle strategie di presenza sul territorio sembra coerente con una struttura distributiva gradualmente più leggera che garantirà risparmi sulle altre spese amministrative.

Inoltre, alcuni operatori stanno ripensando a politiche di insourcing di alcuni servizi in conseguenza di possibili ricollocamenti del personale proveniente da altre aree o strutture in esubero o dismesse con conseguenti risparmi in termini di costi diversi.

Si confermano le attese di razionalizzazione degli organici; infatti, sebbene la riforma sulle pensioni del Governo Monti abbia comportato una parziale revisione dei tempi di pensionamento, le pressioni sulla redditività imporranno risparmi anche sul fronte delle spese per il personale e quindi il raggiungimento degli obiettivi di ottimizzazione degli organici.

Nel quadro appena delineato le banche saranno chiamate a mantenere un equilibrio, sempre più complesso, tra le azioni che consentono di ottenere risparmi di costo e gli investimenti necessari per realizzare il cambiamento dei modelli di servizio disegnato nei diversi piani industriali e sostenere l'evoluzione del business. Il rapporto fra costi operativi e il margine di intermediazione (cost income) dovrebbe leggermente ridursi, dal 65,4% al 63,0%.

Sulla redditività complessiva, si conferma una bassa probabilità di un significativo miglioramento della redditività bancaria, penalizzata da volumi di intermediazione ancora contenuti e un contesto macroeconomico ancora incerto, che manterrà su livelli strutturalmente elevati le rettifiche di valore del portafoglio crediti. Il flusso di rettifiche su crediti del 2013 è previsto intorno ai 16,5 miliardi, pari al 63% del risultato di gestione (a fronte del 71% circa nel 2012).

17.5 Evoluzione attesa per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena

Anche le attività delle Banche del Gruppo nel 2013 risentiranno delle difficili condizioni presenti nei mercati che con modeste variazioni nei volumi e compressione degli spread tra raccolta ed impiego condizionerà l'andamento del margine di interesse.

Le attività finanziarie, sia nella componente degli interessi su titoli sia negli utili da negoziazione, permetteranno tuttavia di recuperare redditività e di far fronte alle necessità derivanti dai riflessi negativi che la congiuntura economica riverserà sulla qualità del credito.

Un adeguato monitoraggio del rischio creditizio sarà anche per il 2013 l'elemento cruciale per il conseguimento di un soddisfacente risultato economico.

17.6 Principali rischi e incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena è esposto sono dettagliatamente illustrate nella presente relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella "Parte E" della Nota Integrativa.

18. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Premessa – Riferimenti normativi

L'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza (TUF) stabilisce l'obbligo per le società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati di intitolare una sezione della "relazione sulla gestione" al tema del "governo societario e degli assetti proprietari". Il 5° comma di tale articolo prevede, in particolare, per le società che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, che l'obbligo di informativa sia limitato alle "principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria anche consolidata".

Dirigente preposto e informativa contabile e finanziaria

In tale ambito si inserisce il provvedimento adottato dal Consiglio di Amministrazione che ha istituito, ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, la figura del "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari". A tale scopo è stato intrapreso un percorso organizzativo volto alla definizione di un modello di riferimento il cui obiettivo è contribuire a migliorare l'affidabilità del *financial reporting*.

Controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena si è dotato di un modello di controlli finalizzato alla verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria. Il modello prevede l'esistenza:

- di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti; ciò attraverso la verifica della presenza di elementi quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi; di procedure amministrative contabili per la formazione del bilancio;
- di verifiche sull'informativa finanziaria e sui processi amministrativi/contabili;
- di regole di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi afferenti le procedure amministrative e contabili, con verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

19. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si registrano fatti di rilievo.

20. CONSIDERAZIONI FINALI

Fra la fine del 2011 e i primi mesi del 2012 gli italiani hanno dovuto affrontare, nella progettazione del proprio futuro, gli effetti delle misure adottate dal "governo tecnico" per

ridurre la spesa pubblica e i conti nazionali, e allontanare il rischio dell'insolvenza, che avrebbe comportato conseguenze ancora più gravi, con effetti destabilizzanti non soltanto per l'Italia stessa ma anche, considerato il peso della sua economia, per l'intera Unione Europea.

L'obiettivo degli interventi del governo è stato raggiunto e il Paese ha potuto così ripresentarsi sulla scena internazionale, e segnatamente di fronte agli altri aderenti all'Unione Europea, con una situazione finanziaria risanata, che ha ridato credibilità e rispetto e ha consentito di ridurre il livello degli interessi sui titoli del debito pubblico.

È stato peraltro evidente sin dal primo momento, e lo stesso governo ne era ben cosciente, che le misure assunte – pur oggettivamente indispensabili e inevitabili nell'immediato – avrebbero avuto effetti depressivi sul quadro economico e sulla situazione sociale del Paese, in quanto basate, sostanzialmente, sull'appesantimento di una pressione fiscale – diretta e indiretta – che già era fra le più alte dei paesi industrializzati.

L'aumento delle tassazione e del costo di prestazioni pubbliche essenziali (si pensi, in primo luogo, al servizio sanitario nazionale), drenando liquidità al sistema, ha prodotto una riduzione dei consumi interni e questa, a sua volta, ha contribuito ad aggravare le difficoltà in cui da anni si dibattono le imprese.

L'azione del governo è stata probabilmente, nell'immediato, l'unica via percorribile, sia per l'urgenza di mettere in sicurezza i conti pubblici ed evitare il rischio dell'insolvenza, sia per rispondere alle sollecitazioni dell'UE e, in primo luogo, della Germania che, forte dei propri brillanti risultati e quindi del peso politico ed economico esercitato, ha sempre dato priorità al contenimento del debito pubblico.

Peraltro a nessuno sfugge che i conti dello Stato in ordine non sono sufficienti per fare ripartire l'economia nazionale, condizione imprescindibile per non appesantire la crisi che da anni grava su famiglie e imprese ed evitare che il Paese si avviti in un circolo vizioso in cui l'impoverimento generale, in mancanza di stimoli adeguati, produce ulteriore impoverimento.

Il Paese aveva recepito la necessità dei sacrifici imposti ma aveva anche atteso – pur con diversi orientamenti circa i modi di intervento - l'emanazione di quelle misure che avrebbero dovuto ridare slancio all'economia ed efficienza al sistema produttivo nazionale.

Ciò, purtroppo, non è avvenuto se non in parte minima, anche a causa dell'instabilità politica che ormai è diventata elemento caratteristico dell'Italia e che provoca non pochi danni.

I campi in cui sarebbe stato (e sarebbe) possibile intervenire sono noti e le iniziative necessarie invocate da tempo. Questi interventi, fra l'altro, non sempre comportano maggiori oneri o minori introiti per le casse pubbliche, ma, sovente, riduzioni di spese.

Il contenimento della spesa pubblica, sinora perseguita con tagli orizzontali e generalizzati, può essere ottenuta con interventi mirati su cui il consenso sarebbe sicuramente diffuso e che avrebbero anche l'effetto di una maggiore efficienza.

Sono inoltre indispensabili la riforma della pubblica amministrazione – a livello sia nazionale sia locale – e la semplificazione degli adempimenti imposti a cittadini e imprese da una normativa complessa e mutevole e da un sistema burocratico spesso autoreferenziale.

Qualunque attività imprenditoriale deve fare i conti con un groviglio di leggi, regolamenti e autorizzazioni che aumentano i costi e allungano irragionevolmente i tempi di risposta ben oltre quanto avviene in altri Paesi che, anche per questo, attraggono insediamenti produttivi anche da parte di imprese italiane.

Questi interventi, molte volte annunciati ma mai organicamente attuati, potrebbero apportare benefici e riduzioni di spese sia per i cittadini e le imprese sia per la stessa macchina pubblica, alleggerita da funzioni non utili e quindi con minori esigenze di strutture e di personale.

Anche la riforma del mercato del lavoro, verso la quale il governo Monti ha pur mosso un primo passo, deve essere ripresa e completata con interventi ad ampio respiro, in grado di rinnovare il sistema. Nel contempo dovrà essere alleggerito il peso eccessivo che grava sulle imprese per gli oneri previdenziali a loro carico.

La pressione fiscale ha raggiunto livelli molto elevati, anche perché non vi corrisponde, da parte pubblica, l'erogazione di servizi adeguati, pur dovendo distinguere, quanto meno a livello locale, differenze importanti nella capacità di spendere.

Dagli ultimi dati disponibili, inoltre, emerge un altro profilo di responsabilità della pubblica amministrazione nell'aggravamento della crisi italiana, che è dovuto anche ai ritardi con i quali lo Stato paga i propri debiti alle imprese; si è parlato, ultimamente, di circa 100 miliardi di euro di debiti da onorare, che soltanto in parte e in un arco di tempo non breve, secondo quanto prospettato dal Governo, saranno messi in pagamento, a seguito delle pressanti istanze del mondo imprenditoriale.

Sui mercati internazionali la manifattura italiana riesce a tenere testa ai maggiori competitori europei (Germania e Francia in testa), ma subisce la pesante flessione del fatturato sul mercato interno, e a ciò contribuiscono non poco i tempi di pagamento della pubblica amministrazione, apportando un ulteriore elemento negativo a una situazione che non mostra segni di miglioramento. Se immesse nel circuito economico, le decine di miliardi di euro che rappresentano i debiti dello Stato verso le imprese potrebbero agire da propulsore di consumi e aiutare la ripresa.

La ripresa economica, inoltre, non può prescindere dalla assunzione di un ruolo più attivo dello stato e degli enti pubblici territoriali; gli investimenti pubblici possono infatti agire come importante volano con effetto moltiplicatore, sia per ridare fiato alla macchina dell'economia sia per dotare il Paese di infrastrutture più moderne ed efficienti, la cui mancanza agisce da ulteriore elemento penalizzante per le imprese italiane, che devono confrontarsi con competitori operanti in sistemi-Paese con strutture adeguate.

È ovvio che una presenza più attiva dello Stato e degli enti pubblici territoriali nell'economia presuppone l'impiego di risorse finanziarie senza un ritorno immediato, il che comporterebbe un iniziale aumento dell'indebitamento pubblico; tuttavia non si possono confondere e trattare nello stesso modo le spese correnti e quelle destinate a sostenere gli investimenti; politica, quest'ultima, che, negli ultimi anni, è stata adottata anche da Paesi come gli Stati Uniti, ai quali non si possono certamente imputare tendenze stataliste e che stanno cogliendo buoni risultati.

Il governo dovrebbe pertanto negoziare in sede UE l'irrilevanza, ai fini del contenimento della spesa pubblica, delle spese destinate agli investimenti e, come tali, in grado di apportare benefici anche ai conti pubblici, che potrebbero poi fruire, nel medio termine, dei maggiori introiti determinati dall'aumento della ricchezza nazionale.

Il compito non è agevole, considerata la rigidità con cui questo aspetto viene considerato a livello europeo (soprattutto dalla Germania e da altri Paesi nordici), ma occorrerà spendere la massima determinazione per raggiungere l'obiettivo, anche facendo adeguatamente valere alcune buone argomentazioni che non mancano all'Italia: il Paese conta ancora su un surplus del bilancio primario (esclusa, quindi, la spesa in interessi) pari al 2,6% del PIL; i consumatori hanno un livello di indebitamento che è pari al 65,2% del

reddito, ben più contenuto di quello che si registra nei maggiori Paesi europei e negli Stati Uniti; la propensione al risparmio rimane elevata; l'industria manifatturiera italiana sta resistendo con ammirevole capacità alla crisi, persino in Emilia nonostante gli effetti negativi del terremoto che ha colpito l'anno scorso aree ad alta densità di imprese; il sistema bancario italiano presenta, nel suo insieme, una solidità che lo pone ai vertici dell'UE e non soltanto.

È indispensabile che, in sede di Unione Europea, si trovi un giusto compromesso, che tenga conto sia delle esigenze di risanamento dei bilanci sia delle gravi condizioni, anche sul piano sociale, in cui versano i Paesi dell'Europa meridionale, ove la disoccupazione ha raggiunto punte drammatiche (si va, con i dati riferiti a gennaio 2013, dall'11,6% dell'Italia al 26,2% della Spagna e al 27% della Grecia).

È inoltre importante che le decisioni siano prese con chiarezza e tempestività, così da rassicurare i mercati e dare un messaggio non equivoco sulla comune volontà di difendere l'euro, la cui fine – o l'uscita dal quale di singoli Paesi – avrebbe effetti disastrosi soprattutto per le economie più deboli.

Il sistema bancario rappresenta, storicamente, uno dei cardini essenziali dello sviluppo economico del Paese, anche per ragioni storiche e per le caratteristiche proprie delle imprese italiane.

L'intermediazione bancaria ha sempre svolto un ruolo essenziale per finanziare la nascita e la crescita delle imprese e gli investimenti delle famiglie. Quanto alle prime, ciò è dovuto, in particolare, alla struttura del mondo imprenditoriale italiano, composto soprattutto da imprese medio piccole e, come tali, impossibilitate a cercare finanziamenti sui mercati borsistici, per accedere convenientemente ai quali occorrono soglie dimensionali che la maggior parte delle imprese italiane non raggiunge.

Le banche italiane non rappresentano un sistema omogeneo, essendo diversificate a seconda dei fattori dimensionali, delle collocazioni geografiche e dei criteri operativi cui si ispirano. Sono presenti, nel sistema, storie e filosofie diverse. Come spesso accade, quindi, le generalizzazioni sono fuorvianti e comunque non fotografano correttamente la realtà.

A fronte di gruppi bancari grandi e medio grandi, esistono tuttora realtà dimensionali minori, banche del territorio a vocazione localistica, autonome dai maggiori operatori del panorama bancario. A questa fascia appartiene anche il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena.

Le banche minori hanno svolto e svolgono un'opera preziosa – e in molti casi insostituibile – di sostegno allo sviluppo locale e finanziano gli investimenti delle famiglie (soprattutto per l'acquisto della prima casa), forti della loro conoscenza del territorio e delle persone. Lo sviluppo dell'Italia nel secondo dopoguerra – il cosiddetto “miracolo economico” degli anni '50 e '60 – è in buona parte dovuto anche alla fiducia riposta dal sistema bancario locale in nuovi imprenditori con poche risorse ma idee interessanti. A questo è dovuto, fra l'altro, il fenomeno della crescita turistica delle riviera romagnola.

In generale, il sistema bancario italiano, a partire dalle riforme degli anni '90, si è profondamente trasformato, adeguandosi ai tempi e alla concorrenza internazionale.

Non esiste più la “foresta pietrificata”, come Giuliano Amato - padre, con l'allora ministro Guido Carli, della riforma delle banche pubbliche - aveva chiamato nel 1988 il sistema bancario italiano, con una definizione suggestiva ma eccessiva anche rispetto alla realtà del tempo.

L'apertura delle frontiere agli operatori stranieri ha dimostrato che le banche italiane sono in grado di offrire gli stessi servizi a costi concorrenziali e, nella crisi scoppiata nel

2008 a causa delle insolvenze di primarie banche e finanziarie americane, sono state complessivamente in grado di reggerne gli effetti assai meglio di blasonati istituti europei che, in più casi, sono stati di fatto nazionalizzati per evitarne il tracollo; gli interventi pubblici hanno così impedito che si ripettesse un altro caso Lehman Brothers – il cui fallimento ha avuto costi ed effetti ben maggiori del suo mancato salvataggio – ma ha pesato sui bilanci di alcuni stati (Gran Bretagna, Spagna, Paesi Bassi, Belgio, Germania).

Tuttavia anche le banche italiane, pur senza fare registrare situazioni di insolvenza, non sono state, inevitabilmente, del tutto immuni dagli effetti della crisi: i maggiori gruppi bancari hanno dovuto spendere i costi di partecipazioni estere da svalutare e di investimenti finanziari solo parzialmente recuperabili e la loro strategia di internazionalizzazione mediante acquisizione di importanti partecipazioni in banche di altri Paesi europei, che in più casi si è rivelata fonte di impreviste perdite.

Le banche, inoltre, sono imprese a tutti gli effetti e risentono sia delle carenze strutturali del Paese sia della crisi del mercato interno e dell'aumento delle insolvenze di imprese e di privati; l'incremento dei crediti deteriorati ha prodotto e sta producendo effetti negativi a catena; i costi indotti dalla necessità di fare accantonamenti a fronte delle presunte perdite sui crediti peggiorano i risultati di bilancio delle banche.

Inoltre l'aumento del rischio creditizio potrebbe indurre le banche a concedere nuovi prestiti con maggiore cautela, perché nuovi crediti in “sofferenza” significherebbero ulteriori oneri per il conto economico e riduzione delle riserve patrimoniali che, allo stato, difficilmente potrebbero essere ricostituite con aumenti del capitale sociale.

Il fenomeno riguarda tutte le banche, di ogni dimensione, ed è aggravato dal fatto che anche il settore immobiliare ha visto ridurre il valore medio degli immobili, ad uso abitativo o commerciale.

Questo stato di cose ha indotto Banca d'Italia a intervenire, con una comunicazione del 13 marzo 2013, sui temi della valutazione dei crediti indirizzata a tutto il sistema bancario.

La Vigilanza Bancaria osserva che il prolungarsi della recessione economica e l'incertezza sulle prospettive di ripresa della domanda interna esigono che le banche rafforzino i presidi a fronte del deterioramento della qualità delle attività detenute.

È quindi in primo luogo necessario che le banche adeguino le rettifiche di valore complessive sui crediti all'evoluzione presente e prospettica del contesto economico.

La prudenza nella valutazione dei crediti, osserva Banca d'Italia, rappresenta un *“fattore di salvaguardia dell'integrità del capitale delle banche e concorre ad accrescere la fiducia dei mercati verso di esse”*.

Come emerge dalla relazione sulla gestione che precede, il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena ha tenuto doverosamente conto, in tutti i settori oggetto di specifica attenzione, delle indicazioni espresse dalla Vigilanza Bancaria, di cui non si possono non condividere la filosofia di fondo e le finalità, ossia il rafforzamento patrimoniale delle banche e, conseguentemente, del sistema finanziario italiano, la cui solidità è pregiudiziale anche per assicurarne la capacità di sostegno creditizio alle imprese e alle famiglie.

Nel contempo, tuttavia, non si può ignorare che una più severa selettività e maggiori accantonamenti prudenziali in bilancio possono generare una stretta sul credito che inevitabilmente si rifletterebbe su imprese e famiglie.

Sarebbe stato forse augurabile che le metodologie più stringenti fossero state preventivamente portate a conoscenza del sistema bancario al fine di un adeguamento graduale nel tempo.

I maggiori e consistenti accantonamenti effettuati, che rispondono pienamente alla richiesta formulata dal Fondo Monetario Internazionale al sistema bancario italiano, comportano inevitabilmente sacrifici in capo ai soci per quanto riguarda la politica dei dividendi, ma consentono alle banche del nostro gruppo di affrontare oggi e uscire domani più forti da un contesto economico che ha costretto le nostre aziende e le nostre famiglie a confrontarsi con difficoltà finanziarie mai sperimentate negli ultimi decenni.

Il Gruppo CRC ha sempre privilegiato l'attività bancaria tradizionale, imperniata sulla raccolta del risparmio e sui finanziamenti a imprese e famiglie del territorio, rifiutando operazioni di pura speculazione finanziaria e i facili guadagni che sembravano offrire.

Ciò posto, il Gruppo CRC non intende comunque abdicare alla propria filosofia aziendale e al ruolo storico di banca del territorio, e non farà mancare il tradizionale sostegno alle imprese, sia quelle già operanti sia quelle nuove, con particolare attenzione agli investimenti per l'innovazione tecnologica, al settore dell'informatica, all'export, ai giovani.

Giova ricordare, al riguardo, il contributo dato alla nascita di un incubatore d'impres nel Cesenate, rivolto ai giovani neo imprenditori che hanno idee per avviare e sviluppare attività nel settore informatico elettronico, l'offerta di mutui prima casa a tassi particolarmente favorevoli che ha già riscontrato ampio consenso tale da giustificare il rinnovo di un ulteriore plafond, altre iniziative a sostegno delle famiglie in temporanea difficoltà nell'onorare gli impegni finanziari assunti.

Il nostro gruppo bancario svolgerà anche in futuro la sua specifica mission di banca a supporto e sostegno dell'economia locale perseguendo obiettivi di fiducia e speranza nella consapevolezza della necessità che questa crisi debba comunque trovare soluzione per il bene dell'intera nazione.

Signori Azionisti,

concludendo la presentazione di questo bilancio rivolgiamo un sentito ringraziamento agli Amministratori e Sindaci di Banca di Romagna SpA, nonché delle altre società controllate.

Ringraziamo, inoltre, il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale della Capogruppo, il Direttore di Banca di Romagna SpA, i Dirigenti e tutto il personale per l'attività svolta.

Un grazie sentito va alle Fondazioni di Cesena, di Lugo e di Faenza per la proficua attività svolta a beneficio del territorio e della collettività cui è rivolta la loro opera.

Alla Banca d'Italia intendiamo rivolgere un vivo ringraziamento per la competenza e la disponibilità sempre dimostrata nei nostri confronti.

Dalla sede della società, 13 aprile 2013

Il Consiglio di Amministrazione
di Cassa di Risparmio di Cesena SpA

**QUADRO DI SINTESI DEI
PRINCIPALI DATI
PATRIMONIALI ED ECONOMICI
DEL GRUPPO
CASSA DI RISPARMIO DI
CESENA**

Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena - Consolidato	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
--	-------------------	-------------------	-------------------

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)			
Totale attivo	5.730.818	5.094.787	12,48%
Totale attivo ponderato	4.233.538	4.279.250	-1,07%
Crediti lordi verso clientela	4.350.875	4.414.476	-1,44%
Crediti netti verso clientela (v.70 SP Attivo)	4.088.123	4.244.594	-3,69%
Raccolta diretta	4.264.210	4.130.365	3,24%
Raccolta indiretta	2.695.497	2.773.271	-2,80%
Patrimonio netto contabile proprio al 31/12 post riparto	362.444	353.850	2,43%
Patrimonio di Vigilanza di base	320.752	303.364	5,73%
Patrimonio di Vigilanza totale	468.009	483.825	-3,27%

STRUTTURA OPERATIVA			
Numero sportelli	139	140	-0,71%
Numero dipendenti al 31/12	1.025	1.032	-0,68%

INDICI DI STRUTTURA			
Crediti lordi verso clientela / Raccolta diretta	102,03%	106,88%	-4,85
Crediti netti clientela (v.70 SP Attivo) / Totale attivo	71,34%	83,31%	-11,97

INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti clientela (v.70 SP Attivo)	3,4%	3,2%	0,2
% copertura delle sofferenze (rettifiche su soff. / soff. lorde)	52,1%	44,9%	7,2

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ			
Patrimonio di base / Tot Attivo ponderato (Tier 1 capital ratio)	7,58%	7,09%	0,49
Patrimonio di vig. totale / Tot. Attivo ponderate (Total capital ratio)	11,05%	11,31%	-0,25

Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena - Consolidato	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
--	-------------------	-------------------	-------------------

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (migliaia di euro)			
Margine finanziario	105.344	99.670	5,69%
Margine d'intermediazione riclassificato	189.872	157.228	20,76%
Totale costi operativi (inclusi ammortamenti)	-100.306	-102.862	-2,48%
Risultato di gestione	89.566	54.366	64,75%
Utile (Perdita) operatività corrente ante imposte	-12.291	20.817	n.s.
Utile (Perdita) di pertinenza della Capogruppo	-13.970	13.525	n.s.

INDICI DI EFFICIENZA E REDDITIVITÀ			
Totale costi operativi / Totale attivo	1,75%	2,02%	-0,27
Totale costi operativi / Margine d'intermediazione riclassificato	52,83%	65,42%	-12,59
Risultato di gestione / Totale attivo	1,56%	1,07%	0,49
Utile (Perdita) operatività corrente ante imposte / Totale attivo	-0,21%	0,41%	-0,62
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza Capogruppo / Totale attivo	-0,24%	0,27%	-0,51
Utile (Perdita) pertinenza Capogruppo / Patrim. netto all'1/1 (ROE)	-3,95%	3,75%	-7,70

INDICI DI PRODUTTIVITÀ (migliaia di euro)			
Totale attivo / N.ro dipendenti	5.591,0	4.936,8	13,25%
Margine d'intermediazione riclassificato / N.ro dipendenti	185,2	152,4	21,59%
Risultato di gestione / N.ro dipendenti	87,4	52,7	65,87%
Utile (Perdita) netta pertinenza Capogruppo / N.ro dipendenti	-13,6	13,1	n.s.

STRUTTURA DEL BILANCIO CONSOLIDATO

In qualità di Capogruppo, Cassa di Risparmio di Cesena SpA predispone il bilancio consolidato in conformità al Regolamento CE n. 1606/2002, al Decreto Legislativo n. 38 del 26 febbraio 2005 ed alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - "Bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione". Tale Circolare è stata aggiornata in data 18 novembre 2009 per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS a far tempo dalla precedente edizione della stessa; più recentemente un secondo aggiornamento, applicabile già sui bilanci chiusi al 31 dicembre 2012, è stato introdotto con lettera "roneata" del 15 gennaio 2013 che ha recepito le novità introdotte nell'IFRS7 "Financial instrument: disclosures".

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione ed è costituito dallo "Stato Patrimoniale", dal "Conto Economico", dal "Prospetto della redditività complessiva", dal "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", dal "Rendiconto finanziario" e dalla "Nota Integrativa", predisposti secondo gli schemi previsti dalla circolare sopra indicata.

La Nota Integrativa è redatta in migliaia di euro ove non diversamente indicato; per tutti i documenti sono inoltre riportati, laddove richiesto dalla suddetta normativa, gli importi dell'esercizio precedente.

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2012 è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, in esecuzione della delibera assembleare del 29 aprile 2010, che ha attribuito l'incarico di revisione legale alla suddetta società per gli esercizi dal 2010 al 2018.

PROSPETTI DEL BILANCIO

CONSOLIDATO AL

31 DICEMBRE 2012

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2012	31/12/2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	25.651	23.734
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.302	23.185
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	4.453	8.869
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.185.332	392.634
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	2.302
60.	Crediti verso banche	82.115	80.058
70.	Crediti verso clientela	4.088.123	4.244.594
80.	Derivati di copertura	23.741	20.124
100.	Partecipazioni	4	3.874
120.	Attività materiali	160.672	167.200
130.	Attività immateriali	22.887	22.934
	di cui:		
	- avviamento	22.806	22.806
140.	Attività fiscali	67.763	47.681
	a) correnti	0	0
	b) anticipate	67.763	47.681
	di cui trasformabili in crediti d'imposta (L.214/2011)	56.426	34.528
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.765	0
160.	Altre attività	49.010	57.598
	Totale dell'attivo	5.730.818	5.094.787

segue: **STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

(importi in migliaia di euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011
10.	Debiti verso banche	886.121	446.864
20.	Debiti verso clientela	2.536.868	2.234.532
30.	Titoli in circolazione	1.727.342	1.895.833
40.	Passività finanziarie di negoziazione	6.620	7.245
60.	Derivati di copertura	13.531	9.043
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-375	-948
80.	Passività fiscali	33.031	19.186
	a) correnti	14.757	5.327
	b) differite	18.274	13.859
100.	Altre passività	110.565	76.940
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	18.999	17.696
120.	Fondi per rischi e oneri:	33.387	25.750
	a) quiescenza e obblighi simili	15.027	15.766
	b) altri fondi	18.360	9.984
140.	Riserve da valutazione	11.809	17.597
170.	Riserve	110.157	89.680
175.	Acconti su dividendi (-)	-1.932	0
180.	Sovrapprezzi di emissione	102.537	102.530
190.	Capitale	154.579	142.433
200.	Azioni proprie (-)	-736	-5.566
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.285	2.447
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-13.970	13.525
	Totale del passivo e del patrimonio netto	5.730.818	5.094.787

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	203.596	176.261
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(98.371)	(80.276)
30.	Margine di interesse	105.225	95.985
40.	Commissioni attive	56.660	57.573
50.	Commissioni passive	(6.470)	(3.747)
60.	Commissioni nette	50.190	53.826
70.	Dividendi e proventi simili	389	899
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.614	(2.187)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(270)	2.786
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	28.623	2.576
	a) crediti	(6)	(8)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	27.572	1.438
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	1.057	1.146
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	703	(479)
120.	Margine di intermediazione	186.474	153.406
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(91.263)	(35.941)
	a) crediti	(90.888)	(34.966)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(477)	(1.197)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	102	222
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	95.211	117.465
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	95.211	117.465
180.	Spese amministrative:	(102.925)	(104.724)
	a) spese per il personale	(66.348)	(67.731)
	b) altre spese amministrative	(36.577)	(36.993)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.518)	1.592
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.125)	(5.206)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(60)	(78)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	11.202	10.967
230.	Costi operativi	(107.426)	(97.449)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(104)	718
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	28	82
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(12.291)	20.816
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.841)	(7.459)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(14.132)	13.357
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	(14.132)	13.357
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	162	168
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(13.970)	13.525

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
10.	Utile (perdita) d'esercizio	(14.132)	13.357
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.855	(8.030)
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.226)	(630)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	19.629	(8.660)
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)	5.497	4.697
130	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	162	168
140	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	5.659	4.865

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Anno 2012 (importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2012	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 31/12/2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria divid.	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	145.851	12.146	157.997											154.579	3.418
b) altre azioni			0												
Sovrapprezzi di emissione	102.530		102.530			7								102.537	
Riserve:	88.877	13.271	102.148	7.008		30								110.157	(971)
a) di utili	88.873	13.271	102.144	7.008		30								110.153	(971)
b) altre	4		4											4	
Riserve da valutazione:	17.597	(25.417)	(7.820)									19.629		11.809	
a) disponibili per la vendita	(2.772)		(2.772)									20.855		18.083	
b) copertura flussi finanziari			0												
c) altre	20.369	(25.417)	(5.048)									(1.226)		(6.274)	
di cui			0												
- leggi speciali di rivalutazione	25.627	(25.417)	210											210	
- benefici a dipendenti	(5.258)		(5.258)									(1.226)		(6.484)	
Strumenti di capitale	0		0											0	
Acconti su dividendi								(1.932)						(1.932)	
Azioni proprie	(5.566)		(5.566)				4.830							(736)	
Utile (Perdita) di esercizio	13.357		13.357	(7.008)	(6.349)							(14.132)		(13.970)	(162)
Patrimonio netto del gruppo	360.199		360.199	0	(6.349)	37	4.830	0	(1.932)			5.659		362.444	
Patrimonio netto di terzi	2.447	0	2.447									(162)			2.285

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Anno 2011 (importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.10	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2011	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 31/12/2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria divid.	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:														
a) azioni ordinarie	142.433		142.433										142.433	3.418
b) altre azioni			0											
Sovrapprezzi di emissione	102.439		102.439			91							102.530	
Riserve:	87.382		87.382	2.244		54							89.680	(803)
a) di utili	87.378		87.378	2.244		54							89.676	(803)
b) altre	4		4										4	
Riserve da valutazione:	26.257		26.257									(8.660)	17.597	
a) disponibili per la vendita	5.258		5.258	0								(8.030)	(2.772)	
b) copertura flussi finanziari			0											
c) altre	20.999		20.999									(630)	20.369	
di cui			0											
- leggi speciali di rivalutazione	25.627		25.627										25.627	
- benefici a dipendenti	(4.628)		(4.628)									(630)	(5.258)	
Strumenti di capitale	0		0										0	
Azioni proprie	(305)		(305)					(5.261)					(5.566)	
Utile (Perdita) di esercizio	6.108		6.108	(2.244)	(3.864)							13.357	13.525	(168)
Patrimonio netto del gruppo	364.314		364.314	0	(3.864)	145	0	(5.261)				4.865	360.199	
Patrimonio netto di terzi	8.167	0	8.167			(5.552)						(168)		2.447

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – Metodo Indiretto

(importi in migliaia di euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2012	31/12/2011
1. Gestione	(92.302)	(4.497)
- risultato d'esercizio (+/-)	(13.970)	13.525
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(1.078)	1.032
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	270	(2.786)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	91.263	35.941
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.185	5.284
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(684)	(12.559)
- premi netti non incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (+/-)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.841	7.459
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(175.129)	(52.393)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(554.933)	107.271
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.381	16.125
- attività finanziarie valutate al fair value	4.688	372
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(792.698)	(76.163)
- crediti verso banche: a vista	(2.057)	(8.349)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	247.359	207.673
- altre attività	(18.606)	(32.387)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	653.350	-76.149
- debiti verso banche: a vista	439.257	85.617
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	302.336	(161.522)
- titoli in circolazione	(168.491)	39.226
- passività finanziarie di negoziazione	(625)	1.151
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	80.873	(40.621)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	6.115	26.625
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(4.198)	(25.587)
1. Liquidità generata da	693	3.141
- vendite partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	366	3.141
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	327	0
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.440)	(19.603)
- acquisto di partecipazioni	0	0
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisto di attività materiali	(1.440)	(19.603)
- acquisto di attività immateriali	(14)	(122)
- acquisto di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(747)	(16.462)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(3.451)	(9.125)
- emissione/acquisti di azioni proprie	4.830	(5.261)
- emissione/acquisto strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(8.281)	(3.864)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(3.451)	(9.125)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.917	1.038

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci d bilancio	Importo	
	31/12/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	23.734	22.696
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.917	1.038
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	25.651	23.734

**NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO CONSOLIDATO AL
31 DICEMBRE 2012**

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

- Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 – Principi generali di redazione
- Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento
- Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 5 – Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

- 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20/attivo)
- 2 – Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30/attivo)
- 3 – Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40/attivo)
- 4 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50/attivo)
- 5 – Crediti verso banche (voce 60/attivo) e verso clientela (voce 70/attivo)
- 6 – Derivati di copertura (voce 80/attivo)
- 7 – Partecipazioni (voce 100/attivo)
- 8 – Attività materiali (voce 120/attivo)
- 9 – Attività immateriali (voce 130/attivo)
- 10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 150/attivo)
- 11 – Fiscalità corrente e differita (voce 140/attivo e voce 80/passivo)
- 12 – Fondi per rischi ed oneri (voce 120/passivo)
- 13 – Debiti verso banche (voce 10/passivo), debiti verso clientela (voce 20/passivo) e titoli in circolazione (voce 30/passivo)
- 14 – Passività finanziarie di negoziazione (voce 40/passivo)
- 15 – Trattamento di fine rapporto del personale (voce 110/passivo)
- 16 – Operazioni in valuta
- 17 – Altre informazioni

A.3 Informativa sul fair value

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato

Attivo

- Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30
- Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
- Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
- Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60
- Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70
- Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80
- Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90
- Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100
- Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110
- Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120
- Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130
- Sezione 14 – Le attività fiscali (voce 140 dell'attivo) e le passività fiscali (voce 80 del passivo)
- Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo
- Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

Passivo

- Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10
 - Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20
 - Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30
 - Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
 - Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50
 - Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60
 - Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70
 - Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80
 - Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90
 - Sezione 10 – Altre passività – Voce 100
 - Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
 - Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120
 - Sezione 13 – Riserve tecniche – voce 130
 - Sezione 14 – Azioni rimborsabili – Voce 150
 - Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220
 - Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210
- Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato

- Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20
- Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50
- Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70
- Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
- Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90
- Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
- Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110
- Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
- Sezione 9 – Premi netti – Voce 150
- Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 160
- Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180
- Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190
- Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200
- Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210
- Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220
- Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 240
- Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250
- Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260
- Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 270
- Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290
- Sezione 21 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310
- Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330
- Sezione 23 – Altre informazioni
- Sezione 24 – Utile per azione

Parte D – Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario
- Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione
- Sezione 3 – Rischi delle altre imprese

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

- Sezione 1 – Il patrimonio consolidato
- Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

- Sezione 1 – Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche
- Sezione 2 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1. PARTE GENERALE

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 1 § 14, si attesta che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2012 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 recepiti dal nostro ordinamento con D. Lgs. n. 38/2005 e con la circolare Banca d'Italia n. 262 "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, tenendo anche conto, per le fattispecie applicabili, delle interpretazioni dell'*International Reporting Interpretation Committee* ("IFRIC").

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2012.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2012

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie	Ottobre 2010	1° luglio 2011	22 novembre 2011	(UE) 1205/2011 23 novembre 2011

Gli altri Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del bilancio 2012.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre, nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare, dal 1° gennaio 2013 o da data successiva.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31/12/2012

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo	Giugno 2011	1° luglio 2012	5 giugno 2012	(UE) 475/2012 6 giugno 2012	E' consentita l'applicazione anticipata
IAS 19 (2011) Benefici per i dipendenti	Giugno 2011	1° gennaio 2013	5 giugno 2012	(UE) 475/2012 6 giugno 2012	E' consentita l'applicazione anticipata
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS – Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori	Dicembre 2010	1° gennaio 2013 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012	E' consentita l'applicazione anticipata

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative – Compensazione di attività e passività finanziarie	Dicembre 2011	1° gennaio 2013	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012	L'applicazione anticipata è consentita con riferimento alle sole modifiche dello IAS 32, a condizione che vengano applicate anche le modifiche all'IFRS 7
Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie	Dicembre 2011	1° gennaio 2014	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012	
IFRS 13 Valutazione del <i>fair value</i>	Maggio 2011	1° gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012	E' consentita l'applicazione anticipata
IFRS 10 Bilancio consolidato	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012	E' consentita l'applicazione anticipata, a condizione che vengano applicati tutti i documenti. Solo l'IFRS 12 può essere applicato anticipatamente senza l'obbligo di applicare gli altri documenti
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012	
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012	
IAS 27 (2011) Bilancio separato	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012	
IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012	
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti	Dicembre 2010	1° gennaio 2013 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012	E' consentita l'applicazione anticipata
IFRIC 20 – Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Ottobre 2011	1° gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012	E' consentita l'applicazione anticipata

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2012 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati. Non essendo intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Prevista data di omologazione da parte dell'UE
Amendments			
Government Loans (Amendments to IFRS 1)	Marzo 2012	1° gennaio 2013	1° trimestre 2013
Improvements to IFRSs (2009-2011)	Maggio 2012	1° gennaio 2013	1° trimestre 2013
Transition Guidance (Amendments to IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12)	Giugno 2012	1° gennaio 2013 (*)	1° trimestre 2013
Investment entities (Amendments to IFRS 10, IFRS 12, IAS 27 and IAS 28)	Ottobre 2012	1° gennaio 2014	3° trimestre 2013

Roneate Banca d'Italia e documenti congiunti

Nel corso del 2012 Banca d'Italia ha diffuso alcune Note Tecniche allo scopo di dare risposta alle richieste di chiarimenti pervenutegli in materia di bilancio e Segnalazioni di Vigilanza.

Le note diffuse non hanno comportato l'introduzione di modifiche rilevanti nelle modalità di predisposizione dell'informativa finanziaria, sia perché la prassi operativa della Banca era già sostanzialmente allineata ai comportamenti suggeriti, sia perché talune delle indicazioni sono riferibili a fattispecie che non interessano la nostra operatività.

In particolare la Roneata del 15 gennaio 2013 sottolinea l'importanza della trasparenza informativa sulle operazioni di cessione degli strumenti finanziari.

Si segnalano anche:

- il documento pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP (ora IVASS) n. 5 del 15 maggio 2012 relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011".

L'art. 9 della Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 ha modificato, infatti, la disciplina fiscale applicabile alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, relative a svalutazioni di crediti, al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali (di seguito, Deferred Tax Assets o DTA). Gli effetti della modificata disciplina fiscale non determinano alcuna variazione nella classificazione contabile delle DTA, perciò le stesse devono continuare a figurare nell'attivo del bilancio tra le attività per imposte anticipate. Con questo documento la disciplina fiscale, conferisce "certezza" al recupero delle DTA, incidendo unicamente sul c.d. "probability test" previsto dallo IAS 12, rendendolo, di fatto, automaticamente soddisfatto; viceversa, non ne modifica la genesi (che ha effetto sulla classificazione contabile).

Con questo documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP (ora IVASS) richiedono che, per ragioni di trasparenza informativa sul fenomeno, nella nota integrativa dei bilanci siano illustrate le caratteristiche delle DTA e la loro dinamica nell'esercizio (saldo iniziale, rigiro, trasformazione in credito di imposta – a copertura di perdite d'esercizio; per perdite fiscali -, saldo finale). Infine, il credito di imposta che si manifesta per effetto della trasformazione delle DTA deve essere trattato, per la parte eventualmente non compensata, come attività fiscale corrente.

- il documento pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia/CONSOB/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 relativo al "Trattamento contabile di operazioni costituite da un acquisto di titoli, un derivato di copertura e un pronti contro termine passivo (c.d. "term structured repo")". L'applicazione di tale criterio implica un'attenta valutazione da parte degli amministratori delle caratteristiche specifiche delle operazioni poste in essere, soprattutto in presenza di operazioni complesse come quelle oggetto del documento. In particolare, le Autorità ritengono necessario che gli amministratori valutino attentamente le finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali che costituiscono le operazioni "term structured repo", anche se formalmente separati per valutare le più appropriate modalità di contabilizzazione.

Alla data del 31 dicembre 2012 il Gruppo non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2. Principi generali di redazione

Le risultanze contabili sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) così come omologati a tutto il 31 dicembre 2012 dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto altresì conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Le valutazioni delle attività, delle passività aziendali e delle operazioni fuori bilancio sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale.

Il presente bilancio risulta costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

I valori sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 3. Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente) e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

L'area di consolidamento include la Capogruppo e le società da essa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo; analogamente, nel suddetto perimetro sono incluse anche le società veicolo costituite nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione dei crediti, quando ne ricorrono i requisiti previsti dai nuovi principi contabili e dalle loro interpretazioni, con particolare riferimento al SIC 12 per l'esistenza di una situazione di controllo.

A seguito dell'adozione dei principi IAS/IFRS, il bilancio è redatto consolidando con il metodo integrale i bilanci:

- della Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- della Banca di Romagna SpA. controllata direttamente al 99,999%;
- della Unibanca Immobiliare Srl controllata direttamente al 100%;
- della San Piero Immobiliare Srl controllata tramite Unibanca Immobiliare Srl al 100%;
- della San Giorgio Immobiliare Srl controllata tramite Unibanca Immobiliare Srl al 100%;
- della Carice Immobiliare SpA controllata direttamente al 51%;
- della società Agricola Le Cicogne Srl controllata tramite la Banca di Romagna SpA al 50,010%;
- della società Malatesta Finance Srl controllata ai sensi del principio SIC 12 pur non avendo nessuna partecipazione nel capitale. Si precisa infatti che per effetto delle modalità di contabilizzazione dell'operazione di cartolarizzazione, le principali componenti economico-patrimoniali della società veicolo sono state consolidate di fatto nei bilanci delle Banche Originators (Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA). Per ulteriori dettagli relativi alla suddetta operazione di cartolarizzazione si rinvia alla "Parte E" Sezione 1-C della presente Nota Integrativa.

Con il metodo del Patrimonio Netto è stata iscritta la Fondazione Biturgense (anche se la quota di possesso supera il 51%, i valori risultano non significativi). La società Corit Riscossioni Locali è stata riclassificata tra le attività in via di dismissione in base all'IFRS 5.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate integralmente e in modo congiunto consolidate proporzionalmente (importi in migliaia di euro)					
Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
BANCA DI ROMAGNA SPA	FAENZA	1	C.R. CESENA SPA	99,999%	
UNIBANCA IMMOBILIARE	CESENA	1	C.R. CESENA SPA	100,000%	
CARICE IMMOBILIARE SPA	CESENA	1	C.R. CESENA SPA	51,000%	
SOCIETÀ AGRICOLA LE	FAENZA	1	BANCA DI	50,010%	
CICOGNE SRL			ROMAGNA		
SAN PIERO IMMOBILIARE SRL	CESENA	1	UNIBANCA	100,000%	
			IMMOBILIARE SRL		
SAN GIORGIO IMMOBILIARE SRL	CESENA	1	UNIBANCA	100,000%	
			IMMOBILIARE SRL		

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo fra effettivi e potenziali

I criteri di consolidamento dei dati relativi alla Capogruppo e alle società controllate in via esclusiva sono i seguenti: le attività, le passività, il patrimonio netto, le operazioni “fuori bilancio”, i costi ed i ricavi della Capogruppo e delle società controllate in via esclusiva, qualunque sia il tipo di attività economica, vengono aggregati nelle pertinenti voci e sottovoci del bilancio consolidato secondo il metodo del consolidamento integrale prescritto dallo IAS 27 fatte salve le elisioni infragruppo. L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata, non attribuibile ad altre voci dell'attivo e del passivo, viene iscritta nelle “attività immateriali – avviamento” ed assoggettata alla procedura di verifica delle perdite di valore (*impairment test*) connessa al deterioramento della situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'impresa ovvero ad eventi che del pari possano influire sulle prospettive dell'impresa medesima e sul presumibile valore di realizzo. Se la suddetta differenza è negativa, viene registrata come ricavo nel conto economico consolidato alla voce “risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali”.

Sezione 4. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia a quanto esposto nella relazione sulla gestione.

Sezione 5. Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione del bilancio stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione ed ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento alla data di riferimento del bilancio si rinvia alle specifiche sezioni della Nota Integrativa e della Relazione sulla Gestione.

Informazione comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 1 sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio.

Revisione del bilancio

Il bilancio consolidato viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, in esecuzione della delibera assembleare del 29/04/2010, che ha conferito a detta società l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2010 al 2018.

2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come fair value dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. I titoli sono inseriti nel portafoglio di negoziazione al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, così come titoli di altri portafogli non possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio di negoziazione, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39. Per quanto riguarda le modifiche apportate allo IAS 39 si informa che nel mese di ottobre 2008 è stato approvato un emendamento che consente, al verificarsi di rare circostanze, la riclassifica di strumenti finanziari valutati al fair value, con l'eccezione dei derivati e di quelli iscritti nella categoria delle "attività/passività finanziarie valutate al fair value" (voce 30 dell'attivo e 50 del passivo); i contratti derivati di negoziazione possono invece essere utilizzati, in un momento successivo alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di trading, nonché gli strumenti derivati con fair value positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al fair value; per gli strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati. Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, il fair value viene stimato in base a quotazioni di strumenti simili (ove disponibili), oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi e con approcci di tipo ‘discount cash flow’.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario, tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della data di regolamento, mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della data di contrattazione; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce “interessi attivi e proventi assimilati” (voce 10) e nella voce “dividendi e proventi simili” (voce 70); gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze o minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce “risultato netto dell'attività di negoziazione” (voce 80).

2 - Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30)

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di designare un'attività finanziaria al fair value con effetti a conto economico solo in determinati casi ed in particolare quando ciò consente:

- di fornire informazioni più significative sulla gestione e valutazione di un gruppo di attività finanziarie;
- di eliminare o ridurre significativamente l'accounting mismatch dovuto alla non omogenea contabilizzazione di strumenti finanziari che si compensano naturalmente ma che non sono stati designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai modelli di copertura;

Tale fattispecie è inoltre applicabile a strumenti finanziari contenenti un derivato implicito, permettendo in questo modo di non scorporare il derivato e di procedere ad una valutazione unitaria dello strumento.

Il Gruppo, in linea con le indicazioni dello IASB, ha classificato in tale categoria esclusivamente titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura finanziaria.

Criteri di valutazione – Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico (voce 110).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate all'atto della loro estinzione ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al costo, inteso come fair value di tale attività; se l'iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l'eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli delle tesorerie aziendali, nonché dei titoli di capitale che configurano partecipazioni inferiori al 20% (quelle superiori al 20% sono incluse alla voce partecipazioni). I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della "data di regolamento"; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al fair value.

Per i titoli quotati in mercati regolamentati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati regolamentati, il fair value è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi con approcci di tipo 'discount cash flow'. Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione 17 "Altri aspetti".

Per le partecipazioni (cosiddette minoritarie) non quotate il fair value è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inoltre sottoposte ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento duraturo della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.59. Con riferimento agli investimenti in titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, in aggiunta a quanto previsto dallo IAS 39.59, si considera evidenza obiettiva di impairment anche una diminuzione significativa o prolungata ("significant or prolonged") del fair value al di sotto del costo di acquisto originario. Ulteriori dettagli in merito nella successiva sezione 17.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalle cessioni di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci “interessi attivi e proventi assimilati” e “dividendi e proventi assimilati”; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce “utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella “Riserva AFS” (all'interno delle ‘Riserve da valutazione’) e sono trasferite al conto economico al momento della cessione di tali titoli, mentre eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce ‘rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita’.

4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in tale categoria avviene per riclassificazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificati i titoli che al momento dell'acquisto sono destinati a stabile investimento e per i quali, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, vige il divieto di cessione o di trasferimento in altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli detenuti sino alla scadenza sono governate dal criterio della data di regolamento; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da cessione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i titoli ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

Criteri di cancellazione

I titoli eventualmente oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale solo se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con le suddette passività e con i titoli ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi dei titoli vengono iscritti nella voce ‘interessi attivi e proventi assimilati’, mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce ‘utili/perdite da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza’; eventuali perdite da impairment test vengono registrate nella voce ‘rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza’.

5 – Crediti verso banche (voce 60) e verso clientela (voce 70)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all’ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento. Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell’ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico. Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di impairment). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, nel rispetto anche delle attuali regole della Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l’ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene saranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti, i cui recuperi sono previsti entro breve durata, non sono attualizzati.

Tra le esposizioni deteriorate sono inoltre ricomprese le "esposizioni scadute", ovvero le esposizioni scadute e/o sconfinanti classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti disposizioni relative alle segnalazioni di vigilanza. Su tali crediti la previsione di perdita è determinata applicando una metodologia forfetaria.

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica; eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Tale valutazione avviene utilizzando, come base, i parametri di rischio (Probabilità di Default – PD) e perdita potenziale (Loss Given Default – LGD) generati dai modelli interni sulla base delle serie storiche maturate.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Per i crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese sono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti sono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

6 - Derivati di copertura (voce 80)

Lo IAS 39 indica fra le tipologie di operazioni di copertura:

- a) copertura del fair value con imputazione a conto economico delle variazioni di fair value, sia dello strumento di copertura, sia dello strumento coperto (per il quale la valutazione al c.d. "adjusted cost" sostituisce quella al costo ammortizzato).

Tale opzione consente di valutare al fair value, con effetto a conto economico, qualunque strumento finanziario, a condizione che il fair value sia misurabile in modo attendibile, che determini una migliore compensazione degli effetti valutativi di attività e passività e da cui derivi una più significativa informativa di bilancio;

- b) copertura dei flussi finanziari variabili.

I contratti derivati per i quali lo strumento di copertura si sia rivelato efficace sono iscritti nella voce "Derivati di copertura". I contratti derivati stipulati con finalità di copertura, ma nei quali

lo strumento di copertura si sia rivelato non efficace, sono stati classificati nelle voci “Attività/Passività detenute per la negoziazione”.

Criteri di iscrizione

Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto dei periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne l'efficacia.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati con lo scopo di annullare o di ridurre i rischi di mercato ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura; tali operazioni sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del fair value di emissioni obbligazionarie e finanziamenti verso la clientela. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value; anche le posizioni coperte vengono sottoposte ad analoga valutazione, tenendo conto delle sole variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura; per effettuare tali valutazioni vengono utilizzati modelli simili a quelli adoperati per gli strumenti finanziari non quotati.

Criteri di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate all'atto della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non vengono superati i suddetti test di efficacia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono registrate nella voce ‘risultato netto dell'attività di copertura’, mentre i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci ‘interessi attivi e proventi assimilati’ o ‘interessi passivi e oneri assimilati’.

7 – Partecipazioni (voce 100)

Criteri di iscrizione

Ai fini della redazione del bilancio consolidato alla data di prima iscrizione di ciascuna partecipazione viene calcolata la differenza tra il costo - inclusivo degli eventuali oneri accessori - e la quota di pertinenza del fair value delle attività nette identificabili della società partecipata; la suddetta residua differenza avente segno positivo resta inclusa nel costo delle partecipazioni a titolo di avviamento e non viene ammortizzata, mentre l'eventuale differenza avente segno negativo viene registrata come ricavo nel conto economico.

Criteri di classificazione

Nel bilancio consolidato il portafoglio partecipazioni non include quelle oggetto di consolidamento integrale ed accoglie le interessenze nelle società collegate, sulle quali viene esercitata un'influenza rilevante; tale influenza si presume, salvo prova contraria, pari ad almeno il 20% dei diritti di voto nelle società sottostanti (quelle inferiori al 20% sono inserite alla voce “attività finanziarie disponibili per la vendita” o nel comparto attività di negoziazione).

Criteri di valutazione

Ai fini della redazione del bilancio consolidato le predette partecipazioni nelle società collegate vengono valutate con il metodo del patrimonio netto; successivamente alla data di acquisizione il valore iniziale di ogni partecipazione è aumentato o ridotto della pertinente quota dei

risultati economici di periodo della partecipata e viene diminuito dei dividendi riscossi. Ove emergano sintomi di deterioramento economico/finanziario di una società partecipata, la relativa partecipazione è sottoposta all'impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite durature di valore.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di patrimonio netto emergenti all'atto della prima iscrizione delle partecipazioni, le variazioni successive corrispondenti alla pertinente quota dei risultati economici di periodo delle società partecipate, nonché le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce 'utili (perdite) delle partecipazioni'.

8 - Attività materiali (voce 120)

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le immobilizzazioni materiali siano ammortizzate in funzione della loro vita utile, eventualmente anche con riferimento a loro singole componenti qualora abbiano vita utile differente; ciò ha determinato la necessità di scorporare dal valore dei fabbricati quello dei terreni su cui insistono, i quali, avendo vita utile illimitata, non devono essere ammortizzati.

In applicazione del principio di prevalenza della sostanza sulla forma le operazioni di leasing finanziario vengono rilevate in bilancio con il metodo di contabilizzazione finanziario. Esse sono, infatti, iscritte nello stato patrimoniale del locatore tra i crediti e valutate con il criterio del costo ammortizzato, mentre i beni locati ed il corrispondente debito sono registrati nel bilancio del locatario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, incluso degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale (strumentali all'attività bancaria), sia quelli detenuti per investimento (non strumentali), sia i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

La valutazione delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata (esclusi quindi i terreni) è effettuata in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale "deemed cost" ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici iscritti negli Albi Professionali. Dal valore contabile degli immobili "cielo-terra", da ammortizzare, viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla

vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti. Le attività materiali ad uso funzionale sono sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Le attività materiali detenute per investimento sono valutate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale "deemed cost" come descritto per le attività materiali ad uso funzionale.

La vita utile delle immobilizzazioni è stata determinata in base all'utilità futura.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I beni ad uso funzionale e ad uso investimento sono soggetti ad ammortamenti periodici o ad eventuali svalutazioni per perdite durature di valore con iscrizione alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Non vengono ammortizzate le opere d'arte iscritte fra i beni mobili, atteso che la loro vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi col tempo.

9 - Attività immateriali (voce 130)

Per le attività con vita utile indefinita, quali l'avviamento, non è più consentito l'ammortamento. L'avviamento deve essere, tuttavia, assoggettato ad una verifica annuale (impairment test) per l'accertamento di eventuali perdite di valore, da imputare a conto economico.

I principi contabili IAS/IFRS prevedono la possibilità di mantenere nello stato patrimoniale soltanto quelle attività immateriali relative a risorse controllabili, in grado di generare futuri benefici economici e per le quali il costo sia attendibilmente determinato.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescano il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti. Gli avviamenti sono stati registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende od i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto contabile.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Gli avviamenti e le altre attività immateriali aventi durata illimitata, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad impairment

test, ragguagliando le perdite di valore all'eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore recuperabile delle singole attività, determinati secondo i criteri di segmentazione economica posti a base dell'informativa di settore, al quale ciascun avviamento od attività immateriale appartiene; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di scambio (valore corrente al netto dei costi di transazione) dell'attività, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione più pertinenti secondo il tipo di attività.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Gli ammortamenti periodici vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali" (voce 210), mentre le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle attività immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci "rettifiche di valore dell'avviamento" (voce 260) e "rettifiche di valore nette su attività immateriali" (voce 210).

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 150)

Criteri di iscrizione e criteri di classificazione

Sono classificate fra le attività in via di dismissione le attività la cui dismissione è altamente probabile così come previsto dall'IFRS 5.

Criteri di valutazione e criteri di cancellazione

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in oggetto sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita; nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, il processo di ammortamento cessa a decorrere dall'esercizio in cui avviene la classificazione in tale comparto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle singole attività in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci del conto economico riferite alla tipologia di attività.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi e degli oneri relativi ai "gruppi di attività e passività" non correnti in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è iscritto nel conto economico.

11 – Fiscalità corrente e differita (voce 140 dell'attivo e 80 del passivo)

Criteri di iscrizione

Gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS sono rilevati al netto del relativo impatto fiscale, determinato sulla base della normativa vigente.

Criteri di valutazione

Le attività e passività fiscali sono state compensate se e in quanto esiste il diritto legalmente riconosciuto di compensarle e se il Gruppo ha inteso regolarle su base netta. In applicazione del "balance sheet liability method" le passività fiscali differite sono state sempre rilevate, ad esclusione di quelle concernenti l'avviamento. Le attività fiscali differite sono state contabilizzate solo in presenza di redditi imponibili attesi in futuro, sufficienti ad assorbire le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali riportabili e sempre che discendano da fattori identificati e non ripetibili.

Criteria di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce 'imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente', a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

12 - Fondi per rischi ed oneri (voce 120)

Criteria di iscrizione, di classificazione, di valutazione e di cancellazione:

Per i fondi del passivo gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione, considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione.

I principi contabili IAS/IFRS permettono lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri soltanto a fronte di obbligazioni in essere, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile e per le quali non sussista in capo all'impresa alcuna realistica alternativa al loro adempimento. Lo stanziamento deve tenere conto altresì degli effetti, per le passività con scadenza temporale differita, derivanti dall'attualizzazione degli importi stimati necessari per l'estinzione delle relative obbligazioni.

12 A) Fondi di quiescenza

Per quanto riguarda i piani previdenziali a prestazioni definite, i principi contabili IAS/IFRS prevedono che la passività a carico dell'impresa sia stanziata in bilancio sulla base di una valutazione attuariale dell'ammontare che sarà riconosciuto alla data di maturazione del diritto; tale valutazione è stata effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (Projected Unit Credit Method), consistente nella proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato.

I fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali ed il relativo impegno viene determinato in base al valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti assunta dalla data di chiusura.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la Banca ha optato per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali in apposita riserva di patrimonio netto.

12 B) Premi fedeltà

La passività per premi fedeltà è oggetto di calcolo attuariale da parte di attuario indipendente; tale calcolo è basato su ipotesi relative ai futuri premi da riconoscere ai dipendenti in servizio, all'anzianità attuale e ai limiti di età lavorativa, ai tassi stimati di uscita, oltre che su una stima di crescita annua del premio medio pro-capite.

12 C) Altri fondi per rischi ed oneri

Gli "Altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Laddove l'effetto del differimento temporale assume un aspetto rilevante, l'importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette i tassi correnti di mercato (sono stati utilizzati l'Euribor per le scadenze fino a 12 mesi ed i tassi IRS rilevati sulle pagine Reuters alla data di fine periodo).

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti a fronte dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce 'accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri', salvo quelli relativi al trattamento previdenziale integrativo interno del personale, da iscrivere nella voce 'spese per il personale'.

13 – Debiti verso banche (voce 10), debiti verso clientela (voce 20) e titoli in circolazione (voce 30)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice o viceversa.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle predette passività finanziarie per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo con rilevazione del relativo utile/perdita derivante dalla differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla.

Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce ‘interessi passivi e oneri assimilati’; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce ‘utile/perdita da acquisto di passività finanziarie’.

14 - Passività finanziarie di negoziazione (voce 40)

Criteria di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali:

Sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteria di classificazione

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi fair value negativo, diversi da quelli destinati alla copertura dei rischi e ivi inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

15 - Trattamento di fine rapporto del personale (voce 110)

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono presso ciascuna azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 dovranno, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare, ovvero essere mantenute presso le aziende, le quali provvederanno a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps.

Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006, anche successivamente all'introduzione della riforma, configurano ancora un piano a benefici definiti, poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria Inps rappresentano un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti dei dipendenti cessa con il versamento delle quote al fondo.

Criteria di iscrizione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

Anche in tal caso la determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno con il “metodo della proiezione unitaria del credito” già illustrata in precedenza.

Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni fa riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse osservata alla data di riferimento del bilancio e derivata con metodologia di tipo “bootstrap” dalla curva dei tassi swap rilevata alla data di valutazione del Fondo. E' prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la Banca ha optato per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali in apposita riserva di patrimonio netto.

16 – Operazioni in valuta

La valuta funzionale utilizzata dal Gruppo è l'euro.

In linea generale, con riferimento alle operazioni in valuta estera, le attività, le passività e le componenti di patrimonio netto diverse da quelle risultanti dai costi e dai ricavi rilevati nel periodo

vengono convertite al tasso di cambio della data di chiusura, mentre i costi ed i ricavi registrati nell'esercizio sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data delle operazioni.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Criteria di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle attività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

1. per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
2. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
3. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

17 – Altre informazioni

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, tra le "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Tali garanzie ed impegni sono analizzati nella Parte B "Altre informazioni" della Nota Integrativa, mentre le relative rettifiche di valore sono rilevate nella voce 100 "Altre passività" dello Stato Patrimoniale.

Altre passività (voce 100)

Sono compresi in questa voce gli accantonamenti effettuati a fronte dei crediti di firma calcolati sulla base del valore ponderato, così come determinato dalla normativa Banca d'Italia

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute a fine periodo vengono portate in diretta diminuzione del patrimonio netto; analogamente, il costo originario di tali azioni e di utili/perdite derivanti dalla loro successiva alienazione sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;

- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi in cui sono contabilizzati i relativi ricavi. Qualora l'associazione tra costi e ricavi sia possibile solo in modo generico ed indiretto, i costi vengono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi vengono immediatamente rilevati in conto economico.

Riserve da valutazione (voce 140)

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, le rivalutazioni effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS e le riserve di utili e perdite attuariali imputate a patrimonio netto relative a “beneficiari dipendenti”

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

L'impairment test e la verifica delle eventuali perdite di valore

Come richiesto dai principi contabili internazionali l'avviamento relativo a Banca di Romagna SpA è stato assoggettato a test d'impairment. Ai fini della determinazione del valore recuperabile si è proceduto a stimare il valore in uso (c.d. value in use) attraverso un modello di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (Dividend Discount Model) ritenuto congruo per le caratteristiche della società in questione. I flussi del triennio 2013-2015 sono stati stimati, ai fini dell'effettuazione dell'impairment test, attraverso l'utilizzo di valori che costituiscono il piano industriale recentemente approvato.

Il costo del capitale, (“Ke”), utilizzato per l'attualizzazione di dividendi e excess capital è stato rideterminato ipotizzando un free risk rate pari al tasso BTP a 10 anni a dicembre 2012, risk premium di 5,00% e Beta di 0,80 osservato sul mercato in relazione a società quotate operanti nello specifico settore della società oggetto di valutazione.

L'analisi svolta non ha determinato la necessità di operare rettifiche di valore con riferimento all'avviamento di Banca di Romagna SpA.

Metodologia di valutazione degli strumenti finanziari: determinazione del fair value

In linea con i principi contabili internazionali IAS/IFRS gli strumenti finanziari in portafoglio classificati nelle dislocazioni *Fair Value Through Profit and Loss*, *Fair Value Option* e *Available for Sale* sono valutati al *fair value* con contropartita a conto economico per le prime due dislocazioni, a riserva di Patrimonio netto per l'ultima. Il *fair value* è rappresentato, per gli strumenti quotati su mercati attivi¹, dal prezzo ufficiale o dal prezzo denaro dell'ultimo giorno lavorativo del periodo (c.d. *effective market quotes*). Per quel che riguarda le quote di OICR e fondi, il *fair value* è individuato nel NAV (*Net Asset Value*) fornito dall'SGR stessa o dall'Agente di Calcolo.

Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari

La gerarchia del *fair value* utilizzata ai fini della valutazione degli strumenti finanziari assume i seguenti livelli di significatività:

Livello 1: valutazioni di strumenti finanziari quotati su un mercato ufficiale o scambiati su un mercato attivo (*effective market quotes*);

Livello 2: valutazioni determinate attraverso l'utilizzo di metodi basati su tecniche di valutazione (*mark-to-model* o *comparable approach*) che prendono a riferimento esclusivamente

¹ Uno strumento finanziario è considerato quotato su un “mercato attivo” se i prezzi di quotazione, frutto di normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

parametri osservabili sul mercato e valutazioni di Sicav/OICR/Fondi Hedge non quotati su un mercato ufficiale il cui NAV sia comunicato dalle SGR;

Livello 3: strumenti finanziari il cui prezzo è calcolato sulla base di tecniche di valutazione (*mark-to-model*) che prendono a riferimento anche parametri non osservabili direttamente sul mercato e quindi maggiormente discrezionali.

Valutazione degli strumenti finanziari trattati in mercati “non attivi”

Il Gruppo si è dotato di una *Policy* interna per la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari fissando sia la metodologia da utilizzare per la determinazione dello stesso sia i criteri per la definizione di “mercato attivo” o “non attivo”.

Come previsto dal principio IAS 39, in assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte essenzialmente a stabilire quale prezzo avrebbe avuto lo strumento nell’ipotesi di una libera contrattazione dettata unicamente da normali considerazioni di mercato. Il consistente peggioramento delle condizioni di liquidità sui mercati che ha interessato pressoché la totalità degli strumenti finanziari non quotati sui mercati ufficiali, ha indotto il Gruppo al passaggio per i summenzionati titoli da una valutazione di tipo *Comparable Approach* ad una valutazione di tipo *Mark-to-Model Approach*.

Le attività finanziarie che non soddisfano requisiti di liquidità - ovvero non sono negoziate in un mercato attivo e non sono scambiate in maniera “ordinata”- sono valutate utilizzando la metodologia *mark to model*, di seguito illustrata.

Per determinare il *discount margin* (spread di credito) da applicare al singolo emittente ai fini della determinazione del *fair value* si fa riferimento agli spread degli indici iTraxx di settore riferiti all’ultimo giorno lavorativo del periodo. Qualora invece l’Emittente sia dotato di una curva CDS (Credit Default Swap) contribuita, nel procedere alla valutazione si utilizzerà la curva medesima. Gli indici iTraxx sono elaborati dalla Società indipendente Markit Group Limited e sono reperibili in tempo reale sui principali information providers. I CDS, acronimo di Credit Default Swap, sono contratti derivati di credito tra i più diffusi al mondo, utilizzati per proteggersi dal rischio Emittente. Si tratta di un accordo tra un acquirente (*protection buyer*) e un venditore (*protection seller*) in cui il venditore si impegna ad effettuare un determinato pagamento nel caso si verificano eventi specifici chiamati *credit event*, che normalmente sono rappresentati dal default dell’Emittente (come il fallimento di una società o Stato).

Per quanto riguarda le emissioni subordinate la valutazione fa riferimento alla scadenza naturale del titolo, non alla data di potenziale esercizio della call.

Per le emissioni *Asset Backed Securities* (Abs), in assenza di indici di credito di riferimento, si procede con una valutazione di tipo comparativo (*Comparable Approach*) utilizzando quale spread di riferimento quello quotato per emissioni dello stesso tipo negoziate sui mercati (quindi liquide) oppure, qualora tale spread non sia reperibile, sono valutate in base alla media dei prezzi in denaro disponibili sulla piattaforma Bloomberg o richiesti direttamente a Controparti di mercato.

Il *fair value* degli strumenti oggetto di valutazione *Mark-to-Model* è quindi determinato attualizzando i flussi futuri secondo la metodologia del *Discount Cash Flow*.

Riduzione di valore degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale e di strumenti finanziari a prevalente contenuto azionario classificati come “Disponibili per la vendita”

Il paragrafo 61 del principio IAS 39 afferma che una diminuzione “significativa” o “prolungata” del *fair value* di un titolo di capitale al di sotto del suo costo di iscrizione è un’evidenza obiettiva di riduzione di valore (*impairment*).

Al verificarsi di tale evenienza il paragrafo 67 del medesimo principio richiede lo storno della minusvalenza cumulata rilevata inizialmente a Patrimonio Netto (riserva negativa) e l’imputazione a Conto Economico. Alla luce delle raccomandazioni contenute nel documento congiunto di Banca d’Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 e delle indicazioni di luglio 2009 dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee* (“IFRIC”), il Gruppo si è dotato

di una specifica *Policy* volta ad individuare ex-ante le soglie quantitative di “significatività” e di “durevolezza” al verificarsi delle quali procedere all’*impairment*.

A tal fine si è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* pari o superiore al 33,33% e prolungata una riduzione di valore continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi.

In presenza del superamento di una delle due soglie viene effettuato l’*impairment* dello strumento finanziario; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all’investimento.

Qualora le soglie di significatività e durevolezza fossero superate per eventi o circostanze eccezionali che non che non rispecchiano il normale andamento dello strumento finanziario risultante dal livello dei prezzi registrato nelle settimane sia antecedenti che successive alla data di riferimento della relazione finanziaria, il Consiglio di Amministrazione può derogare, in via eccezionale, dalle soglie d’*impairment* predeterminate non considerando tale flessione rappresentativa di una perdita durevole di valore del titolo, dando evidenza di ciò in sede di note al bilancio annuale o semestrale.

Qualora lo strumento sia già stato oggetto di *impairment* ogni ulteriore diminuzione di valore dovrà essere imputata a conto economico.

L’entità dell’*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* corrente dell’attività finanziaria.

Informazioni di cui al documento Banca d’Italia del 18 giugno 2008

Per quanto riguarda l’informativa di cui al documento in oggetto si rimanda alle informazioni contenute nella “Parte E”, sezione 1, paragrafo 3.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1. TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nell’esercizio 2012 non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

La tabella sottostante riporta pertanto gli effetti a conto economico dell’esercizio 2012 delle riclassificazioni effettuate nell’esercizio 2008.

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.12 (4)	Fair value al 31.12.12 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell’esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di capitale	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	(4)	0	(4)
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	92	105	15	0	0	0
Titolo di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	3.692	3.793	237	28	0	79
TOTALE			3.784	3.898	252	24	0	75

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Di seguito si fornisce l'informativa richiesta dall'IFRS 7 per i portafogli di attività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della triplice gerarchia illustrata nel paragrafo "Metodologia di valutazione degli strumenti finanziari: determinazione del fair value" contenuto nella parte "A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio".

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.712	13.081	1.509	5.688	16.214	1.283
2. Attività finanziarie valutate al fair value	1.591	2.862		1.550	7.319	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.007.479	125.838	52.015	205.435	123.657	63.542
4. Derivati di copertura		23.741			20.124	
Totale	1.011.782	165.522	53.524	212.673	167.314	64.825
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		6.620			7.245	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		13.531			9.043	
Totale	0	20.151	0	0	16.288	0

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

ATTIVITÀ FINANZIARIE				
<i>(importi in migliaia di euro)</i>	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	1.283	0	63.542	0
2. Aumenti	1.388	0	11.159	
2.1. Acquisti	1.303	0	9.855	
2.2. Profitti imputati a:	60	0	1.052	
2.2.1. Conto Economico	60	0	0	
– di cui plusvalenze	58	0	0	
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	1.052	
2.3. Trasferimenti da altri livelli	21	0	0	
2.4. Altre variazioni in aumento	4	0	252	
3. Diminuzioni	1.162	0	22.686	
3.1. Vendite	766	0	1.510	
3.2. Rimborsi	382	0	20.602	
3.3. Perdite imputate a:	4	0	551	
3.3.1. Conto Economico	4	0	551	
– di cui minusvalenze	4	0	551	
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	0	
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	
3.5. Altre variazioni in diminuzione	10	0	23	
4. Rimanenze finali	1.509	0	52.015	

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Fattispecie non presente.

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Non sono state evidenziate differenze, alla data di stipula, tra i valori delle transazioni ed i corrispondenti fair value.

PARTE B – INFORMAZIONI CONSOLIDATO	SULLO	STATO	PATRIMONIALE
---	--------------	--------------	---------------------

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) Cassa	25.651	23.734
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	25.651	23.734

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica <i>(importi in migliaia di euro)</i>						
Voci/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.542	7.396	1.502	5.491	9.967	1.283
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	2.542	7.396	1.502	5.491	9.967	1.283
2. Titoli di capitale	170			197		
3. Quote di O.I.C.R.		2.298			2.182	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	2.712	9.694	1.502	5.688	12.149	1.283
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:		3.387	7		4.065	
1.1 di negoziazione		3.387	7		4.065	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		3.387	7		4.065	
Totale (A+B)	2.712	13.081	1.509	5.688	16.214	1.283

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti (importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	11.440	16.741
a) Governi e Banche Centrali	2.534	5.304
b) Altri enti pubblici	1	1
c) Banche	8.695	10.208
d) Altri emittenti	210	1.228
2. Titoli di capitale	170	197
a) Banche	168	149
b) Altri emittenti:	2	48
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	0	0
- imprese non finanziarie	2	48
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	2.298	2.182
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale A	13.908	19.120
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- Fair value	2.847	3.358
b) Clientela		
- Fair value	547	707
Totale B	3.394	4.065
Totale (A + B)	17.302	23.185

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue (importi in migliaia di euro)					
Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	16.741	197	2.182	0	19.120
B. Aumenti	75.484	612	116	0	76.212
B1. Acquisti	74.594	539	0	0	75.931
B2. Variazioni positive di fair value	668	35	116	0	819
B3. Altre variazioni	222	38	0	0	260
C. Diminuzioni	80.785	639	0	0	81.424
C1. Vendite	76.797	635	0	0	77.432
C2. Rimborsi	3.916	0	0	0	3.916
C3. Variazioni negative di fair value	9	4	0	0	13
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C5. Altre variazioni	63	0	0	0	63
D. Rimanenze finali	11.440	170	2.298	0	13.908

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica <i>(importi in migliaia di euro)</i>						
Voci/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.591	2.862		1.550	7.319	
1.1 Titoli strutturati	1.591	1.615		1.550	6.171	
1.2 Altri titoli di debito		1.247			1.148	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale	1.591	2.862		1.550	7.319	
Costo	1.396	2.514		1.397	7.639	

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Titoli di debito	4.453	8.869
a) Governi e Banche Centrali	1.591	1.550
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.615	1.476
d) Altri emittenti	1.247	5.843
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	4.453	8.869

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

<i>(importi in migliaia di euro)</i>					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	8.869				8.869
B. Aumenti	764				764
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di fair value	272				272
B3. Altre variazioni	492				492
C. Diminuzioni	5.180				5.180
C1. Vendite	4.980				4.980
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value					
C4. Altre variazioni	200				200
D. Rimanenze finali	4.453				4.453

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica						
<i>(importi in migliaia di euro)</i>						
Voci/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.004.675	113.023	12.251	201.831	110.171	31.388
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	1.004.675	113.023	12.251	201.831	110.171	31.388
2. Titoli di capitale	1.230	0	39.764	2.884	0	32.154
2.1 Valutati al fair value	1.230	0	25.023	2.884	0	16.768
2.2 Valutati al costo	0	0	14.741	0	0	15.386
3. Quote di O.I.C.R.	1.574	12.815	0	720	13.486	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	1.007.479	125.838	52.015	205.435	123.657	63.542

I titoli di capitale di cui al punto 2.2 “livello 3” sono stati valutati al costo in quanto non esistono informazioni sufficienti per la determinazione di un fair value attendibile. Nel breve periodo non ci sono intenzioni di cedere tali titoli.

In riferimento alle interessenze valutate al costo, si tratta di quote di capitale (inferiori al 20%) detenute in imprese finanziarie e di servizi che operano prevalentemente a livello locale. Dal confronto del valore di bilancio con il valore della frazione di pertinenza del patrimonio netto, risultante dall'ultimo bilancio ufficiale approvato, non emergono perdite per riduzione di valore rispetto a quelle già contabilizzate.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti (importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Titoli di debito	1.129.949	343.390
a) Governi e Banche Centrali	974.817	174.753
b) Altri enti pubblici	1.939	2.188
c) Banche	140.054	135.750
d) Altri emittenti	13.139	30.699
2. Titoli di capitale	40.994	35.038
a) Banche	16.933	12.281
b) Altri emittenti:	24.061	22.757
- imprese di assicurazione	4.338	2.866
- società finanziarie	11.736	11.924
- imprese non finanziarie	7.967	7.947
- altri	20	20
3. Quote di O.I.C.R.	14.389	14.206
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.185.332	392.634

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue (importi in migliaia di euro)					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	343.390	35.038	14.206		392.634
B. Aumenti	1.846.570	8.983	3.396		1.858.949
B1. Acquisti	1.805.845	7.967	2.776	0	1.816.588
B2. Variazioni positive di FV	29.072	1.016	613		30.701
B3. Riprese di valore			0		
- imputate al conto economico			0		
- imputate al patrimonio netto		X	0		
B4. Trasferimenti da altri portafogli			0		
B5. Altre variazioni	11.653	0	7		11.660
C. Diminuzioni	1.060.011	3.027	3.213		1.066.251
C1. Vendite	944.901	2.425	2.848		950.174
C2. Rimborsi	114.047	0	20		114.067
C3. Variazioni negative di FV	919	420	131		1.470
C4. Svalutazioni da deterioramento		182	214		396
- imputate al conto economico		182	214		396
- imputate al patrimonio netto			0		
C5. Trasferimenti ad altri portafogli			0		
C6. Altre variazioni	144	0	0		144
D. Rimanenze finali	1.129.949	40.994	14.389		1.185.332

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica (importi in migliaia di euro)								
	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011			
		FV				FV		
	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito					2.302		2.264	
- strutturati								
- altri					2.302		2.264	
2. Finanziamenti								
Totale					2.302		2.264	

Nel corso del 2012 i titoli sono giunti a scadenza.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti (importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Titoli di debito	0	2.302
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	0	2.302
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	0	2.302

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue (importi in migliaia di euro)			
	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.302		2.302
B. Aumenti	0		0
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	0		0
C. Diminuzioni	2.302		2.302
C1. Vendite			0
C2. Rimborsi	2.295		2.295
C3. Rettifiche di valore			0
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			0
C5. Altre variazioni	7		7
D. Rimanenze finali	0		0

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica (importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Crediti verso Banche Centrali	14.752	41.661
1. Depositi vincolati	0	0
2. Riserva obbligatoria	14.752	41.661
3. Pronti contro termine attivi	0	0
4. Altri	0	0
B. Crediti verso banche	67.363	38.397
1. Conti correnti e depositi liberi	47.898	11.621
2. Depositi vincolati	7.546	7.228
3. Altri finanziamenti:	4.713	14.980
3.1 Pronti contro termine attivi	4.713	14.980
3.2 Leasing finanziario	0	0
3.3 Altri	0	0
4. Titoli di debito	7.206	4.568
4.1 Titoli strutturati	0	0
4.2 Altri titoli di debito	7.206	4.568
Totale (valore di bilancio)	82.115	80.058
Totale (fair value)	82.115	80.058

Con riferimento al *fair value* dei crediti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista ed a breve termine), si ritiene che il valore di bilancio approssimi il *fair value*.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

6.3 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica <i>(importi in migliaia di euro)</i>						
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	745.594		172.708	877.049		132.117
2. Pronti contro termine attivi	0		0	0		0
3. Mutui	2.347.799		381.487	2.496.804		280.542
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	17.162		1.280	14.668		924
5. Leasing finanziario	0		0	0		0
6. Factoring	0		0	0		0
7. Altri finanziamenti	410.361		10.108	429.097		12.646
8. Titoli di debito	1.023		601	0		747
8.1 Strutturati	0		587	0		729
8.2 Altri titoli di debito	1.023		14	0		18
Totale (valore di bilancio)	3.521.939		566.184	3.817.618		426.976
Totale (fair value)	3.565.018		566.184	3.843.764		426.976

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti <i>(importi in migliaia di euro)</i>						
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	1.023		601	0		747
a) Governi	0		0	0		0
b) Altri enti pubblici	0		0	0		0
c) Altri emittenti	1.023		601	0		747
- imprese non finanziarie	0		0	0		0
- imprese finanziarie	0		601	0		747
- assicurazioni	1.023		0	0		0
- altri	0		0	0		0
2. Finanziamenti verso:	3.520.916		565.583	3.817.618		426.229
a) Governi	10.439		1	4.437		0
b) Altri Enti pubblici	45.087		0	49.594		0
c) Altri soggetti	3.465.390		565.582	3.763.587		426.229
- imprese non finanziarie	2.483.858		456.859	2.796.579		337.955
- imprese finanziarie	137.873		615	110.029		2
- assicurazioni	94		0	1		0
- altri	843.565		108.108	856.978		88.272
Totale	3.521.939		566.184	3.817.618		426.976

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica (importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	93.457	95.961
a) rischio di tasso di interesse	93.457	95.961
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale	93.457	95.961

La copertura si riferisce a mutui a tasso fisso erogati alla clientela.

7.4 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli (importi in migliaia di euro)								
	F V 31/12/2012			V N 31/12/2012	F V 31/12/2011			V N 31/12/2011
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari		23.742		642.026		20.124		651.376
1) <i>Fair value</i>		23.741		642.026		20.124		651.376
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		23.741		642.026		20.124		651.376

Leggenda

FV = fair value

VN = valore nominale

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	0			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio							X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	0	0	0	0	0	0	0	0	
1. Passività finanziarie	23.741			X		X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X		X
Totale passività	23.741	0	0	0	0	0	0	0	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi					
Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
1. FONDAZIONE BITURGENSE	Sansepolcro		Cassa di Risparmio di Cesena	57,14%	57,14%

Si evidenzia che la partecipazione in Corit Riscossioni locali SpA (la cui interessenza è pari al 40%) è stata riclassificata nella voce 150 dell'Attivo patrimoniale "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" sulla base di quanto disposto dall'IFRS 5.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili (importi in migliaia di euro)						
Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 sottoposte a controllo congiunto						X
A.2 sottoposte a influenza notevole						
1. FONDAZIONE BITURGENSE	6	8	(1)	5	4	
B. Imprese consolidate proporzionalmente						
1.					X	X
2.					X	X

I dati sono riferiti all'ultimo bilancio disponibile.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

10.3 Partecipazioni: variazioni annue (importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Esistenze iniziali	3.874	5.288
B. Aumenti	0	88
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		88
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	3.870	1.502
C.1 Vendite		302
C.2 Rettifiche di valore	104	218
C.3 Altre variazioni	3.766	982
D. Rimanenze finali	4	3.874
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	6	34

Il valore inserito nella riga C.3 del 31/12/2012 si riferisce alla riclassificazione della partecipazione nella Corit Riscossioni Locali SpA nella voce 150 dell'attivo patrimoniale "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Il valore inserito nella riga C.3 del 31/12/2011 si riferisce alla riclassificazione della partecipazione nella Lugo Immobiliare SpA nel portafoglio AFS essendo l'interessenza passata dal 20% al 15%.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Fattispecie non presente.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Fattispecie non presente.

Sezione 11. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – voce 110

Fattispecie non presente.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo				
<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
Attività/Valori	Gruppo bancario	Altre imprese	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	107.054	4.340	111.394	114.640
a) terreni	16.023	4.184	20.207	20.207
b) fabbricati	77.150	0	77.150	79.481
c) mobili	1.352	7	1.359	1.704
d) impianti elettronici	1.842	0	1.842	2.298
e) altre	10.687	149	10.836	10.950
1.2 acquisite in leasing finanziario	2.083		2.083	2.135
a) terreni				
b) fabbricati	2.083		2.083	2.135
c) mobili				
d) impianti elettronici				
e) altre				
Totale A	109.137	4.340	113.477	116.775
B. Attività detenute a scopo di investimento				
2.1 di proprietà	21.035	26.160	47.195	50.425
a) terreni	5.896	9.066	14.962	5.896
b) fabbricati	15.139	17.094	32.233	44.529
2.2 acquisite in leasing finanziario			0	0
a) terreni				
b) fabbricati				
Totale B	21.035	26.160	47.195	50.425
Totale (A + B)	130.172	30.500	160.672	167.200

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Fattispecie non presente.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

12.3.1 Di pertinenza del gruppo bancario

12.3.1 Di pertinenza del gruppo bancario (importi in migliaia di euro)						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	16.023	96.879	10.532	10.337	25.844	159.615
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	15.263	8.843	8.039	15.054	47.199
A.2 Esistenze iniziali nette	16.023	81.616	1.689	2.298	10.790	112.416
B. Aumenti	0	0	110	253	1.077	1.440
B.1 Acquisti			110	253	1.077	1.440
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						0
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	0	2.383	447	709	1.180	4.719
C.1 Vendite			3		60	63
C.2 Ammortamenti		2.344	444	709	1.120	4.617
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						0
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		39				39
D. Rimanenze finali	16.023	79.233	1.352	1.842	10.687	109.137
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	13.222	8.952	8.360	14.503	45.037
D.2 Rimanenze finali lorde	16.023	92.455	10.304	10.202	25.190	154.174
E. Valutazione al costo	16.023	79.233	1.352	1.842	10.687	109.137

12.3.2 Di pertinenza delle altre imprese

Di pertinenza delle altre imprese (importi in migliaia di euro)						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.184	0	198	0	408	4.790
A.1 Riduzioni di valore totali nette		0	183	0	248	431
A.2 Esistenze iniziali nette	4.184	0	15	0	160	4.359
B. Aumenti	0	0	1	0	1	2
B.1 Acquisti						0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			1		1	2
C. Diminuzioni	0	0	9	0	12	21
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti		0	9	0	12	21
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						0
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						0
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	0	0				0
D. Rimanenze finali	4.184	0	7	0	149	4.340
D.1 Riduzioni di valore totali nette		0	77	0	238	315
D.2 Rimanenze finali lorde	4.184	0	84	0	387	4.655
E. Valutazione al costo	4.184	0	7	0	149	4.340

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue (importi in migliaia di euro)						
	Gruppo bancario		Altre imprese		Totale	
	terreni	fabbricati	terreni	fabbricati	terreni	fabbricati
A. Esistenze iniziali	5.896	15.821		28.708	5.896	44.529
B. Aumenti		22	9.066	29	9.066	51
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate				29		29
B.3 Variazioni positive di fair value						
B.4 Riprese di valore						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale						
B.7 Altre variazioni		22	9.066		9.066	22
C. Diminuzioni		704		11.643		12.347
C.1 Vendite		217		47		264
C.2 Ammortamenti		487				487
C.3 Variazioni negative di fair value						
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività a) immobili ad uso funzionale b) attività non correnti in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				11.596		11.596
D. Rimanenze finali	5.896	15.139	9.066	17.094	14.962	32.233
E. Valutazione al fair value	5.896	15.139	9.066	17.094	14.962	32.233

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Fattispecie non presente.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività (importi in migliaia di euro)				
Attività /Valori	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata limitata	Durata ilimitata
A.1 Avviamento:	X	22.806	X	22.806
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	22.806	X	22.806
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	81	0	128	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	81	0	128	0
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	81		128	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	81	22.806	128	22.806

La voce avviamento è riferita per € 22,765 milioni di euro alla partecipazione in Banca di Romagna.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

13.2 Attività immateriali: variazioni annue (importi in migliaia di euro)						
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	22.806			1.059		23.865
A.1 Riduzioni di valore totali nette				931		931
A.2 Esistenze iniziali nette	22.806			128		22.934
B. Aumenti	0			14		14
B.1 Acquisti				14		14
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						0
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	0			61		61
C.1 Vendite				0		
C.2 Rettifiche di valore				61		61
- Ammortamenti	X			61		61
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value	X					
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	22.806			81		22.887
D.1 Rettifiche di valore totali nette				986		986
E. Rimanenze finali lorde	22.806			1.067		23.873
F. Valutazione al costo						

13.3 Altre informazioni

Fattispecie non presente.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Tenendo conto della situazione fiscale del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena e di conseguenza delle previsioni per i futuri esercizi di componenti rilevanti ai fini reddituali e patrimoniali imponibili, sono state contabilizzate le imposte anticipate e differite applicando con criteri prudenziali le aliquote fiscali IRES e IRAP vigenti, che a livello di sistema risultano rispettivamente pari al 27,5% ed al 4,65% oltre all'addizionale prevista dalle Regioni riparametrata sulla base del coefficiente stabilito dall'art. 1 comma 226 della finanziaria 2008. Le passività fiscali correnti sono costituite dal Fondo imposte e tasse correnti per 33,9 milioni, al netto di acconti versati per 19,1 milioni.

Il cosiddetto decreto "Milleproroghe 2011" (D.L. 225/2010 convertito con la Legge 26 febbraio 2011, n.10) così come modificato dal c.d. "Decreto Monti" del 6 dicembre 2011, ha introdotto importanti novità per le banche e gli altri enti finanziari.

I commi 55 e 56 dell'art. 2 della norma in commento prevede che, nel caso in cui nel bilancio individuale emerga una perdita d'esercizio, le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, relative a svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'articolo 106 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al DPR 917 del 1986 (Tuir), e di quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi, si trasformino in crediti d'imposta.

Il comma 56-bis del citato articolo 2 prevede invece la trasformazione delle DTA iscritte a fronte di una perdita fiscale rilevante ai sensi dell'articolo 84 TUIR, trasformazione che può peraltro cumularsi con quella di cui ai commi 55 e 56, in caso di copresenza nel medesimo anno di perdita di esercizio e perdita fiscale.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

14.1 - Attività per imposte anticipate: composizione (importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
- Rettifiche di valore sui crediti	48.898	27.000
- Avviamento	7.528	7.528
- TFR, previdenza e oneri del personale	3.340	3.303
- Accantonamenti Fondo oneri	4.650	2.404
- Valutazione Titoli	1.356	5.531
- Altro	1.991	1.915
Totale	67.763	47.681

14.2 – Passività per imposte differite: composizione

14.2 - Passività per imposte differite: composizione (importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
- Rivalutazione beni	10.068	10.145
- Valutazione titoli	6.501	831
- Plusvalenze rateizzate	1.676	2.358
- Altro	29	525
Totale	18.274	13.859

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)		
<i>(importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Importo iniziale	40.843	26.505
Aumenti	27.038	16.969
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	27.038	16.952
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	27.038	16.952
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	17
2.3 Altri aumenti	0	0
Diminuzioni	2.872	2.631
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.872	2.629
a) rigiri	2.872	2.629
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	0	2
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		2
Importo finale	65.009	40.843

14.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

14.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)		
<i>(importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	34.528	19.328
2. Aumenti	23.577	16.405
3. Diminuzioni	1.679	1.205
3.1 Rigiri	1.679	1.205
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.2 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	56.426	34.528

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)		
<i>(importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	13.228	13.851
2. Aumenti	6	554
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6	289
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	6	289
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	265
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.385	1.177
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.363	1.167
a) rigiri	1.363	1.167
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	22	10
4. Importo finale	11.849	13.228

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)		
<i>(importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	6.838	2.788
2. Aumenti	63	4.089
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	63	4.049
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	63	4.049
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	40
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4.147	39
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.147	38
a) rigiri	4.147	38
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	0	1
4. Importo finale	2.754	6.838

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)		
<i>(importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	631	615
2. Aumenti	6.078	162
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.078	127
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	6.078	127
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	25
2.3 Altri aumenti	0	10
3. Diminuzioni	284	146
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	284	144
a) rigiri	278	95
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	6	49
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	0	2
4. Importo finale	6.425	631

14.7 Altre informazioni

Si ricorda che la Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena, essendo in possesso dei parametri richiesti, ai sensi degli art. 117-129 del TUIR e del D.M. del 9 giugno 2004 è in regime di Consolidato Fiscale Nazionale con le società controllate Banca di Romagna SpA, Carice Immobiliare SpA e Unibanca Immobiliare Srl.

**Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate
- Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo**

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni	3.765	
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	3.765	
B Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
C Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		

Il valore inserito nella riga A.2 si riferisce alla partecipazione nella società Corit Riscossioni Locali SpA in quanto, avendo gli organi amministrativi delle società Corit Riscossioni Locali SpA (incorporata) e Sorit Società Servizi e Riscossioni Italia SpA (incorporante) presentato il progetto di fusione per incorporazione, ricorrono le condizioni previste dall'IFRS 5 per la classificazione all'interno della voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

15.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

Fattispecie non presente.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

16.1 Altre attività: composizione <i>(importi in migliaia di euro)</i>	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Crediti d'imposta e anticipi versati	12.104	9.166
Ritenute subite	284	287
Assegni di c/c tratti su terzi	12.477	10.114
Partite da addebitare	11.829	15.548
Operazioni bancomat non regolate	804	583
Partite viaggianti con le filiali	242	43
Credito da scissione Carice Immobiliare SpA		4.369
Partite residuali	11.270	17.488
TOTALE	49.010	57.598

Le partite aperte al 31/12/2012 hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del 2013.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	809.164	340.078
2. Debiti verso banche	76.957	106.786
2.1 Conti correnti e depositi liberi	24.502	31.678
2.2 Depositi vincolati	45.134	55.534
2.3 Finanziamenti	7.321	19.278
2.3.1 pronti contro termine passivi	4.990	14.977
2.3.2 altri	2.331	4.301
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	0	296
Totale	886.121	446.864
Fair value	886.121	446.864

Con riferimento all'indicazione del fair value dei debiti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista ed a breve termine), si ritiene che il valore di bilancio approssimi il *fair value*.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Fattispecie non presente.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati.

Fattispecie non presente.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica (importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni /Componenti del gruppo	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	2.179.158	2.159.721
2. Depositi vincolati	321.874	35.130
3. Finanziamenti	22.562	18.480
3.1 pronti contro termine passivi	11.226	17.012
3.2 altri	11.336	1.468
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	13.274	21.201
Totale	2.536.868	2.234.532
Fair value	2.536.868	2.234.532

Trattandosi di debiti a breve termine il valore di bilancio approssima il “fair value”.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati.

Fattispecie non presente.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti verso clientela - vedi società di leasing - per leasing finanziario ammontano complessivamente a 1,335 milioni di euro.

L'importo si riferisce al debito in linea capitale di n. 2 contratti immobiliari sottoscritti con Fraer Leasing SpA.

La vita residua dei suddetti debiti risulta la seguente:

in migliaia di euro

- fino a tre mesi	72
- tra tre mesi e un anno	44
- fra un anno e 5 anni	167
- oltre 5 anni	1.052
	<u>1.335</u>

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica (importi in migliaia di euro)								
Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.679.421		1.657.515		1.869.010		1.869.010	
1.1 strutturate	0		0		0		0	
1.2 altre	1.679.421		1.657.515		1.869.010		1.869.010	
2. Altri titoli	47.921		47.921		26.823		26.823	
2.1 strutturati	0		0		0		0	
2.2 altri	47.921		47.921		26.823		26.823	
Totale	1.727.342		1.705.436		1.895.833		1.895.833	

I titoli emessi a tasso fisso sono oggetto di copertura del fair value, pertanto, per effetto dell'hedge accounting, il valore di bilancio approssima il relativo fair value.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati (normativa vigente)

Data emiss. Data Scad.	Valore bilancio	nozionale	tipo tasso	tasso	note
24/02/2009 - 24/02/2014	42.018.459	42.000.000	TV	Eur 6m+0,60	ammortamento 40% al 24/2/11+20% ogni anno successivo
01/09/2009 - 01/03/2015	9.844.115	9.864.000	TV	Eur 6m+0,65	
01/09/2009 - 01/03/2015	23.337.564	23.365.200	TV	Eur 6m+0,70	ammortamento 20% dal 01/03/11 ogni anno
01/09/2009 - 01/03/2015	6.215.871	6.000.000	TF	3,40%	ammortamento 20% dal 01/03/11 ogni anno
14/09/2007 - 14/09/2017	29.334.923	28.936.000	TV	Eur 6m+0,20	dal 14/9/12 se non rimborsato il tasso è maggiorato di un ulteriore 0,20%
14/3/2011 - 14/3/2018	54.379.784	50.000.000	TF	4,25%	dal 14/3/2014 rimborso del 20% all'anno
24/02/2009 - 24/02/2014	13.784.962	13.777.200	TV	Eur 6m+0,60	ammortamento 40% al 24/02/11 + 20% ogni anno successivo
01/09/2009 - 01/03/2015	4.634.911	4.635.000	TV	Eur 6m+0,65	ammortamento 20% all'anno dal 01/03/11
01/09/2009 - 01/03/2015	3.108.639	3.000.000	TF	3,40%	ammortamento 20% all'anno dal 01/03/11
01/09/2009 - 01/03/2015	2.989.015	2.820.000	TV	Eur 6m+0,70	ammortamento 20% all'anno dal 01/03/11
15/10/2010 - 15/04/2015	6.189.806	6.000.000	TF	3,00%	ammortamento 25% all'anno dal 15/04/11
Totale	195.838.050	190.397.400			

3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica

3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica (importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	668.855	770.340
a) rischio di tasso di interesse	668.855	770.340
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	668.855	770.340

Le emissioni di obbligazioni a tasso fisso sono, di norma, oggetto di copertura specifica del fair value.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica (importi in migliaia di euro)										
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012					Totale 31/12/2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		0	6.620	0			0	7.245	0	
1.1 Di negoziazione	X		6.620		X	X		7.245		X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X	0	6.620	0	X	X	0	7.245	0	X
Totale (A + B)	X	0	6.620	0	X	X	0	7.245	0	X

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate

Fattispecie non presente.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati

Fattispecie non presente.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi scoperti tecnici) di negoziazione: variazioni annue

Fattispecie non presente.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – voce 50

Fattispecie non presente.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli (importi in migliaia di euro)								
	F V 31/12/2012			V N 31/12/2012	F V 31/12/2011			V N 31/12/2011
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari		13.531		81.668		9.043		176.933
1) <i>Fair value</i>		13.531		81.668		9.043		176.933
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		13.531		81.668		9.043		176.933

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	
2. Crediti	13.531			X		X		X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	
4. Portafoglio							X		
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	13.531	0	0	0	0	0	0	0	
1. Passività finanziarie	0			X		X	0	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X		
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0	0	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

La voce 1 – Passività finanziarie si riferisce a operazioni di copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso.

La voce 2 – Crediti si riferisce a operazioni di copertura di mutui a tasso fisso erogati a clientela.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte (importi in migliaia di euro)		
Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie		
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-375	-948
Totale	-375	-948

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

L'operazione di macrohedging delle passività finanziarie è stata chiusa in data 03/08/2011: l'adeguamento di valore residuo sulle passività oggetto di copertura è imputabile al delta fair value calcolato al momento del discontinuing al netto della quota di ammortamento imputata per competenza nel 2011 e nel 2012 a conto economico.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

10.1 Altre passività: composizione (importi in migliaia di euro)		
	31/12/2012	31/12/2011
Importi da versare all'erario	9.752	7.783
Somme a disposizione di terzi	1.733	1.372
Partite da accreditare	18.981	29.142
Contributi previdenziali da versare	2.283	2.319
Debiti verso dipendenti	6.312	7.339
Fornitori	5.539	7.323
Transitoria differenza per operazioni di portafoglio di terzi	39.826	3.765
Fondo sval. crediti di firma analitico, forfettario e per rischio paese	1.201	1.282
Ratei e risconti passivi non ricondotti a voce propria	2.309	1.424
Partite residuali	22.629	15.191
TOTALE	110.565	76.940

Le partite aperte al 31/12/2012 hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del 2012.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue (importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Esistenze iniziali	17.696	18.256
B. Aumenti	2.060	1.501
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.060	1.453
B.2 Altre variazioni	0	48
C. Diminuzioni	757	2.061
C.1 Liquidazioni effettuate	754	2.007
C.2 Altre variazioni	3	54
D. Rimanenze finali	18.999	17.696
Totale	18.999	17.696

11.2 Altre informazioni

Dalle relazioni dell'attuario si deducono le seguenti ipotesi attuariali, valide per tutte le società del Gruppo:

Parametri	31/12/2012	31/12/2011
Tasso di aumento delle retribuzioni	2,35%	3,78%
Tasso di inflazione	1,70%	1,70%
Tasso di attualizzazione	1,74%	2,77%

Ad integrazione dei dati riportati in tabella si precisa che il tasso di attualizzazione utilizza la curva dei tassi swap relativa a titoli di aziende del mercato euro aventi rating pari o superiore a "AA".

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione (importi in migliaia di euro)		
Voci/Componenti	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	15.027	15.766
2. Altri fondi per rischi ed oneri	18.360	9.984
2.1 controversie legali	6.909	8.592
2.2 oneri per il personale	1.451	1.384
2.3 altri	10.000	8
Totale	33.387	25.750

La voce "oneri per il personale" comprende le passività per premi di fedeltà al personale.

Si precisa che tenuto conto del quadro congiunturale, della possibilità di un peggioramento del portafoglio crediti, in un'ottica di prudenza, è stato ritenuto opportuno appostare nel bilancio al 31/12/2012 un maggior onere per Euro 10 milioni.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue (importi in migliaia di euro)	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
	15.766	9.984	22.560
B. Aumenti	775	11.073	11.848
B.1 Accantonamento dell'esercizio	23	10.849	10.872
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	630	59	689
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	122	165	287
B.4 Altre variazioni		0	0
C. Diminuzioni	1.514	2.697	4.211
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.514	2.697	4.211
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni			0
D. Rimanenze finali	15.027	18.360	33.387

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 Illustrazione dei Fondi

Trattasi di fondo di integrazione delle prestazioni dell'Assicurazione Generale Obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti.

Scopo del Fondo è di garantire a favore degli iscritti ed ai loro superstiti un trattamento pensionistico integrativo delle prestazioni erogate a qualsiasi titolo e tempo per tempo dall'INPS.

Le prestazioni del Fondo consistono:

- in una pensione integrativa diretta di vecchiaia o anzianità;
- in una pensione integrativa diretta di invalidità o inabilità permanente al lavoro;
- in una pensione di reversibilità ai superstiti.

Il trattamento di pensione è altresì riconosciuto agli iscritti attivi in caso di cessazione del rapporto di lavoro per riduzione di posti o soppressione o trasformazione di servizi o uffici, o per esonero dal servizio in seguito a malattia, a norma dei contratti di lavoro, avendo maturato almeno 15 anni di iscrizione al Fondo.

Il Regolamento del Fondo stabilisce che agli iscritti spetta un trattamento pensionistico integrativo al raggiungimento dei requisiti di età e/o anzianità tempo per tempo vigenti nel regime previdenziale pubblico di base.

La pensione diretta di invalidità o inabilità al lavoro dipendente da cause di servizio spetta all'iscritto sulla base dell'anzianità massima conseguibile.

La pensione di reversibilità spetta ai beneficiari in caso di morte dell'iscritto pensionato, oppure in caso di morte dell'iscritto in attività di servizio.

Per quanto attiene la misura del trattamento pensionistico integrativo il Regolamento del Fondo stabilisce che le prestazioni annue tempo per tempo erogate dall'INPS sono integrate dal Fondo fino a raggiungere le aliquote (rispettivamente definite per Dirigenti, Quadri Direttivi di 3° e 4° livello retributivo e per Quadri Direttivi di 1° e 2° livello retributivo e per gli appartenenti alle Aree Professionali) dell'ultima retribuzione pensionabile percepita dall'iscritto, ragguagliata ad anno, e che il trattamento pensionistico complessivo, anche quando è a totale carico del Fondo, è pari alle suddette aliquote della retribuzione per ogni anno d'iscrizione al Fondo con un massimo di 35/35.

12.3.2 Variazione nell'esercizio dei fondi

(importi in migliaia di euro)

ATTIVO	importo	PASSIVO	importo
Crediti liquidi	15.027	Patrimonio	15.027
Totale attivo	15.027	Totale passivo	15.027
ONERI		PROVENTI	
Quota a "prestazioni definite":		Consistenza del fondo al 1/1/2012	15.766
Integrazioni pagate	1.514	Contributo esercizio 2012	775
Consistenza fondo al 31/12/2012	15.027		
Totale a pareggio	16.541	Totale a pareggio	16.541

La riserva matematica al 31/12/2012 è pari a 15.027 mila euro.

12.3.3 Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Non esistono attività specifiche per la copertura delle passività.

Le attività fanno parte del patrimonio e quindi le variazioni relative sono già incluse nelle variazioni del patrimonio medesimo.

12.3.4 Riconciliazione fra valore attuale dei Fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Non esistono attività specifiche per la copertura delle passività.

Le attività fanno parte del patrimonio e quindi le variazioni relative sono già incluse nelle variazioni del patrimonio medesimo.

12.3.5 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Dalla relazione dell'attuario si deducono le seguenti basi tecniche:

FONDI DI QUIESCENZA

A) Ipotesi demografiche

- le probabilità di morte del personale in servizio ed in pensione sono quelle relative alla popolazione italiana elaborate dalla Ragioneria Generale dello Stato per la generazione dei nati nel 1948 (RG48), distinte per sesso;
- le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del personale in servizio sono quelle, distinte per sesso, adottate dagli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro e pubblicate sui rendiconti per l'esercizio 1969, ridotte al 75%;
- le probabilità di lasciar famiglia sono quelle, distinte per sesso, pubblicate nei suddetti rendiconti degli Istituti di Previdenza;
- le probabilità di morte dei vedovi e delle vedove sono quelle della popolazione italiana rilevate dall'Istat nell'anno 2000, distinte per sesso, avendo ricompreso in tale ipotesi il passaggio in seconde nozze, mentre per gli orfani minori si sono supposte nulle le probabilità di morte;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.

B) Ipotesi Economico finanziarie

Lo scenario macroeconomico utilizzato per la valutazione viene descritto nella seguente tabella:

Parametri	Ipotesi attuariali	
	31/12/2012	31/12/2011
Tasso aumento delle retribuzioni	2,40%	2,40%
Tasso aumento delle pensioni Fondo	1,275%	1,275%
Tasso aumento delle pensioni INPS	1,275%	1,275%
Tasso di inflazione	1,70%	1,70%
Tasso di incremento del PIL	3,00%	3,00%
Tasso di attualizzazione	4,00%	4,00%

12.3.6 Informazioni comparative

Voce non valorizzata

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La composizione degli Altri fondi è indicata nella sezione 12.1.

Sezione 13 – Riserve tecniche – voce 130

Fattispecie non presente.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili – voce 150

Fattispecie non presente.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione.

Il Capitale sociale ammonta a euro 154,579 milioni, interamente versato ed è costituito da n. 27.603.363 azioni ordinarie da nominali euro 5,60 cadauna.

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA detiene n. 38.640 azioni proprie in portafoglio alla data del 31/12/2012, le altre società del Gruppo non hanno in portafoglio azioni della Capogruppo.

15.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	27.603.363	0
- interamente liberate	27.603.363	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	290.884	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	27.312.479	
B. Aumenti	473.779	0
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:	0	
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	473.779	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	221.535	0
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	221.535	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	27.564.723	0
D.1 Azioni proprie (+)	38.640	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	27.603.363	0
- interamente liberate	27.603.363	
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite sulla distribuibilità delle riserve della Cassa di Risparmio di Cesena già riportate nella sezione 14.5 della "Parte B" della Nota Integrativa del bilancio d'impresa della Cassa di Risparmio di Cesena SpA.

15.5 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

Per i dettagli relativi alla composizione del patrimonio di pertinenza di terzi, pari a 2,285 milioni di euro, si fa rimando al "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato".

16.1 Strumenti di capitale:composizione e variazioni annue

Fattispecie non presente.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

1. Garanzie rilasciate e impegni <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
Operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	35.768	55.524
a) Banche	5.738	13.193
b) Clientela	30.030	42.331
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	292.593	315.175
a) Banche	563	499
b) Clientela	292.030	314.676
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	134.581	166.255
a) Banche	23.356	4.586
i) a utilizzo certo	23.356	4.586
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	111.224	161.669
i) a utilizzo certo	19.721	988
ii) a utilizzo incerto	91.503	160.681
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	3.403	
6) Altri impegni		
Totale	466.344	536.954

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni (importi in migliaia di euro)		
Operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.365	12.726
2. Attività finanziarie valutate al fair value	3.205	3.027
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	538.282	264.258
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	2.492	2.443
6. Crediti verso per la clientela	166.967	59.194
7. Attività materiali		

3 – Informazioni sul leasing operativo

Fattispecie non presente.

4 – Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Fattispecie non presente.

5 – Gestione e intermediazione per conto terzi

5. Gestione e intermediazione per conto terzi: gruppo bancario (importi in migliaia di euro)	
Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	21.228
a) Acquisti	10.614
1. Regolati	10.614
2. non regolati	0
b) vendite	10.614
1. regolate	10.614
2. non regolate	0
2. Gestioni di portafogli	192.389
a) individuali	192.389
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	5.237.959
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.127.577
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.822.701
2. altri titoli	1.304.876
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.037.033
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.110.382
4. Altre operazioni	

6 – Gestione e intermediazione per conto terzi: impresa di assicurazione

Fattispecie non presente.

7 – Gestione e intermediazione per conto terzi: altre imprese

Fattispecie non presente.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione (importi in migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	226			226	460
2. Attività finanziarie valutate al fair value	314			314	355
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.193			34.193	8.403
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	27			27	62
5. Crediti verso banche	180	534	0	714	1.498
6. Crediti verso clientela	23	160.901	0	160.924	159.114
7. Derivati di copertura	X	X	7.007	7.007	5.754
8. Altre attività	X	X	191	191	615
Totale	34.963	161.435	7.198	203.596	176.261

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura (importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	20.289	25.337
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	13.282	19.583
C. Saldo (A-B)	7.007	5.754

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta (importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) su attività in valuta	2.764	3.404

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione (importi in migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	(7.031)	X		(7.031)	(2.125)
2. Debiti verso banche	(1.154)	X		(1.154)	(830)
3. Debiti verso clientela	(45.163)	X		(45.163)	(29.835)
4. Titoli in circolazione	X	(44.997)		(44.997)	(47.477)
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0		0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0		0	0
7. Altre passività e fondi	X	X	(26)	(26)	(9)
8. Derivati di copertura	X	X		0	0
Totale	(53.348)	(44.997)	(26)	(98.371)	(80.276)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Al 31/12/2012 lo sbilancio dei differenziali relativi alle operazioni di copertura è positivo per cui è stata compilata la tab. 1.2 del conto economico.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altri informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta (importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) su passività in valuta	(820)	(647)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria ammontano a euro 26 mila.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

2.1 Commissioni attive: composizione <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
Tipologia servizi/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) garanzie rilasciate	3.264	2.839
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	16.221	18.464
1. negoziazione di strumenti finanziari	359	263
2. negoziazione di valute	350	434
3. gestioni di portafogli	1.672	1.477
3.1. individuali	1.672	1.477
3.2. collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	671	711
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	141	29
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.690	1.969
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti	0	0
8.2. in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	11.338	13.581
9.1. gestioni di portafogli	2.827	3.150
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	2.827	3.150
9.2. prodotti assicurativi	4.323	5.638
9.3. altri prodotti	4.188	4.793
d) servizi di incasso e pagamento	9.855	9.910
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1.742	798
f) servizi per operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	12.156	11.751
j) altri servizi	13.422	13.811
Totale	56.660	57.573

2.2 Commissioni passive: composizione

2.2 Commissioni passive: composizione (importi in migliaia di euro)		
Servizi/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) garanzie ricevute	(3.022)	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(537)	(579)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(278)	(300)
2. negoziazione di valute	(54)	(73)
3. gestioni di portafogli:	0	
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(205)	(206)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(2.259)	(2.546)
e) altri servizi	(652)	(622)
Totale	(6.470)	(3.747)

La voce "a) garanzie ricevute" evidenzia il costo per la garanzia prestata dallo Stato italiano sulle obbligazioni emesse da Cassa di Risparmio di Cesena SpA.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione (importi in migliaia di euro)				
Voci/Proventi	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2		21	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	387	0	832	46
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni	0	X	0	X
Totale	389	0	853	46

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione (importi in migliaia di euro)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	819	204	(9)	(7)	1.007
1.1 Titoli di debito	668	164	(9)	(1)	822
1.2 Titoli di capitale	35	40	0	(6)	69
1.3 Quote di O.I.C.R.	116	0	0	0	116
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	169
4. Strumenti derivati	1.836	3.249	(1.743)	(2.992)	438
4.1 Derivati finanziari:	1.836	3.249	(1.743)	(2.992)	438
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.836	3.249	(1.743)	(2.992)	350
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	X	X	X	X	88
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	2.655	3.453	(1.752)	(2.999)	1.614

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione (importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	3.935	12.113
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.441	6.508
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	919	6.544
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	9.295	25.165
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	5.832	11.286
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	2	35
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	3.731	11.058
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	9.565	22.379
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(270)	2.786

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione (importi in migliaia di euro)						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche				0	0	0
2. Crediti verso clientela	3	(9)	(6)	0	(8)	(8)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.674	(3.102)	27.572	2.011	(573)	1.438
3.1 Titoli di debito	29.975	(2.632)	27.343	1.420	(367)	1.053
3.2 Titoli di capitale	629	(264)	365	209	(48)	161
3.3 Quote di O.I.C.R.	70	(206)	(136)	382	(158)	224
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	30.677	(3.111)	27.566	2.011	(581)	1.430
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1.057	0	1.057	1.375	(229)	1.146
Totale passività	1.057	0	1.057	1.375	(229)	1.146

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione (importi in migliaia di euro)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	272	431	0	0	703
1.1 Titoli di debito	272	431	0	0	703
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Altre attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
4. Derivati creditizi e finanziari	0	0	0	0	0
Totale	272	431	0	0	703

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2012 (3) = (1) - (2)	Totale 31/12/2011 (3) = (1) - (2)
	Specifiche		di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche								0	(224)
- Finanziamenti								0	(83)
- Titoli di debito								0	(141)
B. Crediti verso clientela	(1.276)	(113.266)		12.229	9.501	0	1.924	(90.888)	(34.742)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	(1.276)	(113.266)		12.229	9.501	0	1.924	(90.888)	(34.742)
- Titoli di debito								0	0
C. Totale	(1.276)	(113.266)		12.229	9.501			(90.888)	(34.966)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione (importi in migliaia di euro)						
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2012 (3) = (1) - (2)	Totale 31/12/2011 (3) = (1) - (2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito					0	0
B. Titoli di capitale		(182)	X	X	(182)	(1.081)
C. Quote OICR	0	(295)	X		(295)	(116)
D. Finanziamenti a banche					0	0
E. Finanziamenti a clientela					0	0
F. Totale	0	(477)	0	0	(477)	(1.197)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Fattispecie non presente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione (importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
	Specifiche		di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(35)	0		0		116	81	222
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni		0			21			21	0
E. Totale	0	(35)	0	0	21	0	115	102	222

Sezione 9 – Premi netti – voce 150

Fattispecie non presente.

Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: voce 160

Fattispecie non presente.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

11.1 Spese per il personale: composizione (importi in migliaia di euro)		
Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1) Personale dipendente	(65.111)	(66.586)
a) salari e stipendi	(46.885)	(47.138)
b) oneri sociali	(11.593)	(12.242)
c) indennità di fine rapporto	(2.593)	(3.074)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(490)	(602)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(653)	(682)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(653)	(682)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.399)	(2.305)
- a contribuzione definita	(2.399)	(2.305)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basato su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(498)	(543)
2) Altro personale in attività	(182)	(92)
3) Amministratori e sindaci	(1.055)	(1.053)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(66.348)	(67.731)

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria: gruppo bancario

Si riporta il numero dei dipendenti calcolato come media mensile dei dati puntuali del 2012; esso include il personale in pianta stabile, il personale ausiliario, il personale delle società controllate, nonché il personale a tempo determinato.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Personale dipendente		
a) dirigenti	9	10
b) totale quadri direttivi	330	322
di cui: di 3° e 4° livello	89	89
c) restante personale dipendente	667	684
Altro personale	4	3
TOTALE	1.010	1.019

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Il fondo riguarda il personale in quiescenza nonché quello in servizio che ha optato per il preesistente regolamento; l'adeguamento delle riserve matematiche è stato determinato sulla base della relazione attuariale.

Il costo totale a carico dell'esercizio è stato pari a 653 migliaia di euro.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sono presenti componenti di costo di cui allo IAS 19, paragrafi 131, 141 e 142.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

11.5 Altre spese amministrative: composizione <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Compensi a professionisti esterni	(3.612)	(4.934)
Telefoniche, postali e trasmissione dati	(2.303)	(3.217)
Manutenzione immobilizzazioni, fitti passivi e pulizie	(7.138)	(7.493)
Pubblicità, spese rappresentanza, contributi associativi e servizi di tesoreria	(2.356)	(2.180)
Materiale vario uso ufficio energia elettrica, riscaldamento e acqua	(2.537)	(2.405)
Vigilanza, assicurazioni e trasporto	(2.921)	(2.794)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(3.529)	(2.583)
Imposte indirette e tasse	(9.917)	(8.803)
Altre spese	(2.264)	(2.584)
TOTALE	(36.577)	(36.993)

Come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia (lettera roneata di febbraio 2012), i costi sostenuti per rimborsi spese di viaggio e trasferte al personale sono ricompresi nelle "Altre spese amministrative" alla voce "Altre spese".

Il prospetto sotto riportato, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del regolamento Consob n. 11971/99 e successive integrazioni, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012 per i servizi di revisione legale ed altri servizi resi dalla Società di Revisione. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA, e contributo CONSOB.

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei Servizi forniti dalla Società PricewaterhouseCoopers			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro) *
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	Società capogruppo	116
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	Società controllate	85
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers SpA	Società capogruppo	43
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers SpA	Società controllate	23
Totale			267
(*) al netto di IVA e spese			

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione (importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Rischi e oneri	(10.518)	1.592
Totale	(10.518)	1.592

Si precisa che tenuto conto del quadro congiunturale, della possibilità di un peggioramento del portafoglio crediti, in un'ottica di prudenza, è stato ritenuto opportuno appostare nel bilancio al 31/12/2012 un maggior onere per Euro 10 milioni.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

13.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

13.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario (importi in migliaia di euro)				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(5.052)	0	0	(5.052)
- Ad uso funzionale	(4.565)			(4.565)
- Per investimento	(487)			(487)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(52)	0	0	(52)
- Ad uso funzionale	(52)			(52)
- Per investimento	0			0
Totale	(5.104)	0	0	(5.104)

13.1.2 Di pertinenza di altre imprese

13.1.2 Di pertinenza delle altre imprese (importi in migliaia di euro)				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(21)			(21)
- Ad uso funzionale	(21)			(21)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(21)			(21)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione (importi in migliaia di euro)				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(60)	0	0	(60)
- Generate internamente dall'azienda				0
- Altre	(60)		0	(60)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				0
Totale	(60)	0	0	(60)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

15.1 Altri oneri di gestione: composizione (importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Ammortamento spese per migliorie edifici di terzi	(414)	(414)
Altri oneri diversi	(984)	(916)
Totale	(1.398)	(1.330)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

15.2 Altri proventi di gestione: composizione (importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Fitti attivi su immobili	817	1.418
Recuperi bolli, erariali	7.803	7.145
Altri proventi diversi	3.980	3.734
Totale	12.600	12.297

La voce "Altri proventi diversi" include i proventi della Carice Immobiliare SpA.

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione (importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	0	0
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	0	936
1. Rivalutazioni		88
2. Utili da cessione		848
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(104)	(218)
1. Svalutazioni	(104)	(218)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	(104)	718
Totale	(104)	718

L'importo riferito alle "Svalutazioni" risente degli effetti derivanti dalla valutazione al patrimonio netto della partecipazione nella Corit Riscossioni Locali SpA.

La voce "Utili da cessione" relativa al 31/12/2011 comprende l'effetto della cessione di una quota detenuta nella Lugo Immobiliare SpA.

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250

Non si procede alla valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

Non si sono registrate variazioni nel valore dell'avviamento.

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione (importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Immobili	62	69
- Utili da cessione	62	449
- Perdite da cessione		(380)
B. Altre attività	(33)	13
- Utili da cessione	3	13
- Perdite da cessione	(37)	
Risultato netto	28	82

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente:composizione

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione (importi in migliaia di euro)			
Componenti reddituali/Settori		Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1.	Imposte correnti (-)	(30.617)	(22.876)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.251	465
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011(+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	24.165	14.339
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	1.360	613
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.841)	(7.459)

La voce 2 "Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" accoglie il provento di 3,195 milioni riveniente dall'istanza di rimborso IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese del personale dipendente e assimilato per gli esercizi 2007-2011, di cui all'art. 2 comma 1-quarter D. L. n. 201/2011.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

20.2 Riconciliazione tra onere teorico e onere fiscale effettivo di bilancio (importi in migliaia di euro)		
	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	(12.291)	(12.291)
Onere fiscale teorico 27,5% IRES e 5,57% IRAP	(3.380)	(685)
Effetto di costi non deducibili, ricavi non tassabili e differenze temporanee tassabili e deducibili in esercizi successivi	(2.417)	8.323
Onere fiscale effettivo di bilancio	(5.797)	7.638

Sezione 21 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 310

Fattispecie non presente.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 “Utile d'esercizio di pertinenza di terzi”

Fattispecie non presente.

22.2 Dettaglio della voce 330 “Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi”

La voce comprende perdite di pertinenza di terzi per 35 mila euro riferiti alla controllata Società Agricola Le Cicogne Srl e per 127 mila euro riferiti alla controllata Carice Immobiliare SpA.

Sezione 23 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella relazione sulla gestione.

Sezione 24 - Utile per azione

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA
--

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	x	x	-14.132
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	30.796	(9.941)	20.855
	a) variazioni di fair value	28.835	(9.418)	19.417
	b) rigiro a conto economico	1.961	(523)	1.438
	- rettifiche da deterioramento	477	(33)	444
	- utili/perdite da realizzo	1.484	(490)	994
	c) altre variazioni	0	0	0
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.691)	465	(1.226)
110.	Totale altre componenti reddituali	29.105	(9.476)	19.629
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)			5.497
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			68
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			5.565

Le “Variazioni di fair value” delle Attività finanziarie disponibili per la vendita indicate a voce 20 sono imputabili principalmente alle plusvalenze sull’esposizione al debito dello Stato italiano.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite a livello di Gruppo. La Capogruppo svolge le funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi

Le disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 (Basilea 2) pongono l'accento sulla gestione dei rischi da parte degli intermediari e sugli indirizzi ed i criteri dell'attività di supervisione che la Banca d'Italia svolge, quale Organo di Vigilanza creditizia e finanziaria, per assicurare la stabilità del sistema bancario.

La disciplina si compone di tre parti (o Pilastri) che, in sintesi, richiedono rispettivamente:

- a) la determinazione di un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e rischi operativi), prevedendo specifiche metodologie per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto "primo pilastro");
- b) la predisposizione di un sistema di autovalutazione denominato Processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), cosiddetto "secondo pilastro", che richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("primo pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Su detto processo l'Autorità di Vigilanza ha il compito di valutare, tramite lo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process), l'adeguatezza del processo disegnato e di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, nonché di adottare le eventuali misure correttive;
- c) l'obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (cosiddetto "terzo pilastro").

Sotto quest'ultimo aspetto il Gruppo pubblica sul sito internet www.carispcesena.it le tabelle della "Informativa al pubblico".

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, al fine di ottemperare a quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza, ha provveduto a definire un processo mirato alla individuazione del capitale complessivo ai fini ICAAP.

Tale processo si compone di più fasi, per ciascuna delle quali è stata preposta un'unità organizzativa all'interno del Gruppo. In tal senso il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al fine di collocare adeguatamente la funzione ICAAP, ha deciso di assegnare i compiti di gestione e raccordo dell'intero processo al Servizio Pianificazione e Risk Management.

Dopo un'attenta analisi interna il Gruppo, sulla base della propria operatività e dei suoi mercati di riferimento, ha provveduto all'identificazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere sottoposto. Sono poi stati evidenziati, tra quelli identificati da sottoporre a misurazione o, comunque, a valutazione, i rischi ritenuti rilevanti, ossia quelli che richiedono un significativo capitale a copertura. In particolare è stata demandata al Comitato ICAAP, quale organo collegiale avente funzione consultiva e informativa, l'identificazione dei rischi assunti dalle Banche del Gruppo. Non si sono individuati altri rischi da considerare rilevanti oltre a quelli di cui all'allegato "A" della normativa in materia di processo di controllo prudenziale (Banca d'Italia - titolo III - Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche).

Si elencano i rischi rilevanti, evidenziandone le caratteristiche di misurabilità e/o valutabilità, e la tipologia di presidio attivata (patrimoniale e/o organizzativo, tecniche di mitigazione del rischio (CRM), politiche che individuano limiti e regolamenti interni):

	Tipologia di rischio	Soggetto a valutazione qualitativa	Soggetto a misurabilità	Presidio patrimoniale	Presidio organizzativo, policies, CRM
1° pilastro	Rischio di credito e controparte		X	X	X
	Rischio operativo		X	X	X
	Rischio di mercato		X	X	X
2° pilastro	Rischio di concentrazione		X	X	
	Rischio di tasso Banking Book		X	X	
	Rischio di liquidità	X	X		X
	Rischio residuo	X	X		X
	Rischio di cartolarizzazione	X	X	X	
	Rischio strategico	X			X
	Rischio reputazionale	X			X

Gli organi sociali e le funzioni aziendali che maggiormente sono coinvolte nello svolgimento del “processo” sono: il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, il Dirigente Preposto, il Collegio Sindacale, il Servizio Finanza, il Servizio Amministrazione, il Servizio Gestione Rischi e il Servizio Pianificazione e Risk Management.

Inoltre per rafforzare il collegamento tra le esigenze di governo e quelle di gestione ed acquisizione dei rischi è stato istituito un Comitato ICAAP ed è presente un processo semestrale di monitoraggio dei rischi di I e II Pilastro con relativa informativa alla Direzione.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La gestione del credito e dei rischi ad esso connessi rappresenta una componente fondamentale dell’operatività del Gruppo che sotto questo profilo ha definito i criteri, sulla base dei quali sono orientati i comportamenti che guidano l’approccio aziendale in questo importante comparto di attività.

L’operatività è svolta nel costante rispetto delle indicazioni quali-quantitative fornite dall’Organo di Vigilanza e da regolamenti interni.

Particolare attenzione viene rivolta al frazionamento dei rischi attraverso l’adozione di limiti d’importo più restrittivi sui rischi da assumere nei confronti di imprese e/o gruppi, rispetto alle stesse Istruzioni di Vigilanza. Ugualmente rilevante è l’attenzione al frazionamento degli affidamenti per ramo d’attività economica.

Le politiche creditizie continuano ad essere orientate al sostegno delle economie locali ed ai bisogni di famiglie, imprenditori, professionisti e piccole-medie imprese, con particolare attenzione alla relazione instaurata con la clientela ed al suo sviluppo nel tempo, come è tipico della banca locale quale noi siamo.

La politica commerciale è perseguita - per mezzo della rete periferica delle filiali - sia nelle aree geografiche dove il Gruppo è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione, sia nei nuovi mercati d’insediamento con l’obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d’affari.

2. Politiche di gestione del rischio di credito:

2.1) Aspetti organizzativi

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo di risk management a presidio e gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione restano riservati in via esclusiva, fra gli altri, le attribuzioni ed i poteri riguardo alla determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda. In materia di controlli interni il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio.

Definisce altresì la struttura dei controlli interni, ove assume particolare importanza il sistema delle deleghe, dettagliato in apposito regolamento interno. Si tratta di un sistema articolato che coinvolge diversi organi e funzioni, dal Comitato Esecutivo ai Responsabili di Filiale. Nell'ambito delle deleghe operative, sono attribuiti poteri specifici in materia di erogazione e recupero crediti. Alle diverse funzioni sono pertanto assegnate le responsabilità per le attività di valutazione e per l'assunzione dei rischi, nel rispetto dei limiti di autonomia creditizia ed in coerenza con l'articolazione organizzativa della rete commerciale.

La fase di gestione e monitoraggio del credito coinvolge tutta la struttura organizzativa della Capogruppo e della Banca Rete; particolare attenzione viene posta al monitoraggio dei crediti problematici.

Le posizioni di controparti anomale, singole o appartenenti a gruppi economici, sono ripartite in classi in conformità alla normativa della Banca d'Italia e precisamente: posizioni in sofferenza, incagliate, incagli oggettivi, ristrutturare, e inadempimenti persistenti. Sono assicurati adeguati livelli di valutazione e copertura delle perdite previste. Il nostro Gruppo ha ritenuto di aggiungere altre tre categorie interne, ovvero "sotto controllo", "sotto osservazione" e "sotto osservazione proroghe".

A livello di Capogruppo, in staff alla Direzione, il Servizio Gestione Rischi opera nell'ambito dei controlli di secondo livello relativi al rischio di credito. In tal senso vengono periodicamente prodotte informative volte ad illustrare il profilo di rischio complessivo dei crediti, le cui analisi sono periodicamente illustrate alle Direzioni.

Il monitoraggio della qualità del portafogli crediti viene effettuato mediante modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, gestione del credito anomalo). I fattori alla base del rischio credito vengono controllati tramite la verifica della capacità del cliente, attuale e prospettica, di ripagare il debito e dell'adeguatezza dell'affidamento (dimensione, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche e alle esigenze dell'affidato. Le unità organizzative preposte alle fasi di istruttoria, erogazione e gestione del credito sono i Servizi Crediti delle banche; la gestione delle posizioni creditizie deteriorate (inadempimenti persistenti, incagli, ristrutturati) è invece in capo al Servizio Gestione Rischi della Capogruppo in stretto raccordo con l'Ufficio Gestione Rischi Credito della Banca di Romagna e con l'"Ufficio Precontenzioso" istituito nell'ambito del Servizio Gestione Rischi della Capogruppo.

2.2) Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria, al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero. Nelle fasi di istruttoria del credito il Gruppo effettua indagini sia interne, sia esterne al cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito il Gruppo opera avendo, come linea guida, il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi. Inoltre, le attività di istruttoria inerenti al processo operativo che porta

all'erogazione e al riesame periodico, sono sviluppate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo in funzione sia dell'autonoma capacità di credito di quest'ultimo, sia della forma tecnica del fido stesso e delle garanzie collaterali.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è presidiata dal Servizio Gestione Rischi, che opera con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento dei rischi ed intervenire con efficaci azioni correttive.

Tale sistema consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto sulla scorta delle evidenze di rischio che presentano fattori di deterioramento (principalmente riferiti alla conduzione del rapporto, all'andamento delle evidenze della Centrale dei rischi, al peggioramento della situazione patrimoniale e/o finanziaria, all'emergere di eventi pregiudizievoli).

In staff al Direttore della controllata Banca di Romagna SpA è stato istituito uno specifico "Ufficio gestione rischi credito" al quale sono state attribuite funzioni di controllo di primo livello in stretto raccordo con il Servizio Gestione Rischi della Capogruppo; l'analogo ufficio della Cassa di Risparmio di Cesena incorporata è stato accorpato, post fusione, nel Servizio Gestione Rischi.

Il Servizio Pianificazione e Risk management misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito. Per la determinazione del relativo requisito patrimoniale il nostro Gruppo ha scelto di avvalersi del metodo standardizzato come consentito dalla normativa vigente.

La stessa normativa stabilisce che le banche abbiano, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del Patrimonio di Vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Qualora le stesse appartengano ad un Gruppo bancario il requisito viene ridotto del 25%.

2.3) Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, il Gruppo, sulla base della valutazione del progetto da finanziare, nonché della clientela richiedente, acquisisce dalla controparte affidata le opportune garanzie.

La determinazione dell'ammontare complessivo degli affidamenti concedibili allo stesso cliente e/o al relativo gruppo giuridico ed economico tiene conto di appositi criteri per la ponderazione delle diverse categorie di rischio e delle garanzie.

In particolare, al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati "scarti" prudenziali differenti a seconda delle garanzie prestate (ipoteche su immobili e pegni).

Per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili, si sono adottate procedure atte a monitorare la sussistenza di requisiti specifici al fine di un'effettiva mitigazione del rischio di credito.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari è sottoposto ad un costante monitoraggio che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, cosicché la banca possa intervenire tempestivamente ed efficacemente nel caso in cui avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

2.4) Attività finanziarie deteriorate

Viene posto in essere un costante e puntuale monitoraggio sull'insorgere di eventuali attività finanziarie deteriorate, sia attraverso l'esame delle posizioni per durata di scaduto/sconfinato, sia tramite l'analisi degli indicatori disponibili. Il passaggio di una posizione da normale ad anomala avviene al verificarsi di determinati fenomeni costantemente rilevati. Quando diviene anomala, la posizione è suscettibile di transitare attraverso diversi livelli di gravità, sino ad arrivare a:

- inadempimento persistente: in tale categoria vengono comprese le posizioni sconfinite/scadute da oltre 90 giorni così definite:

- Singolo debitore: a tale scopo l'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta/sconfinante qualora, alla data di riferimento il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento; è possibile compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore. Sono escluse dal numeratore e denominatore le operazioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili".
- Singola transazione: singole linee di credito scadute e/o sconfinanti che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili", a prescindere da soglie e/o margini disponibili su altre linee.
- ristrutturato: sono le esposizioni per le quali la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle condizioni originarie contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo ad una perdita.
- incaglio: sono le esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, si prevede possa essere risolta in un congruo periodo di tempo. Vengono ricondotti a tale categoria anche le posizioni che in base ai parametri di Vigilanza risultano essere nelle condizioni di "incaglio oggettivo" ovvero presentano una durata di scaduto/sconfino oltre 150 giorni per attività connesse al credito al consumo (180 se di durata originaria pari o superiore a 36 mesi) o 270 giorni per le altre esposizioni; il rapporto scaduto/esposizione totale del cliente deve essere pari o superiore al 10%);
- sofferenza: fanno parte di tale categoria le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Le normative interne disciplinano le varie tipologie di crediti anomali, le modalità per il trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, nonché gli organi aziendali che hanno facoltà ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito.

Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione.

Il rientro in bonis delle esposizioni deteriorate si realizza con il recupero, da parte del debitore, delle condizioni di piena solvibilità; il che si traduce nella regolarizzazione dello scaduto e nel ripristino delle condizioni per la riattivazione di un regolare rapporto.

3) Informativa in materia di prodotti finanziari strutturati di credito

Di seguito si espone l'informativa che recepisce le indicazioni della Banca d'Italia (comunicazione del 18 giugno 2008) e della Consob (lettera del 23 luglio 2008) che fanno proprie le raccomandazioni contenute nel Rapporto dell'aprile del 2008 del *Financial Stability Forum*², richiamato da entrambi gli Organi di Vigilanza.

Il Rapporto citato invita in sintesi gli intermediari a fornire, per ciascuna tipologia di strumento di credito strutturato, l'esposizione complessiva.

Gli strumenti per i quali si ritiene opportuno fornire informative in linea con le crescenti esigenze conoscitive dei mercati sono riconducibili alle seguenti tipologie di strumenti:

- ❑ *Collateral Debt Obligations* (CDO);
- ❑ Titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS);
- ❑ Titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS);

² Si veda Appendice B "Le prassi più avanzate nell'informativa per alcune tipologie di esposizioni", in Rapporto del Financial Stability Forum, *Rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari*, 7 aprile 2008.

- *Special Purpose Entities (SPE)*;
- Operazioni di finanza a leva (*Leveraged Finance*).

3.1) Esposizioni in “Collateral Debt Obligations” (CDO)

Al 31/12/2012 non sono presenti esposizioni in CDO (Collateral Debt Obligations).

3.2) Esposizioni in titoli RMBS e CMBS

L'esposizione consiste in due emissioni senior di tipo CMBS:

- la prima emissione è la cartolarizzazione *Fondo Immobili Pubblici Funding Srl* (FIP), Classe A1, con rating Baa2/BBB+/A- (rispettivamente di Moody's, Standard&Poor's e Fitch) iscritta in bilancio per un controvalore di 0,223 milioni di euro;
- la seconda emissione è la cartolarizzazione *Vela Lease* Classe A avente rating A2/AA+/N.R. (rispettivamente di Moody's, Standard&Poor's e Fitch), con collaterale costituito da contratti di leasing della Società LOCAFIT (*Originator* della transazione), iscritta in bilancio per 0,130 milioni di euro. La distribuzione geografica dei contratti leasing sottostanti è la seguente: 52,81% Nord Italia; 34,7% Centro; 12,49% Sud.

Entrambe le posizioni sono iscritte in dislocazione IAS *Available for Sale* (AFS).

3.3) Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE)

3.3.a) Malatesta Finance Srl ha effettuato una prima cartolarizzazione di mutui performing originati dalle Banche del Gruppo per complessivi 333,9 milioni di euro (di cui 271,4 milioni nel 2009 e 62,5 nel 2011). Di questi 232,1 milioni (riferiti a 2.284 mutui) sono stati ceduti da Cassa di Risparmio di Cesena SpA, mentre 101,8 milioni (riferiti a 1.161 mutui) sono stati ceduti da Banca di Romagna.

La suddetta cartolarizzazione, non ha determinato la cancellazione dei crediti dall'attivo delle Banche *Originators* in quanto tutte le passività emesse da Malatesta Finance Srl sono state sottoscritte nell'ambito del Gruppo e pertanto non implica un'esposizione da parte del Gruppo stesso.

3.3.b) Malatesta Finance Srl – Nel maggio 2012 il veicolo ha effettuato un'altra cartolarizzazione avente per oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA (146,217 milioni) e da Banca di Romagna SpA (64,404 milioni) per un importo complessivo di 210,621 milioni di euro. Nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle banche del Gruppo.

Anche nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle banche del Gruppo, di conseguenza l'operazione di cartolarizzazione non implica un'esposizione da parte del Gruppo stesso.

3.3.c) Icaro Finance Srl ha effettuato nel giugno 2012 un'operazione di cartolarizzazione che ha avuto per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti, oltre che da Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA, anche da 2 banche esterne al Gruppo (Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca Alpi Marittime S.C.).

Il totale dei mutui ceduti è stato pari a 737,374 milioni di cui 340,619 milioni dalle banche del Gruppo (230,574 milioni Cassa di Risparmio di Cesena SpA e 110,045 da Banca di Romagna SpA).

Ogni banca continua a gestire la propria posizione creditizia sotto il profilo gestionale, di controllo dei rischi ed il rapporto commerciale con il cliente in virtù di un contratto di servicing stipulato con la società veicolo.

Anche in questo caso l'operazione di cartolarizzazione non ha determinato la cancellazione dei crediti dall'attivo delle Banche Originators e pertanto non implica un'esposizione da parte del Gruppo.

Per i dettagli in merito alle esposizioni derivanti dalle proprie operazioni di cartolarizzazione si fa riferimento a quanto esposto nelle tabelle C, Parte E della Nota Integrativa

3.3.d) Nel corso dell'esercizio 2012 la posizione di cinque milioni nozionali investita nella *Credit Linked Note* denominata in Euro, a tasso fisso, con scadenza 1° giugno 2014, legata al rischio di credito della Repubblica Italiana, è stata venduta realizzando una plusvalenza.

La posizione era iscritta fra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*" (voce 30 dell'Attivo).

3.4) Al 31/12/2012 non sono presenti in posizione operazioni di *Leveraged Finance* (³)

³ Con l'espressione *leveraged finance* si intendono operazioni di finanziamento nei confronti di società o *business-unit* che presentano un indebitamento più elevato rispetto ad un livello ritenuto normale dal mercato per quella determinata società o settore industriale. Tali operazioni, più rischiose e pertanto più costose, sono di solito effettuate con un obiettivo specifico, tipicamente: fare un'acquisizione; effettuare un riacquisto di azioni o investire in un asset che si stima possa offrire *cash flows* consistenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)								
(Importi in migliaia di euro)								
Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.450				13.384			14.834
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					1.128.235			1.128.235
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					0			0
4. Crediti verso banche	690				81.425			82.115
5. Crediti verso clientela	140.666	206.232	61.309	157.977	3.521.939			4.088.123
6. Attività finanziarie valutate al fair value					4.453			4.453
7. Attività finanziarie in corso di dismissione					3.765			3.765
8. Derivati di copertura					23.741			23.741
Totale 31/12/2012	142.806	206.232	61.309	157.977	4.776.942			5.345.266
Totale 31/12/2011	137.965	194.315	40.954	55.882	4.289.315			4.718.431

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)							
(Importo in migliaia di euro)							
Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							0
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.450		1.450	X	X	13.384	14.834
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0		0	1.128.235		1.128.235	1.128.235
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			0	0		0	0
4. Crediti verso banche	690		690	81.425	0	81.425	82.115
5. Crediti verso clientela	803.341	237.157	566.184	3.547.534	25.595	3.521.939	4.088.123
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X	4.453	4.453
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				3.765		3.765	3.765
8. Derivati di copertura				X	X	23.741	23.741
Totale A	805.481	237.157	568.324	4.760.959	25.595	4.776.942	5.345.266
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale B							
Totale 31/12/2012	805.481	237.157	568.324	4.760.959	25.595	4.776.942	5.345.266
Totale 31/12/2011	570.634	141.518	429.116	4.269.331	28.363	4.289.315	4.718.431

Tra i crediti verso la clientela in bonis sono comprese esposizioni scadute per le quali non sono state evidenziate riduzioni durevoli di valore. Il loro importo risulta così distribuito:

- da meno di 3 mesi: 313,976 milioni di euro;
- da 3 mesi a 6 mesi: 36,975 milioni di euro;
- da 6 mesi a 1 anno 34,911 milioni di euro;
- da oltre 1 anno: 3,406 milioni di euro.

Si segnala inoltre che tra i crediti in bonis sono comprese esposizione lorde oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (ABI-MEF per PMI e famiglie) per un importo complessivo di 163.570 migliaia di euro.

A.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

A.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti (importi in migliaia di euro)				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	2.140			2.140
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
f) Altre attività	230.341	X	0	230.341
TOTALE A	232.481			232.481
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	40.633	X		40.633
TOTALE B	40.633			40.633
TOTALE A + B	273.114	0	0	273.114

A.1.4 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde (Importi in migliaia di euro)					
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.140				
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0	0
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	0				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3 altre variazioni in aumento					
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
C.1 uscite verso esposizioni in bonis					
C.2 cancellazioni					
C.3 incassi					
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.6 altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.140	0	0	0	0

A.1.5 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Fattispecie non presente.

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (importi in migliaia di euro)				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	293.584	152.918	X	140.666
b) Incagli	276.788	70.556	X	206.232
c) Esposizioni ristrutturate	69.344	8.035	X	61.309
d) Esposizioni scadute	163.625	5.648	X	157.977
f) Altre attività	4.543.013	X	25.595	4.517.418
TOTALE A	5.346.354	237.157	25.595	5.083.602
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	32.923	272	X	32.651
b) Altre	382.457	X	926	381.531
TOTALE B	415.380	272	926	414.182
TOTALE (A + B)	5.761.734	237.429	26.521	5.497.784

A.1.7 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.7 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde (importi in migliaia di euro)				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
Esposizione lorda iniziale	246.583	221.174	42.758	57.979
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	74.379	150.278	57.721	406.273
B.1 ingressi da crediti in bonis	9.256	57.557	45.270	381.200
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	63.441	81.551	10.346	5.973
B.3 altre variazioni in aumento	1.682	11.170	2.105	19.100
C. Variazioni in diminuzione	27.377	94.664	31.135	300.628
C.1 uscite verso crediti in bonis	0	9.465	0	168.515
C.2 cancellazioni	619	0	0	0
C.3 incassi	26.707	28.792	31.135	27.207
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	56.406	0	104.905
C.6 altre variazioni in diminuzione	51	1	0	1
D. Esposizione lorda finale	293.585	276.788	69.344	163.624
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

A.1.8 Gruppo bancario -esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive				
<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	110.758	26.859	1.804	2.097
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	52.358	57.526	7.801	5.597
B.1. rettifiche di valore	47.078	56.593	7.801	5.286
B.1.bis perdite da cessione	0	0	0	0
B.2. Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.182	932	0	311
B.3. altre variazioni in aumento	98	1	0	0
C. Variazioni in diminuzione	10.197	13.829	1.570	2.047
C.1. riprese di valore da valutazione	7.291	5.408	585	231
C.2. riprese di valore da incasso	2.558	3.278	985	523
C.2.bis utili da cessione	0	0	0	0
C.3. cancellazioni	339	0	0	0
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	5.133	0	1.292
C.5. altre variazioni in diminuzione	9	10	0	1
D. Rettifiche complessive finali	152.919	70.556	8.035	5.647
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Gruppo Bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

In base alle regole di compilazione previste dalla Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterno è modesto.

A.2.2 Gruppo Bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La tabella non viene compilata in quanto ad oggi, il Gruppo non utilizza in modo completo e sistematico modelli interni per la misurazione del rischio di credito che, peraltro, sono in fase di sviluppo e di affinamento in relazione al progetto di “Basilea 2”.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

Fattispecie non presente.

A.3.2 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite (Importi in migliaia di euro)															
	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Ipotecche	Leasing finanziario				Altri derivati				Goveri e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
				Goveri e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.231.790	5.324.341		52.307	31.796	0	3	0	0	0	0	3.961	11.613	622.931	6.046.949
1.1. Totalmente garantite	3.077.111	5.280.828		28.664	29.756	0	3	0	0	0	0	3.936	11.613	559.726	5.914.523
- di cui deteriorate	445.032	898.783		1.895	156	0	0	0	0	0	0	0	0	75.661	976.495
1.2. Parzialmente garantite	154.679	43.513		23.643	2.040	0	0	0	0	0	0	25	0	63.205	132.426
- di cui deteriorate	53.989	23.480		9.182	226	0	0	0	0	0	0	0	0	24.390	57.278
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	196.030	75.640		2.773	14.454	0	0	0	0	0	0	0	0	119.050	211.917
2.1. Totalmente garantite	165.735	64.808		2.320	13.965	0	0	0	0	0	0	0	0	115.350	196.443
- di cui deteriorate	11.713	4.736		57	869	0	0	0	0	0	0	0	0	7.732	13.394
2.2. Parzialmente garantite	30.295	10.832		453	489	0	0	0	0	0	0	0	0	3.700	15.474
- di cui deteriorate	13.047	6.039		7	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.047

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Gruppo Bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

B.1 Gruppo Bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)																		
(Importi in migliaia di euro)																		
Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X	607	48	X			X	111.335	123.842	X	28.724	29.028	X
A.2 Incagli	1		X			X	8	3	X			X	167.978	59.619	X	38.245	10.934	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X	60.892	8.011	X	417	24	X
A.4 Esposizioni scadute			X			X	602	27	X			X	116.655	4.165	X	40.720	1.456	X
A.5 Altre esposizioni	989.380	X	124	47.027	X	539	105.657	X	703	11.411	X	1	2.520.372	X	19.584	843.571	X	4.644
TOTALE A	989.381		124	47.027		539	106.874	78	703	11.411		1	2.977.232	195.637	19.584	951.677	41.442	4.644
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze			X			X	5		X			X	1.744		X	74		X
B.2 Incagli			X			X			X			X	22.169	166	X	214	3	X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X	19	1	X			X	8.397	102	X	28		X
B.4 Altre esposizioni	90	X		49.076	X		1.156	X		19	X		318.603	X	901	12.588	X	25
TOTALE B	90			49.076			1.180	1		19			350.913	268	901	12.904	3	25
Totale A+B 31/12/2012	989.471		124	96.103		539	108.054	79	703	11.430		1	3.328.145	195.904	20.485	964.581	41.446	4.669
Totale A+B 31/12/2011	186.044		55	95.772		586	80.802	7	1.049	29.211			3.625.530	113.759	22.980	966.444	27.990	4.734

B.2. Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio).

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) (Importi in migliaia di euro)										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	140.117	143.326	71	801						
A.2 Incagli	199.002	61.857	3	1	510	71				
A.3 Esposizioni ristrutturate	49.601	6.034								
A.4 Esposizioni scadute	159.012	5.637	4		551	20				
A.5 Altre esposizioni	4.528.543	26.065	5.860	11	108	1			4	
TOTALE	5.076.275	242.919	5.938	813	1.169	92			4	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	1.874									
B.2 Incagli	20.514	165								
B.3 Altre attività deteriorate	10.043	103								
B.4 Altre esposizioni	399.577	946	22							
TOTALE	432.008	1.214	22							
Totale 31/12/2012	5.508.283	244.134	5.960	813	1.169	92			4	
Totale 31/12/2011	4.970.667	170.236	12.334	904	798	20			4	

B.3 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

B.3 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio) (Importi in migliaia di euro)										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze			2.140							
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	198.896		27.479		3.500		100		366	
TOTALE	198.896		29.619		3.500		100		366	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	35.681		4.385		567					
TOTALE	35.681		4.385		567					
Totale (A+B) 31/12/2012	234.577		34.004		4.067		100		366	
Totale (A+B) 31/12/2011	246.296		16.611		3.654		104		309	

B.4 Grandi rischi

(Importi in migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Numero	Valore Nominale	Valore Ponderato	Numero	Valore Nominale	Valore Ponderato
A. Grandi Rischi	3	1.079.267	16.315	4	344.357	113.488
B. Posizioni Ponderate nulle	1	982.370		1	180.444	
Totale Grandi Rischi (A-B)	2	96.897	16.315	3	163.913	113.488

Sulla base di quanto previsto dall'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati "Grandi Rischi" entità come il Ministero dell'Economia che – pur con ponderazione pari allo 0% risultano avere un'esposizione superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

L'importo complessivo delle esposizioni ponderate nulle è pari a 982,370 milioni di euro; il valore nominale dei grandi rischi residui è pari a 96,897 milioni di euro che per effetto della ponderazione si riduce a 16,315 milioni di euro rispetto ai 113,488 milioni del 2011.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel maggio del 2009 il Gruppo ha posto in essere una operazione di cartolarizzazione tramite la società veicolo Malatesta Finance Srl.

Nel corso del 2012 il Gruppo ha posto in essere due nuove operazioni di "auto-cartolarizzazione".

La prima operazione è stata posta in essere tra aprile e maggio 2012 con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance Srl: la cartolarizzazione ha avuto per oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo di 210,621 milioni di euro.

La seconda operazione si è perfezionata nel giugno 2012 ed è stata effettuata con l'ausilio della società veicolo Icaro Finance Srl: la cartolarizzazione ha avuto per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti, oltre che da Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA, anche da 2 banche esterne al Gruppo (Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca delle Alpi Marittime S.C.). L'operazione di tipo "multioriginator" ha consentito di coniugare, attraverso l'utilizzo congiunto dei portafogli delle banche del Gruppo, della Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca delle Alpi Marittime S.C., i vantaggi in termini di minor costi, derivanti dai maggiori volumi dell'operazione, senza alcuna penalizzazione rispetto alla particolare situazione aziendale del portafoglio di ogni singola banca. Il totale dei mutui ceduti è stato pari ad Euro 737,374 milioni di euro, di cui 340, ceduti dalle banche del Gruppo.

Tali operazioni, come previsto dalla circolare 262 della Banca d'Italia, non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione in quanto tutte le passività emesse sono state sottoscritte nell'ambito del Gruppo. La descrizione di tali operazioni viene fornita nella Sezione 3 "Rischio di liquidità".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti (Importi in migliaia di euro)																		
Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Con attività sottostanti di terzi:	355	355	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Altre	355	355	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

C.1.2 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Fattispecie non presente.

C.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologie delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione (Importi in migliaia di euro)																		
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore
A.1 Fondo Immobili Pubblici Funding Srl Garantito da Immobili pubblici	225																	
A.2 Vela Lease /TV 20281215 S2 CLA garantito da contratti di leasing su macchinari, veicoli e immobili	130																	

C.1.4 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

C.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia <i>(importi in migliaia di euro)</i>							
Esposizione/portafoglio	Negoziazione	Valutato al fair value	Disponibile per la vendita	Detenuto sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Esposizioni per cassa	0	0	355	0	0	355	500
- Senior	0	0	355	0	0	355	500
- Mezzanine	0	0	0	0	0	0	0
- Junior	0	0	0	0	0	0	0
2. Esposizioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

C.1.5 Gruppo Bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o altre forme di sostegno creditizio

Fattispecie non presente.

C.1.6 Gruppo Bancario - Interessenze in società veicolo

Fattispecie non presente.

C.1.7 Gruppo Bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Fattispecie non presente.

C.1.8 Gruppo Bancario - Società veicolo controllate

Alla data del 31/12/2012 non sono presenti società veicolo facenti parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Gruppo Bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero (Importi in migliaia di euro)																				
Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/12	31/12/11
A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	10.275	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10.275	31.342
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	10.275	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10.275	31.342
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
4. Finanziamenti																			0	0
B. Strumenti derivati																			0	0
Totale 31/12/2012	0	0	0	0	0	0	10.275	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10.275	X
- di cui deteriorate																			0	
Totale 31/12/2011	2.378	0	0	0	0	0	28.964	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	31.342
- di cui deteriorate																				0

LEGENDA

- A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C= attività finanziarie cedute rilevate per intero (intero valore)

C.2.2 Gruppo Bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio							
(Importi in migliaia di euro)							
Passività / Portafogli attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	2.438		5.248			3.540	11.226
a) a fronte di attività rilevate per intero	2.438		5.248			3.540	11.226
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			4.990				4.990
a) a fronte di attività rilevate per intero			4.990				4.990
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2012	2.438		10.238			3.540	16.216
Totale 31/12/2011	17.801		10.977			3.211	31.989

C.2.3 Gruppo Bancario – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Fattispecie non presente.

C.3 Gruppo Bancario – operazioni di covered bond

Fattispecie non presente.

D. GRUPPO BANCARIO -MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nell'anno 2012 si iniziato lo studio del modello proposto dal CSE (outsourcer informatico del Gruppo) per la determinazione del rating interno. L'obiettivo è quello di una migliore rispondenza del livello di capitale richiesto rispetto al profilo di rischio, mediante l'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente consentendo di raggruppare il portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

All'interno del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process - Processo Interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale) si sono svolte attività di stress test in riferimento al rischio di credito, di controparte e di concentrazione con periodicità semestrale.

1.2 – GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese espongono la Banca a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Tali fluttuazioni hanno effetti anche sull'attivo di portafoglio, rappresentato sia da strumenti finanziari a tasso fisso sia a tasso variabile indicizzati ai tassi del mercato monetario.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività del Servizio Finanza è soggetta a un sistema di controlli interni inerenti i limiti di consistenza e composizione per tipologia di strumenti finanziari e di capienza delle linee di credito verso le controparti. Il Servizio Finanza relaziona periodicamente alla Direzione Generale sull'operatività e la consistenza dei portafogli.

Unitamente ai controlli sopra menzionati, il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena ha adottato modelli interni messi a disposizione dal centro informatico consortile CSE.

Per la quantificazione dei rischi, il Gruppo ha adottato il modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – V.a.R.) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle diverse posizioni di rischio assunte in bilancio ed inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello è parametrico di tipo Varianza – Covarianza ed utilizza un intervallo di confidenza del 99% con un periodo temporale pari a 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea. L'applicativo utilizzato per il calcolo del V.a.R. è ALM (Asset & Liability Management), mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto AlmPro di Prometeia. Periodicamente sono eseguite le verifiche sull'impatto di movimenti estremi del fattore di rischio tasso mediante attività di "stress test". L'attività di negoziazione è soggetta a limiti operativi

stabiliti dal Consiglio di Amministrazione ed espressi per ciascun livello di delega in termini di V.a.R.

Va sottolineato che il V.a.R. dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l'andamento del singolo strumento a quello del suo indice di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli O.I.C.R.). Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il monitoraggio del rischio tasso ed il rispetto dei limiti sono monitorati giornalmente dal Servizio Pianificazione e Risk Management fornendo alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa. Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo. Le risultanze del monitoraggio sono comunque fornite, con periodicità definite, alla Direzione, nonché al Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione EURO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		7.452	697	1.309	91	1	8	
1.1 Titoli di debito		7.452	697	1.309	91	1	8	
- con opzione di rimborso anticipato		5.639		1.272				
- altri		1.813	697	37	91	1	8	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	19	1.318	1.100					
2.1 P.C.T. passivi	19	1.318	1.100					
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	120.003	642.811	70.271	140.492	640.526	32.162	4.250	
3.1 Con titolo sottostante		103.181	2.768	216	32.747	26.319		
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		103.181	2.768	216	32.747	26.319		
+ Posizioni lunghe		59.895	1.434	36	10.992	10.506		
+ Posizioni corte		43.286	1.334	180	21.755	15.813		
3.2 Senza titolo sottostante	120.003	539.630	67.503	140.276	607.779	5.843	4.250	
- Opzioni	3	35.778	13.963	95.371	523.496			
+ Posizioni lunghe	1	3	620	49.348	284.333			
+ Posizioni corte	2	35.775	13.343	46.023	239.163			
- Altri derivati	120.000	503.852	53.540	44.905	84.283	5.843	4.250	
+ Posizioni lunghe	60.000	254.173	26.345	24.304	41.061	1.375	158	
+ Posizioni corte	60.000	249.679	27.195	20.601	43.222	4.468	4.092	

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione DOLLARO USA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
I. Attività per cassa					77	184		
1.1 Titoli di debito					77	184		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					77	184		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		4.303	1.350	194				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		4.303	1.350	194				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		4.303	1.350	194				
+ Posizioni lunghe		3.027	675	97				
+ Posizioni corte		1.276	675	97				

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione STERLINA GRAN BRETAGNA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
I. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		3.745						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		3.745						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		3.745						
+ Posizioni lunghe		1.877						
+ Posizioni corte		1.868						

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

I. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione YEN GIAPPONESE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		53						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		53						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
			53					
			26					
			27					

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

I. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione DOLLARO CANADESE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		76						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		76						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
			76					
			76					

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione FRANCO SVIZZERO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
I. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
290								
290								
290								
273								
17								

Altre Valute

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione ALTRE VALUTE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
I. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
1.240								
1.240								
1.240								
571								
669								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione (Importi in migliaia di euro)				
Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia			
A. Titoli di capitale	170			0
- posizioni lunghe	170			0
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	0			
- posizioni lunghe	0			
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di interesse:

Il monitoraggio effettuato nell'esercizio 2012 evidenzia la seguente struttura del rischio di interesse. Nel corso del 2012 il V.a.R. riferito all'insieme dei portafogli titoli a negoziazione delle Banche del Gruppo ha presentato i seguenti valori:

puntuale (31/12/2012):	52	mila euro
medio:	66	mila euro
minimo:	36	mila euro
massimo:	101	mila euro

Rischio di prezzo:

In considerazione della composizione del portafoglio titoli in esame e delle relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati, il profilo di rischio prezzo assunto dal Gruppo è, nel complesso, modesto.

Nel corso del 2012 il V.a.R. riferito all'insieme dei portafogli titoli a negoziazione delle Banche del Gruppo ha presentato i seguenti valori:

puntuale (31/12/2012):	14	mila euro
medio:	39	mila euro
minimo:	9	mila euro
massimo:	91	mila euro.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'insieme di tutta l'attività commerciale delle Banche del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (ALM) fornite dal centro informatico CSE. I rischi sono misurati mensilmente in ottica statica. L'analisi attualmente sviluppata permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse, espressi in termini di variazione del margine di interesse. Le scelte decisionali sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse atteso e del valore economico, orientando la struttura della Banca a cogliere le opportunità offerte dal mercato in conseguenza del variare delle strutture dei tassi. La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la "gap analysis" con l'ausilio di una pluralità di approcci al fine di pervenire a stime sempre più puntuali. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di "Duration Gap" e "Sensitivity Analysis" con shift paralleli della curva dei tassi.

B. Attività di copertura del Fair Value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare il valore delle attività e delle passività dalle variazioni dei fair value causate da movimenti della curva dei tassi d'interesse.

L'obiettivo primario è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività. In particolare le passività a tasso fisso vengono generalmente trasformate a tasso variabile, e quindi indicizzate ai tassi di mercato a breve, in un'ottica di gestione a spread. Queste trasformazioni degli impieghi e della raccolta hanno lo scopo di proteggere il conto economico da variazioni avverse dei fair value.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena svolge attività di copertura IAS Compliant di Micro Fair Value Hedge sul solo rischio di tasso d'interesse riferito a titoli del passivo e mutui a tasso fisso erogati a clientela. In massima parte le coperture riguardano prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso, strutturati o di tipo step-up.

La principale tipologia di derivati utilizzati è rappresentata dagli interest rate swap (IRS), al fine della copertura del rischio di tasso d'interesse.

Le coperture specifiche delle passività mediante IRS sono gestite dal Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena in Hedge Accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali attraverso l'utilizzo di un applicativo fornito da CSE.

Propedeutico alla verifica dell'efficacia delle coperture è l'accertamento delle condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting, con particolare riferimento all'indicazione dei rischi coperti e all'identificazione e alla documentazione della relazione di copertura (hedging card).

La verifica dell'efficacia della copertura viene svolta attraverso test prospettici all'attivazione della copertura cui seguono test prospettici e retrospettivi con periodicità trimestrale lungo la durata della copertura stessa.

I test di efficacia sono costruiti mediante il rapporto (Hedge Ratio) fra la variazione di Fair Value dello strumento di copertura e quella dell'oggetto coperto; i test sono considerati superati e la copertura risulta efficace se l'HR è compreso nell'intervallo 80%-125%. Il test prospettico avviene con la metodologia della Sensitività ipotizzando uno spostamento parallelo della struttura dei tassi d'interesse pari a 100 punti base. Il test retrospettivo avviene con la metodologia del Dollar Offset Method, confrontando quindi le variazioni del fair value intercorse tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate trimestralmente ad ogni nuova verifica dell'efficacia.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha in essere alcuna operazione di copertura di flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La tavole seguenti sono redatte secondo le modalità previste dalla normativa vigente; si precisa che in esse la rappresentazione delle operazioni inerenti la copertura di obbligazioni emesse con cedola fissa predeterminata a tassi crescenti avviene, per quanto riguarda la voce “2.3 Titoli in circolazione”, nella fascia temporale riferita alla durata residua di riprezzamento, mentre la posizione lunga del derivato trova allocazione nella fascia temporale corrispondente alla durata originaria residua.

Valuta di denominazione: Euro

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: EURO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.486.298	2.585.969	267.653	93.495	599.685	170.802	52.769	
1.1 Titoli di debito	10.294	423.689	47.963	53.613	470.594	129.444	7.634	
- con opzione di rimborso anticipato		193.135	7.576	3.946	1.037	1.555		
- altri	10.294	230.554	40.387	49.667	469.557	127.889	7.634	
1.2 Finanziamenti a banche	45.774	19.464						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.430.230	2.142.816	219.690	39.882	129.091	41.358	45.135	
- c/c	871.477	3.221	6.263	17.880	16.812	17		
- altri finanziamenti	558.753	2.139.595	213.427	22.002	112.279	41.341	45.135	
- con opzione di rimborso anticipato	356.329	1.987.411	178.780	7.749	36.604	31.102	28.979	
- altri	202.424	152.184	34.647	14.253	75.675	10.239	16.156	
2. Passività per cassa	2.212.113	1.523.815	239.633	270.839	831.915	11.626	210	
2.1 Debiti verso clientela	2.178.632	173.411	87.081	22.222	54.914	68	210	
- c/c	1.960.431	154.659	87.081	22.215	54.860			
- altri debiti	218.201	18.752		7	54	68	210	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	218.201	18.752		7	54	68	210	
2.2 Debiti verso banche	33.309	812.961						
- c/c	19.479							
- altri debiti	13.830	812.961						
2.3 Titoli di debito	172	537.443	152.552	248.617	777.001	11.558		
- con opzione di rimborso anticipato		32.345						
- altri	172	505.098	152.552	248.617	777.001	11.558		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		1.576.930	191.061	272.259	872.180	206.559	111.042	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.576.930	191.061	272.259	872.180	206.559	111.042	
- Opzioni		816.110	139.244	88.578	474.648	173.261	78.199	
+ posizioni lunghe		27.011	43.885	88.029	474.636	173.261	78.199	
+ posizioni corte		789.099	95.359	549	12			
- Altri derivati		760.820	51.817	183.681	397.532	33.298	32.843	
+ posizioni lunghe		111.601	50.369	181.033	376.993	10.000		
+ posizioni corte		649.219	1.448	2.648	20.539	23.298	32.843	
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: DOLLARO USA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.723	15.070	54					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.094	5.762						
1.3 Finanziamenti a clientela	2.629	9.308	54					
- c/c	2.629							
- altri finanziamenti		9.308	54					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		9.308	54					
2. Passività per cassa	6.200	14.633						
2.1 Debiti verso clientela	6.200							
- c/c	6.200							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		14.633						
- c/c								
- altri debiti		14.633						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio		144						
+ posizioni lunghe		72						
+ posizioni corte		72						

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	222	1.313						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	222	1.287						
1.3 Finanziamenti a clientela		26						
- c/c								
- altri finanziamenti		26						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		26						
2. Passività per cassa	1.696							
2.1 Debiti verso clientela	1.696							
- c/c	1.696							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	525	2.611						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	103							
1.3 Finanziamenti a clientela	422	2.611						
- c/c								
- altri finanziamenti	422	2.611						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	422	2.611						
2. Passività per cassa	22	3.171						
2.1 Debiti verso clientela	22							
- c/c	22							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		3.171						
- c/c								
- altri debiti		3.171						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	172							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	172							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	97							
2.1 Debiti verso clientela	97							
- c/c	97							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.441	20.123	931					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	222	497						
1.3 Finanziamenti a clientela	2.219	19.626	931					
- c/c								
- altri finanziamenti	2.219	19.626	931					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2.219	19.626	931					
2. Passività per cassa	2.643	21.510						
2.1 Debiti verso clientela	2.643							
- c/c	2.643							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		21.510						
- c/c								
- altri debiti		21.510						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Altre Valute

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	310	470						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	310							
1.3 Finanziamenti a clientela		470						
- c/c		470						
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		470						
2. Passività per cassa	166	536						
2.1 Debiti verso clientela	166							
- c/c	166							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		536						
- c/c								
- altri debiti		536						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La situazione complessiva del Gruppo evidenzia un profilo di rischio contenuto a seguito di una impostazione gestionale e strategica volta a minimizzare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse delle analisi effettuate al 31/12/2012 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi.

Per quanto riguarda il valore economico, l'anno 2012 ha evidenziato un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli accettabili.

La tabella riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Alcuni tassi di mercato hanno raggiunto livelli inferiori all'1%, pertanto l'applicazione dello shift parallelo della curva dei tassi di -100 bp ha considerato tale limite inferiore, non potendo i tassi assumere valori negativi. Occorre precisare che nella realtà la riduzione del mark down è spesso compensata da incrementi del mark up, ad esempio per effetto dei tassi minimi sui mutui, parametro non considerato nella simulazione.

Gruppo

Shift paralleli della curva dei tassi	+100 bp	-100 bp
Margine interesse a rischio / Margine interesse atteso	2,90%	-6,70%

L'analisi della sensitività a livello di Gruppo mostra un aumento in termini economici di 3,020 milioni qualora si presentasse una variazione positiva di 100 bp dei tassi di interesse, pari al 2,90% del margine di interesse atteso. Qualora si presentasse una analoga variazione, ma di segno opposto dei tassi di interesse, genererebbe una riduzione di 6,975 milioni, pari al 6,70% del margine di interesse atteso.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

Il Servizio Finanza, preposto all'operatività in cambi, opera nel mercato dei cambi, dei tassi e dei depositi in valuta ed effettua le seguenti operazioni:

- contrattazione di valute a pronti ed a termine per conto della clientela e per conto proprio;
- operazioni a termine e di deposito in divisa, con controparti residenti e non residenti.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena è esposto al rischio cambio in misura marginale dato che svolge un'attività in cambi prevalentemente di tipo commerciale per conto della clientela.

Il rischio cambio è gestito mediante inserimento e monitoraggio di limiti operativi a livello di concentrazione su ogni singola divisa e attraverso limiti di *stop/loss*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati (importi in migliaia di euro)						
Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	19.109	1.535	3.136	172	23.495	780
A.1 Titoli di debito	261	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	6.856	1.509	103	172	719	310
A.4 Finanziamenti a clientela	11.992	26	3.033	0	22.776	470
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	182	146	31	21	76	72
C. Passività finanziarie	20.832	1.696	3.193	97	24.153	702
C.1 Debiti verso banche	14.632	0	3.171	0	21.510	536
C.2 Debiti verso clientela	6.200	1.696	22	97	2.643	166
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
D. Derivati finanziari	5.848	3.745	52	76	291	1.238
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	5.848	3.745	52	76	291	1.238
+ Posizioni lunghe	3.799	1.877	26	0	274	570
+ Posizioni corte	2.049	1.868	26	76	17	668
Totale attività	23.090	3.558	3.193	193	23.845	1.422
Totale passività	22.881	3.564	3.219	173	24.170	1.370
Sbilancio (+/-)	209	-6	-26	20	-325	52

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per la quantificazione dei rischi di cambio e l'analisi di sensitività viene utilizzato il modello interno già menzionato per quanto concerne il rischio di tasso d'interesse e di prezzo del portafoglio di negoziazione e del portafoglio bancario.

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi (importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	736.942		658.148	
a) Opzioni	334.230		307.040	
b) Swap	402.712		351.108	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari		1		
a) Opzioni		1		
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	10.283		44.523	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	10.283		44.523	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
3. Altri sottostanti				
Totale	747.225	1	702.671	
Valori medi				

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi				
A.2.1 Di copertura				
<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	729.994		828.757	
a) Opzioni				
b) Swap	729.994		828.757	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
3. Altri sottostanti				
Totale	729.994		828.757	
Valori medi				

A.2.2 Altri derivati

Fattispecie non presente.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti				
<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.394		4.065	
a) Opzioni	2.601		2.386	
b) Interest rate swap	674		365	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	119		1.314	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	23.741		20.124	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	23.741		20.124	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	27.135		24.189	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti (importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	6.620		7.244	
a) Opzioni	2.816		2.516	
b) Interest rate swap	3.690		3.262	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	114		1.466	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	13.531		9.043	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	13.531		9.043	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	20.151		16.287	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione							
<i>(importi in migliaia di euro)</i>							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			514.635	492		123.269	108.119
- valore nozionale			507.565	477		122.500	106.400
- <i>fair value</i> positivo			2.736	14		489	30
- <i>fair value</i> negativo			3.660			80	2.693
- esposizione futura			789	1		227	278
2. Titoli di capitale e indici azionari							14
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							7
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							7
3. Valute e oro			6.295			4.304	
- valore nozionale			6.134			4.149	
- <i>fair value</i> positivo			110			9	
- <i>fair value</i> negativo			9			105	
- esposizione futura			42			41	
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione							
<i>(importi in migliaia di euro)</i>							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			770.319				
- valore nozionale			729.994				
- <i>fair value</i> positivo			23.742				
- <i>fair value</i> negativo			13.603				
- esposizione futura			2.980				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali (importi in migliaia di euro)				
Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	358.621	378.513	10.093	747.227
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	348.337	378.513	10.093	736.943
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	10.284	0	0	10.284
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario	266.323	397.531	66.139	729.993
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	266.323	397.531	66.139	729.993
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	0	0	0
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
Totale 31/12/2012	624.944	776.044	76.232	1.477.220
Totale 31/12/2011	542.017	835.305	154.106	1.531.428

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni Fattispecie non presente.

B) DERIVATI CREDITIZI

Non sono state poste in essere operazioni della fattispecie.

C) DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non sono state poste in essere operazioni della fattispecie.

1.3 – GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità per la Banca di mantenere fede ai propri impegni di pagamento, regolamento e compensazione, a causa dell'impossibilità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk) o di smobilizzare attività (Market Liquidity Risk).

La gestione del Funding Liquidity Risk consiste nel monitoraggio della posizione finanziaria netta attesa attraverso un modello interno denominato Liquidity Profile elaborato dal Servizio Pianificazione e Risk Management.

Il processo di monitoraggio e controllo della posizione di liquidità viene effettuato settimanalmente componendo attività e passività per scadenza temporale da 1 giorno a 12 mesi e corrette con altri flussi di cassa non riconducibili all'ambiente ALM.

Con cadenza trimestrale il modello viene sottoposto a prove di stress agendo sia sul lato della raccolta sia su quello degli impieghi; qualora il saldo della posizione presenti sbilanci negativi al netto delle attività stanziabili, in ragione della più o meno ravvicinata scadenza temporale, vengono attivate appropriate procedure affinché gli Organi aziendali competenti assumano le iniziative necessarie a riportare la posizione in positivo.

La gestione del Market Liquidity Risk si esplica nell'analisi e nel monitoraggio della stanziabilità dei titoli dell'attivo di portafoglio e nella stima di eventuali perdite in conto capitale in caso di vendita forzata per situazioni di tensione di liquidità.

Con cadenza settimanale il Servizio Finanza procede al calcolo dell'ammontare delle attività eligibili libere, ovvero non impegnate in operazioni di pronti contro termine, non utilizzate quale *collateral* in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea. L'ammontare delle attività stanziabili è indicato ai prezzi di mercato e al netto degli *haircut* regolamentari.

Con cadenza mensile il Servizio Finanza elabora la tabella delle 'Principali scadenze' di *funding* e quella relativa all'ammontare delle attività stanziabili suddiviso per tipologia di strumento finanziario. La tabella delle principali scadenze evidenzia l'ammontare delle passività rilevate con cadenza mensile per un arco temporale di tre anni dal mese di rilevazione.

Il Gruppo ha predisposto adeguate procedure per il presidio della liquidità infragiornaliera al fine di adempiere alle proprie obbligazioni, sia in condizioni di normale corso degli affari, sia in situazione di stress dei mercati finanziari. A tale scopo il Gruppo si avvale sia del supporto di procedure informatiche (software di gestione "Liquidità Europea" e postazione recovery web ICM con accesso diretto alla piattaforma Target2 dell'Eurosistema) sia di altri strumenti di lavoro.

La procedura di monitoraggio della liquidità, fornita dal Centro Servizi CSE è attiva presso la Capogruppo che sovrintende alla gestione della liquidità accentrata. In tempo reale la procedura raccoglie dai vari sottosistemi le informazioni relative ai flussi di liquidità in entrata/uscita.

La struttura di Tesoreria del Servizio Finanza effettua inoltre una "mappatura" dei flussi di cassa di importo rilevante al fine di individuare e pianificare con congruo anticipo gli strumenti di *funding* atti a coprire gli eventuali sbilanci negativi di liquidità.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo si avvale inoltre del "Contingency Funding Plan" (CFP) che svolge la funzione di piano di continuità operativa. Il CFP si configura come un piano di gestione e superamento delle situazioni di crisi di liquidità dovute a eventi specifici del Gruppo (crisi specifica), a eventi di mercato (crisi sistemica) e al contemporaneo verificarsi di eventi specifici e sistemici.

Il CFP ha pertanto l'obiettivo di garantire la continuità operativa aziendale in condizioni di incertezza ed emergenza.

L'architettura del CFP si basa su due pilastri fondamentali:

1. indicatori di preallarme;
2. indicatori di liquidità.

Gli indicatori di preallarme sono stati suddivisi in: indicatori specifici e indicatori sistemici. Gli indicatori specifici riguardano il Gruppo e sono costituiti da ratios quantitativi e dati qualitativi. Gli indicatori sistemici riguardano invece l'andamento dei mercati interbancari e del sistema bancario/finanziario nel suo complesso.

Gli indicatori di liquidità sono calcolati dal Servizio Finanza avvalendosi del "Liquidity Profile" elaborato dal Servizio Pianificazione e Risk Management. Il medesimo evidenzia la proiezione della situazione di liquidità in uno scenario di stress da cui si perviene al calcolo della posizione finanziaria netta del Gruppo che esprime lo sbilancio fra attività fruttifere e passività onerose al lordo della Riserva di titoli finanziabili presso la Banca Centrale (Counterbalance Capacity).

Nel CFP sono definite le responsabilità e il processo decisionale degli organi preposti alla gestione della situazione di crisi. La struttura organizzativa preposta alla gestione della crisi è il Comitato Liquidità costituito allo scopo di assicurare il presidio e il coordinamento delle azioni da intraprendere finalizzate al superamento della medesima. Delle riunioni del Comitato è redatto apposito verbale. Le decisioni del Comitato sono portate in tempi rapidi all'attenzione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per le decisioni di sua competenza.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.235.333	16.548	45.901	55.738	241.326	148.045	302.164	1.782.986	1.566.164	6.451
A.1 Titoli di Stato	399		25.255	18.055	34.354	3.038	79.934	652.914	147.506	
A.2 Altri titoli di debito	71	1	21	1.147	42.014	11.132	12.091	104.185	48.152	
A.3 Quote OICR	17.474									
A.4 Finanziamenti	1.217.389	16.547	20.625	36.536	164.958	133.875	210.139	1.025.887	1.370.506	6.451
- Banche	54.078			4.712						6.451
- Clientela	1.163.311	16.547	20.625	36.536	160.246	133.875	210.139	1.025.887	1.370.506	
Passività per cassa	2.217.217	13.538	42.698	60.824	321.660	167.221	429.799	1.809.838	10.916	
B.1 Depositi e conti correnti	2.193.985	969	22.509	42.033	98.709	88.044	22.735	54.860		
- Banche	24.577		4.000	5.000						
- Clientela	2.169.408	969	18.509	37.033	98.709	88.044	22.735	54.860		
B.2 Titoli di debito	171	1.792	20.088	13.832	213.732	78.077	407.057	955.951	10.640	
B.3 Altre passività	23.061	10.777	101	4.959	9.219	1.100	7	799.027	276	
Operazioni “fuori bilancio”	9.742	85.790	1.183	3.613	8.354	5.794	10.233	50.998	25.009	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		85.676	606	2.610	3.719	1.460	467	50.924	25.000	
- Posizioni lunghe		40.496	303	1.343	1.817	785	133	30.128	10.000	
- Posizioni corte		45.180	303	1.267	1.902	675	334	20.796	15.000	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	9.709	114	577	1.003	4.635	4.334	9.766			
- Posizioni lunghe	3.277		490	805	3.861	2.785	7.225			
- Posizioni corte	6.432	114	87	198	774	1.549	2.541			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	33							74	9	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLARO USA										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	3.751	242	2.285	10.995	1.657	56		267		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito								267		
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	3.751	242	2.285	10.995	1.657	56				
- Banche	1.094		1.667	4.093						
- Clientela	2.657	242	618	6.902	1.657	56				
Passività per cassa	6.200	3.032	2.580	5.234	3.795					
B.1 Depositi e conti correnti	6.200	3.032	2.580	5.234	3.795					
- Banche		3.032	2.580	5.234	3.795					
- Clientela	6.200									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		2.558	606	56	1.228	1.350	193			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		2.414	606	56	1.228	1.350	193			
- Posizioni lunghe		2.082	303	28	614	675	97			
- Posizioni corte		332	303	28	614	675	96			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		144								
- Posizioni lunghe		72								
- Posizioni corte		72								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	222	674	613		26					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	222	674	613		26					
- Banche	222	674	613							
- Clientela					26					
Passività per cassa	1.695									
B.1 Depositi e conti correnti	1.695									
- Banche										
- Clientela	1.695									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		20		2.478	1.248					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		20		2.478	1.248					
- Posizioni lunghe		15		1.239	624					
- Posizioni corte		5		1.239	624					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	537		345	967	1.344					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	537		345	967	1.344					
- Banche	103									
- Clientela	434		345	967	1.344					
Passività per cassa	22		1.761	1.411						
B.1 Depositi e conti correnti	22		1.761	1.411						
- Banche			1.761	1.411						
- Clientela	22									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		53								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		53								
- Posizioni lunghe		26								
- Posizioni corte		27								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLARO CANADESE										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	172									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	172									
- Banche	172									
- Clientela										
Passività per cassa	97									
B.1 Depositi e conti correnti	97									
- Banche										
- Clientela	97									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”					76					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					76					
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte					76					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.493	1.034	2.593	617	16.234	931				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	2.493	1.034	2.593	617	16.234	931				
- Banche	222				497					
- Clientela	2.271	1.034	2.593	617	15.737	931				
Passività per cassa	2.645	2.238	7.751	6.718	4.814					
B.1 Depositi e conti correnti	2.643	2.238	7.751	6.718	4.814					
- Banche		2.238	7.751	6.718	4.814					
- Clientela	2.643									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	2									
Operazioni “fuori bilancio”		290								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		290								
- Posizioni lunghe		273								
- Posizioni corte		17								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Altre valute

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	310		21	259	198					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	310		21	259	198					
- Banche	310									
- Clientela			21	259	198					
Passività per cassa	166	536								
B.1 Depositi e conti correnti	166	536								
- Banche		536								
- Clientela	166									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		99			1.140					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		99			1.140					
- Posizioni lunghe					570					
- Posizioni corte		99			570					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

2. Operazioni di autocartolarizzazione

Il Gruppo ha posto in essere nel maggio 2009, con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance Srl, un'operazione di cartolarizzazione avente per oggetto mutui in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e dalla Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo di 271 milioni di euro.

In data 28 gennaio 2011 si è incrementato, ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, il portafoglio della Società mediante l'acquisizione di una nuova tranche di mutui dagli Originators per un importo complessivo di 62 milioni di euro,

Nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle Banche del Gruppo.

Per finanziare l'acquisto dei mutui, Malatesta Finance Srl ha emesso le seguenti obbligazioni:

- Senior classe A per 238,2 milioni (rating originario Aaa da parte di Moody's), sottoscritta dalla Capogruppo;
- Junior classe B1 di 26,95 milioni (senza rating), e Junior classe B2 di 12,30 milioni (senza rating), sottoscritte dalle Banche Originators (rispettivamente Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA).

Sui titoli emessi dalla società veicolo è previsto, sempre in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui, un piano di rimborso che ha iniziato a decorrere dal mese di gennaio 2011, determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'Offering Circular.

Si precisa che al 31/12/2012 tutti i titoli emessi sono presenti nei portafogli delle Banche del Gruppo ed il residuo dei mutui cartolarizzati, comprensiva la ricarica mutui effettuata nel mese di gennaio 2011, è pari a 199 milioni.

Il Gruppo nel corso del 2012 ha posto in essere due nuove operazioni.

La prima operazione posta in essere tra aprile e maggio 2012, sempre con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance Srl, avente per oggetto mutui in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e dalla Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo di 210 milioni di euro.

Nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle Banche del Gruppo.

Per finanziare l'acquisto dei mutui, Malatesta Finance Srl ha emesso le seguenti obbligazioni:

- Senior classe A per 179,100 milioni di euro (rating A1 da parte di Moody's e A (high) da parte di DBRS) sottoscritta dalla Capogruppo;
- Junior classe B1 di 26,600 milioni di euro (senza rating) e Junior classe B2 di 11,700 milioni di euro (senza rating), sottoscritte dalle Banche Originators (rispettivamente Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA).

Sui titoli emessi dalla società veicolo è previsto, sempre in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui, un piano di rimborso che ha iniziato a decorrere dal mese di luglio 2012, determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'Offering Circular.

Al 31/12/2012 tutti i titoli emessi sono presenti nei portafogli delle Banche del Gruppo ed il residuo dei mutui cartolarizzati è pari a 197 milioni.

La seconda operazione posta in essere nel mese di giugno 2012 con l'ausilio della società veicolo Icaro Finance Srl, avente per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e dalla Banca di Romagna SpA (Banche Originators appartenenti al Gruppo), e da Banca delle Alpi Marittime S.C. e Cassa di Risparmio di Bra SpA (Banche Originators esterne al Gruppo), per un importo complessivo di 737 milioni di euro.

Il totale dei mutui ceduto è stato pari 737,374 milioni così ripartiti tra le Banche Originators:

- 230,574 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- 229,962 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Bra SpA;
- 166,793 milioni di euro da Banca delle Alpi Marittime S.C.;
- 110,045 milioni di euro da Banca di Romagna SpA.

Ogni Banca Originator continua a gestire la propria posizione creditizia sotto il profilo gestionale, di controllo dei rischi ed il rapporto commerciale con il cliente, in virtù di un contratto di servicing stipulato con la società veicolo.

La struttura dell'operazione ha previsto l'emissione dei titoli, una senior dotata di rating A2 da parte di Moody's e rating A (high) da parte di DBRS, utilizzata per il rifinanziamento presso la BCE, e quattro tranche di junior, una per ogni Originator. La tranche senior è stata sottoscritta da ciascuna banca in proporzione ai mutui ceduti tranne per Banca di Romagna SpA, la cui quota è stata sottoscritta da Cassa di Risparmio di Cesena SpA.

Sulla base di quanto descritto la composizione dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione complessiva è stata così stabilita:

Titolo senior (classe A) emesso per un totale di 485 milioni di euro così sottoscritto:

- 224,000 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- 151,300 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Bra SpA;
- 109,700 milioni di euro da Banca delle Alpi Marittime S.C.

Titoli junior (classe B, senza rating) emessi in totale 4 titoli così sottoscritti:

- 83,860 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- 40,010 milioni di euro da Banca di Romagna SpA;
- 83,650 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Bra SpA;
- 60,670 milioni di euro da Banca delle Alpi Marittime S.C.

Sui titoli emessi dalla società veicolo è previsto, sempre in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui, un piano di rimborso che ha iniziato a decorrere dal mese di novembre 2012, determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'Offering Circular.

Si precisa che al 31/12/2012 tutti i titoli emessi e sottoscritti dalle Banche del Gruppo sono presenti nei portafogli ed il residuo dei mutui cartolarizzati è pari a 305 milioni.

Le operazioni hanno l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta, dotando il Gruppo di una riserva di liquidità costituita da titoli prontamente negoziabili presso la Banca Centrale Europea in operazioni di pronti contro termine per far fronte a temporanee e imprevedibili esigenze finanziarie che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari.

Ai fini contabili le attività cedute sono rappresentate tra i crediti verso la clientela per il principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Viceversa, la sottoscrizione da parte del Gruppo di tutte le note emesse dai veicoli in proporzione ai mutui ceduti, in quanto riacquisto sostanziale di propri debiti, non determina la rilevazione contabile di attività finanziarie. Conseguentemente, da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento di fatto del patrimonio separato delle società veicolo (per i mutui appartenenti alle Banche del Gruppo) nel bilancio consolidato del Gruppo. Non viene eseguito un consolidamento formale, ritenendo scarsamente significativi gli effetti della mancata inclusione della gestione ordinaria del veicolo nel perimetro di consolidamento.

1.4 – GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni

dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Per quanto riguarda la misurazione del rischio operativo, il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena ha optato per il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach), così come previsto e regolamentato dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006. Nel metodo Base il requisito patrimoniale è pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Per monitorare al meglio il rischio operativo e per perseguire l'obiettivo di un suo contenimento, sono state definite le funzioni cui inviare le normative in materia di Vigilanza e di Legge che abbiano un impatto significativo per l'attività del Gruppo Bancario e sono stati predisposti ed aggiornati appositi scadenziari in capo ai singoli Servizi.

La Capogruppo, coerentemente con il proprio modello di governance ed in linea con le disposizioni di Vigilanza, ha optato per la possibilità offerta dalla normativa Banca d'Italia, di definire e gestire in modo accentrato il "Piano di Continuità Operativa" per tutte le Banche del Gruppo, svolgendo l'attività d'indirizzo e coordinamento attraverso un'unica "Struttura Organizzativa di Continuità Operativa", sia in fase di normale operatività che in fase di emergenza.

Il Piano di Continuità Operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente la Banca unitamente al piano di "Disaster Recovery" che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati, costituiscono strumenti di mitigazione del rischio operativo.

La Capogruppo partecipa allo sviluppo, a livello consortile, dell'EDP AUDITING (processo di revisione dei sistemi informativi) che si propone come obiettivo la verifica generale della sicurezza dei sistemi informativi.

Per limitare le possibili perdite operative originate dalle risorse umane, il Gruppo è particolarmente attento nella selezione del proprio personale e sempre attivo nella pianificazione della formazione dei propri dipendenti.

Le Banche del Gruppo hanno aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

Per la copertura dei rischi di infedeltà del personale dipendente, furto e rapina, frode e contraffazione, perdita dei valori negli stabilimenti, incendio e danni agli immobili, viene attuata una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo tramite un contratto di assicurazione, (polizza "Globale BBB") con una primaria compagnia assicurativa, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Per quanto riguarda il rischio legale, le singole aziende del Gruppo operano con schemi contrattuali prevalentemente standard e comunque preventivamente valutati dalle strutture aziendali preposte.

SEZIONE 2 – RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Fattispecie non presente.

SEZIONE 3 – RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Fattispecie non presente.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà del Gruppo ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della Banca nella consapevolezza della sua funzione sia ai fini gestionali, sia ai fini dello sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della Banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è, pertanto, di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che il principale rischio è inerente all'attività di credito, in cui comunque il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena cerca di limitare la propria esposizione mantenendo un portafoglio crediti molto frazionato e concentrato sul suo mercato "core" di imprese locali e famiglie.

B) Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa****B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa**

Voci/Valori	Gruppo Bancario	Imprese di Assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidato	Totale
Capitale	215.021		7.086	(67.528)	154.579
Sovrapprezzi di emissione	104.015			(1.478)	102.537
Riserve	111.783		(213)	(1.413)	110.157
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	(736)				(736)
Riserve da valutazione:	20.689			(8.880)	11.809
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.083			0	18.083
– Attività materiali	0			210	210
– Attività immateriali					
– Copertura di investimenti esteri					
– Copertura dei flussi finanziari					
– Differenze di cambio					
– Attività non correnti in via di dismissione					
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(6.484)				(6.484)
– Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto					
– Leggi speciali di rivalutazione	9.090			(9.090)	0
Acconti su dividendi	(1.932)				(1.932)
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(10.960)		(414)	(2.596)	(13.970)
Patrimonio netto	437.880	0	6.459	(81.895)	362.444

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione (importi in migliaia di euro)										
Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	11.977	1.990							11.977	1.990
2. Titoli di capitale	8.347	432							8.347	432
3. Quote di O.I.C.R.	385	204							385	204
4. Finanziamenti	0	0							0	0
Totale	20.709	2.626							20.709	2.626

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue <i>(importi in migliaia di euro)</i>				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(9.594)	7.155	(333)	0
2. Variazioni positive	31.622	1.512	1.162	0
2.1 Incrementi di fair value	29.072	1.016	613	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1961	359	501	0
- da deterioramento	0	182	295	
- da realizzo	1.961	177	206	
2.3 Altre variazioni	589	137	48	
3. Variazioni negative	12.041	752	648	0
3.1 Riduzioni di fair value	919	602	345	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	860			
3.4 Altre variazioni	10.262	150	303	
4. Rimanenze finali	9.987	7.915	181	0

Nella sottovoce 2.3 “Altre variazioni” è inclusa la fiscalità calcolata sia sul rigiro a conto economico delle riserve a seguito della vendita delle attività finanziarie intervenute nell’esercizio sia quella correlata alla riduzione del valore di fair value.

Nella sottovoce 3.4 “Altre variazioni” figura la fiscalità correlata all’incremento di valore di fair value.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e successivi aggiornamenti e della Circolare 155 del dicembre 1991 e successivi aggiornamenti) emanate dalla Banca d’Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

1 Patrimonio di base (Tier I)

Il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve, gli utili del periodo non distribuiti costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. A tali elementi positivi vengono sottratti gli elementi negativi costituiti principalmente dalle immobilizzazioni immateriali e dalle deduzioni derivanti dall’applicazione dei filtri prudenziali.

Si evidenzia che Banca d’Italia nel corso del mese di maggio 2010 ha concesso alle banche italiane l’opzione della neutralizzazione delle riserve su titoli di Stato dell’Unione Europea detenuti nel portafoglio AFS, in analogia con il trattamento effettuato nella maggioranza degli stati europei per i titoli della medesima specie.

Il Gruppo ha aderito all’opzione e si evidenzia che alla data del 31/12/2012 la quota di riserve positive, non computate nel patrimonio di vigilanza maturate su titoli di Stato UE detenuti nel portafoglio AFS, ammontano a Euro 10,124 milioni al netto degli impatti fiscali.

2 Patrimonio supplementare (Tier II)

Le riserve da rivalutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non computabili nel patrimonio di base, le passività subordinate costituiscono di norma i principali elementi del patrimonio supplementare.

Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base e alcuni elementi inclusi del Tier II non possono eccedere un determinato ammontare: le passività subordinate, ad esempio, non possono superare il 50% del Tier I al lordo degli elementi da dedurre.

3 Patrimonio di terzo livello

È costituito dalla quota di passività subordinate di secondo livello (non computabile nel Tier 2 perché eccedente il 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre) e dalle passività subordinate di terzo livello. Tale aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (esclusi i rischi di controparte e di regolamento) fino ad un importo massimo del 71,4% degli stessi.

B. Informazioni di natura quantitativa

B. Informazioni di natura quantitativa <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	323.551	310.508
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-137	-4.385
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-137	-4.385
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A-B)	323.414	306.123
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	2.662	2.759
E. Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	320.752	303.364
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	158.015	185.511
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-8.096	-3.410
G. 1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G. 2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-8.096	-3.410
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	149.919	182.101
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	2.662	2.759
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	147.257	179.342
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	468.009	482.706
O Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	1.119
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	468.009	483.825

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il requisito patrimoniale consolidato è stato calcolato secondo le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche” (Circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio del Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull’intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di

posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Il requisito consolidato è costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo bancario, al netto delle esposizioni derivanti da rapporti infragruppo rientranti nel calcolo del rischio di credito e di controparte.

Come risulta dalla tabella seguente il Gruppo al 31/12/2012 presenta un rapporto "patrimonio di base" / "attività di rischio ponderate" pari al 7,58% ed un coefficiente di solvibilità "patrimonio di vigilanza incluso tier 3" / "attività di rischio ponderate" pari all'11,05%.

B. Informazioni di natura quantitativa

B. Informazioni di natura quantitativa (importi in migliaia di euro)				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di Credito e di controparte	7.862.584	7.555.869	3.896.791	3.969.002
1. Metodologia standardizzata	7.862.229	7.555.869	3.896.500	3.969.002
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	355		291	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			311.743	317.520
B.2 Rischi di mercato			2.003	1.569
1. Metodologia standard			2.003	1.569
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			24.937	23.251
1. Metodo base			24.937	23.251
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			338.683	342.340
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.233.538	4.279.250
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,58%	7,09%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,05%	11,31%

SEZIONE 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Fattispecie non presente.

SEZIONE 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Fattispecie non presente.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA
--

Non sono avvenute operazioni di aggregazione.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

Per quanto riguarda le operazioni che comportano assunzione di obbligazioni dirette o indirette da parte di soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo del Gruppo bancario, trova applicazione la disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) e alle Istruzioni della Vigilanza Bancaria, la quale prevede la preventiva deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale della Banca e – nel caso di una società controllata - l'assenso della Capogruppo.

Con riferimento alle disposizioni in materia, di cui al principio contabile internazionale IAS 24, vengono riepilogate le informazioni riferite ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti delle società che compongono il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, oltre alle informazioni relative alle transazioni con parti correlate.

Comitato parti correlate

Come previsto dal Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (approvato con delibera n. 17221 del 12/3/2010) il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento che recepisce la normativa per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

1) Informazioni sui compensi lordi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi lordi si riferiscono agli amministratori e sindaci delle società consolidate a livello di Gruppo (Cassa di Risparmio di Cesena SpA, Banca di Romagna SpA, Unibanca Immobiliare Srl, Carice Immobiliare SpA, Società Agricola le Cicogne Srl, San Piero Immobiliare e San Giorgio Immobiliare), nonché ai dirigenti aventi responsabilità di natura strategica.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Amministratori e Sindaci (n. 48 al 31/12/2012)	Dirigenti (n. 9)
a) benefici a breve termine (compensi)	1.055	2.122

2) Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità a quanto indicato al paragrafo 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categoria di Parti Correlate come segue:

a) Controllante

Rientrano in questa categoria i tre principali azionisti di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena con il 48,027% del capitale sociale, la Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo con l'11,575% e la Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza con il 6,462%.

Le tre Fondazioni hanno stipulato un patto di Sindacato con il quale le Parti hanno individuato alcuni "meccanismi societari" al fine di disciplinare le modalità di svolgimento del loro ruolo di azionisti della società Capogruppo e massimizzare l'efficienza e l'efficacia dei processi decisionali e di controllo societario e amministrativo, per il conseguimento dei fini istituzionali della società.

b) Entità esercitanti influenza notevole sulla Società

Oltre alle Fondazioni di cui al punto precedente non esistono entità esercitanti un'influenza notevole.

c) Società controllate

Le società controllate rientrano nell'area di consolidamento integrale e pertanto i saldi esposti nella tabella che segue sono al netto dei rapporti infragruppo oggetto di elisione. Per il dettaglio dei suddetti rapporti si rinvia alla "Parte H" delle rispettive note integrative delle società del Gruppo.

d) Società collegate

Rientrano in questa categoria le società partecipate da società del Gruppo sottoposte ad influenza notevole. Al 31/12/2012 rientra in tale fattispecie la società Corit Riscossioni Locali SpA. (partecipata al 40% da Cassa di Risparmio di Cesena SpA).

e) Joint ventures

Fattispecie non presente.

f) Dirigenti con responsabilità strategiche

Rientrano in questa categoria gli Amministratori, i Sindaci e i Dirigenti delle società del Gruppo e delle entità controllanti

g) Altre parti correlate

Sono state segnalate in questa fattispecie le società partecipate in misura rilevante dai dirigenti con responsabilità strategiche di cui al punto precedente, nonché dei familiari dei medesimi, qualora applicabile.

In sintesi:

	Nostre Attività	Nostre Passività	Crediti di firma	Margine di contribuzione *
<i>(importo in migliaia di euro)</i>				
a) Controllante	3.819	2.541	166	
b) Entità esercitanti influenza notevole sulla società				
c) Controllate		4		
d) Collegate		13		
e) Joint ventures				
f) Dirigenti con responsabilità strategiche	4.106		64	19
g) Altre parti correlate	65.047		2.782	458
Totale	72.972	2.558	3.012	477
Totale Cassa di Risparmio di Cesena consolidato	5.730.818	5.730.818	322.060	189.872
Incidenza %	1,27%	0,04%	0,94%	0,25%

⁽¹⁾ L'importo è relativo ai costi e ricavi effettivi e figurativi sulle varie forme tecniche di raccolta e impieghi.

⁽²⁾ Margine di intermediazione riclassificato.

⁽³⁾ La voce "Altre parti correlate" comprende attività verso le società veicolo Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl per 52,569 milioni di euro.

Nella tabella seguente sono riportati i saldi economici al 31/12/2012 per le principali operazioni all'interno dell'area di consolidamento:

Ricavi infragruppo	Cassa di Risparmio di Cesena SpA	Banca di Romagna SpA	Carice Immobiliare SpA	Unibanca Immobiliare Srl	Malatesta Finance Srl	Icaro Finance Srl	TOTALE
Costi infragruppo							
Cassa di Risparmio di Cesena SpA		1.378	36	616	1.509	475	4.014
Banca di Romagna SpA	5.253				1.697	655	7.605
Carice Immobiliare SpA	448						448
Società Agricola Le Cicogne Srl		23					23
Unibanca Immobiliare Srl	81						81
Malatesta Finance Srl	2.313						2.313
Icaro Finance Srl	1.007						1.007
TOTALE	9.102	1.401	36	616	3.206	1.130	15.491

Per quanto riguarda le operazioni svolte con le proprie parti correlate si precisa che sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

Per quanto riguarda la società veicolo Malatesta Finance Srl, controllata ai sensi dell'interpretazione SIC 12, si precisa infatti che per effetto delle modalità di contabilizzazione dell'operazione di cartolarizzazione, le principali componenti economico-patrimoniali della società veicolo sono state consolidate di fatto nei bilanci delle Banche Originators (Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA). Per ulteriori dettagli relativi alla suddetta operazione di cartolarizzazione si rinvia alla sezione 1-C della "Parte E" della Nota Integrativa.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non si sono registrati accordi di pagamento su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Nel presente capitolo vengono rappresentati i risultati consolidati per settore di attività secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS8.

Tale informativa ha come punto di riferimento la struttura organizzativa e direzionale del Gruppo, nonché il sistema di reporting interno sulla base del quale il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative e strategiche.

In relazione alla struttura organizzativa del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena sono state definite le business units clientela adottando un criterio di segmentazione incentrato sulle caratteristiche proprie del cliente tenute presenti le seguenti variabili:

- tipologia di cliente (settore di attività economica);
- forma giuridica (società di capitali e non);
- dimensione (fatturato e asset).

Tali principi hanno portato alla definizione delle seguenti **business units**:

- *clientela retail*: comprende la clientela privata, le istituzioni ed i “piccoli operatori economici” (artigiani, famiglie produttrici e piccole imprese)
- *clientela corporate*: dove confluiscono le attività rivolte sia alla clientela delle medie e grandi imprese, sia alle società finanziarie
- *strutture e direzioni centrali (investment banking e corporate center)*: ad esse fanno capo le funzioni di governo e controllo del Gruppo che svolgono attività di supporto alla gestione e coordinamento del portafoglio di business; in particolare comprende le attività di service, identificate come le attività trasversali svolte a supporto dell'operatività di più business segment, affidate al corporate center per garantire efficienza produttiva e coerenza organizzativa, le attività di tesoreria e finanza strategica nonché il portafoglio di proprietà; nel corporate center sono inoltre allocate le elisioni infragruppo, eccetto nel caso in cui i saldi infragruppo siano tra imprese all'interno dello stesso settore; la struttura del corporate center è individuabile nelle funzioni accentrate presso la società Capogruppo a supporto delle società del Gruppo (amministrazione, finanza, gestione rischi, pianificazione e risk management, risorse, organizzazione, marketing strategico, ispettorato, segreteria e affari generali, gestione immobili, ...) e nelle strutture direzionali delle Banche Rete.

In merito ai dati economici viene prodotto un prospetto con la costruzione del margine d'intermediazione di conto economico.

La determinazione del **marginale d'intermediazione** avviene sulla base dei seguenti principi:

- **marginale di interesse**: è calcolato per contribuzione sulla base di tassi interni di trasferimento differenziati per prodotto e per durata; per quanto concerne le altre entità del Gruppo esso è rappresentato dallo sbilancio tra interessi attivi e proventi assimilati ed interessi passivi ed oneri assimilati;
- **commissioni nette**: sono ottenute mediante una allocazione diretta delle singole componenti commissionali effettive attive e passive;
- il **marginale di intermediazione**: comprende, oltre al margine di interesse ed alle commissioni nette, anche i dividendi, ed il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e valutazione al fair value.

Per ogni settore riportato è inoltre fornita l'evidenza dei principali **aggregati patrimoniali** e della raccolta indiretta.

A.1 Distribuzione per settore di attività: dati economici

CONTO ECONOMICO <i>(importi in migliaia di euro)</i>	TOTALE 31/12/2012	Retail	Corporate	Strutture e direzioni centrali
Margine d'interesse	105.225	38.876	32.882	33.467
Commissioni nette	50.190	43.828	9.384	(3.022)
Margine d'intermediazione	186.474	82.705	42.266	61.504

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

DATI PATRIMONIALI E RACCOLTA INDIRETTA <i>(importi in migliaia di euro)</i>	TOTALE 31/12/2012	Retail	Corporate	Strutture e direzioni centrali
Impieghi verso clientela *	4.035.554	2.684.084	1.351.470	0
Raccolta diretta clientela (v. 20+30)	4.264.210	3.596.460	485.543	182.207
Raccolta indiretta	2.695.497	2.414.363	281.134	0

* al netto del credito verso le società veicolo Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl per 52,569 milioni.

Relativamente all'informativa per area geografica, il Gruppo opera unicamente nel Centro Nord d'Italia, ed il 94,7% dei volumi intermediati è svolto nella sola Emilia-Romagna.

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO CONSOLIDATO**

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto finanziario, Nota Integrativa e accompagnato dalla Relazione sulla Gestione, è stato redatto, in osservanza al D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 e alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La nostra attività è stata rivolta alla verifica della correttezza e dell'adeguatezza delle informazioni contenute nei documenti relativi al bilancio consolidato e alla relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, in quanto l'attività di revisione legale è affidata alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers SpA.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti diamo atto che il bilancio consolidato, certificato dalla società PricewaterhouseCoopers SpA (che ha espresso un giudizio positivo sui bilanci individuali delle società del gruppo bancario e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 accertando la loro conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione) corrisponde alle risultanze contabili della Capogruppo, ai dati e alle informazioni trasmesse dalle società incluse nel consolidamento.

Il contenuto e la struttura del bilancio suddetto nonché i principi di consolidamento e i criteri di valutazione adottati sono conformi ai principi omologati dalla Commissione Europea.

Inoltre abbiamo accertato:

- che sono stati correttamente applicati i principi contabili e i criteri di valutazione con particolare riguardo al rispetto modalità seguite nell'individuazione dell'area di consolidamento;
- che l'assetto organizzativo e procedurale della Capogruppo è in grado di gestire i flussi di informazioni necessari per il consolidamento. In particolare rileviamo che l'area di consolidamento è conforme alla normativa dello IAS 27 e comprende: le società facenti parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena SpA (Cassa di Risparmio di Cesena SpA Capogruppo, Banca di Romagna SpA, Unibanca Immobiliare Srl), oltre a Carice Immobiliare SpA, San Piero Immobiliare Srl, San Giorgio Immobiliare Srl e Società Agricola Le Cicogne Srl, che sono state consolidate con il metodo del consolidamento integrale nonché la società Malatesta Finance Srl controllata ai sensi del principio SIC 12;
- che sono stati rispettati i principi di consolidamento relativamente all'elisione dei proventi e degli oneri, così come dei crediti e dei debiti reciproci, relativi alle Società consolidate.

La documentazione esaminata e le informazioni assunte non evidenziano scostamenti dalle norme di legge che disciplinano la redazione del bilancio consolidato.

È stata considerata l'area di consolidamento, sono stati esaminati i principi di consolidamento ed è stata verificata la congruità dei criteri di valutazione applicati.

La relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, che include anche le informazioni relative al bilancio consolidato, é stata da noi controllata al fine di verificarne il rispetto della normativa vigente e per accertarne la congruenza con il bilancio consolidato.

Sulla base dei controlli effettuati, il Collegio ritiene che la relazione sulla gestione del Gruppo sia corretta e risulti coerente col bilancio consolidato.

Nella Nota Integrativa sono stati indicati i metodi di consolidamento adottati per le Società partecipate, per i bilanci delle quali non è stato svolto alcun controllo diretto in quanto di competenza dei rispettivi organi di controllo.

Il Collegio inoltre ha assunto dai rappresentanti della Società di Revisione informazioni in merito ai controlli eseguiti sul bilancio consolidato da cui, alla data di riferimento, non sono emerse anomalie che debbano essere evidenziate nella relazione della società di Revisione.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato nel suo complesso esprime in modo corretto, esauriente e trasparente la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena SpA per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012.

Cesena, 15 aprile 2013

Il Collegio Sindacale

Il Presidente

Dr. Vincenzo Minzoni

I componenti

Dr. Giuseppe Spada

Dr. Luigi Zacchini

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI
REVISIONE SUL BILANCIO
CONSOLIDATO**

Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del DLgs 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Cassa di Risparmio di Cesena SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Cesena SpA e sue controllate ("Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Cesena SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Cesena SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione denominata "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs 58/1998, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs 58/1998 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato della Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 31 dicembre 2012.

Bologna, 15 aprile 2013

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Parrini
(Revisore legale)

**L'ATTESTAZIONE DEL
DIRIGENTE PREPOSTO
AL BILANCIO CONSOLIDATO**



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti Germano Lucchi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Maurizio Teodorani, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Cassa di Risparmio di Cesena SpA attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'anno 2012.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 si è basata su un modello interno sviluppato utilizzando quale riferimento il "CoSO Framework" che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Cesena, 15 aprile 2013.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Germano Lucchi

Il Dirigente Preposto
Maurizio Teodorani

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE SULLA
GESTIONE DI CASSA DI
RISPARMIO DI CESENA SPA**

1. ASSETTI SOCIETARI

L'assetto societario di Cassa di Risparmio di Cesena SpA si presenta al 31/12/2012 come segue:

	n. azioni	%
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	13.256.974	48,027%
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	3.195.041	11,575%
Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza	1.783.817	6,462%
Altri azionisti	9.367.531	33,936%
	27.603.363	100,000%

Il capitale sociale al 31/12/2012 è pari a € 154.578.832,80 ed è costituito da 27.603.363 azioni del valore nominale pari a 5,60 euro cadauna. Al 31/12/2012 il prezzo di riferimento era pari a 18,95 euro.

Si informa che dallo scorso mese di aprile, al fine di rendere la formazione del prezzo più trasparente, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la modifica del sistema di scambio con un sistema ad asta settimanale basato sull'incrocio della domanda con l'offerta. Il "prezzo di riferimento" è determinato come il prezzo al quale è negoziabile la maggior quantità di azioni dall'incrocio delle proposte in acquisto con le proposte di vendita.

Ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 87/92 si comunica che al 31/12/2012 la controllata Banca di Romagna SpA non deteneva azioni della controllante, mentre Cassa di Risparmio di Cesena SpA deteneva n. 38.640 azioni proprie, pari allo 0,14% del capitale sociale, in attesa della relativa vendita. Ulteriori informazioni sono presenti nella sezione 14 della "Parte B" della Nota Integrativa.

2. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Si rimanda a quanto riferito al capitolo 4 della relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

3. RETE TERRITORIALE

Complessivamente la rete commerciale è composta da 95 sportelli ed è articolata su 12 province e 4 regioni.

Distribuzione sportelli per province al 31/12/2012

Provincia	Cassa di Risparmio di Cesena	Peso %
Forlì-Cesena	43	45,3%
Ravenna	6	6,3%
Rimini	13	13,7%
Totale Romagna	62	65,3%
Bologna	9	9,5%
Modena	5	5,3%
Reggio Emilia	2	2,1%
Parma	1	1,1%
Totale Emilia-Romagna	79	83,2%
Ancona	3	3,2%
Pesaro-Urbino	4	4,2%
Totale Marche	7	7,4%
Arezzo	4	4,2%
Firenze	2	2,1%
Totale Toscana	6	6,3%
Perugia	3	3,2%
Totale Umbria	3	3,2%
TOTALE	95	100,0%

4. RISORSE UMANE

I dipendenti effettivi dell'Istituto a tempo indeterminato a fine 2012 sono pari a 743 unità rispetto alle 748 di fine 2011.

Nell'anno 2012 è proseguita un'intensa attività di formazione. Il totale complessivo delle ore di formazione erogate risulta di 30.153, pari a 40,58 ore per dipendente.

È continuata, oltre alla formazione in aula, l'attività di autoformazione (e-learning), con l'ausilio di supporti informatici nei settori delle assicurazioni, della normativa in materia di trasparenza e antiriciclaggio. L'attività di autoformazione è quantificabile in 7.870 ore complessive.

5. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ

L'adeguatezza patrimoniale della Banca viene misurata, in coerenza con le disposizioni emanate in materia dalla Banca d'Italia, sulla base del rapporto tra il patrimonio calcolato ai fini di vigilanza e le attività in bilancio e fuori bilancio, ponderate in relazione allo specifico grado di rischio ed applicando i pesi previsti dalla normativa vigente.

Allo scopo di rafforzare ulteriormente la solidità della Banca, nel corso del 2012 è stato effettuato un aumento del capitale sociale a titolo gratuito per complessivi 12,145 milioni di cui 11,292 milioni attraverso la conversione a capitale della "Riserva da rivalutazione su attività materiali" riveniente dalla "First Time Adoption" dei principi contabili internazionali.

Alla fine dell'esercizio 2012, il patrimonio contabile ammonta a 355,818 milioni di euro che comprende 5,086 milioni di perdita di esercizio.

Il patrimonio di vigilanza di base (Core Tier 1) è pari a euro 334,838 milioni. In rapporto all'attivo ponderato calcolato con i rischi di credito, di mercato e rischi operativi (2.251,750 milioni di euro) rappresenta il 14,87%.

Il totale del patrimonio di vigilanza al 31/12/2012 ammonta a 466,580 milioni.

Il totale del patrimonio di vigilanza in rapporto all'attivo ponderato risulta pari al 20,72% e, pertanto, superiore al minimo attualmente previsto da Banca d'Italia pari all'8,00%.

6. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nell'esercizio 2012 la dinamica della raccolta diretta ha manifestato una soddisfacente crescita, mentre quella dei prestiti, come conseguenza del peggioramento della congiuntura economica, ha registrato una riduzione.

Tali andamenti hanno portato ad un sensibile miglioramento della situazione di liquidità dell'Istituto.

6.1 Raccolta da clientela

Nell'ambito della raccolta da clientela, la raccolta diretta ha registrato un andamento positivo mentre l'indiretta ha chiuso con una, seppur limitata, riduzione.

Raccolta diretta

Il saldo puntuale, al 31/12/2012, della raccolta diretta da clientela è pari a 3,073,1 milioni di euro, con un incremento rispetto al 31/12/2011 di 157,4 milioni (+5,40%). Tale risultato risulta particolarmente apprezzabile, anche alla luce della modesta crescita evidenziata dal sistema bancario (+1,61% per il 2012, fonte ABI).

Tale dato risulterebbe ancora migliore (+213,8 milioni pari al +8,02%) qualora si considerasse la sola clientela "retail" escludendo quindi quella "istituzionale". La crescita dei depositi (cresciuti di 180,3 milioni pari all'11,95%) è stata favorita anche dal successo che ha incontrato tra la clientela il nuovo prodotto Conto Deposito mentre la componente obbligazionaria è stata penalizzata dalla modifica del sistema di tassazione delle rendite finanziarie.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo depositi, conti correnti, pct (v. 20)	1.688.960	1.508.645	180.315	11,95%
Saldo obbligazioni e altri titoli (v. 30)	1.384.105	1.407.051	-22.946	-1,63%
Saldo raccolta diretta da clientela ordinaria e istituzionale	3.073.065	2.915.696	157.369	5,40%

Raccolta indiretta da clientela ordinaria

Il saldo puntuale della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 31/12/2012 ammonta a 1.649,6 milioni di euro ed ha registrato una diminuzione di circa 58,8 milioni (-3,44%), risentendo della preferenza della clientela per i prodotti emessi direttamente dalla banca.

6.2 Impieghi economici verso la clientela

Nel corso del 2012 lo sfavorevole quadro congiunturale si è riflesso in una debole domanda di credito da parte di imprese e famiglie.

L'andamento degli impieghi è da legare strettamente alla difficile congiuntura generale che ha colpito anche la nostra regione e il nostro tessuto locale. L'attività economica regionale ha registrato una decrescita soprattutto nel settore manifatturiero e nel terziario pur in presenza di indici inerenti all'esportazione particolarmente favorevoli.

La crisi economica ha imposto una maggiore selezione del credito da parte di tutto il sistema bancario che non si è tradotta in un calo dei volumi generalizzato ma specificamente di un calo dell'anticipo di portafoglio commerciale e dei prestiti per investimenti o per scorte.

I crediti lordi verso clientela ammontano a 3.138,4 milioni di euro in aumento di 58,7 milioni (+1,9%) rispetto al 2011. Essi comprendono i crediti verso Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl (società veicolo a cui sono stati ceduti i mutui cartolarizzati), per un importo complessivo pari a 203,550 milioni (rispetto a 71,452 milioni del 31/12/2011), rappresentativo dei titoli emessi dalle società veicolo, iscritti nell'attivo della Banca, e della liquidità originata dal rimborso dei mutui cartolarizzati.

Nel corso dell'esercizio 2012 sono stati erogati mutui per 210 milioni di euro a cui vanno aggiunti finanziamenti indiretti per leasing e credito al consumo per 31,5 milioni.

Crediti di firma

I crediti di firma ammontano a 182,2 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio passato (-11,31%), e rappresentano le garanzie prestate a terzi per ordine e conto della clientela.

6.3 La qualità del credito

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti alla fine del 2012, costituiti da sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute, risulta pari a 593,326 milioni rispetto ai 452,309 milioni del 2011.

In dettaglio, le sofferenze nette ammontano a 117,653 milioni, gli incagli netti a 123,640 milioni, i crediti ristrutturati a 49,543 milioni e le esposizioni scadute a 116,767 milioni.

L'incremento di queste ultime (+75,638 milioni) è da ricondurre anche all'applicazione della normativa di Vigilanza che dal 1° gennaio 2012 considera tra i deteriorati le esposizioni scadute da oltre 90 giorni rispetto ai 180 giorni della precedente normativa.

Per quanto riguarda la dinamica delle rettifiche, le valutazioni analitiche dei crediti deteriorati riflettono il peggioramento del contesto economico attraverso l'utilizzo di criteri più prudenziali, che tengono adeguatamente conto anche delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza.

Conseguentemente gli indici di copertura dei crediti deteriorati, in particolare sulle sofferenze e sugli incagli evidenziano un significativo incremento passando rispettivamente dal 43,6% del 31/12/2011 al 50,9% del 31/12/2012 sulle posizioni a sofferenza e dal 13,6% del 31/12/2011 al 30,2% del 31/12/2012 sulle posizioni classificate ad incaglio.

Il rapporto fra le sofferenze, al netto delle svalutazioni analitiche, e i crediti verso clientela, pari a 2.934,644 milioni (al netto delle svalutazioni analitiche e forfettarie), è pari al 4,01%.

	31/12/2012				31/12/2011			
	Esposiz. Lorda	Fondi sval.	Esposiz. Netta	% copertura (fondi/esp. lorda)	Esposiz. Lorda	Fondi sval.	Esposiz. Netta	% copertura (fondi/esp. lorda)
Crediti verso clientela	3.138.418	203.774	2.934.644		3.079.750	133.634	2.946.116	
di cui deteriorati	593.326	185.723	407.603		452.309	114.703	337.606	
sofferenze	239.408	121.755	117.653	50,9%	204.440	89.112	115.328	43,6%
incagli	177.042	53.402	123.640	30,2%	162.325	22.103	140.222	13,6%
ristrutturati	55.572	6.029	49.543	10,8%	42.729	1.802	40.927	4,2%
scaduti	121.304	4.537	116.767	3,7%	42.815	1.686	41.129	3,9%

6.4 Attività finanziarie

Crediti e debiti verso banche

Al 31/12/2012 la raccolta e gli impieghi con banche presentano uno sbilancio negativo per 756,7 milioni di euro in aumento di 496,5 milioni rispetto al 31/12/2011.

Crediti e debiti verso banche (importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Crediti verso banche	120.208	187.824	-67.616	-36,00%
Debiti verso banche	-876.925	-448.041	428.884	95,72%
Sbilancio (crediti – debiti)	-756.717	-260.217	496.500	190,80%

La rilevante variazione rispetto al 31/12/2011 è da ricondurre principalmente ai finanziamenti presso la Banca Centrale Europea.

Attività finanziarie in portafoglio

Al 31/12/2012 il totale delle attività finanziarie (voci 20/30/40/50 dell'attivo) è di 1.099,1 milioni rispetto ai 385,6 milioni del 31/12/2011.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita rappresentano circa il 98,6% del totale.

Attività finanziarie in portafoglio (importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
- detenute per la negoziazione (v. 20)	12.482	18.920	-6.438	-34,03%
- valutate al fair value (v. 30)	3.206	7.721	-4.515	-58,48%
- disponibili per la vendita (v.40)	1.083.372	356.624	726.748	203,79%
- detenute sino alla scadenza (v.50)	0	2.302	-2.302	-100,00%
Totale attività finanziarie	1.099.060	385.567	713.493	185,05%

La variazione della voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” è da attribuire per 735,8 milioni ai Titoli di Stato.

7. ALTRE INFORMAZIONI

Nel corso del mese di novembre 2012 si è svolta l'assemblea straordinaria che ha approvato un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per € 12,145 milioni mediante la conversione a capitale della "Riserva da rivalutazione su attività materiali" riveniente dalla First Time Adoption in relazione alle attività materiali ed, in parte, mediante l'utilizzo di altre riserve disponibili. Tale aumento di capitale ha consentito di rafforzare il patrimonio di base (Tier1), migliorando, pertanto, gli indici di solvibilità.

A fine gennaio 2013 è iniziata una ispezione da parte della Banca d'Italia che è tuttora in corso. L'accertamento, disposto ai sensi degli articoli n. 54 e 68 del D. Lgs. 1.9.1993 n. 385, è mirato a valutare l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati, nonché delle relative politiche e prassi applicative.

Come ampiamente già riportato dalla stampa, si tratta di verifiche "mirate", condotte da Banca d'Italia presso l'intero sistema bancario italiano, in gran parte già eseguite e in parte tuttora in corso, finalizzate a fornire informazioni ai rappresentanti del Fondo Monetario Internazionale, incaricati di valutare il sistema bancario italiano.

8. LE OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON LE PARTI CORRELATE

Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono regolate all'interno del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena dal regolamento "Operazioni con parti correlate" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il regolamento recepisce la normativa in materia emanata dalla Banca d'Italia (Titolo V-Capitolo 5 "*Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*" della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche» così come integrata dal 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011) e dalla Consob (delibera n. 17221 del 12/3/2010 – *Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate*).

Per quanto riguarda le operazioni svolte dalla Banca con parti correlate si precisa che sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

In particolare la Capogruppo ha fornito alle proprie società controllate una serie di servizi, regolati da appositi contratti infragruppo e redatti sulla base dei criteri di congruità, trasparenza ed omogeneità, coerentemente con il modello organizzativo adottato che prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle attività di direzione e coordinamento, indirizzo strategico, tecnico-operativo e gestionale.

I corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali contratti sono anch'essi determinati sulla base del principio del prezzo di mercato o, laddove non siano rinvenibili sul mercato idonei parametri di riferimento anche in relazione alle caratteristiche peculiari dei servizi resi e comunque, laddove si tratti di servizi diversi dalla tipica attività bancaria e finanziaria, sulla base di quello del costo.

Le informazioni circa le operazioni con parti correlate vengono riportate in dettaglio anche nella parte H della Nota Integrativa.

8.1 Rapporti verso imprese del gruppo

RAPPORTI VERSO IMPRESE DEL GRUPPO 31/12/2012		
<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Crediti	Debiti
<u>Verso controllate (del Gruppo Bancario):</u>	55.880	128.908
Banca di Romagna SpA		
- per prestiti obbl. acquistati da Crc	174	
- saldo c/c di corrispondenza	43.087	
- altre attività	5.981	
- per prestiti obbl. emessi da Crc		117.174
- per deposito riserva obbligatoria		8.301
- per consolidato fiscale		3.433
Unibanca Immobiliare Srl		
- saldo c/c di corrispondenza	6.638	
<u>Verso altre imprese controllate (direttamente e indirettamente)</u>	27.555	101
Carice Immobiliare SpA		
- saldo c/c di corrispondenza	12.963	
- per consolidato fiscale		101
San Piero Immobiliare Srl		
- saldo c/c di corrispondenza	8.886	
San Giorgio Immobiliare Srl		
- saldo c/c di corrispondenza	5.706	
Totale	83.435	129.009

9. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Le partecipazioni, al 31/12/2012, in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole figurano in bilancio per 96,102 milioni di euro:

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio (migliaia di €)
A. Imprese controllate in via esclusiva			96.102
1. Banca di Romagna SpA	Faenza	99,99%	88.193
2. Carice Immobiliare SpA	Cesena	51,00%	1.659
3. Unibanca Immobiliare Srl	Cesena	100,00%	6.246
4. Fondazione Biturgense per l'affitto	Sansepolcro	57,14%	4
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Totale			96.102

10. CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2012	31/12/2011	var. ass.	var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	148.274	125.822	22.452	17,84%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(72.070)	(59.903)	12.167	20,31%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(180)	2.574	(2.754)	-106,99%
	Margine di interesse netto	76.024	68.493	7.531	11,00%
70.	Dividendi e proventi simili	3.082	3.912	(830)	-21,22%
	MARGINE FINANZIARIO	79.106	72.405	6.701	9,25%
40.	Commissioni attive	38.244	38.923	(679)	-1,74%
50.	Commissioni passive	(5.578)	(2.568)	3.010	117,21%
60.	Commissioni nette	32.666	36.355	(3.689)	-10,15%
190 parz.	Altri oneri/proventi di gestione (al netto dei costi recuperati)	6.144	6.609	(465)	-7,04%
80/100/110	Totale risultato attività negoziazione, cessione/riacquisto e fair value	29.423	211	29.212	n.s.
	TOT. PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI	68.233	43.175	25.058	58,04%
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RICLASSIFICATO	147.339	115.580	31.759	27,48%
	Spese amministrative (a+b+c)	(66.744)	(68.929)	(2.185)	-3,17%
150 a	a) spese per il personale	(47.334)	(48.481)	(1.147)	-2,37%
150 b	b) altre spese amministrative	(24.481)	(24.975)	(494)	-1,98%
190 parz.	c) recupero bolli, erariali	5.071	4.527	544	12,02%
	altre spese amm.ve nette (b-c)	(19.410)	(20.448)	(1.038)	-5,08%
170;180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.529)	(3.641)	(112)	-3,08%
	TOTALE COSTI OPERATIVI RICLASSIFICATI	(70.273)	(72.570)	(2.297)	-3,17%
	RISULTATO DI GESTIONE	77.066	43.010	34.056	79,18%
130.	Saldo rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie	(68.516)	(26.180)	42.336	161,71%
	a) crediti	(68.112)	(25.284)	42.828	169,39%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(453)	(1.121)	(668)	-59,59%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
	d) altre operazioni finanziarie	49	225	(176)	-78,22%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.759)	590	(11.349)	
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(132)	(9)	123	1366,67%
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	35	13	22	169,23%
250.	UTILE (PERDITA) OPERATIVITÀ CORRENTE ANTE IMPOSTE	(2.306)	17.424	(19.730)	-113,23%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.780)	(3.976)	(1.196)	-30,08%
290.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(5.086)	13.448	(18.534)	-137,82%

Si illustrano in dettaglio gli andamenti reddituali.

Margine di interesse e margine finanziario

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
<i>(importi in migliaia di euro)</i>					
	Voci	31/12/2012	31/12/2011	var. ass.	var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	148.274	125.822	22.452	17,84%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(72.070)	(59.903)	12.167	20,31%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(180)	2.574	(2.754)	-106,99%
	Margine di interesse netto	76.024	68.493	7.531	11,00%
70.	Dividendi e proventi simili	3.082	3.912	(830)	-21,22%
	MARGINE FINANZIARIO	79.106	72.405	6.701	9,25%

Il “**Margine di interesse netto**” ammonta a 76,024 milioni rispetto ai 68,493 milioni dello stesso periodo del 2011, con un incremento di 7,531 milioni, pari all'11,00%.

Margine clientela

Il saldo degli interessi da clientela, comprensivo dei differenziali e delle valutazioni delle operazioni di copertura (voce 90 del conto economico), ammonta a 48,486 milioni, in flessione di 10,385 milioni rispetto al 31/12/2011.

Interessi da titoli

Le operazioni di provvista effettuate con la BCE unitamente alla liquidità generata dall'attività ordinaria in corso d'anno, hanno permesso di far fronte alle scadenze delle proprie passività ma soprattutto di incrementare gli impieghi finanziari, prevalentemente in titoli di Stato con conseguenti riflessi in termini di maggiori interessi su titoli (24,895 milioni), in parte compensati dal costo sostenuto direttamente sul finanziamento verso la BCE (che ha comportato infatti un maggior onere per interessi verso banche di 4,906 milioni); ed indirettamente per 3,022 milioni (quali commissioni passive da riconoscere al Ministero dell'Economia e delle Finanze) per la garanzia prestata dallo Stato sulle nostre obbligazioni utilizzate come collaterale in BCE.

Saldo interessi banche

In conseguenza della operazioni suddette, il saldo interessi verso banche risulta negativo per 7,164 milioni, ed evidenzia un maggior costo di 6,979 milioni rispetto al 31/12/2011.

I “**Dividendi e proventi simili**” ammontano a 3,082 milioni di euro rispetto ai 3,912 milioni del 31/12/2011.

Il “**Margine finanziario**” ammonta a 79,106 milioni, in aumento di 6,701 milioni di euro pari al 9,25%.

Margine di intermediazione

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
<i>(importi in migliaia di euro)</i>					
	Voci	31/12/2012	31/12/2011	var. ass.	var. %
	MARGINE FINANZIARIO	79.106	72.405	6.701	9,25%
40.	Commissioni attive	38.244	38.923	(679)	-1,74%
50.	Commissioni passive	(5.578)	(2.568)	3.010	117,21%
60.	Commissioni nette	32.666	36.355	(3.689)	-10,15%
190 parz. 80/100/110	Altri oneri/proventi di gestione (al netto dei costi recuperati)	6.144	6.609	(465)	-7,04%
	Totale risultato attività negoziazione, cessione/riacquisto e fair value	29.423	211	29.212	n.s.
	TOT. PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI	68.233	43.175	25.058	58,04%
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RICLASSIFICATO	147.339	115.580	31.759	27,48%

I proventi da intermediazione e diversi (al netto dei recuperi di imposte da clientela) ammontano a 68,233 milioni e risultano in aumento di 25,058 milioni, pari al 58,04%.

Nel dettaglio, le “Commissioni nette” sono pari a 32,666 milioni, in diminuzione di 3,689 milioni pari al 10,15% e comprendono 3,022 milioni di costo per la garanzia prestata dallo Stato italiano sulle obbligazioni emesse da CRC (pari a 300 milioni) al fine di utilizzarle in operazioni di finanziamento in BCE. Al netto di tale componente, le commissioni nette risulterebbero in flessione di 0,667 milioni.

Il saldo degli “Altri proventi e oneri di gestione” (al netto dei recuperi di imposte da clienti) ammonta a 6,144 milioni, in diminuzione di 0,465 milioni rispetto al 31/12/2011.

L’“attività complessiva di negoziazione e gestione strumenti finanziari” (voci 80/100/110) ha prodotto un risultato positivo di 29,423 milioni rispetto a 0,211 milioni dello stesso periodo dell’anno precedente (+29,212 milioni).

In particolare:

- la voce 80 (attività di negoziazione) risulta positiva per 1,476 milioni mentre al 31/12/2011 era risultata negativa per 1,863 milioni (+3,339 milioni);
- la voce 100 (utile da cessione di attività AFS e da riacquisto di proprie passività) registra un saldo positivo di 27,355 milioni (+24,895 milioni rispetto al 31/12/2011) di cui circa 25 milioni sono riconducibili alla negoziazione su titoli di Stato acquisiti con la liquidità riveniente dall’operazione LTRO con la Banca Centrale Europea; in dettaglio, si evidenzia un utile da realizzo su attività finanziarie AFS per 26,499 milioni e da riacquisto di passività finanziarie per 0,864 milioni;
- la voce 110 (utile da attività finanziarie valutate al fair value) registra un saldo positivo di 0,592 milioni di euro rispetto al saldo negativo di 0,386 milioni del 2011 e si riferisce per 0,431 milioni a utili realizzati e per 0,161 milioni a plusvalenze da valutazione.

A seguito di tali dinamiche il “Margine di intermediazione riclassificato” è risultato pari a 147,339 milioni, con un incremento di 31,759 milioni pari al 27,48%.

Risultato di gestione

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
<i>(importi in migliaia di euro)</i>					
	Voci	31/12/2012	31/12/2011	var. ass.	var. %
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RICLASSIFICATO	147.339	115.580	31.759	27,48%
	Spese amministrative (a+b+c)	(66.744)	(68.929)	(2.185)	-3,17%
150 a	a) spese per il personale	(47.334)	(48.481)	(1.147)	-2,37%
150 b	b) altre spese amministrative	(24.481)	(24.975)	(494)	-1,98%
190 parz.	c) recupero bolli, erariali	5.071	4.527	544	12,02%
	altre spese amm.ve nette (b-c)	(19.410)	(20.448)	(1.038)	-5,08%
170;180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.529)	(3.641)	(112)	-3,08%
	TOTALE COSTI OPERATIVI RICLASSIFICATI	(70.273)	(72.570)	(2.297)	-3,17%
	RISULTATO DI GESTIONE	77.066	43.010	34.056	79,18%

Il totale delle “Spese amministrative” (al netto dei recuperi di imposte da clienti), è pari a 66,744 milioni e risulta in diminuzione rispetto ai 68,929 milioni del 31/12/2011 (-2,185 milioni di euro, pari al 3,17%).

In dettaglio, le “Spese per il personale” risultano pari a 47,334 milioni, in diminuzione, rispetto al 2011 di 1,147 milioni di euro pari al 2,37%; tra le cause si rileva l’effetto dei minori accantonamenti al fondo TFR a seguito dell’applicazione del nuovo contratto e del contenimento delle prestazioni a tempo determinato

Le “Altre spese amministrative” (al netto dei recuperi di imposte dai clienti) sono pari a 19,410 milioni in calo, rispetto al 31/12/2011, di 1,038 milioni di euro (-5,08%); il contenimento delle spese generali è ancor più significativo considerando l’effetto dell’adeguamento contrattuale dei costi per elaborazione dati, nonché dei maggiori costi per imposte indirette quali l’IMU (che è più che raddoppiata oltre a non essere fiscalmente deducibile) e l’innalzamento dell’IVA (non detraibile per le banche) avvenuto alla fine del 2011.

Il saldo delle “Rettifiche/riprese di valore su attività materiali” e immateriali è pari a 3,529 milioni rispetto ai 3,641 milioni dell’anno precedente.

Il totale dei “Costi operativi” (al netto dei recuperi di imposte dai clienti) ammonta a 70,273 milioni, in diminuzione, rispetto al 31/12/2011, di 2,297 milioni di euro.

Per effetto degli andamenti sopra descritti, il “**Risultato di gestione**” ammonta a 77,066 milioni, in aumento di 34,056 milioni, pari al 79,18% rispetto al 31/12/2011.

Utile dell'operatività corrente prima delle imposte

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
<i>(importi in migliaia di euro)</i>					
	Voci	31/12/2012	31/12/2011	var. ass.	var. %
	RISULTATO DI GESTIONE	77.066	43.010	34.056	79,18%
130.	Saldo rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie	(68.516)	(26.180)	42.336	161,71%
	a) crediti	(68.112)	(25.284)	42.828	169,39%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(453)	(1.121)	(668)	-59,59%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
	d) altre operazioni finanziarie	49	225	(176)	-78,22%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.759)	590	(11.349)	
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(132)	(9)	123	1366,67%
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	35	13	22	169,23%
250.	UTILE(PERDITA) OPERATIVITÀ CORRENTE ANTE IMPOSTE	(2.306)	17.424	(19.730)	-113,23%

Il saldo delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie (voce 130) ammonta a 68,516 milioni di euro, superiore di 42,336 milioni di euro rispetto al 31/12/2011.

Nel dettaglio, la voce 130a), riferita alle rettifiche e riprese di valore dei crediti, evidenzia un saldo di 68,112 milioni con un incremento di 42,828 milioni.

La dinamica delle rettifiche risente particolarmente del deterioramento del contesto economico, riflette l'adozione di criteri rigorosamente prudenziali e tiene adeguatamente conto anche delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza con comunicazione del 13 marzo 2013 indirizzata al sistema bancario.

Al 31/12/2012 sono state effettuate rettifiche di valore alla voce 130/b) su titoli detenuti nel portafoglio AFS (voce 40 dello stato patrimoniale) per 0,453 milioni di euro; al 31/12/2011 erano state pari a 1,121 milioni di euro. Tali rettifiche sono state effettuate ai sensi della policy adottata (in ossequio alle raccomandazioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n.4 del 3/3/2010) che prevede l'imputazione a conto economico delle riduzioni di valore su titoli di capitale e similari che abbiano maturato i requisiti di durevolezza (24 mesi) o di significatività (1/3 del valore di acquisto).

Infine la voce 130d), riferita a rettifiche su operazioni diverse, evidenzia una ripresa di valore pari a 49 mila euro riferita ai crediti di firma, rispetto ad una ripresa di valore di 225 mila euro emersa al 31/12/2011.

Gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" ammontano a 10,759 milioni; si precisa che tenuto conto del quadro congiunturale, della possibilità di un peggioramento del portafoglio crediti, in un'ottica di prudenza, è stato ritenuto opportuno appostare nel bilancio al 31/12/2012 un maggior onere per Euro 10 milioni.

Gli "Utili/perdite da partecipazioni" presentano un saldo negativo pari a 0,132 milioni euro e si riferiscono alla società Corit Riscossioni Locali SpA il cui valore di bilancio è stato allineato alla quota di pertinenza del patrimonio netto risultante dal bilancio al 31/12/2012 della partecipata.

Gli "Utili/perdite da cessione di investimenti" presentano un saldo pari a 35 mila rispetto a 13 mila dell'anno.

La voce “**Utile/perdita dell’operatività corrente ante imposte**” risulta negativa per 2,306 milioni, in diminuzione di 19,730 milioni rispetto al 31/12/2011.

Utile netto

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
<i>(importi in migliaia di euro)</i>					
	Voci	31/12/2012	31/12/2011	var. ass.	var. %
250.	UTILE (PERDITA) OPERATIVITÀ CORRENTE ANTE IMPOSTE	(2.306)	17.424	(19.730)	-113,23%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.780)	(3.976)	(1.196)	-30,08%
290.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(5.086)	13.448	(18.534)	-137,82%

Le imposte sul reddito ammontano a 2,780 milioni (-1,196 milioni) di cui:

- IRES: positiva per 3,149 milioni (aliquota vigente 27,5%); la voce beneficia di 2,325 milioni iscritti per effetto della presentazione dell’istanza di rimborso dall’IRES delle quote di IRAP relative al costo del personale non dedotto per i periodi di imposta dal 2007 al 2011 ai sensi dei Decreti Legge n. 201/2011 e n. 16/2012.
- IRAP: 5,929 milioni (aliquota vigente 5,57%).

La voce “**Utile/perdita d’esercizio**” risulta negativa per 5,086.

11. STATO PATRIMONIALE

11.1 Struttura dell’attivo

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2012	peso	31/12/2011	peso	var.ass.	var. %
Crediti verso clientela (v.70)	2.934.644	65,86%	2.946.116	77,39%	-11.472	-0,39%
Impieghi finanziari (v.20/30/40/50)	1.099.060	24,67%	385.567	10,13%	713.493	185,05%
Crediti verso banche (v.60)	120.208	2,70%	187.824	4,93%	-67.616	-36,00%
Partecipazioni (v.100)	96.102	2,16%	100.000	2,63%	-3.898	-3,90%
Attività fruttifere	4.250.014	95,38%	3.619.507	95,08%	630.507	17,42%
Attività materiali e immateriali (v.110/120)	85.976	1,93%	88.861	2,33%	-2.885	-3,25%
Altre attività (v.10/80/130/140/150)	119.944	2,69%	98.591	2,59%	21.353	21,66%
Totale Attivo	4.455.934	100,00%	3.806.959	100,00%	648.975	17,05%

Per quanto riguarda l’analisi della situazione patrimoniale, si osserva che il totale dell’attivo ammonta a 4.455,934 milioni, con un incremento del 17,05%.

Tra le voci più significative, si evidenzia che i “Crediti verso clientela” ammontano a 2.934,644 milioni.

Gli “Impieghi finanziari” risultano pari a 1.099,060 milioni (pari al 24,67% dell’attivo) ed i “Crediti verso le banche” ammontano a 120,208 milioni (pari al 2,70% dell’attivo).

Le “Partecipazioni” sono pari a 96,102 milioni ed evidenziano una diminuzione rispetto al saldo del 2011 dovuta alla riclassifica tra le “attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” del valore della partecipata Corit Riscossioni Locali SpA.

Nel complesso, le attività fruttifere sono pari a 4.250,014 milioni e rappresentano il 95,38% del totale dell'attivo.

Le "Attività materiali e immateriali" sono pari a 85,976 milioni (in decremento di 2,885 milioni rispetto al 2011) e le "Altre attività" ammontano a 119,944 milioni, in aumento di 21,353 milioni da ricondurre principalmente all'incremento delle attività fiscali anticipate.

11.2 Struttura del passivo

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2012	peso	31/12/2011	peso	var.ass.	var. %
Debiti verso clientela e titoli in circolazione (v.20/30)	3.073.065	68,97%	2.915.696	76,59%	157.369	5,40%
Debiti verso banche (v.10)	876.925	19,68%	448.041	11,77%	428.884	95,72%
Passività onerose	3.949.990	88,65%	3.363.737	88,36%	586.253	17,43%
Fondi TFR e per rischi e oneri (v.110/120)	36.607	0,82%	27.400	0,72%	9.207	33,60%
Altre passività (v.40/50/60/70/80/90/100)	113.519	2,54%	70.280	1,85%	43.239	61,52%
Patrimonio netto ante utile/perdita (v.130/160/170/180)	360.904	8,10%	332.094	8,72%	28.810	8,68%
Utile/perdita d'esercizio (v.200)	-5.086	-0,11%	13.448	0,35%	-18.534	-137,82%
Totale Passivo	4.455.934	100,00%	3.806.959	100,00%	648.975	17,05%

Passando ad analizzare le voci più significative del passivo, si osserva che la raccolta diretta, costituita da "Debiti verso la clientela e titoli in circolazione" (inclusi i prestiti istituzionali), è pari a 3.073,065 milioni, con un incremento del 5,40%; tale aggregato rappresenta il 68,97% del passivo.

I "Debiti verso banche" risultano pari a 876,925 milioni: l'incremento di 428,884 milioni rispetto all'anno precedente è da ricondursi principalmente al maggior finanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Le passività onerose ammontano, pertanto, a 3.949,990 milioni, in aumento del 17,43% e rappresentano l'88,65% del totale del passivo.

I "Fondi per il trattamento di fine rapporto e quelli per rischi e oneri" ammontano complessivamente a 36,607 milioni e sono superiori (+33,60%) rispetto al 2011.

Le "Altre passività" sono pari a 113,519 milioni, in aumento di 43,239 milioni per effetto di partite di portafoglio in lavorazione e delle maggiori passività fiscali (+14,205 milioni).

Il Patrimonio netto contabile al netto del risultato dell'esercizio ammonta a 360,904 milioni rispetto ai 332,094 milioni del 31/12/2011, in aumento di 28,810 milioni per effetto principalmente dell'incremento delle riserve da valutazione su titoli AFS (19,532 milioni), della diminuzione delle azioni proprie in portafoglio (4,830 milioni) e dell'utile 2011 destinato a riserve (7,099 milioni).

Per quanto riguarda la composizione del patrimonio e le dinamiche complessive dell'esercizio si rimanda allo specifico Prospetto delle variazioni del patrimonio netto negli schemi di bilancio.

12. RENDICONTO FINANZIARIO

Come previsto dalle disposizioni normative vigenti tra gli schemi di bilancio viene riportato il rendiconto finanziario, relativo sia all'esercizio in corso che a quello precedente.

Tale informativa, predisposta utilizzando il metodo indiretto, presenta, in sintesi, una liquidità netta generata dall'attività operativa pari a 5,417 milioni, una liquidità netta assorbita dall'attività di investimento pari a 0,480 milioni, una liquidità netta assorbita dall'attività di provvista pari a 3,451 milioni e uno sbilancio complessivo di liquidità netta generata pari a 1,485 milioni.

13. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione, nella relazione degli amministratori che accompagna il bilancio consolidato del Gruppo sono sinteticamente illustrate le prospettive dell'economia, della finanza e del sistema bancario, nonché quelle attese per la nostra società.

Principali rischi e incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena è esposto sono dettagliatamente illustrate nella presente relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella "Parte E" della Nota Integrativa.

14. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Premessa – Riferimenti normativi

L'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza (TUF) stabilisce l'obbligo per le società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati di intitolare una sezione della "relazione sulla gestione" al tema del "governo societario e degli assetti proprietari". Il 5° comma di tale articolo prevede, in particolare, per le società che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, che l'obbligo di informativa sia limitato alle "principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria anche consolidata".

Dirigente preposto e informativa contabile e finanziaria

In tale ambito si inserisce il provvedimento adottato dal Consiglio di Amministrazione che ha istituito, ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, la figura del "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari". A tale scopo è stato intrapreso un percorso organizzativo volto alla definizione di un modello di riferimento il cui obiettivo è contribuire a migliorare l'affidabilità del *financial reporting*.

Controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena si è dotato di un modello di controlli finalizzato alla verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria. Il modello prevede l'esistenza:

- di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti; ciò attraverso la verifica della presenza di

elementi quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi; di procedure amministrative contabili per la formazione del bilancio;

- di verifiche sull'informativa finanziaria e sui processi amministrativi/contabili;
- di regole di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi afferenti le procedure amministrative e contabili, con verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

15. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si registrano fatti di rilievo

* * * * *

Signori Azionisti,

tenuto conto dei risultati conseguiti dal presente bilancio e avuto particolare riguardo alle considerazioni precedentemente esposte nella relazione al bilancio consolidato, il Consiglio di Amministrazione propone di sottoporre all'Assemblea dei soci la seguente proposta di copertura della perdita d'esercizio pari a € 5.085.613:

Perdita d'esercizio	-5.085.613
- utilizzo riserva straordinaria per copertura perdita d'esercizio	5.085.613
- utilizzo riserva straordinaria a copertura dell'acconto sul dividendo riconosciuto agli azionisti in ragione di 0,07 centesimi per ognuna delle 27.603.363 azioni	1.932.235
- utilizzo riserva straordinaria per accantonamento a riserva indisponibile art. 6 D. Lgs. 38/2005 ⁽¹⁾	107.589

⁽¹⁾ In base a quanto disposto dall'art. 6 comma 1 lettera a) e dal comma 2 del D. Lgs. 38/2005 la quota parte dell'utile d'esercizio corrispondente alle plusvalenze non realizzate, al netto del relativo onere fiscale, iscritte nel conto economico per effetto della valutazione al fair value non può essere distribuita e deve essere iscritta in una riserva patrimoniale indisponibile.

Qualora l'Assemblea approvi le proposte di cui sopra, il patrimonio netto sarà costituito come segue:

<i>importi all'unità di euro</i>	
Capitale	154.578.833
Sovrapprezzi di emissione e azioni proprie	102.536.831
Riserve	85.743.572
Riserve da valutazione	13.695.004
(-) Azioni proprie	-736.172
TOTALE PATRIMONIO	355.818.068

Dalla sede della società, 13 aprile 2013

Il Consiglio di Amministrazione
di Cassa di Risparmio di Cesena SpA

**QUADRO DI SINTESI DEI
PRINCIPALI DATI
PATRIMONIALI ED ECONOMICI
DI
CASSA DI RISPARMIO DI
CESENA SPA**

Cassa di Risparmio di Cesena SpA	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
---	-------------------	-------------------	-------------------

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)			
Totale attivo	4.455.934	3.806.959	17,05%
Totale attivo ponderato	2.251.750	2.230.350	0,96%
Crediti lordi verso clientela	3.138.418	3.079.750	1,90%
Crediti netti verso clientela (v.70 SP Attivo)	2.934.644	2.946.116	-0,39%
Raccolta diretta	3.073.065	2.915.696	5,40%
Raccolta indiretta	1.649.537	1.708.385	-3,44%
Patrimonio netto contabile al 31/12 post riparto	355.818	339.192	4,90%
Patrimonio di Vigilanza di base	334.838	322.889	3,70%
Patrimonio di Vigilanza totale	466.580	479.661	-2,73%

STRUTTURA OPERATIVA			
Numero sportelli	95	96	-1,04%
Numero dipendenti al 31/12	743	748	-0,67%

INDICI DI STRUTTURA			
Crediti lordi verso clientela / Raccolta diretta	102,13%	105,63%	-3,50
Crediti netti clientela (v.70 SP Attivo) / Totale attivo	65,86%	77,39%	-11,53

INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti clientela (v.70 SP Attivo)	4,0%	3,9%	0,1
% copertura delle sofferenze (rettifiche su soff. / soff. lorde)	50,9%	43,6%	7,3

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ			
Patrimonio di base / Tot Attivo ponderato (Tier 1 capital ratio)	14,87%	14,48%	0,39
Patrimonio di vig. totale / Tot. Attivo ponderate (Total capital ratio)	20,72%	21,51%	-0,79

Cassa di Risparmio di Cesena SpA	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
---	-------------------	-------------------	-------------------

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (migliaia di euro)			
Margine finanziario	79.106	72.405	9,25%
Margine d'intermediazione riclassificato	147.339	115.580	27,48%
Totale costi operativi (inclusi ammortamenti)	-70.273	-72.570	-3,17%
Risultato di gestione	77.066	43.010	79,18%
Utile (Perdita) operatività corrente ante imposte	-2.306	17.424	n.s.
Utile (Perdita) d'esercizio	-5.086	13.448	n.s.

INDICI DI EFFICIENZA E REDDITIVITÀ			
Totale Costi operativi / Totale attivo	1,58%	1,91%	-0,33
Totale costi operativi / Margine d'intermediazione riclassificato	47,70%	62,80%	-15,10
Risultato di gestione / Totale attivo	1,73%	1,13%	0,60
Utile (Perdita) operatività corrente ante imposte / Totale attivo	-0,05%	0,46%	-0,51
Utile (Perdita) d'esercizio / Totale attivo	-0,11%	0,35%	-0,46
Utile (Perdita) d'esercizio / Patrim. netto all'1/1 (ROE)	-1,50%	3,90%	-5,40

INDICI DI PRODUTTIVITÀ (migliaia di euro)			
Totale attivo / N.ro dipendenti	5.997,2	5.089,5	17,83%
Margine d'intermediazione riclassificato / N.ro dipendenti	198,3	154,5	28,34%
Risultato di gestione / N.ro dipendenti	103,7	57,5	80,39%
Utile (Perdita) d'esercizio / N.ro dipendenti	-6,8	18,0	n.s.

STRUTTURA E ALLEGATI AL BILANCIO DELL'IMPRESA

Cassa di Risparmio di Cesena predispone il bilancio dell'impresa in conformità al Regolamento CE n. 1606/2002, al Decreto Legislativo n. 38 del 26 febbraio 2005 ed alla circolare Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 – “Bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione” e successivi aggiornamenti.

Il bilancio dell'esercizio 2012 è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione ed è costituito dallo “Stato Patrimoniale”, dal “Conto Economico”, dal “Prospetto della redditività complessiva”, dal “Prospetto delle variazioni del patrimonio netto”, dal “Rendiconto finanziario” e dalla “Nota Integrativa”, predisposti secondo gli schemi previsti dalla Circolare sopra indicata.

In accordo con quanto previsto dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia, gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro.

La Nota Integrativa è redatta in migliaia di euro; per tutti i documenti sono inoltre riportati, laddove richiesto dalla suddetta normativa, gli importi dell'esercizio precedente.

Il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2012 viene sottoposto, unitamente al bilancio consolidato, a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, in esecuzione della delibera assembleare del 29 aprile 2010, che ha attribuito l'incarico di revisione legale alla suddetta società per gli esercizi dal 2010 al 2018.

PROSPETTI DEL BILANCIO
DELL'IMPRESA CASSA DI
RISPARMIO DI CESENA SPA
AL 31 DICEMBRE 2012

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA
STATO PATRIMONIALE

(importi in Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2012	31/12/2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	17.138.096	15.652.685
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.482.826	18.920.522
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.205.321	7.720.942
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.083.371.974	356.623.659
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	2.302.251
60.	Crediti verso banche	120.208.177	187.824.262
70.	Crediti verso clientela	2.934.643.768	2.946.116.253
80.	Derivati di copertura	14.942.639	13.131.964
100.	Partecipazioni	96.102.274	99.999.839
110.	Attività materiali	85.904.177	88.741.758
120.	Attività immateriali	72.159	119.292
	di cui:		
	- avviamento	0	0
130.	Attività fiscali	55.214.728	39.962.654
	a) correnti	0	0
	b) anticipate	55.214.728	39.962.654
	di cui trasformabili in crediti d'imposta (L.214/2011)	47.462.945	30.958.062
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.765.340	0
150.	Altre attività	28.882.079	29.843.324
	Totale dell'attivo	4.455.933.558	3.806.959.405

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA

STATO PATRIMONIALE

(importi in Euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011
10.	Debiti verso banche	876.925.131	448.041.136
20.	Debiti verso clientela	1.688.959.488	1.508.644.501
30.	Titoli in circolazione	1.384.105.115	1.407.051.254
40.	Passività finanziarie di negoziazione	4.438.897	5.209.460
60.	Derivati di copertura	6.783.976	4.579.179
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-248.390	-628.035
80.	Passività fiscali	21.689.993	7.485.181
	a) correnti	10.113.816	460.429
	b) differite	11.576.177	7.024.752
100.	Altre passività	80.854.249	53.635.085
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	12.257.605	11.524.001
120.	Fondi per rischi e oneri:	24.349.426	15.876.189
	a) quiescenza e obblighi simili	9.557.953	10.008.724
	b) altri fondi	14.791.473	5.867.465
130.	Riserve da valutazione	13.695.004	6.232.110
160.	Riserve	92.761.420	86.463.749
165.	Acconti su dividendi (-)	-1.932.235	
170.	Sovrapprezzi di emissione	102.536.831	102.530.135
180.	Capitale	154.578.833	142.433.353
190.	Azioni proprie (-)	-736.172	-5.565.777
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-5.085.613	13.447.884
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.455.933.558	3.806.959.405

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA**CONTO ECONOMICO***(importi in Euro)*

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	148.274.159	125.822.299
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(72.070.156)	(59.902.811)
30.	Margine di interesse	76.204.003	65.919.488
40.	Commissioni attive	38.243.619	38.922.824
50.	Commissioni passive	(5.577.942)	(2.567.480)
60.	Commissioni nette	32.665.677	36.355.344
70.	Dividendi e proventi simili	3.082.070	3.912.141
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.476.064	(1.863.321)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(179.747)	2.573.751
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	27.354.632	2.460.261
	a) crediti	(8.341)	(7.970)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	26.498.613	1.372.644
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	864.360	1.095.587
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	591.748	(386.246)
120.	Margine di intermediazione	141.194.447	108.971.418
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(68.515.402)	(26.180.181)
	a) crediti	(68.112.035)	(25.283.980)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(452.785)	(1.121.353)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	49.418	225.152
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	72.679.045	82.791.237
150.	Spese amministrative:	(71.814.985)	(73.456.451)
	a) spese per il personale	(47.333.961)	(48.481.554)
	b) altre spese amministrative	(24.481.024)	(24.974.897)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.759.457)	590.109
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.475.326)	(3.570.355)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(53.823)	(70.403)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	11.215.752	11.136.204
200.	Costi operativi	(74.887.839)	(65.370.896)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(132.226)	(8.811)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	34.838	12.967
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.306.182)	17.424.497
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.779.431)	(3.976.613)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(5.085.613)	13.447.884
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(5.085.613)	13.447.884

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(importi in Euro)

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
10.	Utile (perdita) d'esercizio	(5.085.613)	13.447.884
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.532.876	(6.762.548)
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(778.386)	(445.156)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	18.754.490	(7.207.704)
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)	13.668.877	6.240.180

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

al 31 dicembre 2012 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 31/12/2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:															
a) azioni ordinarie	142.433.353	12.145.480	154.578.833												154.578.833
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	102.530.135		102.530.135			6.696									102.536.831
Riserve:	86.463.749	(853.884)	85.609.865	7.099.110		52.445									92.761.420
a) di utili	86.463.749	(853.884)	85.609.865	7.099.110		52.445									92.761.420
b) altre															
Riserve da valutazione:	6.232.110	(11.291.596)	(5.059.486)										18.754.490	13.695.004	
a) disponibili per la vendita	(1.370.118)		(1.370.118)										19.532.876	18.162.758	
b) copertura flussi finanziari															
c) altre:	7.602.228	(11.291.596)	(3.689.368)										(778.386)	(4.467.754)	
di cui															
- attività materiali	11.291.596	(11.291.596)	0											0	
- leggi speciali di rivalutazione															
- benefici ai dipendenti	(3.689.368)		(3.689.368)										(778.386)	(4.467.754)	
Strumenti di capitale															
Acconti su dividendi								(1.932.235)						(1.932.235)	
Azioni proprie	(5.565.777)		(5.565.777)				4.829.605							(736.172)	
Utile (Perdita) di esercizio	13.447.884		13.447.884	(7.099.110)	(6.348.774)								(5.085.613)	(5.085.613)	
Patrimonio netto	345.541.454		345.541.454	0	(6.348.774)	59.141	4.829.605		(1.932.235)				13.668.877	355.818.068	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

al 31 Dicembre 2011 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 31/12/2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	142.433.353		142.433.353											142.433.353
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	102.438.541		102.438.541			91.594								102.530.135
Riserve:	85.174.179		85.174.179	1.235.982		53.588								86.463.749
a) di utili	85.174.179		85.174.179	1.235.982		53.588								86.463.749
b) altre														
Riserve da valutazione:	13.439.814		13.439.814									(7.207.704)	6.232.110	
a) disponibili per la vendita	5.392.430		5.392.430									(6.762.548)	(1.370.118)	
b) copertura flussi finanziari														
c) altre:	8.047.384		8.047.384									(445.156)	7.602.228	
di cui														
- attività materiali	11.291.596		11.291.596										11.291.596	
- leggi speciali di rivalutazione														
- benefici ai dipendenti	(3.244.212)		(3.244.212)									(445.156)	(3.689.368)	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(304.524)		(304.524)					(5.261.253)						(5.565.777)
Utile (Perdita) di esercizio	5.100.453		5.100.453	(1.235.982)	(3.864.471)							13.447.884	13.447.884	
Patrimonio netto	348.281.816		348.281.816	0	(3.864.471)	145.182	0	(5.261.253)				6.240.180	345.541.454	

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO

(importi in euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2012	31/12/2011
1. Gestione	(64.674.802)	(8.027.464)
- risultato d'esercizio (+/-)	(5.085.613)	13.447.884
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/ passività valutate al fair value (-/+)	(812.689)	882.006
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	179.747	(2.573.751)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	68.515.402	26.180.181
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.529.149	3.640.758
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(456.295)	(11.726.313)
- imposte e tasse non liquidate (+)	2.779.431	3.976.613
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(133.323.934)	(41.854.842)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(587.468.801)	101.960.553
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.089.637	16.328.588
- attività finanziarie valutate al fair value	4.676.369	374.458
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(726.748.315)	(95.588.112)
- crediti verso banche: a vista	67.616.085	(21.241.249)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	79.584.520	219.271.379
- altre attività	(19.687.097)	(17.184.511)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	657.560.588	-87.688.115
- debiti verso banche: a vista	428.883.995	79.082.498
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	180.314.987	(200.510.662)
- titoli in circolazione	(22.946.139)	58.438.595
- passività finanziarie di negoziazione	(770.563)	1.029.921
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	72.078.308	(25.728.467)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	5.416.985	6.244.974
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	434.111	3.076.820
- vendite partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	376.313	3.076.820
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	57.798	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(914.281)	(778.792)
- acquisto di partecipazioni		
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisto di attività materiali	(909.664)	(659.500)
- acquisto di attività immateriali	(4.617)	(119.292)
- acquisto di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(480.170)	2.298.028
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	4.829.605	(5.261.253)
- emissione/acquisto strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(8.281.009)	(3.864.471)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(3.451.404)	(9.125.724)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.485.411	(582.722)

LEGENDA

(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci d bilancio	Importo	
	31/12/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	15.652.685	16.235.407
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.485.411	(582.722)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	17.138.096	15.652.685

NOTA INTEGRATIVA AL
31 DICEMBRE 2012
DI CASSA DI RISPARMIO DI
CESENA SPA

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

- Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 – Principi generali di redazione
- Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

- 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20/attivo)
- 2 – Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30/attivo)
- 3 – Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40/attivo)
- 4 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50/attivo)
- 5 – Crediti verso banche (voce 60/attivo) e verso clientela (voce 70/attivo)
- 6 – Operazioni di copertura (voce 80/attivo)
- 7 – Partecipazioni (voce 100/attivo)
- 8 – Attività materiali (voce 110/attivo)
- 9 – Attività immateriali (voce 120/attivo)
- 10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 140/attivo)
- 11 – Fiscalità corrente e differita (voce 130/attivo e voce 80/passivo)
- 12 – Fondi per rischi ed oneri (voce 120/passivo)
- 13 – Debiti verso banche (voce 10/passivo), debiti verso clientela (voce 20/passivo) e titoli in circolazione (voce 30/passivo)
- 14 – Passività finanziarie di negoziazione (voce 40/passivo)
- 15 – Trattamento di fine rapporto (voce 110/passivo)
- 16 – Operazioni in valuta
- 17 – Altre informazioni

A.3 Informativa sul fair value

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

- Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30
- Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
- Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
- Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60
- Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70
- Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80
- Sezione 9 – Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90
- Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100
- Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110
- Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120
- Sezione 13 – Le attività fiscali (voce 130 dell'attivo) e le passività fiscali (voce 80 del passivo)
- Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo
- Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

Passivo

- Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10
 - Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20
 - Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30
 - Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
 - Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50
 - Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60
 - Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70
 - Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80
 - Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90
 - Sezione 10 – Altre passività – Voce 100
 - Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
 - Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120
 - Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140
 - Sezione 14 – Patrimonio dell'Impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
- Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul conto economico

- Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20
- Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50
- Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70
- Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
- Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90
- Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
- Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110
- Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
- Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150
- Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160
- Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170
- Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180
- Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
- Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210
- Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220
- Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230
- Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240
- Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260
- Sezione 19 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280
- Sezione 20 – Altre informazioni
- Sezione 21 – Utile per azione

Parte D – Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Sezione 1 – Rischio di credito
- Sezione 2 – Rischi di mercato
- Sezione 3 – Rischio di liquidità
- Sezione 4 – Rischi operativi

Parte F - Informazioni sul patrimonio

- Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa
- Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

- Sezione 1 – Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche
- Sezione 2 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 1 § 14, si attesta che il bilancio dell'esercizio 2012 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2012 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 recepiti dal nostro ordinamento con D. Lgs. n. 38/2005 e con la circolare Banca d'Italia n. 262 "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, tenendo anche conto, per le fattispecie applicabili, delle interpretazioni dell'*International Reporting Interpretation Committee* ("IFRIC").

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2012.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2012

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie	Ottobre 2010	1° luglio 2011	22 novembre 2011	(UE) 1205/2011 23 novembre 2011

Gli altri Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del bilancio 2012.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre, nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare, dal 1° gennaio 2013 o da data successiva.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31/12/2012

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo	Giugno 2011	1° luglio 2012	5 giugno 2012	(UE) 475/2012 6 giugno 2012	E' consentita l'applicazione anticipata
IAS 19 (2011) Benefici per i dipendenti	Giugno 2011	1° gennaio 2013	5 giugno 2012	(UE) 475/2012 6 giugno 2012	E' consentita l'applicazione anticipata
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS – Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori	Dicembre 2010	1° gennaio 2013 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012	E' consentita l'applicazione anticipata
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative – Compensazione di attività e passività finanziarie	Dicembre 2011	1° gennaio 2013	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012	L'applicazione anticipata è consentita con riferimento alle sole modifiche

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie	Dicembre 2011	1° gennaio 2014	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012	dello IAS 32, a condizione che vengano applicate anche le modifiche all'IFRS 7
IFRS 13 Valutazione del <i>fair value</i>	Maggio 2011	1° gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012	E' consentita l'applicazione anticipata
IFRS 10 Bilancio consolidato	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012	E' consentita l'applicazione anticipata, a condizione che vengano applicati tutti i documenti. Solo l'IFRS 12 può essere applicato anticipatamente senza l'obbligo di applicare gli altri documenti
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012	
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012	
IAS 27 (2011) Bilancio separato	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012	
IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012	
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti	Dicembre 2010	1° gennaio 2013 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012	E' consentita l'applicazione anticipata
IFRIC 20 – Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Ottobre 2011	1° gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012	E' consentita l'applicazione anticipata

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2012 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati. Non essendo intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Prevista data di omologazione da parte dell'UE
Amendments			
Government Loans (Amendments to IFRS 1)	Marzo 2012	1° gennaio 2013	1° trimestre 2013
Improvements to IFRSs (2009-2011)	Maggio 2012	1° gennaio 2013	1° trimestre 2013
Transition Guidance (Amendments to IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12)	Giugno 2012	1° gennaio 2013 (*)	1° trimestre 2013
Investment entities (Amendments to IFRS 10, IFRS 12, IAS 27 and IAS 28)	Ottobre 2012	1° gennaio 2014	3° trimestre 2013

Roneate Banca d'Italia e documenti congiunti

Nel corso del 2012 Banca d'Italia ha diffuso alcune Note Tecniche allo scopo di dare risposta alle richieste di chiarimenti pervenutegli in materia di bilancio e Segnalazioni di Vigilanza.

Le note diffuse non hanno comportato l'introduzione di modifiche rilevanti nelle modalità di predisposizione dell'informativa finanziaria, sia perché la prassi operativa della Banca era già sostanzialmente allineata ai comportamenti suggeriti, sia perché talune delle indicazioni sono riferibili a fattispecie che non interessano la nostra operatività.

In particolare la Roneata del 15 gennaio 2013 sottolinea l'importanza della trasparenza informativa sulle operazioni di cessione degli strumenti finanziari.

Si segnalano anche:

- il documento pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP (ora IVASS) n. 5 del 15 maggio 2012 relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011".

L'art. 9 della Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 ha modificato, infatti, la disciplina fiscale applicabile alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, relative a svalutazioni di crediti, al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali (di seguito, Deferred Tax Assets o DTA). Gli effetti della modificata disciplina fiscale non determinano alcuna variazione nella classificazione contabile delle DTA, perciò le stesse devono continuare a figurare nell'attivo del bilancio tra le attività per imposte anticipate. Con questo documento la disciplina fiscale, conferisce "certezza" al recupero delle DTA, incidendo unicamente sul c.d. "probability test" previsto dallo IAS 12, rendendolo, di fatto, automaticamente soddisfatto; viceversa, non ne modifica la genesi (che ha effetto sulla classificazione contabile).

Con questo documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP (ora IVASS) richiedono che, per ragioni di trasparenza informativa sul fenomeno, nella nota integrativa dei bilanci siano illustrate le caratteristiche delle DTA e la loro dinamica nell'esercizio (saldo iniziale, rigiro, trasformazione in credito di imposta – a copertura di perdite d'esercizio; per perdite fiscali -, saldo finale). Infine, il credito di imposta che si manifesta per effetto della trasformazione delle DTA deve essere trattato, per la parte eventualmente non compensata, come attività fiscale corrente.

- il documento pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia/CONSOB/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 relativo al "Trattamento contabile di operazioni costituite da un acquisto di titoli, un derivato di copertura e un pronti contro termine passivo (c.d. term structured repo)". L'applicazione di tale criterio implica un'attenta valutazione da parte degli amministratori delle caratteristiche specifiche delle operazioni poste in essere, soprattutto in presenza di operazioni complesse come quelle oggetto del documento. In particolare, le Autorità ritengono necessario che gli amministratori valutino attentamente le finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali che costituiscono le operazioni "term structured repo", anche se formalmente separati per valutare le più appropriate modalità di contabilizzazione.

Alla data del 31 dicembre 2012 il Gruppo non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2. Principi generali di redazione

Le risultanze contabili sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) così come omologati a tutto il 31 dicembre 2012 dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Si è, inoltre, fatto riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, aggiornata il 18 novembre 2009.

Con il citato aggiornamento la Circolare n. 262 ha recepito le modifiche intervenute dalla sua prima emanazione nei principi contabili internazionali IAS/IFRS e ha comportato la revisione di alcune tabelle ed informazioni di Nota Integrativa.

L'intervento ha riguardato principalmente l'introduzione del "Prospetto della redditività complessiva", la classificazione delle valutazioni al fair value in livelli, la diversa esposizione delle "attività deteriorate" e delle "attività cedute e non cancellate" e la riorganizzazione dell'informativa sui derivati.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto altresì conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Le valutazioni delle attività, delle passività aziendali e delle operazioni fuori bilancio sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Banca.

Il presente bilancio risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa e da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

I valori sono espressi in unità di euro, ad eccezione della Nota Integrativa, espressa in migliaia di euro.

Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia a quanto esposto nella relazione degli Amministratori.

Sezione 4. Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione del bilancio stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore di bilancio sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione ed ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento alla data di riferimento del bilancio si rinvia alle specifiche sezioni della Nota Integrativa e alla relazione sulla gestione.

Impairment test su partecipazioni

Come richiesto dai principi contabili internazionali è stata verificata la presenza di potenziali indicatori oggettivi di impairment sulle singole partecipazioni di controllo. L'analisi svolta non ha determinato la necessità di operare rettifiche di valore.

Informazione comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 1 sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio.

Revisione del bilancio

Il bilancio della Banca viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, in esecuzione della delibera assembleare del 29/04/2010, che ha conferito a detta società l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2010 al 2018.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come fair value dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. I titoli sono inseriti nel portafoglio di negoziazione al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, così come titoli di altri portafogli non possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio di negoziazione, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39. Per quanto riguarda le modifiche apportate allo IAS 39 nel mese di ottobre 2008 è stato approvato un emendamento che consente, al verificarsi di rare circostanze, la riclassifica di strumenti finanziari valutati al fair value, con l'eccezione dei derivati e di quelli iscritti nella categoria delle "attività/passività finanziarie valutate al fair value" (voce 30 dell'attivo e 50 del passivo); i contratti derivati di negoziazione possono invece essere utilizzati, in un momento successivo alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di trading, nonché gli strumenti derivati con fair value positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al fair value; per gli strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati. Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, il fair value viene stimato in base a quotazioni di strumenti simili (ove disponibili), oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi e con approcci di tipo 'discount cash flow'.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario, tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della data di regolamento, mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della data di contrattazione; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" (voce 10) e nella voce "dividendi e proventi simili" (voce 70); gli utili e

le perdite da negoziazione e le plusvalenze o minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce “risultato netto dell’attività di negoziazione” (voce 80).

2 - Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30)

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di designare un’attività finanziaria al fair value con effetti a conto economico solo in determinati casi ed in particolare quando ciò consente:

- di fornire informazioni più significative sulla gestione e valutazione di un gruppo di attività finanziarie;
- di eliminare o ridurre significativamente l’accounting mismatch dovuto alla non omogenea contabilizzazione di strumenti finanziari che si compensano naturalmente ma che non sono stati designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai modelli di copertura.

Tale fattispecie è inoltre applicabile a strumenti finanziari contenenti un derivato implicito, permettendo in questo modo di non incorporare il derivato e di procedere ad una valutazione unitaria dello strumento.

La Banca, in linea con le indicazioni dello IASB, ha classificato in tale categoria esclusivamente titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura finanziaria.

Criteri di valutazione – Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione successiva è effettuata in base all’evoluzione del fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico (voce 110).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate all’atto della loro estinzione ovvero quando l’obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al costo, inteso come fair value di tale attività; se l’iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l’eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli delle tesorerie aziendali, nonché dei titoli di capitale che configurano partecipazioni inferiori al 20% (quelle superiori al 20% sono incluse alla voce partecipazioni). I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della “data di regolamento”; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o

più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al fair value.

Per i titoli quotati in mercati regolamentati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati regolamentati, il fair value è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi con approcci di tipo 'discount cash flow'. Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione 17 "Altri aspetti".

Per le partecipazioni (cosiddette minoritarie) non quotate il fair value è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inoltre sottoposte ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento duraturo della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.59. Con riferimento agli investimenti in titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, in aggiunta a quanto previsto dallo IAS 39.59, si considera evidenza obiettiva di impairment anche una diminuzione significativa o prolungata ("significant or prolonged") del fair value al di sotto del costo di acquisto originario. Per ulteriori informazioni si rinvia alla successiva sezione 17 "Altri aspetti".

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalle cessioni di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella "Riserva AFS" (all'interno delle 'Riserve da valutazione') e sono trasferite al conto economico al momento della cessione di tali titoli, mentre eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce 'rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita'.

4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in tale categoria avviene per riclassificazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di classificazione

In tale categoria sono classificati i titoli che al momento dell'acquisto sono destinati a stabile investimento e per i quali, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, vige il divieto di cessione o di trasferimento in altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli detenuti sino alla scadenza sono governate dal criterio della data di regolamento; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da cessione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteria di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i titoli ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

Criteria di cancellazione

I titoli eventualmente oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale solo se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con le suddette passività e con i titoli ceduti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi dei titoli vengono iscritti nella voce 'interessi attivi e proventi assimilati', mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce 'utili/perdite da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza'; eventuali perdite da impairment test vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

5 – Crediti verso banche (voce 60) e verso clientela (voce 70)

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento. Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico. Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di impairment). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, nel rispetto anche delle attuali regole della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene saranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti, i cui recuperi sono previsti entro breve durata, non sono attualizzati.

Tra le esposizioni deteriorate sono inoltre ricomprese le "esposizioni scadute", ovvero le esposizioni scadute e/o sconfinanti classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti disposizioni relative alle segnalazioni di vigilanza. Su tali crediti la previsione di perdita è determinata applicando una metodologia forfetaria.

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica; eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Tale valutazione avviene utilizzando, come base, i parametri di rischio (Probabilità di Default – PD) e perdita potenziale (Loss Given Default – LGD) generati dai modelli interni sulla base delle serie storiche maturate.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Per i crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese sono iscritte a Conto economico nella voce “Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento”.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti sono allocati nella voce “Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti”.

6 - Derivati di copertura (voce 80)

Lo IAS 39 indica fra le tipologie di operazioni di copertura:

- a) copertura del fair value con imputazione a conto economico delle variazioni di fair value, sia dello strumento di copertura, sia dello strumento coperto (per il quale la valutazione al c.d. “adjusted cost” sostituisce quella al costo ammortizzato).

Tale opzione consente di valutare al fair value, con effetto a conto economico, qualunque strumento finanziario, a condizione che il fair value sia misurabile in modo attendibile, che determini una migliore compensazione degli effetti valutativi di attività e passività e da cui derivi una più significativa informativa di bilancio;

- b) copertura dei flussi finanziari variabili.

I contratti derivati per i quali lo strumento di copertura si sia rivelato efficace sono iscritti nella voce “Derivati di copertura”. I contratti derivati stipulati con finalità di copertura, ma nei quali lo strumento di copertura si sia rivelato non efficace, sono stati classificati nelle voci “Attività/Passività detenute per la negoziazione”.

Criteri di iscrizione

Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto dei periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne l'efficacia.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati con lo scopo di annullare o di ridurre i rischi di mercato ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura; tali operazioni sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del fair value di emissioni obbligazionarie verso la clientela. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value; anche le posizioni coperte vengono sottoposte ad analogha valutazione, tenendo conto delle sole variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura; per effettuare tali valutazioni vengono utilizzati modelli simili a quelli adoperati per gli strumenti finanziari non quotati.

Criteri di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate all'atto della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non vengono superati i suddetti test di efficacia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono registrate nella voce ‘risultato netto dell'attività di copertura’, mentre i differenziali

maturati sugli strumenti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci 'interessi attivi e proventi assimilati' o 'interessi passivi e oneri assimilati'.

7 - Partecipazioni (voce 100)

Criteria di iscrizione

Ai fini della redazione del bilancio le partecipazioni così come definite dallo IAS 27, IAS 28 e IAS 31 sono iscritte al costo d'acquisto aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti.

Criteria di classificazione

Il portafoglio partecipazioni accoglie le interessenze nelle società controllate e collegate, sulle quali viene esercitata un'influenza rilevante; tale influenza si presume, salvo prova contraria, pari ad almeno il 20% dei diritti di voto nelle società sottostanti (quelle inferiori al 20% sono inserite alla voce "attività finanziarie disponibili per la vendita") o nel comparto attività di negoziazione.

Criteria di valutazione

Ai fini della redazione del bilancio le società controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le società collegate sono valutate al costo, oppure al fair value, in conformità allo IAS 39.

Ove emergano sintomi di deterioramento economico/finanziario di una società partecipata, la relativa partecipazione è sottoposta all'impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite durature di valore.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione alla voce "dividendi e proventi simili".

Le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce 'utili (perdite) delle partecipazioni' così come le eventuali riprese di valore.

8 - Attività materiali (voce 110)

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le immobilizzazioni materiali siano ammortizzate in funzione della loro vita utile, eventualmente anche con riferimento a loro singole componenti qualora abbiano vita utile differente; ciò ha determinato la necessità di scorporare dal valore dei fabbricati quello dei terreni su cui insistono, i quali, avendo vita utile illimitata, non devono essere ammortizzati.

In applicazione del principio di prevalenza della sostanza sulla forma le operazioni di leasing finanziario vengono rilevate in bilancio con il metodo di contabilizzazione finanziario. Esse sono, infatti, iscritte nello stato patrimoniale del locatore tra i crediti e valutate con il criterio del costo ammortizzato, mentre i beni locati ed il corrispondente debito sono registrati nel bilancio del locatario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, inclusi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale (strumentali all'attività bancaria), sia quelli detenuti per investimento (non strumentali), sia i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

La valutazione delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata (esclusi quindi i terreni) è effettuata in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale 'deemed cost' ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici iscritti negli Albi Professionali. Dal valore contabile degli immobili "cielo-terra", da ammortizzare, viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti. Le attività materiali ad uso funzionale sono sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Le attività materiali detenute per investimento sono valutate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale 'deemed cost' come descritto per le attività materiali ad uso funzionale.

La vita utile delle immobilizzazioni è stata determinata in base all'utilità futura.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I beni ad uso funzionale e ad uso investimento sono soggetti ad ammortamenti periodici o ad eventuali svalutazioni per perdite durature di valore con iscrizione alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Non vengono ammortizzate le opere d'arte iscritte fra i beni mobili, atteso che la loro vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi col tempo.

9 - Attività immateriali (voce 120)

I principi contabili IAS/IFRS prevedono la possibilità di mantenere nello stato patrimoniale soltanto quelle attività immateriali relative a risorse controllabili, in grado di generare futuri benefici economici e per le quali il costo sia attendibilmente determinato.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescano il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti. Gli avviamenti sono stati registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende od i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto contabile.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Gli avviamenti e le altre attività immateriali aventi durata illimitata, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad impairment test, ragguagliando le perdite di valore all'eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore recuperabile delle singole attività, determinati secondo i criteri di segmentazione economica posti a base dell'informativa di settore, al quale ciascun avviamento od attività immateriale appartiene; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di scambio (valore corrente al netto dei costi di transazione) dell'attività, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione più pertinenti secondo il tipo di attività.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Gli ammortamenti periodici vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali" (voce 180), mentre le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle attività immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci "rettifiche di valore dell'avviamento" (voce 230) e "rettifiche di valore nette su attività immateriali" (voce 180).

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 140)

Criteri di iscrizione

Criteri di classificazione

Sono classificate fra le attività in via di dismissione solo le attività la cui dismissione è altamente probabile così come previsto dall'IFRS 5.

Criteri di valutazione

Criteri di cancellazione

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in oggetto sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita; nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, il processo di ammortamento cessa a decorrere dall'esercizio in cui avviene la classificazione in tale comparto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle singole attività in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci del conto economico riferite alla tipologia di attività.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi e degli oneri relativi ai “gruppi di attività e passività” non correnti in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è iscritto nel conto economico.

11 - Fiscalità corrente e differita (voce 130 attivo e 80 passivo)

Criteri di iscrizione

Gli effetti derivanti dall’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS sono rilevati al netto del relativo impatto fiscale, determinato sulla base della normativa vigente.

Criteri di valutazione

Le attività e passività fiscali sono state compensate se e in quanto esiste il diritto legalmente riconosciuto di compensarle e se il Gruppo ha inteso regolarle su base netta. In applicazione del ‘balance sheet liability method’ le passività fiscali differite sono state sempre rilevate, ad esclusione di quelle concernenti l’avviamento. Le attività fiscali differite sono state contabilizzate solo in presenza di redditi imponibili attesi in futuro, sufficienti ad assorbire le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali riportabili e sempre che discendano da fattori identificati e non ripetibili.

Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell’esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce ‘imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente’, a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

12 - Fondi per rischi ed oneri (voce 120)

Con riferimento ai:

- * criteri di iscrizione;
- * criteri di classificazione;
- * criteri di valutazione;
- * criteri di cancellazione;

si illustrano qui di seguito i criteri adottati relativi alle poste sottoindicate.

Per i fondi del passivo gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione, considerando la stima della scadenza temporale dell’obbligazione.

I principi contabili IAS/IFRS permettono lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri soltanto a fronte di obbligazioni in essere, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile e per le quali non sussista in capo all’impresa alcuna realistica alternativa al loro adempimento. Lo stanziamento deve tenere conto altresì degli effetti, per le passività con scadenza temporale differita, derivanti dall’attualizzazione degli importi stimati necessari per l’estinzione delle relative obbligazioni.

A) Fondi di quiescenza

Per quanto riguarda i piani previdenziali a prestazioni definite, i principi contabili IAS/IFRS prevedono che la passività a carico dell’impresa sia stanziata in bilancio sulla base di una valutazione attuariale dell’ammontare che sarà riconosciuto alla data di maturazione del diritto; tale

valutazione è stata effettuata da un perito esterno con il “metodo della proiezione unitaria del credito” (Projected Unit Credit Method), consistente nella proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d’interesse di mercato.

I fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali ed il relativo impegno viene determinato in base al valore attuale dell’obbligazione a benefici definiti assunta dalla data di chiusura.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la Banca ha optato per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali in apposita riserva di patrimonio netto.

B) Premi fedeltà

La passività per premi fedeltà è oggetto di calcolo attuariale da parte di attuario indipendente; tale calcolo è basato su ipotesi relative ai futuri premi da riconoscere ai dipendenti in servizio, all’anzianità attuale e ai limiti di età lavorativa, ai tassi stimati di uscita, oltre che su una stima di crescita annua del premio medio pro-capite.

C) Altri fondi per rischi ed oneri

Gli “Altri fondi” comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Laddove l’effetto del differimento temporale assume un aspetto rilevante, l’importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette i tassi correnti di mercato. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti a fronte dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce ‘accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri’, salvo quelli relativi al trattamento previdenziale integrativo interno del personale, da iscrivere nella voce ‘spese per il personale’.

13 - Debiti verso banche (voce 10), debiti verso clientela (voce 20) e titoli in circolazione (voce 30)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice o viceversa.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle predette passività finanziarie per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della “data di regolamento”; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo con rilevazione del relativo utile/perdita derivante dalla differenza tra il valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla.

Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri

successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce 'interessi passivi e oneri assimilati'; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce 'utile/perdita da acquisto di passività finanziarie'.

14 - Passività finanziarie di negoziazione (voce 40)

Con riferimento ai:

- * criteri di iscrizione;
- * criteri di valutazione;
- * criteri di cancellazione;
- * criteri di rilevazione delle componenti reddituali;

sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di classificazione

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi fair value negativo, diversi da quelli destinati alla copertura dei rischi e ivi inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

15) Trattamento di fine rapporto del personale (voce 110)

Riforma della previdenza complementare

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono presso ciascuna azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 dovranno, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare, ovvero essere mantenute presso le aziende, le quali provvederanno a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps.

Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006, anche successivamente all'introduzione della riforma, configurano ancora un piano a benefici definiti, poiché è l'impresa che è obbligata a

corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria Inps rappresentano un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti dei dipendenti cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

Criteri di iscrizione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

Anche in tal caso la determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" già illustrata in precedenza.

Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni fa riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse osservata alla data di riferimento del bilancio e derivata con metodologia di tipo "bootstrap" dalla curva dei tassi swap rilevata alla data di valutazione del Fondo. È prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la Banca ha optato per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali al di fuori del conto economico in apposita riserva di patrimonio netto.

16 - Operazioni in valuta

La valuta funzionale utilizzata dal Gruppo è l'euro.

In linea generale, con riferimento alle operazioni in valuta estera, le attività, le passività e le componenti di patrimonio netto diverse da quelle risultanti dai costi e dai ricavi rilevati nel periodo vengono convertite al tasso di cambio della data di chiusura, mentre i costi ed i ricavi registrati nell'esercizio sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data delle operazioni.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle attività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

- 1 per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
2. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
3. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

17 – Altre informazioni

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, tra le "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Tali garanzie ed impegni sono analizzati nella Parte B “Altre informazioni” della Nota Integrativa, mentre le relative rettifiche di valore sono rilevate nella voce 100 “Altre passività” dello Stato Patrimoniale.

Altre Passività (voce 100)

Sono compresi in questa voce gli accantonamenti effettuati a fronte dei crediti di firma calcolati sulla base del valore ponderato, così come determinato dalla normativa Banca d'Italia.

Azioni proprie (voce 190)

Le eventuali azioni proprie detenute a fine periodo vengono portate in diretta diminuzione del patrimonio netto; analogamente il costo originario di tali azioni e di utili/perdite derivanti dalla loro successiva alienazione sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi in cui sono contabilizzati i relativi ricavi. Qualora l'associazione tra costi e ricavi sia possibile solo in modo generico ed indiretto, i costi vengono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi vengono immediatamente rilevati in conto economico.

Riserve da valutazione (voce 130)

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati e gli utili e perdite attuariali imputate a patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Metodologia di valutazione degli strumenti finanziari: determinazione del fair value

In linea con i principi contabili internazionali IAS/IFRS gli strumenti finanziari in portafoglio classificati nelle dislocazioni *Fair Value Through Profit and Loss*, *Fair Value Option* e *Available for Sale* sono valutati al *fair value* con contropartita a conto economico per le prime due dislocazioni, a riserva di Patrimonio netto per l'ultima. Il *fair value* è rappresentato, per gli strumenti quotati su mercati attivi⁴, dal prezzo ufficiale o dal prezzo denaro dell'ultimo giorno lavorativo del periodo (c.d. *effective market quotes*). Per quel che riguarda le quote di OICR e fondi,

⁴ Uno strumento finanziario è considerato quotato su un “mercato attivo” se i prezzi di quotazione, frutto di normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

il *fair value* è individuato nel NAV (*Net Asset Value*) fornito dall'SGR stessa o dall'Agente di Calcolo.

Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari

La gerarchia del *fair value* utilizzata ai fini della valutazione degli strumenti finanziari assume i seguenti livelli di significatività:

Livello 1: valutazioni di strumenti finanziari quotati su un mercato ufficiale o scambiati su un mercato attivo (*effective market quotes*);

Livello 2: valutazioni determinate attraverso l'utilizzo di metodi basati su tecniche di valutazione (*mark-to-model* o *comparable approach*) che prendono a riferimento esclusivamente parametri osservabili sul mercato e valutazioni di Sicav/OICR/Fondi Hedge non quotati su un mercato ufficiale il cui NAV sia comunicato dalle SGR;

Livello 3: strumenti finanziari il cui prezzo è calcolato sulla base di tecniche di valutazione (*mark-to-model*) che prendono a riferimento anche parametri non osservabili direttamente sul mercato e quindi maggiormente discrezionali.

Valutazione degli strumenti finanziari trattati in mercati "non attivi"

Il Gruppo si è dotato di una *Policy* interna per la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari fissando sia la metodologia da utilizzare per la determinazione dello stesso sia i criteri per la definizione di "mercato attivo" o "non attivo".

Come previsto dal principio IAS 39, in assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte essenzialmente a stabilire quale prezzo avrebbe avuto lo strumento nell'ipotesi di una libera contrattazione dettata unicamente da normali considerazioni di mercato. Il consistente peggioramento delle condizioni di liquidità sui mercati che ha interessato pressoché la totalità degli strumenti finanziari non quotati sui mercati ufficiali, ha indotto il Gruppo al passaggio per i summenzionati titoli da una valutazione di tipo *Comparable Approach* ad una valutazione di tipo *Mark-to-Model Approach*.

Le attività finanziarie che non soddisfano requisiti di liquidità - ovvero non sono negoziate in un mercato attivo e non sono scambiate in maniera "ordinata"- sono valutate utilizzando la metodologia mark to model, di seguito illustrata.

Per determinare il *discount margin* (spread di credito) da applicare al singolo emittente ai fini della determinazione del *fair value* si fa riferimento agli spread degli indici iTraxx di settore riferiti all'ultimo giorno lavorativo del periodo. Qualora invece l'Emittente sia dotato di una curva CDS (Credit Default Swap) contribuita, nel procedere alla valutazione si utilizzerà la curva medesima. Gli indici iTraxx sono elaborati dalla Società indipendente Markit Group Limited e sono reperibili in tempo reale sui principali information providers. I CDS, acronimo di Credit Default Swap, sono contratti derivati di credito tra i più diffusi al mondo, utilizzati per proteggersi dal rischio Emittente. Si tratta di un accordo tra un acquirente (*protection buyer*) e un venditore (*protection seller*) in cui il venditore si impegna ad effettuare un determinato pagamento nel caso si verificano eventi specifici chiamati *credit event*, che normalmente sono rappresentati dal default dell'Emittente (come il fallimento di una società o Stato).

Per quanto riguarda le emissioni subordinate la valutazione fa riferimento alla scadenza naturale del titolo, non alla data di potenziale esercizio della call.

Per le emissioni *Asset Backed Securities* (Abs), in assenza di indici di credito di riferimento, si procede con una valutazione di tipo comparativo (*Comparable Approach*) utilizzando quale spread di riferimento quello quotato per emissioni dello stesso tipo negoziate sui mercati (quindi liquide) oppure, qualora tale spread non sia reperibile, sono valutate in base alla media dei prezzi in denaro disponibili sulla piattaforma Bloomberg o richiesti direttamente a Controparti di mercato.

Il *fair value* degli strumenti oggetto di valutazione *Mark-to-Model* è quindi determinato atualizzando i flussi futuri secondo la metodologia del *Discount Cash Flow*.

Riduzione di valore degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale e di strumenti finanziari a prevalente contenuto azionario classificati come “Disponibili per la vendita”

Il paragrafo 61 del principio IAS 39 afferma che una diminuzione "significativa" o "prolungata" del *fair value* di un titolo di capitale al di sotto del suo costo di iscrizione è un'evidenza obiettiva di riduzione di valore (*impairment*).

Al verificarsi di tale evenienza il paragrafo 67 del medesimo principio richiede lo storno della minusvalenza cumulata rilevata inizialmente a Patrimonio Netto (riserva negativa) e l'imputazione a Conto Economico. Alla luce delle raccomandazioni contenute nel documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 e delle indicazioni di luglio 2009 dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (“IFRIC”), il Gruppo si è dotato di una specifica *Policy* volta ad individuare ex-ante le soglie quantitative di “significatività” e di “durevolezza” al verificarsi delle quali procedere all'*impairment*.

A tal fine si è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* pari o superiore al 33,33% e prolungata una riduzione di valore continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi.

In presenza del superamento di una delle due soglie viene effettuato l'*impairment* dello strumento finanziario; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

Qualora le soglie di significatività e durevolezza fossero superate per eventi o circostanze eccezionali che non che non rispecchiano il normale andamento dello strumento finanziario risultante dal livello dei prezzi registrato nelle settimane sia antecedenti che successive alla data di riferimento della relazione finanziaria, il Consiglio di Amministrazione può derogare, in via eccezionale, dalle soglie d'*impairment* predeterminate non considerando tale flessione rappresentativa di una perdita durevole di valore del titolo, dando evidenza di ciò in sede di note al bilancio annuale o semestrale.

Qualora lo strumento sia già stato oggetto di *impairment* ogni ulteriore diminuzione di valore dovrà essere imputata a conto economico.

L'entità dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* corrente dell'attività finanziaria.

Informazioni di cui al documento Banca d'Italia del 18 giugno 2008

Per quanto riguarda l'informativa di cui al documento in oggetto si rimanda alle informazioni contenute nella “Parte E”, sezione 1, paragrafo 3.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nell'esercizio 2012 non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

La tabella sottostante riporta pertanto gli effetti a conto economico dell'esercizio 2012 delle riclassificazioni effettuate nell'esercizio 2008.

importi in migliaia di euro

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.12 (4)	Fair value al 31.12.12 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di capitale	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	(4)	0	(4)
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	79	88	10	0	0	0
Titolo di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	3.692	3.793	237	28	0	79
TOTALE			3.771	3.881	247	24	0	75

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.684	8.116	1.683	5.616	11.458	1.847
2. Attività finanziarie valutate al fair value	1.591	1.614	0	1.550	6.171	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	928.229	106.436	48.707	191.599	104.832	60.193
4. Derivati di copertura	0	14.943	0	0	13.132	0
Totale	932.504	131.109	50.390	198.765	135.593	62.040
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	4.439	0	0	5.209	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura	0	6.784	0	0	4.579	0
Totale	0	11.223	0	0	9.788	0

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

ATTIVITÀ FINANZIARIE (importi in migliaia di euro)	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	1.847	0	60.193	0
2. Aumenti	203	0	10.141	0
2.1. Acquisti	175		8.855	
2.2. Profitti imputati a:	7	0	1.052	
2.2.1. Conto Economico	7	0	0	
– di cui plusvalenze	7	0		
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	1.052	
2.3. Trasferimenti da altri livelli	21		0	
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	234	
3. Diminuzioni	367	0	21.627	0
3.1. Vendite	0		451	
3.2. Rimborsi	363		20.602	
3.3. Perdite imputate a:	4	0	551	
3.3.1. Conto Economico	4		551	
– di cui minusvalenze	4	0	551	
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	0	
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	23	
4. Rimanenze finali	1.683	0	48.707	0

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Fattispecie non presente.

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Non sono state evidenziate differenze, alla data di stipula, tra i valori delle transazioni ed i corrispondenti fair value.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) Cassa	17.138	15.653
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
Totale	17.138	15.653

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica <i>(importi in migliaia di euro)</i>						
Voci/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.514	4.722	1.676	5.419	7.311	1.847
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	2.514	4.722	1.676	5.419	7.311	1.847
2. Titoli di capitale	170			197		
3. Quote di O.I.C.R.		1.149			1.091	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	2.684	5.871	1.676	5.616	8.402	1.847
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:		2.245	7		3.056	
1.1 di negoziazione		2.245	7		3.056	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B	0	2.245	7	0	3.056	0
Totale (A+B)	2.684	8.116	1.683	5.616	11.458	1.847

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti (importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	8.912	14.577
a) Governi e Banche Centrali	2.510	5.281
b) Altri enti pubblici	1	1
c) Banche	6.389	8.249
d) Altri emittenti	12	1.046
2. Titoli di capitale	170	197
a) Banche	168	149
b) Altri emittenti:	2	48
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	2	48
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	1.149	1.091
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	10.231	15.865
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>Fair value</i>	1.778	2.447
b) Clientela		
- <i>Fair value</i>	474	609
Totale B	2.252	3.056
Totale (A + B)	12.483	18.921

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue (importi in migliaia di euro)					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	14.577	197	1.091	0	15.865
B. Aumenti	54.215	612	58	0	54.885
B1. Acquisti	53.478	539	0		54.017
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	570	35	58		663
B3. Altre variazioni	167	38	0		205
C. Diminuzioni	59.880	639	0	0	60.519
C1. Vendite	56.012	635	0		56.647
C2. Rimborsi	3.816				3.816
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	7	4			11
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	45				45
D. Rimanenze finali	8.912	170	1.149	0	10.231

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica (importi in migliaia di euro)						
Voci/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.591	1.614	0	1.550	6.171	0
1.1 Titoli strutturati	1.591	1.614	0	1.550	6.171	0
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale	1.591	1.614	0	1.550	6.171	0
Costo	1.351	1.232	0	1.394	6.350	0

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti (importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Titoli di debito	3.205	7.721
a) Governi e Banche Centrali	1.591	1.550
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.614	1.476
d) Altri emittenti	0	4.695
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	3.205	7.721

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue (importi in migliaia di euro)					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	7.721	0	0	0	7.721
B. Aumenti	647	0	0	0	647
B1. Acquisti					0
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	161				161
B3. Altre variazioni	486				486
C. Diminuzioni	5.163	0	0	0	5.163
C1. Vendite	4.980				4.980
C2. Rimborsi					0
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					0
C4. Altre variazioni	183				183
D. Rimanenze finali	3.205	0	0	0	3.205

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica (importi in migliaia di euro)						
Voci/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	925.841	94.808	10.783	188.355	92.509	29.883
1.1 Titoli strutturati						0
1.2 Altri titoli di debito	925.841	94.808	10.783	188.355	92.509	29.883
2. Titoli di capitale	1.230	0	37.924	2.884	0	30.310
2.1 Valutati al fair value	1.230		25.023	2.884		16.768
2.2 Valutati al costo			12.901			13.542
3. Quote di O.I.C.R.	1.158	11.628		360	12.323	
4. Finanziamenti						
Totale	928.229	106.436	48.707	191.599	104.832	60.193

I titoli di capitale di cui al punto 2.2 “livello 3” sono stati valutati al costo in quanto non esistono informazioni sufficienti per la determinazione di un fair value attendibile. Nel breve periodo non ci sono intenzioni di cedere tali titoli.

In riferimento alle interessenze valutate al costo si precisa che si tratta di quote di capitale (inferiore al 20%) detenute in imprese finanziarie e di servizi che operano prevalentemente a livello locale. Dal confronto del valore di bilancio con il valore della frazione di pertinenza del patrimonio netto, risultante dall’ultimo bilancio ufficiale approvato, non emergono perdite per riduzione di valore rispetto a quelle già contabilizzate.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti (importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Titoli di debito	1.031.432	310.747
a) Governi e Banche Centrali	898.039	162.275
b) Altri enti pubblici	1.489	1.738
c) Banche	119.783	117.091
d) Altri emittenti	12.121	29.643
2. Titoli di capitale	39.154	33.194
a) Banche	18.802	14.150
b) Altri emittenti:	20.352	19.044
- imprese di assicurazione	4.338	2.866
- società finanziarie	11.736	11.924
- imprese non finanziarie	4.258	4.234
- altri	20	20
3. Quote di O.I.C.R.	12.786	12.683
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.083.372	356.624

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue (importi in migliaia di euro)					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	310.747	33.194	12.683	0	356.624
B. Aumenti	1.712.946	8.983	3.277	0	1.725.206
B1. Acquisti	1.675.706	7.967	2.776		1.686.449
B2. Variazioni positive di FV	27.190	1.016	501		28.707
B3. Riprese di valore					0
- imputate al conto economico		X			0
- imputate al patrimonio netto					0
B4. Trasferimenti da altri portafogli					0
B5. Altre variazioni	10.050				10.050
C. Diminuzioni	992.261	3.023	3.174	0	998.458
C1. Vendite	889.943	2.421	2.848		895.212
C2. Rimborsi	101.536				101.536
C3. Variazioni negative di FV	782	420	131		1.333
C4. Svalutazioni da deterioramento		182	195		377
- imputate al conto economico		182	195		377
- imputate al patrimonio netto					0
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					0
C6. Altre variazioni					0
D. Rimanenze finali	1.031.432	39.154	12.786	0	1.083.372

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica (importi in migliaia di euro)								
Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011			
	FV				FV			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito					2.302	0	2.264	0
- strutturati								
- altri					2.302		2.264	
2. Finanziamenti								
Totale	0	0	0	0	2.302	0	2.264	0

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti (importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Titoli di debito	0	2.302
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		2.302
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	0	2.302

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue (importi in migliaia di euro)			
	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.302		2.302
B. Aumenti			0
B1. Acquisti			0
B2. Riprese di valore			0
B3. Trasferimenti da altri portafogli			0
B4. Altre variazioni			0
C. Diminuzioni	2.302		2.302
C1. Vendite			0
C2. Rimborsi	2.295		2.295
C3. Rettifiche di valore			0
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			0
C5. Altre variazioni	7		7
D. Rimanenze finali	0		0

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica (importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Crediti verso Banche Centrali	14.752	41.661
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	14.752	41.661
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	105.456	146.163
1. Conti correnti e depositi liberi	81.797	89.786
2. Depositi vincolati	5.762	7.228
3. Altri finanziamenti:	10.693	44.582
3.1 pronti contro termine attivi	4.713	38.605
3.2 locazione finanziaria		
3.3 altri	5.980	5.977
4. Titoli di debito	7.204	4.567
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	7.204	4.567
Totale (valore di bilancio)	120.208	187.824
Totale (fair value)	120.208	187.824

La Capogruppo effettua la gestione della riserva obbligatoria anche per conto di Banca di Romagna SpA.

Con riferimento al *fair value* dei crediti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista ed a breve termine), si ritiene che il valore di bilancio approssimi il *fair value*.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

6.3 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica (importi in migliaia di euro)						
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	515.858		109.433	618.195		101.321
2. Pronti contro termine attivi	0			0		
3. Mutui	1.611.562		289.445	1.715.070		225.368
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	12.305		1.034	9.569		676
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	219.325		7.104	206.482		9.511
8. Titoli di debito	167.990		588	59.194		730
8.1 Strutturati			587			729
8.2 Altri titoli di debito	167.990		1	59.194		1
Totale (valore di bilancio)	2.527.040		407.604	2.608.510		337.606
Totale (fair value)	2.539.111		407.604	2.624.833		337.606

Si precisa che alla voce “7. Altri finanziamenti”, recependo quanto previsto dalla Circolare n. 272 della Banca d’Italia, sono inclusi 36,583 milioni con riguardo alla classificazione delle somme rivenienti dalla liquidità originata dal rimborso delle attività oggetto di auto-cartolarizzazione (Malatesta Finance e Icaro Finance) depositate dalle società veicolo presso altre istituzioni finanziarie.

La Voce “8.2 Altri titoli di debito” è riferita all’importo dei titoli *senior* sottoscritti nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione “*Malatesta Finance*” del 2009 e 2012 e “*Icaro Finance*” del 2012, al netto della quota rappresentativa dei mutui ceduti, già evidenziati alla voce “mutui”.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti (importi in migliaia di euro)						
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	167.990		588	59.194		730
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	167.990		588	59.194		730
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	166.967		588	59.194		730
- assicurazioni	1.023					
- altri						
2. Finanziamenti verso:	2.359.050		407.016	2.549.316		336.876
a) Governi	7.604			3.893		
b) Altri Enti pubblici	42.411			47.025		
c) Altri soggetti	2.309.035		407.016	2.498.398		336.876
- imprese non finanziarie	1.597.992		325.300	1.788.475		272.700
- imprese finanziarie	112.040		613	101.565		2
- assicurazioni	0			1		
- altri	599.003		81.103	608.357		64.174
Totale	2.527.040		407.604	2.608.510		337.606

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica (importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	46.124	46.497
a) rischio di tasso di interesse	46.124	46.497
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale	46.124	46.497

La copertura si riferisce a mutui a tasso fisso erogati alla clientela.

7.4 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e attività sottostanti

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli (importi in migliaia di euro)								
	F V 31/12/2012			V N 31/12/2012	F V 31/12/2011			V N 31/12/2011
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari		14.943		413.993		13.132		423.993
1) <i>Fair value</i>		14.943		413.993		13.132		423.993
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		14.943		413.993		13.132		423.993

Leggenda

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	0			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio							X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	0	0	0	0	0	0	0	0	
1. Passività finanziarie	14.943			X		X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X		X
Totale passività	14.943	0	0	0	0	0	0	0	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi			
Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Banca di Romagna SpA	Faenza	99,99%	
2. Carice Immobiliare SpA	Cesena	51,00%	
3. Fondazione Biturgense per l'affitto	Sansepolcro	57,14%	
4. Unibanca Immobiliare Srl	Cesena	100,00%	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili (importi in migliaia di euro)						
Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva	1.698.893	97.559	(6.118)	84.568	96.102	
1. Banca di Romagna SpA	1.670.608	83.723	(5.874)	76.753	88.193	
2. Carice Immobiliare SpA	16.135	13.133	(230)	2.461	1.659	X
3. Fondazione Biturgense per l'affitto	6	8	(1)	5	4	X
4. Unibanca Immobiliare Srl	12.144	695	(13)	5.349	6.246	
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0	0	0	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	0	0	0	0	0	0
Totale	1.698.893	97.559	-6.118	84.568	96.102	0

In riferimento alla partecipazione in Banca di Romagna SpA non sono emersi indicatori di impairment così come indicati nel principio IAS 36. Ulteriori dettagli sono stati forniti nella sezione 17 della "Parte A.2" (principi contabili) della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

I dati contabili si riferiscono all'ultimo bilancio disponibile.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

10.3 Partecipazioni: variazioni annue (importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Esistenze iniziali	100.000	100.009
B. Aumenti	0	0
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	3.898	9
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	132	
C.3 Altre variazioni	3.765	9
D. Rimanenze finali	96.102	100.000
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali	0	0

Il valore inserito nella riga C.3 del 31/12/2012 si riferisce alla riclassificazione della partecipazione nella Corit Riscossioni Locali SpA nella voce 140 dell'attivo patrimoniale "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Fattispecie non presente.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Fattispecie non presente.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Fattispecie non presente.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
Attività/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	77.292	79.654
a) terreni	7.379	7.379
b) fabbricati	58.818	60.483
c) mobili	866	1.123
d) impianti elettronici	1.138	1.491
e) altre	9.091	9.178
1.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	77.292	79.654
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	8.612	9.088
a) terreni	2.055	2.055
b) fabbricati	6.557	7.033
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	8.612	9.088
Totale (A+B)	85.904	88.742

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Fattispecie non presente.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue (importi in migliaia di euro)						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.379	70.753	7.658	7.655	20.086	113.531
A.1 Riduzioni di valore totali nette		10.270	6.535	6.164	10.908	33.877
A.2 Esistenze iniziali nette	7.379	60.483	1.123	1.491	9.178	79.654
B. Aumenti	0	0	54	120	737	911
B.1 Acquisti			54	120	737	911
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	0	1.665	311	473	824	3.273
C.1 Vendite			3		54	57
C.2 Ammortamenti		1.665	308	473	770	3.216
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	7.379	58.818	866	1.138	9.091	77.292
D.1 Riduzioni di valore totali nette		11.936	6.713	6.471	10.439	35.559
D.2 Rimanenze finali lorde	7.379	70.754	7.579	7.609	19.530	112.851
E. Valutazione al costo	7.379	58.818	866	1.138	9.091	77.292

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue (importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2012	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.055	7.033
B. Aumenti	0	0
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	0	476
C.1 Vendite		217
C.2 Ammortamenti		259
C.3 Variazioni negative nette di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negativo		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	2.055	6.557
E. Valutazione al <i>fair value</i>	2.055	6.557

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Fattispecie non presente.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività (importi in migliaia di euro)				
Attività/Valori	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo	72		119	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	72		119	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	0		0	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	0		0	
Totale	72	0	119	0

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

12.2 Attività immateriali: variazioni annue (importi in migliaia di euro)						
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
A. Esistenze iniziali				834		834
A.1 Riduzioni di valore totali nette				715		715
A.2 Esistenze iniziali nette				119		119
B. Aumenti				7		
B.1 Acquisti				7		
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				54		54
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				54		54
- Ammortamenti	X			54		54
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali nette				72		72
D.1 Rettifiche di valore totali nette				769		769
E. Rimanenze finali lorde				841		841
F. Valutazione al costo				72		72

Legenda

DEF.: a durata definita

INDEF.: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Fattispecie non presente.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Tenendo conto della situazione fiscale della Banca e di conseguenza delle previsioni per i futuri esercizi di componenti rilevanti ai fini reddituali e patrimoniali imponibili, sono state contabilizzate le imposte anticipate e differite applicando con criteri prudenziali le aliquote fiscali IRES e IRAP vigenti, che a livello di sistema risultano rispettivamente pari al 27,5% ed al 4,65% oltre all'addizionale prevista dalle Regioni, riparametrata sulla base del coefficiente stabilito dall'art. 1 comma 226 della legge finanziaria 2008. Le passività fiscali correnti sono costituite dal Fondo imposte e tasse correnti per 10,114 milioni.

Il cosiddetto decreto "Milleproroghe 2011" (D.L. 225/2010 convertito con la Legge 26 febbraio 2011, n. 10) così come modificato dal c.d. "Decreto Monti" del 6 dicembre 2011, ha introdotto importanti novità per le banche e gli altri enti finanziari.

I commi 55 e 56 dell'art. 2 della norma in commento prevede che, nel caso in cui nel bilancio individuale emerga una perdita d'esercizio, le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, relative a svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'articolo 106 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al DPR 917 del 1986 (Tuir), e di quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi, si trasformino in crediti d'imposta.

Il comma 56-bis del citato articolo 2 prevede invece la trasformazione delle DTA iscritte a fronte di una perdita fiscale rilevante ai sensi dell'articolo 84 TUIR, trasformazione che può peraltro cumularsi con quella di cui ai commi 55 e 56, in caso di copresenza nel medesimo anno di perdita di esercizio e perdita fiscale.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

13.1 - Attività per imposte anticipate: composizione (importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
- Rettifiche di valore sui crediti	39.935	23.430
- Avviamento su partecipazioni di controllo	7.528	7.528
- TFR, previdenza e oneri del personale	2.242	2.216
- Valutazione titoli	1.191	4.837
- Accantonamenti fondi rischi e oneri	3.761	1.346
- Altro	558	606
Totale	55.215	39.963

13.2 Passività per imposte differite: composizione

13.2 - Passività per imposte differite: composizione (importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
- Valutazione titoli	6.501	831
- Rivalutazioni beni	3.933	3.940
- Plusvalenze rateizzate	1.142	1.831
- Altro	0	423
Totale	11.576	7.025

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico) (importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	34.208	21.119
2. Aumenti	21.167	14.758
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	21.167	14.741
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	21.167	14.741
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		17
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.308	1.669
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.308	1.669
a) rigiri	2.308	1.669
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	53.067	34.208

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico) (importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	30.958	17.643
2. Aumenti	17.964	14.409
3. Diminuzioni	1.459	1.094
3.1 Rigiri	1.459	1.094
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.2 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	47.463	30.958

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico) <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	6.434	6.817
2. Aumenti	6	375
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6	258
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	6	258
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		117
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.125	758
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.125	758
a) rigiri	1.125	758
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	5.315	6.434

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto) <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	5.755	2.317
2. Aumenti	10	3.473
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10	3.435
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	10	3.435
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		38
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3.617	35
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.617	35
a) rigiri	3.617	35
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.148	5.755

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto) (importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	591	535
2. Aumenti	5.948	151
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.948	127
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	5.948	127
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		24
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	278	95
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	278	95
a) rigiri	278	95
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	6.261	591

13.7 Altre informazioni

Si ricorda che la Cassa di Risparmio di Cesena SpA, essendo in possesso dei parametri richiesti, ai sensi degli art. 117 - 129 del TUIR e del D.M. del 9 giugno 2004 è in regime di Consolidato fiscale nazionale con le società Banca di Romagna SpA, Carice Immobiliare SpA e Unibanca Immobiliare SpA.

A seguito di tale opzione, in bilancio figurano i crediti verso l'erario afferenti l'IRES e i debiti verso le consolidate.

L'IRAP di competenza figura alla voce 260 del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" e tra le "passività fiscali correnti", alla voce 80 dello stato patrimoniale.

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate
- Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo**

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni	3.765	
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	3.765	0
B. Gruppi di attività (unità operative dimesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B	0	0
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C	0	0
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D	0	0

Il valore inserito nella riga A.2 si riferisce alla partecipazione nella società Corit Riscossioni Locali SpA in quanto, avendo gli organi amministrativi delle società Corit Riscossioni Locali SpA (incorporata) e Sorit Società Servizi e Riscossioni Italia SpA (incorporante) presentato il progetto di fusione per incorporazione, ricorrono le condizioni previste dall'IFRS 5 per la classificazione all'interno della voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

14.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

Fattispecie non presente.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

15.1 Altre attività: composizione		
<i>(importi in migliaia di euro)</i>		
	31/12/2012	31/12/2011
Crediti d'imposta e anticipi versati	5.325	4.410
Ritenute subite	154	184
Assegni di c/c tratti su terzi	9.970	7.633
Partite da addebitare	7.230	9.208
Operazioni bancomat non regolate	589	344
Ristrutturazioni edifici di terzi	1.043	1.243
Concessionari riscossione tributi	78	78
Partite viaggianti con le filiali	101	41
Partite residuali	4.392	6.702
TOTALE	28.882	29.843

Le partite aperte al 31/12/2012 hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni di gennaio 2013.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica (importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	809.164	340.078
2. Debiti verso banche	67.761	107.963
2.1 Conti correnti e depositi liberi	18.023	27.865
2.2 Depositi vincolati	42.417	60.524
2.3 Finanziamenti	7.321	19.278
2.3.1 Pronti contro termine passivi	4.990	14.977
2.3.2 Altri	2.331	4.301
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	0	296
Totale	876.925	448.041
<i>Fair value</i>	876.925	448.041

Con riferimento all'indicazione del *fair value* dei debiti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista ed a breve termine), si ritiene che il valore di bilancio approssimi il *fair value*.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Fattispecie non presente.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

1.4 Debiti verso banche"oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica (importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	1.446.943	1.454.435
2. Depositi vincolati	211.318	18.366
3. Finanziamenti	19.232	15.273
3.1 Pronti contro termine passivi	9.231	15.273
3.2 Altri	10.001	0
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	11.466	20.571
Totale	1.688.959	1.508.645
<i>Fair value</i>	1.688.959	1.508.645

Trattandosi di debiti a breve termine il valore di bilancio approssima il "fair value".

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Fattispecie non presente.

2.4 Debiti verso clientela” oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica (importi in migliaia di euro)								
Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.348.082		1.332.700		1.383.751		1.343.104	
1.1 strutturate								
1.2 altre	1.348.082		1.332.700		1.383.751		1.343.104	
2. Altri titoli	36.023		36.023		23.300		23.300	
2.1 strutturati								
2.2 altri	36.023		36.023		23.300		23.300	
Totale	1.384.105		1.368.723	0	1.407.051		1.407.051	

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Data emiss. - Data Scad.	Valore bilancio	nozionale	tipo tasso	tasso	note
24/02/2009 - 24/02/2014	42.018.459	42.000.000	TV	Eur 6m+0,60	ammortamento 40% al 24/2/11+20% ogni anno successivo
01/09/2009 - 01/03/2015	9.844.115	9.864.000	TV	Eur 6m+0,65	
01/09/2009 - 01/03/2015	23.337.564	23.386.200	TV	Eur 6m+0,70	ammortamento 20% dal 01/03/11 ogni anno
01/09/2009 - 01/03/2015	6.215.871	6.000.000	TF	3,40%	ammortamento 20% dal 01/03/11 ogni anno
14/09/2007 - 14/09/2017	29.334.923	29.518.000	TV	Eur 6m+0,20	dal 14/9/12 se non rimborsato il tasso è maggiorato di un ulteriore 0,20%
14/03/2011 - 14/03/2018	54.379.784	50.000.000	TF	4,25%	dal 14/3/2014 rimborso del 20% all'anno
	165.130.716	160.768.200			

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica (importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	427.732	530.126
a) rischio di tasso di interesse	427.732	530.126
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	427.732	530.126

Le emissioni di obbligazioni a tasso fisso sono, di norma, oggetto di copertura specifica del fair value.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica (importi in migliaia di euro)										
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012					Totale 31/12/2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		0	4.439	0			0	5.209	0	
1.1 Di negoziazione	X		4.439		X	X		5.209		X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X			0	X	X			0	X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X	0	4.439	0	X	X	0	5.209	0	X
Totale (A + B)	X	0	4.439	0	X	X	0	5.209	0	X

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate

Fattispecie non presente.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati

Fattispecie non presente.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Fattispecie non presente.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value –voce 50

Fattispecie non presente.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli (importi in migliaia di euro)								
	F V 31/12/2012			V N 31/12/2012	F V 31/12/2011			V N 31/12/2011
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari		6.784		40.050		4.579		132.027
1) <i>Fair value</i>		6.784		40.050		4.579		132.027
2) Flussi finanziari								
3) Invest. esteri								
B) Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		6.784		40.050		4.579		132.027

Leggenda

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	6.784			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio							X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	6.784	0	0	0	0	0	0	0	
1. Passività finanziarie	0			X		X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X		X
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0	0	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

La voce “2 – Crediti” si riferisce a operazioni di copertura di mutui a tasso fisso erogati a clientela.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte (importi in migliaia di euro)		
Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie		
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-248	-628
Totale	-248	-628

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

L'operazione di macrohedging delle passività finanziarie è stata chiusa in data 03/08/2011: l'adeguamento di valore residuo sulle passività oggetto di copertura è imputabile al delta fair value calcolato al momento del discontinuing al netto della quota di ammortamento imputata per competenza nel 2011 e nel 2012 a conto economico.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

10.1 Altre passività: composizione (importi in migliaia di euro)		
	31/12/2012	31/12/2011
Importi da versare all'erario	5.391	5.644
Somme a disposizione di terzi	670	689
Partite da accreditare	13.805	17.956
Contributi previdenziali da versare	1.679	1.709
Debiti verso dipendenti	4.975	5.846
Debiti v/fornitori	3.435	4.521
Debiti v/soc. controllate per consolidato fiscale	3.534	2.960
Transitoria differenza per operazioni di portafoglio di terzi	24.895	2.333
Fondo svalutazione crediti di firma analitico, forfettario e per rischio paese	772	822
Ratei e risconti passivi non ricondotti a voce propria	2.276	1.332
Partite residuali	19.422	9.823
TOTALE	80.854	53.635

Le partite aperte al 31/12/2012 hanno trovato sistemazione nei primi giorni di gennaio 2013.

Le partite residuali evidenziano un incremento per effetto di partite di portafoglio in lavorazione al 31/12/2012.

Alla voce "Debiti v/società per consolidato fiscale" figurano i debiti verso le società consolidate per effetto dell'adesione al consolidato fiscale nazionale come specificato al punto 13.7 dell'attivo.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue (importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Esistenze iniziali	11.524	12.369
B. Aumenti	1.356	1.002
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.356	1.002
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	622	1.847
C.1 Liquidazioni effettuate	622	1.807
C.2 Altre variazioni	0	40
D. Rimanenze finali	12.258	11.524
Totale	12.258	11.524

11.2 Altre informazioni

Dalla relazione dell'attuario si deducono le seguenti basi tecniche:

Ipotesi attuariali

Parametri	31/12/2012	31/12/2011
Tasso di aumento delle retribuzioni	2,35%	3,78%
Tasso di inflazione	1,70%	1,70%
Tasso di attualizzazione	1,74%	2,77%

Ad integrazione dei dati riportati in tabella si precisa che il tasso di attualizzazione utilizza la curva dei tassi swap relativa a titoli di aziende del mercato euro aventi rating pari o superiore a "AA".

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione (importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	9.558	10.009
2. Altri fondi per rischi ed oneri	14.791	5.867
2.1 controversie legali	3.677	4.896
2.2 oneri per il personale	1.114	971
2.3 altri	10.000	0
Totale	24.349	15.876

La voce "oneri per il personale" comprende le passività per premi di fedeltà al personale.

Si precisa che tenuto conto del quadro congiunturale, della possibilità di un peggioramento del portafoglio crediti, in un'ottica di prudenza, è stato ritenuto opportuno appostare nel bilancio al 31/12/2012 un maggior onere per Euro 10 milioni.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue (importi in migliaia di euro)	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	10.009	5.867	15.876
B. Aumenti	460	11.156	11.616
B.1 Accantonamento dell'esercizio	23	11.049	11.072
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	400	30	430
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	37	77	114
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	911	2.232	3.143
C.1 Utilizzo nell'esercizio	911	2.232	3.143
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	9.558	14.791	24.349

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 Illustrazione dei Fondi

Trattasi di fondo di integrazione delle prestazioni dell'Assicurazione Generale Obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti.

Scopo del Fondo è di garantire a favore degli iscritti ed ai loro superstiti un trattamento pensionistico integrativo delle prestazioni erogate a qualsiasi titolo e tempo per tempo dall'INPS.

Le prestazioni del Fondo consistono:

- in una pensione integrativa diretta di vecchiaia o anzianità;
- in una pensione integrativa diretta di invalidità o inabilità permanente al lavoro;
- in una pensione di reversibilità ai superstiti.

Il trattamento di pensione è altresì riconosciuto agli iscritti attivi in caso di cessazione del rapporto di lavoro per riduzione di posti o soppressione o trasformazione di servizi o uffici, o per esonero dal servizio in seguito a malattia, a norma dei contratti di lavoro, avendo maturato almeno 15 anni di iscrizione al Fondo.

Il Regolamento del Fondo stabilisce che agli iscritti spetta un trattamento pensionistico integrativo al raggiungimento dei requisiti di età e/o anzianità tempo per tempo vigenti nel regime previdenziale pubblico di base.

La pensione diretta di invalidità o inabilità al lavoro dipendente da cause di servizio spetta all'iscritto sulla base dell'anzianità massima conseguibile.

La pensione di reversibilità spetta ai beneficiari in caso di morte dell'iscritto pensionato, oppure in caso di morte dell'iscritto in attività di servizio.

Per quanto attiene la misura del trattamento pensionistico integrativo il Regolamento del Fondo stabilisce che le prestazioni annue tempo per tempo erogate dall'INPS sono integrate dal Fondo fino a raggiungere le aliquote (rispettivamente definite per Dirigenti, Quadri Direttivi di 3° e 4° livello retributivo e per Quadri Direttivi di 1° e 2° livello retributivo e per gli appartenenti alle Aree Professionali) dell'ultima retribuzione pensionabile percepita dall'iscritto, ragguagliata ad anno, e che il trattamento pensionistico complessivo, anche quando è a totale carico del Fondo, è pari alle suddette aliquote della retribuzione per ogni anno d'iscrizione al Fondo con un massimo di 35/35.

12.3.2 Variazione nell'esercizio dei fondi

(importi in migliaia di euro)

	importo		importo
<u>ATTIVO</u>		<u>PASSIVO</u>	
Crediti liquidi	9.558	Patrimonio	9.558
Totale attivo	9.558	Totale passivo	9.558
<u>ONERI</u>		<u>PROVENTI</u>	
Quota a "prestazioni definite":		Consistenza del fondo al 1/1/2012	10.009
Integrazioni pagate	911	Contributo esercizio 2012	460
Consistenza fondo al 31/11/2012	9.558		
Totale a pareggio	10.469	Totale a pareggio	10.469

La riserva matematica al 31/12/2012 è pari a 9.558 mila euro.

12.3.3 Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Non esistono attività specifiche per la copertura delle passività.

Le attività fanno parte del patrimonio e quindi le variazioni relative sono già incluse nelle variazioni del patrimonio medesimo.

12.3.4 Riconciliazione fra valore attuale dei Fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Non esistono attività specifiche per la copertura delle passività.

Le attività fanno parte del patrimonio e quindi le variazioni relative sono già incluse nelle variazioni del patrimonio medesimo.

12.3.5 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Dalla relazione dell'attuario si deducono le seguenti basi tecniche:

FONDI DI QUIESCENZA

A) Ipotesi demografiche

- le probabilità di morte del personale in servizio ed in pensione sono quelle relative alla popolazione italiana elaborate dalla Ragioneria Generale dello Stato per la generazione dei nati nel 1948 (RG48), distinte per sesso;
- le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del personale in servizio sono quelle, distinte per sesso, adottate dagli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro e pubblicate sui rendiconti per l'esercizio 1969, ridotte al 75%;
- le probabilità di lasciar famiglia sono quelle, distinte per sesso, pubblicate nei suddetti rendiconti degli Istituti di Previdenza;
- le probabilità di morte dei vedovi e delle vedove sono quelle della popolazione italiana rilevate dall'Istat nell'anno 2000, distinte per sesso, avendo ricompreso in tale ipotesi il passaggio in seconde nozze, mentre per gli orfani minori si sono supposte nulle le probabilità di morte;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.

B) Ipotesi Economico finanziarie

Lo scenario macroeconomico utilizzato per la valutazione viene descritto nella seguente tabella:

Parametri	Ipotesi dinamica 31/12/2012
Tasso aumento delle retribuzioni	2,40%
Tasso aumento delle pensioni Fondo	1,275%
Tasso aumento delle pensioni INPS	1,275%
Tasso di inflazione	1,70%
Tasso di incremento del PIL	3,00%
Tasso di attualizzazione	4,00%

12.3.6 Informazioni comparative

Voce non valorizzata.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La composizione degli Altri fondi è indicata nella sezione 12.1.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – voce 140

Fattispecie non presente.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione.

Il Capitale sociale ammonta a euro 154,579 milioni, interamente versato ed è costituito da n. 27.603.363 azioni ordinarie da nominali euro 5,60 cadauna.

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA detiene n. 38.640 azioni proprie in portafoglio alla data del 31/12/2012, le altre società del Gruppo non hanno in portafoglio azioni della Capogruppo.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	27.603.363	0
- interamente liberate	27.603.363	
- non interamente liberate		
A1. Azioni proprie (-)	290.884	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	27.312.479	
B. Aumenti	473.779	0
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito	0	0
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	473.779	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	221.535	0
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	221.535	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	27.564.723	0
D.1 Azioni proprie (+)	38.640	
D.2 Azioni esistenti alla fini dell'esercizio	27.603.363	0
- interamente liberate	27.603.363	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

PROSPETTO DELLA DISPONIBILITÀ DELLE RISERVE

In ottemperanza all'art. 2427, n. 4 e 7-bis c.c., si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni PROSPETTO DELLA DISPONIBILITÀ DELLE RISERVE						Riepilogo delle utilizzazioni	
In ottemperanza all'art. 2427, n. 4 e 7-bis C.C., si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste						effettuate nei tre precedenti esercizi	
Natura/descrizione	Importo	quota capitale	quota utili	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	per copertura perdite	per altre ragioni
(Importi in migliaia di euro)							
CAPITALE SOCIALE	154.579	142.433	12.146				
FONDO SOVRAPPREZZO AZIONI	102.537	102.537		A,B,C	88.130		
RISERVA ORDINARIA (LEGALE)	14.080		14.080	B			
FONDO ACQUISTO AZIONI PROPRIE	736		736	(1)			
RISERVA STRAORDINARIA (STATUTARIO)	15.525		15.525	A,B,C	15.525		
RISERVA STRAORDINARIA	45.709		45.709	A,B,C	45.709		854
FONDO RISERVA SPECIALE	17.012		17.012	A,B,C	17.012		
FONDO RISERVA SPECIALE ART.14 L. 342/2000 *	2.991		2.991	A,B	2.991		
RISERVA L. 23/12/98 N. 461	4.799		4.799	A,B,C	4.799		
FONDO SOPRAVVENINZE ART.55 DPR 597/73	1		1	A,B,C	1		
FONDI REINVESTITI ART.62 D.L.26/10/70 N.745	3		3	A,B,C	3		
RISERVA DA FTA	(19.837)		(19.837)	A,B	(19.837)		
RISERVA INDISPONIBILE ART. 6 D.LGS 38/2005	108		108	(2)			
RISERVA AVANZO DI FUSIONE	11.529		11.529	A,B,C	11.529		
RISERVA DIVIDENDI AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	106		106	A,B,C	106		
Riserve da valutazione							
IMMOBILI	0		0	A,B	0		6.537
TERRENI	0		0	A,B	0		2.524
OPERE D'ARTE	0		0	A,B	0		2.231
DA VALUTAZIONE TITOLI AFS	18.162		18.162	(2)			
DA UTILI/PERDITE ATTUARIALI TFR	(2.672)		(2.672)	A,B,C,	(2.672)		
DA UTILI/PERD.ATTUAR. FONDI PREVID.	(1.795)		(1.795)	A,B,C,	(1.795)		
Totale	363.573	244.970	118.603		161.501		12.146
Quota non distribuibile					0		
Residuo quota distribuibile					161.501		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura di perdite

C: per distribuzione ai soci

1) Riserva di cui all'art. 2357 Cod. Civ.

2) riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 38/2005

* Riserva in sospensione d'imposta derivante dalla società incorporata e ricostituita nel patrimonio della società incorporante utilizzando parte della "Riserva avanzo da fusione" ai sensi dell'art.172 del D.P.R. n.917 del 22/12/1986.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta o di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Fattispecie non presente.

14.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

1. Garanzie rilasciate e impegni (importi in migliaia di euro)		
Operazioni	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	18.457	24.767
a) Banche	11.429	11.497
b) Clientela	7.028	13.270
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	175.299	192.328
a) Banche	143	188
b) Clientela	175.156	192.140
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	90.531	94.021
a) Banche	22.727	4.586
i) a utilizzo certo	22.727	4.586
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	67.804	89.435
i) a utilizzo certo	19.456	368
ii) a utilizzo incerto	48.348	89.067
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	3.403	
6) Altri impegni		
Totale	287.690	311.116

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni (importi in migliaia di euro)		
Portafogli	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.405	10.348
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.205	3.027
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	535.259	242.600
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	2.492	2.443
6. Crediti verso clientela	166.967	59.194
7. Attività materiali		

3. Informazioni sul leasing operativo

Fattispecie non presente.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

4. Gestione e intermediazione per conto terzi <i>(importi in migliaia di euro)</i>	
Tipologia servizi	Importo 31/12/2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	18.888
a) Acquisti	9.444
1. Regolati	9.444
2. Non regolati	
b) Vendite	9.444
1. Regolate	9.444
2. Non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	88.385
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	5.021.769
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):altri	3.194.829
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.321.166
2. altri titoli	1.873.663
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.967.817
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.826.940
4. Altre operazioni	

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione (importi in migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	210			210	376
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.465			32.465	7.563
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	27			27	62
4. Crediti verso banche	178	762		940	3.004
5. Crediti verso clientela	1.536	107.560		109.096	110.584
6. Attività finanziarie valutate al fair value	285		0	285	317
7. Derivati di copertura	X	X	5.136	5.136	3.885
8. Altre attività	X	X	115	115	31
Totale	34.701	108.322	5.251	148.274	125.822

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura (importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	13.123	17.125
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(7.987)	(13.240)
C. Saldo (A-B)	5.136	3.885

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta (importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) su attività in valuta	2.382	2.945

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Fattispecie non presente.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Fattispecie non presente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione (importi in migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	(7.031)	X		(7.031)	(2.125)
2. Debiti verso banche	(1.010)	X		(1.010)	(922)
3. Debiti verso clientela	(30.364)	X		(30.364)	(20.885)
4. Titoli in circolazione	X	(33.665)		(33.665)	(35.971)
5. Passività finanziarie di negoziazione		0		0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value				0	0
7. Altre passività e fondi	X	X		0	0
8. Derivati di copertura	X	X		0	0
Totale	(38.405)	(33.665)	0	(72.070)	(59.903)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Al 31/12/2012 lo sbilancio dei differenziali relativi alle operazioni di copertura è positivo per cui è stata compilata la tab. 1.2 del conto economico.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta (importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) su passività in valuta	(667)	(529)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

2.1 Commissioni attive: composizione (importi in migliaia di euro)		
Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) garanzie rilasciate	2.051	1.682
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	10.105	11.832
1. negoziazione di strumenti finanziari	415	377
2. negoziazione di valute	267	292
3. gestioni di portafogli	1.101	1.058
3.1. individuali	1.101	1.058
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	669	695
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	81	19
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	938	1.066
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	6.634	8.325
9.1. gestioni di portafogli	1.400	1.578
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	1.400	1.578
9.2. prodotti assicurativi	2.226	3.073
9.3. altri prodotti	3.008	3.674
d) servizi di incasso e pagamento	6.719	6.822
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1.742	798
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	8.236	7.864
j) altri servizi	9.391	9.925
Totale	38.244	38.923

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi (importi in migliaia di euro)		
Canali/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) presso propri sportelli:	7.816	9.402
1. gestioni di portafogli	1.101	1.058
2. collocamento di titoli	81	19
3. servizi e prodotti di terzi	6.634	8.325
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	0	0
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

2.3 Commissioni passive: composizione (importi in migliaia di euro)		
Servizi/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) garanzie ricevute	(3.022)	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(300)	(319)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(133)	(161)
2. negoziazione di valute	(23)	(28)
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(144)	(140)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.488)	(1.783)
e) altri servizi	(768)	(465)
Totale	(5.578)	(2.567)

La voce “a) garanzie ricevute” evidenzia il costo per la garanzia prestata dallo Stato italiano sulle obbligazioni emesse da Cassa di Risparmio di Cesena SpA.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione (importi in migliaia di euro)				
Voci/Proventi	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2		21	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	387	0	768	46
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni	2.693	X	3.077	X
Totale	3.082	0	3.866	46

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione (importi in migliaia di euro)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	663	157	(11)	(3)	806
1.1 Titoli di debito	570	117	(7)	(1)	679
1.2 Titoli di capitale	35	40	(4)	(2)	69
1.3 Quote di O.I.C.R.	58				58
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	170
4. Strumenti derivati	1.463	2.604	(1.444)	(2.119)	500
4.1 Derivati finanziari:	1.463	2.604	(1.444)	(2.119)	500
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.463	2.604	(1.444)	(2.119)	504
- Su titoli di capitale e indici azionari					0
- Su valute e oro	X	X	X	X	(4)
- Altri					0
4.2 Derivati su crediti					0
Totale	2.126	2.761	(1.455)	(2.122)	1.476

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione (importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.454	8.400
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	2.256	3.509
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	720	5.000
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	5.430	16.909
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	3.240	7.006
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	2.370	7.329
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	5.610	14.335
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(180)	2.574

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione (importi in migliaia di euro)						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						0
2. Crediti verso clientela	1	(9)	(8)		(8)	(8)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.462	(2.963)	26.499	1.762	(389)	1.373
3.1 Titoli di debito	28.771	(2.501)	26.270	1.322	(280)	1.042
3.2 Titoli di capitale	629	(264)	365	209	(48)	161
3.3 Quote di O.I.C.R.	62	(198)	(136)	231	(61)	170
3.4 Finanziamenti						
4. Attività fin. detenute sino alla scadenza						
Totale attività	29.463	(2.972)	26.491	1.762	(397)	1.365
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	864	0	864	1.220	(125)	1.095
Totale passività	864	0	864	1.220	(125)	1.095

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione (importi in migliaia di euro)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	161	431	0	0	592
1.1 Titoli di debito	161	431			592
1.2 Titoli di capitale					0
1.3 Quote di O.I.C.R.					0
1.4 Finanziamenti					0
2. Passività finanziarie	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito					0
2.2 Debiti verso banche					0
2.3 Debiti verso clientela					0
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari					0
Totale	161	431	0	0	592

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione (importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
	Specifiche		di portafoglio	Specifiche		di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									(224) (83) (141)
B. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito Altri crediti - Finanziamenti - Titoli di debito	(1.127)	(84.094)		9.278	7.573		258	(68.112)	(25.060)
	(1.127)	(84.094)		9.278	7.573		258	(68.112)	(25.060)
C. Totale	(1.127)	(84.094)		9.278	7.573		258	(68.112)	(25.284)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione (importi in migliaia di euro)						
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(182)	X	X	(182)	(1.081)
C. Quote OICR		(271)	X		(271)	(40)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale	0	(453)	0	0	(453)	(1.121)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Fattispecie non presente.

8.4 Rettifiche di valore nete per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

8.4 Rettifiche di valore nete per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione (importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
	Specifiche		di portafoglio	Specifiche		di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(23)					72	49	225
B. Derivati su crediti								0	0
C. Impegni ad erogare fondi								0	0
D. Altre operazioni								0	0
E. Totale	0	(23)	0	0	0	0	72	49	225

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

9.1 Spese per il personale: composizione (importi in migliaia di euro)		
Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1) Personale dipendente	(46.602)	(47.771)
a) salari e stipendi	(33.607)	(33.831)
b) oneri sociali	(8.281)	(8.784)
c) indennità di fine rapporto	(1.924)	(2.284)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(319)	(408)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(423)	(437)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(423)	(437)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.713)	(1.639)
- a contribuzione definita	(1.713)	(1.639)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basato su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(335)	(388)
2) Altro personale in attività	(117)	(79)
3) Amministratori e sindaci	(615)	(632)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(47.334)	(48.482)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria		
	31/12/2012	31/12/2011
Personale dipendente		
a) dirigenti	7	8
b) quadri direttivi	233	228
c) restante personale dipendente	483	497
Altro personale	3	2
Totale	726	735

Il numero dei dipendenti per ciascuna categoria include il personale in pianta stabile, il personale ausiliario nonché il personale a tempo determinato; esso è stato calcolato come media mensile dei dati puntuali del 2012 tenendo conto della effettiva forza lavoro.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Il fondo riguarda il personale in quiescenza alla data del 31 dicembre 1999 nonché quello in servizio che ha optato per il preesistente regolamento; l'adeguamento delle riserve matematiche è stato determinato sulla base della relazione attuariale.

Il costo totale a carico dell'esercizio è stato pari a 423 mila euro.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sono presenti componenti di costo di cui allo IAS 19, paragrafi 131, 141 e 142.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

9.5 Altre spese amministrative: composizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
Compensi a professionisti esterni	(2.591)	(3.622)
Telefoniche, postali e trasmissione dati	(1.492)	(2.175)
Manutenzione immobilizzazioni, fitti passivi e pulizie	(5.595)	(5.863)
Pubblicità, spese rappresentanza, contributi associativi e servizi di tesoreria	(1.288)	(1.173)
Materiale vario uso ufficio, energia elettrica, riscaldamento e acqua	(1.729)	(1.613)
Vigilanza, assicurazioni e trasporto	(2.183)	(2.040)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(2.314)	(1.643)
Imposte indirette e tasse	(5.708)	(4.962)
Altre spese	(1.581)	(1.884)
TOTALE	(24.481)	(24.975)

Come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia (lettera roneata di febbraio 2012), i costi sostenuti per rimborsi spese viaggi e trasferte al personale sono stati ricompresi tra le "Altre spese amministrative, alla voce "Altre spese".

Il prospetto sotto riportato, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del regolamento Consob n. 11971/99 e successive integrazioni, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012 per i servizi di revisione legale ed altri servizi resi dalla Società di Revisione. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA, e contributo CONSOB.

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei Servizi forniti dalla Società PricewaterhouseCoopers			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro) *
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	Società capogruppo	116
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers SpA	Società capogruppo	43
Totale			159
(*) al netto di IVA e spese			

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione		
	31/12/2012	31/12/2011
Rischi e oneri	(10.759)	590
TOTALE	(10.759)	590

Si precisa che tenuto conto del quadro congiunturale, della possibilità di un peggioramento del portafoglio crediti, in un'ottica di prudenza, è stato ritenuto opportuno appostare nel bilancio al 31/12/2012 un maggior onere per Euro 10 milioni.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione (importi in migliaia di euro)				
Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(3.475)	0	0	(3.475)
- Ad uso funzionale	(3.216)			(3.216)
- Per investimento	(259)			(259)
A.2 Acquisite in leasing finanz.	0	0	0	0
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(3.475)	0	0	(3.475)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione (importi in migliaia di euro)				
Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(54)			(54)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(54)			(54)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(54)			(54)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

13.1 Altri oneri di gestione: composizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
Ammortamento spese per migliorie edifici di terzi	(199)	(201)
Altri oneri diversi	(605)	(549)
Totale	(804)	(750)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

13.2 Altri proventi di gestione: composizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
Fitti attivi su immobili	433	507
Recuperi bolli, erariali	5.071	4.527
Altri proventi per recupero spese	2.338	2.614
Altri proventi diversi	15	12
Servizi amministrativi prestati alle banche controllate	4.163	4.226
Totale	12.020	11.886

Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione (importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Componente reddituale/Valori		
A. Proventi	0	0
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	132	0
1. Svalutazioni	132	
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		-9
Risultato netto	(132)	(9)

L'importo riferito alle "Svalutazioni" risente degli effetti derivanti dalla valutazione al patrimonio netto della partecipazione nella Corit Riscossioni Locali SpA.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Fattispecie non presente.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Fattispecie non presente.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione (importi in migliaia di euro)		
Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Immobili	62	0
- Utili da cessione	62	0
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(27)	13
- Utili da cessione	3	13
- Perdite da cessione	(30)	
Risultato netto	35	13

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione (importi in migliaia di euro)		
Componente/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Imposte correnti (-)	(25.082)	(17.482)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.325	33
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	18.859	13.089
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.119	383
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(2.779)	(3.977)

Alla voce 2 "Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" è esposto il provento riveniente dall'istanza di rimborso IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese del personale dipendente e assimilato per gli esercizi 2007-2011, di cui all'art. 2 comma 1-quarter D. L. n. 201/2011.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

18.2 Riconciliazione tra onere teorico e onere fiscale effettivo di bilancio (importi in migliaia di euro)	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	(2.306)	(2.306)
Onere fiscale teorico 27,50% IRES e 5,57% IRAP	(634)	(128)
Effetto di costi non deducibili, ricavi non tassabili e differenze temporanee tassabili e deducibili in esercizi successivi	(2.515)	6.056
Onere fiscale effettivo di bilancio	(3.149)	5.928

Sezione 19 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 280

Fattispecie non presente.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

Sezione 21 – Utile per azione

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA***importi in migliaia di euro*

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	x	x	-5.086
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	28.821	(9.288)	19.533
	a) variazioni di fair value	26.997	(8.810)	18.187
	b) rigiro a conto economico	1.824	(478)	1.346
	- rettifiche da deterioramento	453	(25)	428
	- utili/perdite da realizzo	1.371	(453)	918
	c) altre variazioni	0	0	0
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.074)	296	(778)
110.	Totale altre componenti reddituali	27.747	(8.992)	18.755
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)			13.669

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INTRODUZIONE

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite a livello di Gruppo. La Capogruppo svolge le funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 (Basilea 2) pongono l'accento sulla gestione dei rischi da parte degli intermediari e sugli indirizzi ed i criteri dell'attività di supervisione che la Banca d'Italia svolge, quale Organo di Vigilanza creditizia e finanziaria, per assicurare la stabilità del sistema bancario.

La disciplina si compone di tre parti (o Pilastri) che, in sintesi, richiedono rispettivamente:

- a) la determinazione di un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e rischi operativi), prevedendo specifiche metodologie per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto "primo pilastro");
- b) la predisposizione di un sistema di autovalutazione denominato Processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), cosiddetto "secondo pilastro", che richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("primo pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Su detto processo l'Autorità di Vigilanza ha il compito di valutare, tramite lo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process), l'adeguatezza del processo disegnato e di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, nonché di adottare le eventuali misure correttive;
- c) l'obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (cosiddetto "terzo pilastro").

Sotto quest'ultimo aspetto il Gruppo pubblica sul sito internet www.carispcesena.it le tabelle della "Informativa al pubblico".

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, al fine di ottemperare a quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza, ha provveduto a definire un processo mirato alla individuazione del capitale complessivo ai fini ICAAP.

Tale processo si compone di più fasi, per ciascuna delle quali è stata preposta un'unità organizzativa all'interno del Gruppo. In tal senso il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al fine di collocare adeguatamente la funzione ICAAP, ha deciso di assegnare i compiti di gestione e raccordo dell'intero processo al Servizio Pianificazione e Risk Management.

Dopo un'attenta analisi interna il Gruppo, sulla base della propria operatività e dei suoi mercati di riferimento, ha provveduto all'identificazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere sottoposto. Sono poi stati evidenziati, tra quelli identificati da sottoporre a misurazione o, comunque, a valutazione, i rischi ritenuti rilevanti, ossia quelli che richiedono un significativo capitale a copertura. In particolare è stata demandata al Comitato ICAAP, quale organo collegiale avente funzione consultiva e informativa, l'identificazione dei rischi assunti dalle Banche del Gruppo. Non si sono individuati altri rischi da considerare rilevanti oltre a quelli di cui all'allegato "A" della normativa in materia di processo di controllo prudenziale (Banca d'Italia - titolo III - Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche).

Si elencano i rischi rilevanti, evidenziandone le caratteristiche di misurabilità e/o valutabilità, e la tipologia di presidio attivata (patrimoniale e/o organizzativo, tecniche di mitigazione del rischio (CRM), politiche che individuano limiti e regolamenti interni):

	Tipologia di rischio	Soggetto a valutazione qualitativa	Soggetto a misurabilità	Presidio patrimoniale	Presidio organizzativo, policies, CRM
1° pilastro	Rischio di credito e controparte		X	X	X
	Rischio operativo		X	X	X
	Rischio di mercato		X	X	X
2° pilastro	Rischio di concentrazione		X	X	
	Rischio di tasso Banking Book		X	X	
	Rischio di liquidità	X	X		X
	Rischio residuo	X	X		X
	Rischio di cartolarizzazione	X	X	X	
	Rischio strategico	X			X
	Rischio reputazionale	X			X

Gli organi sociali e le funzioni aziendali che maggiormente sono coinvolte nello svolgimento del “processo” sono: il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, il Dirigente Preposto, il Collegio Sindacale, il Servizio Finanza, il Servizio Amministrazione, il Servizio Gestione Rischi e il Servizio Pianificazione e Risk Management.

Inoltre per rafforzare il collegamento tra le esigenze di governo e quelle di gestione ed acquisizione dei rischi è stato istituito un Comitato ICAAP ed è presente un processo semestrale di monitoraggio dei rischi di I e II Pilastro con relativa informativa alla Direzione.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La gestione del credito e dei rischi ad esso connessi rappresenta una componente fondamentale dell’operatività del Gruppo che sotto questo profilo ha definito i criteri, sulla base dei quali sono orientati i comportamenti che guidano l’approccio aziendale in questo importante comparto di attività.

L’operatività è svolta nel costante rispetto delle indicazioni quali-quantitative fornite dall’Organo di Vigilanza e da regolamenti interni.

Particolare attenzione viene rivolta al frazionamento dei rischi attraverso l’adozione di limiti d’importo più restrittivi sui rischi da assumere nei confronti di imprese e/o gruppi, rispetto alle stesse Istruzioni di Vigilanza. Ugualmente rilevante è l’attenzione al frazionamento degli affidamenti per ramo d’attività economica.

Le politiche creditizie continuano ad essere orientate al sostegno delle economie locali ed ai bisogni di famiglie, imprenditori, professionisti e piccole-medie imprese, con particolare attenzione alla relazione instaurata con la clientela ed al suo sviluppo nel tempo, come è tipico della banca locale quale noi siamo.

La politica commerciale è perseguita - per mezzo della rete periferica delle filiali - sia nelle aree geografiche dove il Gruppo è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione, sia nei nuovi mercati d’insediamento con l’obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d’affari.

2. Politiche di gestione del rischio di credito:

2.1) Aspetti organizzativi

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo di risk management a presidio e gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione restano riservati in via esclusiva, fra gli altri, le attribuzioni ed i poteri riguardo alla determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda. In materia di controlli interni il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio.

Definisce altresì la struttura dei controlli interni, ove assume particolare importanza il sistema delle deleghe, dettagliato in apposito regolamento interno. Si tratta di un sistema articolato che coinvolge diversi organi e funzioni, dal Comitato Esecutivo ai Responsabili di Filiale. Nell'ambito delle deleghe operative, sono attribuiti poteri specifici in materia di erogazione e recupero crediti. Alle diverse funzioni sono pertanto assegnate le responsabilità per le attività di valutazione e per l'assunzione dei rischi, nel rispetto dei limiti di autonomia creditizia ed in coerenza con l'articolazione organizzativa della rete commerciale.

La fase di gestione e monitoraggio del credito coinvolge tutta la struttura organizzativa della Capogruppo e della Banca Rete; particolare attenzione viene posta al monitoraggio dei crediti problematici.

Le posizioni di controparti anomale, singole o appartenenti a gruppi economici, sono ripartite in classi in conformità alla normativa della Banca d'Italia e precisamente: posizioni in sofferenza, incagliate, incagli oggettivi, ristrutturare, e inadempimenti persistenti. Sono assicurati adeguati livelli di valutazione e copertura delle perdite previste. Il nostro Gruppo ha ritenuto di aggiungere altre tre categorie interne, ovvero "sotto controllo", "sotto osservazione" e "sotto osservazione proroghe".

A livello di Capogruppo, in staff alla Direzione, il Servizio Gestione Rischi opera nell'ambito dei controlli di secondo livello relativi al rischio di credito. In tal senso vengono periodicamente prodotte informative volte ad illustrare il profilo di rischio complessivo dei crediti, le cui analisi sono periodicamente illustrate alle Direzioni.

Il monitoraggio della qualità del portafogli crediti viene effettuato mediante modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, gestione del credito anomalo). I fattori alla base del rischio credito vengono controllati tramite la verifica della capacità del cliente, attuale e prospettica, di ripagare il debito e dell'adeguatezza dell'affidamento (dimensione, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche e alle esigenze dell'affidato. Le unità organizzative preposte alle fasi di istruttoria, erogazione e gestione del credito sono i Servizi Crediti delle banche; la gestione delle posizioni creditizie deteriorate (inadempimenti persistenti, incagli, ristrutturati) è invece in capo al Servizio Gestione Rischi della Capogruppo in stretto raccordo con l'Ufficio Gestione Rischi Credito della Banca di Romagna e con l'"Ufficio Precontenzioso" istituito nell'ambito del Servizio Gestione Rischi della Capogruppo.

2.2) Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria, al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero. Nelle fasi di istruttoria del credito il Gruppo effettua indagini sia interne, sia esterne al cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito il Gruppo opera avendo, come linea guida, il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi. Inoltre, le attività di istruttoria inerenti al processo operativo che porta

all'erogazione e al riesame periodico, sono sviluppate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo in funzione sia dell'autonoma capacità di credito di quest'ultimo, sia della forma tecnica del fido stesso e delle garanzie collaterali.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è presidiata dal Servizio Gestione Rischi, che opera con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento dei rischi ed intervenire con efficaci azioni correttive.

Tale sistema consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto sulla scorta delle evidenze di rischio che presentano fattori di deterioramento (principalmente riferiti alla conduzione del rapporto, all'andamento delle evidenze della Centrale dei rischi, al peggioramento della situazione patrimoniale e/o finanziaria, all'emergere di eventi pregiudizievoli).

In staff al Direttore della controllata Banca di Romagna SpA è stato istituito uno specifico "Ufficio gestione rischi credito" al quale sono state attribuite funzioni di controllo di primo livello in stretto raccordo con il Servizio Gestione Rischi della Capogruppo; l'analogo ufficio della Cassa di Risparmio di Cesena incorporata è stato accorpato, post fusione, nel Servizio Gestione Rischi.

Il Servizio Pianificazione e Risk management misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito. Per la determinazione del relativo requisito patrimoniale il nostro Gruppo ha scelto di avvalersi del metodo standardizzato come consentito dalla normativa vigente.

La stessa normativa stabilisce che le banche abbiano, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del Patrimonio di Vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Qualora le stesse appartengano ad un Gruppo bancario il requisito viene ridotto del 25%.

2.3) Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, il Gruppo, sulla base della valutazione del progetto da finanziare, nonché della clientela richiedente, acquisisce dalla controparte affidata le opportune garanzie.

La determinazione dell'ammontare complessivo degli affidamenti concedibili allo stesso cliente e/o al relativo gruppo giuridico ed economico tiene conto di appositi criteri per la ponderazione delle diverse categorie di rischio e delle garanzie.

In particolare, al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati "scarti" prudenziali differenti a seconda delle garanzie prestate (ipoteche su immobili e pegni).

Per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili, si sono adottate procedure atte a monitorare la sussistenza di requisiti specifici al fine di un'effettiva mitigazione del rischio di credito.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari è sottoposto ad un costante monitoraggio che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, cosicché la banca possa intervenire tempestivamente ed efficacemente nel caso in cui avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

2.4) Attività finanziarie deteriorate

Viene posto in essere un costante e puntuale monitoraggio sull'insorgere di eventuali attività finanziarie deteriorate, sia attraverso l'esame delle posizioni per durata di scaduto/sconfinato, sia tramite l'analisi degli indicatori disponibili. Il passaggio di una posizione da normale ad anomala avviene al verificarsi di determinati fenomeni costantemente rilevati. Quando diviene anomala, la posizione è suscettibile di transitare attraverso diversi livelli di gravità, sino ad arrivare a:

- inadempimento persistente: in tale categoria vengono comprese le posizioni sconfinato/scadute da oltre 90 giorni, così definite:

- Singolo debitore: a tale scopo l'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta/sconfinante qualora, alla data di riferimento il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento; è possibile compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore. Sono escluse dal numeratore e denominatore le operazioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili".
- Singola transazione: singole linee di credito scadute e/o sconfinanti che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili", a prescindere da soglie e/o margini disponibili su altre linee.
- **ristrutturato**: sono le esposizioni per le quali la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle condizioni originarie contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo ad una perdita.
- **incaglio**: sono le esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, si prevede possa essere risolta in un congruo periodo di tempo. Vengono ricondotti a tale categoria anche le posizioni che in base ai parametri di Vigilanza risultano essere nelle condizioni di "incaglio oggettivo" ovvero presentano una durata di scaduto/sconfinato oltre 150 giorni per attività connesse al credito al consumo (180 se di durata originaria pari o superiore a 36 mesi) o 270 giorni per le altre esposizioni; il rapporto scaduto/esposizione totale del cliente deve essere pari o superiore al 10%);
- **sofferenza**: fanno parte di tale categoria le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Le normative interne disciplinano le varie tipologie di crediti anomali, le modalità per il trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, nonché gli organi aziendali che hanno facoltà ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito.

Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione.

Il rientro in bonis delle esposizioni deteriorate si realizza con il recupero, da parte del debitore, delle condizioni di piena solvibilità; il che si traduce nella regolarizzazione dello scaduto e nel ripristino delle condizioni per la riattivazione di un regolare rapporto.

3) Informativa in materia di prodotti finanziari strutturati di credito

Di seguito si espone l'informativa che recepisce le indicazioni della Banca d'Italia (comunicazione del 18 giugno 2008) e della Consob (lettera del 23 luglio 2008) che fanno proprie le raccomandazioni contenute nel Rapporto dell'aprile del 2008 del *Financial Stability Forum*⁵, richiamato da entrambi gli Organi di Vigilanza.

Il Rapporto citato invita in sintesi gli intermediari a fornire, per ciascuna tipologia di strumento di credito strutturato, l'esposizione complessiva.

Gli strumenti per i quali si ritiene opportuno fornire informative in linea con le crescenti esigenze conoscitive dei mercati sono riconducibili alle seguenti tipologie di strumenti:

- *Collateral Debt Obligations* (CDO);
- Titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS);
- Titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS);
- *Special Purpose Entities* (SPE);
- Operazioni di finanza a leva (*Leveraged Finance*).

⁵ Si veda Appendice B "Le prassi più avanzate nell'informativa per alcune tipologie di esposizioni", in Rapporto del Financial Stability Forum, *Rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari*, 7 aprile 2008.

3.1) Esposizioni in “Collateral Debt Obligations” (CDO)

Al 31/12/2012 non sono presenti esposizioni in CDO (Collateral Debt Obligations).

3.2) Esposizioni in titoli RMBS e CMBS

L'esposizione consiste in due emissioni senior di tipo CMBS:

- la prima emissione è la cartolarizzazione *Fondo Immobili Pubblici Funding Srl* (FIP), Classe A1, con rating Baa2/BBB+/A- (rispettivamente di Moody's, Standard&Poor's e Fitch) iscritta in bilancio per un controvalore di 0,223 milioni di euro;
- la seconda emissione è la cartolarizzazione *Vela Lease* Classe A avente rating A2/AA+/N.R. (rispettivamente di Moody's, Standard&Poor's e Fitch), con collaterale costituito da contratti di leasing della Società *LOCAFIT* (*Originator* della transazione), iscritta in bilancio per 0,130 milioni di euro. La distribuzione geografica dei contratti leasing sottostanti è la seguente: 52,81% Nord Italia; 34,7% Centro; 12,49% Sud.

Entrambe le posizioni sono iscritte in dislocazione IAS Available for Sale (AFS).

3.3) Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE)

3.3.a) Malatesta Finance Srl ha effettuato una prima cartolarizzazione di mutui performing originati dalle Banche del Gruppo per complessivi 333,9 milioni di euro (di cui 271,4 milioni nel 2009 e 62,5 nel 2011). Di questi 232,1 milioni (riferiti a 2.284 mutui) sono stati ceduti da Cassa di Risparmio di Cesena SpA, mentre 101,8 milioni (riferiti a 1.161 mutui) sono stati ceduti da Banca di Romagna. La suddetta cartolarizzazione, non ha determinato la cancellazione dei crediti dall'attivo delle Banche *Originators* in quanto tutte le passività emesse da Malatesta Finance Srl sono state sottoscritte nell'ambito del Gruppo e pertanto non implica un'esposizione da parte del Gruppo stesso.

3.3.b) Malatesta Finance Srl – Nel maggio 2012 il veicolo ha effettuato un'altra cartolarizzazione avente per oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA (146,217 milioni) e da Banca di Romagna SpA (64,404 milioni) per un importo complessivo di 210,621 milioni di euro. Nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle banche del Gruppo. Anche nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle banche del Gruppo, di conseguenza l'operazione di cartolarizzazione non implica un'esposizione da parte del Gruppo stesso.

3.3.c) Icaro Finance Srl ha effettuato nel giugno 2012 un'operazione di cartolarizzazione che ha avuto per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti, oltre che da Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA, anche da 2 banche esterne al Gruppo (Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca Alpi Marittime S.C.). Il totale dei mutui ceduti è stato pari a 737,374 milioni di cui 340,619 milioni dalle banche del Gruppo (230,574 milioni Cassa di Risparmio di Cesena SpA e 110,045 da Banca di Romagna SpA). Ogni banca continua a gestire la propria posizione creditizia sotto il profilo gestionale, di controllo dei rischi ed il rapporto commerciale con il cliente in virtù di un contratto di servicing stipulato con la società veicolo.

Anche in questo caso l'operazione di cartolarizzazione non ha determinato la cancellazione dei crediti dall'attivo delle Banche *Originators* e pertanto non implica un'esposizione da parte del Gruppo.

Per i dettagli in merito alle esposizioni derivanti dalle proprie operazioni di cartolarizzazione si fa riferimento a quanto esposto nelle tabelle C, Parte E della Nota Integrativa

3.3.d) Nel corso dell'esercizio 2012 la posizione di cinque milioni nozionali investita nella *Credit Linked Note* denominata in Euro, a tasso fisso, con scadenza 1° giugno 2014, legata al rischio di credito della Repubblica Italiana, è stata venduta realizzando una plusvalenza.

La posizione era iscritta fra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*" (voce 30 dell'Attivo).

3.4) Al 31/12/2012 non sono presenti in posizione operazioni di *Leveraged Finance*⁶.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1) ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)						
(Importi in migliaia di euro)						
Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.450				9.714	11.164
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					1.031.432	1.031.432
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					0	0
4. Crediti verso banche	690				119.518	120.208
5. Crediti verso clientela	117.654	123.639	49.544	116.767	2.527.040	2.934.644
6. Attività finanziarie valutate al fair value					3.205	3.205
7. Attività finanziarie in corso di dismissione					3.765	3.765
8. Derivati di copertura					14.943	14.943
Totale 31/12/2012	119.794	123.639	49.544	116.767	3.709.617	4.119.361
Totale 31/12/2011	117.468	140.222	40.927	41.129	3.145.729	3.485.475

⁶ Con l'espressione *leveraged finance* si intendono operazioni di finanziamento nei confronti di società o *business-unit* che presentano un indebitamento più elevato rispetto ad un livello ritenuto normale dal mercato per quella determinata società o settore industriale. Tali operazioni, più rischiose e pertanto più costose, sono di solito effettuate con un obiettivo specifico, tipicamente: fare un'acquisizione; effettuare un riacquisto di azioni o investire in un asset che si stima possa offrire *cash flows* consistenti.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)							
(Importo in migliaia di euro)							
Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.450		1.450	X	X	9.714	11.164
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.031.432		1.031.432	1.031.432
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				0		0	0
4. Crediti verso banche	690		690	119.518		119.518	120.208
5. Crediti verso clientela	593.327	185.723	407.604	2.545.091	18.051	2.527.040	2.934.644
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X	3.205	3.205
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				0		3.765	3.765
8. Derivati di copertura				X	X	14.943	14.943
Totale 31/12/2012	595.467	185.723	409.744	3.696.041	18.051	3.709.617	4.119.361
Totale 31/12/2011	454.449	114.703	339.746	3.127.625	18.931	3.145.729	3.485.475

Tra i crediti verso la clientela in bonis sono comprese esposizioni scadute per le quali non sono state evidenziate riduzioni durevoli di valore. Il loro importo risulta così distribuito:

- da meno di 3 mesi: 210,514 milioni di euro
- da 3 mesi a 6 mesi: 22,847 milioni di euro
- da 6 mesi a 1 anno 30,502 milioni di euro
- da oltre 1 anno: 3,405.

Si segnala inoltre che tra i crediti in bonis sono comprese esposizione lorde oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (ABI-MEF per PMI e famiglie) per un importo complessivo di 136,323 milioni di euro.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti				
(importi in migliaia di euro)				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	2.140		X	2.140
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	245.856	X	0	245.856
TOTALE A	247.996	0	0	247.996
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	28.294	X		28.294
TOTALE B	28.294	0	0	28.294
TOTALE A + B	276.290	0	0	276.290

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde (importi in migliaia di euro)				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.140	0	0	0
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0
B.1 ingressi da esposizioni in bonis				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0
C.1 uscite verso esposizioni in bonis				
C.2 cancellazioni				
C.3 incassi				
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.140	0	0	0

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive
Fattispecie non presente.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (Importi in migliaia di euro)				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	239.408	121.755	X	117.653
b) Incagli	177.042	53.402	X	123.640
c) Esposizioni ristrutturate	55.572	6.029	X	49.543
d) Esposizioni scadute	121.304	4.537	X	116.767
e) Altre attività	3.460.854	X	18.051	3.442.803
TOTALE A	4.054.180	185.723	18.051	3.850.406
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	15.807	253	X	15.554
b) Altre	215.967	X	516	215.451
TOTALE B	231.774	253	516	231.005

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde (importi in migliaia di euro)				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	204.440	162.325	42.729	42.815
B. Variazioni in aumento	59.425	93.239	43.942	305.332
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	4.849	16.391	42.102	284.718
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	53.408	73.451	0	3.361
C. Variazioni in diminuzione	24.457	78.522	31.099	226.843
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	1.168	3.397	1.840	17.253
C.2 cancellazioni	0	0	0	0
C.3 incassi	473	0	0	0
C.4 realizzati per cessioni	23.934	22.949	31.099	20.384
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	47.211	0	83.009
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	239.408	177.042	55.572	121.304

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive (importi in migliaia di euro)				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	89.112	22.103	1.802	1.686
B. Variazioni in aumento	40.585	42.117	5.797	4.482
B.1. rettifiche di valore	35.907	41.405	5.797	4.183
B.1.bis perdite da cessione				
B.2. Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.590	711	0	299
B.3. altre variazioni in aumento	88	1	0	0
C. Variazioni in diminuzione	7.942	10.818	1.570	1.631
C.1. riprese di valore da valutazione	5.943	3.638	585	202
C.2. riprese di valore da incasso	1.737	2.559	985	450
C.2.bis utili da cessione				
C.3. cancellazioni	252	0	0	0
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	4.621	0	979
C.5. altre variazioni in diminuzione	10	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	121.755	53.402	6.029	4.537

A.2) CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

In base alle regole di compilazione previste dalla Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterno è modesto.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella non viene compilata in quanto ad oggi, la Banca non utilizza in modo completo e sistematico modelli interni per la misurazione del rischio di credito che, peraltro, sono in fase di sviluppo e di affinamento in relazione al progetto di "Basilea 2".

A.3) DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Fattispecie non presente.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite															
<i>(importi in migliaia di euro)</i>															
	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Ipotecche	Leasing finanziario			C.L.N	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.192.694	3.732.810		46.363	25.568	0	0	0	0	0	0	3.073	11.613	422.056	4.241.483
1.1. Totalmente garantite	2.091.326	3.698.416		24.345	25.061	0	0	0	0	0	0	3.048	11.613	388.145	4.150.628
- di cui deteriorate	325.522	683.812		1.350	156	0	0	0	0	0	0	0	0	55.588	740.906
1.2. Parzialmente garantite	101.368	34.394		22.018	507	0	0	0	0	0	0	25	0	33.911	90.855
- di cui deteriorate	38.321	18.315		9.182	176	0	0	0	0	0	0	0	0	17.508	45.181
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	108.321	34.551		2.053	1.117	0	0	0	0	0	0	0	0	68.981	106.702
2.1. Totalmente garantite	87.480	28.380		1.724	628	0	0	0	0	0	0	0	0	65.570	96.302
- di cui deteriorate	7.224	3.443		20	19	0	0	0	0	0	0	0	0	5.389	8.871
2.2. Parzialmente garantite	20.841	6.171		329	489	0	0	0	0	0	0	0	0	3.411	10.400
- di cui deteriorate	5.830	2.207		0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.208

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) (importi in migliaia di euro)																		
Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X	592	23	X			X	95.160	100.625	X	21.901	21.107	X
A.2 Incagli			X			X	8	3	X			X	99.736	44.162	X	23.896	9.237	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X	49.154	6.011	X	389	18	X
A.4 Esposizioni scadute			X			X	601	27	X			X	81.251	3.151	X	34.915	1.359	X
A.5 Altre esposizioni	909.743	X	94	43.901	X	511	279.962	X	608	10.299	X	0	1.599.890	X	13.270	599.008	X	3.568
TOTALE A	909.743	0	94	43.901	0	511	281.163	53	608	10.299	0	0	1.925.191	153.949	13.270	680.109	31.721	3.568
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X	1.685	0	X	74		X
B.2 Incagli			X			X			X			X	10.637	147	X	195	3	X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X	19	1	X			X	2.926	102	X	18	0	X
B.4 Altre esposizioni		X		44.763	X	0	345	X	0	19	X		162.918	X	516	7.406	X	0
TOTALE B	0	0	0	44.763	0	0	364	1	0	19	0	0	178.166	249	516	7.693	3	0
Totale (A+B) 31/12/2012	909.743	0	94	88.664	0	511	281.527	54	608	10.318	0	0	2.103.357	154.198	13.786	687.802	31.724	3.568
Totale (A+B) 31/12/2011	172.999	0	48	91.031	0	553	169.923	0	1.004	28.156	0	0	2.299.096	93.189	14.352	685.474	21.745	3.562

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) <i>(importi in migliaia di euro)</i>										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	140.595	152.129	71	789						
A.2 Incagli	205.719	70.484	3	1	510	71				
A.3 Esposizioni ristrutturate	61.309	8.035								
A.4 Esposizioni scadute	157.422	5.628	4		551	20				
A.5 Altre esposizioni	4.510.999	25.581	6.172	13	246	1			1	
TOTALE	5.076.042	261.857	6.250	803	1.307	92			1	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	1.823									
B.2 Incagli	22.383	169								
B.3 Altre attività deteriorate	8.444	103								
B.4 Altre esposizioni	381.510	926	22							
TOTALE	414.160	1.198	22							
Totale (A+B) 31/12/2012	5.490.202	263.056	6.272	803	1.307	92			1	
Totale (A+B) 31/12/2011	4.970.667	170.236	12.334	904	798	20			4	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio) <i>(importi in migliaia di euro)</i>										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze			2.140							
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	216.443		26.007		3.049		76		281	
TOTALE	216.443	0	28.147	0	3.049	0	76	0	281	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	24.795		3.499		0		0		0	
TOTALE	24.795	0	3.499	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2012	241.238	0	31.646	0	3.049	0	76	0	281	0
Totale (A+B) 31/12/2011	326.665	0	13.784	0	3.502	0	29	0	228	0

B.4 Grandi rischi

(importi in migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Numero	Valore Nominale	Valore Ponderato	Numero	Valore nominale	Valore nominale
A. Grandi Rischi	6	1.353.536	219.864	4	606.550	172.682
B. Posizioni Ponderate nulle	2	1.053.590		2	383.942	
Totale Grandi Rischi (A-B)	4	299.946	219.864	2	222.608	172.682

Sulla base di quanto previsto dall'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati "Grandi Rischi" entità come il Ministero dell'Economia che pur con ponderazione pari allo 0% risultano avere un'esposizione superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

L'importo complessivo delle esposizioni ponderate nulle è pari a 1.053,590 milioni di euro; il valore nominale dei grandi rischi residui è pari a 299,946 milioni di euro che per effetto della ponderazione si riduce a 219,864 milioni di euro rispetto ai 172,682 milioni del 2011.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel maggio del 2009 il Gruppo ha posto in essere una operazione di cartolarizzazione tramite la società veicolo Malatesta Finance Srl.

Nel corso del 2012 il Gruppo ha posto in essere due nuove operazioni di "auto-cartolarizzazione".

La prima operazione è stata posta in essere tra aprile e maggio 2012 con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance Srl: la cartolarizzazione ha avuto per oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo di 210,621 milioni di euro.

La seconda operazione si è perfezionata nel giugno 2012 ed è stata effettuata con l'ausilio della società veicolo Icaro Finance Srl: la cartolarizzazione ha avuto per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti, oltre che da Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA, anche da 2 banche esterne al Gruppo (Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca delle Alpi Marittime S.C.). L'operazione di tipo "multioriginator" ha consentito di coniugare, attraverso l'utilizzo congiunto dei portafogli delle banche del Gruppo, della Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca delle Alpi Marittime S.C., i vantaggi in termini di minor costi, derivanti dai maggiori volumi dell'operazione, senza alcuna penalizzazione rispetto alla particolare situazione aziendale del portafoglio di ogni singola banca. Il totale dei mutui ceduti è stato pari ad Euro 737,374 milioni di euro, di cui 340, ceduti dalle banche del Gruppo.

Tali operazioni, come previsto dalla circolare 262 della Banca d'Italia, non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione in quanto tutte le passività emesse sono state sottoscritte nell'ambito del Gruppo. La descrizione di tali operazioni viene fornita nella Sezione 3 "Rischio di liquidità".

C.1.1 Esposizione derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti (Importi in migliaia di euro)																			
Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Esposizio ne lorda	Esposizio ne netta	Esposizio ne lorda	Esposizio ne netta	Esposizio ne lorda	Esposizio ne netta	Esposizio ne lorda	Esposizio ne netta	Esposizio ne lorda	Esposizio ne netta	Esposizio ne lorda	Esposizio ne netta	Esposizio ne lorda	Esposizio ne netta	Esposizio ne lorda	Esposizio ne netta	Esposizio ne lorda	Esposizio ne netta	
A. Con attività sottostanti proprie:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
a) Deteriorate																			
b) Altre		0			0	0		0			0	0		0			0	0	
B. Con attività sottostanti di terzi:	172.462	172.462	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
a) Deteriorate																			
b) Altre	172.462	172.462																	

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Fattispecie non presente.

C.1.3 Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologie delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione (Importi in migliaia di euro)																		
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore
A.1 Malatesta Finance S.r.l. Crediti Banca di Romagna Spa	105.474																	
A.2 Icaro Finance Srl Crediti Banca di Romagna Spa	66.633																	
A.2 Fondo Immobili Pubblici Funding Srl Garantito da immobili pubblici	225																	
A.3 Vela Lease /TV 20281215 S2 CLA garantito da contratti di leasing su macchinari, veicoli e immobili	130																	

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia (importi in migliaia di euro)							
Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale (A+B) 31/12/2012	Totale (A+B) 31/12/2011
1. Esposizioni per cassa	0	0	355	0	172.107	172.462	59.194
- "Senior"			355		172.107	172.462	59.194
- "Mezzanine"						0	0
- "Junior"					0	0	0
2. Esposizioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0
- "Senior"						0	0
- "Mezzanine"						0	0
- "Junior"						0	0

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Fattispecie non presente.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Fattispecie non presente.

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Fattispecie non presente.

C.2 – OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero (Importi in migliaia di euro)																							
Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale				
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	Totale (A+B) 31/12/2012	Totale (A+B) 31/12/2011			
A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	9.497	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9.497	7.306
1. Titoli di debito							9.497															9.497	7.306
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
4. Finanziamenti																			0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
Totale 31/12/2012	0	0	0	0	0	0	9.497	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9.497	
- di cui deteriorate																			0	0	0	0	0
Totale 31/12/2011	0	0	0	0	0	0	7.306	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		7.306
- di cui deteriorate																							0

LEGENDA

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

E= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C= attività finanziarie cedute rilevate per intero (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio (Importi in migliaia di euro)							
Passività / Portafogli attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	1.180	0	4.511	0	0	3.540	9.231
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.180		4.511			3.540	9.231
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0						0
2. Debiti verso banche	0	0	4.990	0	0	0	4.990
a) a fronte di attività rilevate per intero	0		4.990				4.990
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0						0
Totale 31/12/2012	1.180	0	9.501	0	0	3.540	14.221
Totale 31/12/2011	17.801	0	9.238	0	0	3.211	30.250

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Fattispecie non presente.

C.3 Operazioni di covered bond

Fattispecie non presente.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nell'anno 2012 è iniziato lo studio del modello proposto dal CSE (outsourcer informatico del Gruppo) per la determinazione del rating interno. L'obiettivo è quello di una migliore rispondenza del livello di capitale richiesto rispetto al profilo di rischio, mediante l'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente consentendo di raggruppare il portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

All'interno del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process - Processo Interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale) si sono svolte attività di stress test in riferimento al rischio di credito, di controparte e di concentrazione con periodicità semestrale.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1. Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese espongono la Banca a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Tali fluttuazioni hanno effetti anche sull'attivo di portafoglio, rappresentato sia da strumenti finanziari a tasso fisso sia a tasso variabile indicizzati ai tassi del mercato monetario.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività del Servizio Finanza è soggetta a un sistema di controlli interni inerenti i limiti di consistenza e composizione per tipologia di strumenti finanziari e di capienza delle linee di credito verso le controparti. Il Servizio Finanza relaziona periodicamente alla Direzione Generale sull'operatività e la consistenza dei portafogli.

Unitamente ai controlli sopra menzionati, il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena ha adottato modelli interni messi a disposizione dal centro informatico consortile CSE.

Per la quantificazione dei rischi, il Gruppo ha adottato il modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – V.a.R.) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle diverse posizioni di rischio assunte in bilancio ed inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello è parametrico di tipo Varianza – Covarianza ed utilizza un intervallo di confidenza del 99% con un periodo temporale pari a 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea. L'applicativo utilizzato per il calcolo del V.a.R. è ALM (Asset & Liability Management), mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto AlmPro di Prometeia. Periodicamente sono eseguite le verifiche sull'impatto di movimenti estremi del fattore di rischio tasso mediante attività di "stress test". L'attività di negoziazione è soggetta a limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione ed espressi per ciascun livello di delega in termini di V.a.R.

Va sottolineato che il V.a.R. dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l'andamento del singolo strumento a quello del suo indice

di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli O.I.C.R.). Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il monitoraggio del rischio tasso ed il rispetto dei limiti sono monitorati giornalmente dal Servizio Pianificazione e Risk Management fornendo alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa. Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo. Le risultanze del monitoraggio sono comunque fornite, con periodicità definite, alla Direzione, nonché al Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione EURO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		5.205	677	1.124	91		2	
1.1 Titoli di debito		5.205	677	1.124	91		2	
- con opzione di rimborso anticipato		2.664		1.089				
- altri		2.541	677	35	91		2	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	11	1.168						
2.1 P.C.T. passivi	11	1.168						
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	120.003	484.028	38.067	108.740	563.002	29.071	3.167	
3.1 Con titolo sottostante		101.180	1.400	79	32.386	26.319		
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		101.180	1.400	79	32.386	26.319		
+ Posizioni lunghe		58.765	695	36	10.924	10.506		
+ Posizioni corte		42.415	705	43	21.462	15.813		
3.2 Senza titolo sottostante	120.003	382.848	36.667	108.661	530.616	2.752	3.167	
- Opzioni	3	29.796	6.124	68.148	448.355			
+ Posizioni lunghe	1	3	620	35.528	240.061			
+ Posizioni corte	2	29.793	5.504	32.620	208.294			
- Altri derivati	120.000	353.052	30.543	40.513	82.261	2.752	3.167	
+ Posizioni lunghe	60.000	180.556	15.215	20.144	40.191			
+ Posizioni corte	60.000	172.496	15.328	20.369	42.070	2.752	3.167	

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione DOLLARO USA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa						184		
1.1 Titoli di debito						184		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri						184		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		500						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		500						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		500						
+ Posizioni lunghe		237						
+ Posizioni corte		263						

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione STERLINA GRAN BRETAGNA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
I. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
		18						
		18						
		18						
		15						
		3						

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione YEN GIAPPONESE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
I. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
		53						
		53						
		53						
		26						
		27						

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Fattispecie non presente.

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione FRANCO SVIZZERO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: altre valute

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione ALTRE VALUTE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione				
(Importi in migliaia di euro)				
Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Altri	Altri	
A. Titoli di capitale	170			0
- posizioni lunghe	170			
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	0			
- posizioni lunghe	0			
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di interesse:

Il monitoraggio effettuato nell'esercizio 2012 evidenzia la seguente struttura del rischio di interesse.

Nel corso del 2012 il V.a.R. riferito al portafoglio titoli della Cassa di Risparmio di Cesena ha presentato i seguenti valori:

- puntuale (31/12/2012): 26 mila euro
- medio: 32 mila euro
- minimo: 14 mila euro
- massimo: 56 mila euro

Rischio di prezzo:

In considerazione della composizione del portafoglio titoli in esame e delle relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati, il profilo di rischio prezzo assunto da Cassa di Risparmio di Cesena è, nel complesso, modesto.

Nel corso del 2012 il V.a.R. riferito al portafoglio titoli della Cassa di Risparmio di Cesena ha presentato i seguenti valori:

- puntuale (31/12/2012): 14 mila euro
- medio: 39 mila euro
- minimo: 9 mila euro
- massimo: 91 mila euro.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'insieme di tutta l'attività commerciale delle Banche del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (ALM) fornite dal centro informatico CSE. I rischi sono misurati mensilmente in ottica statica. L'analisi attualmente sviluppata permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse, espressi in termini di variazione del margine di interesse. Le scelte decisionali sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse atteso e del valore economico, orientando la struttura della Banca a cogliere le opportunità offerte dal mercato in conseguenza del variare delle strutture dei tassi. La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la "gap analysis" con l'ausilio di una pluralità di approcci al fine di pervenire a stime sempre più puntuali. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di "Duration Gap" e "Sensitivity Analysis" con shift paralleli della curva dei tassi.

B. Attività di copertura del Fair Value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare il valore delle attività e delle passività dalle variazioni dei fair value causate da movimenti della curva dei tassi d'interesse.

L'obiettivo primario è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività. In particolare le passività a tasso fisso vengono generalmente trasformate a tasso variabile, e quindi indicizzate ai tassi di mercato a breve, in un'ottica di gestione a spread. Queste trasformazioni degli impieghi e della raccolta hanno lo scopo di proteggere il conto economico da variazioni avverse dei fair value.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena svolge attività di copertura IAS Compliant di Micro Fair Value Hedge sul solo rischio di tasso d'interesse riferito a titoli del passivo e mutui a tasso fisso erogati a clientela. In massima parte le coperture riguardano prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso, strutturati o di tipo step-up.

La principale tipologia di derivati utilizzati è rappresentata dagli interest rate swap (IRS), al fine della copertura del rischio di tasso d'interesse.

Le coperture specifiche delle passività mediante IRS sono gestite dal Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena in Hedge Accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali attraverso l'utilizzo di un applicativo fornito da CSE.

Propedeutico alla verifica dell'efficacia delle coperture è l'accertamento delle condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting, con particolare riferimento all'indicazione dei rischi coperti e all'identificazione e alla documentazione della relazione di copertura (hedging card).

La verifica dell'efficacia della copertura viene svolta attraverso test prospettici all'attivazione della copertura cui seguono test prospettici e retrospettivi con periodicità trimestrale lungo la durata della copertura stessa.

I test di efficacia sono costruiti mediante il rapporto (Hedge Ratio) fra la variazione di Fair Value dello strumento di copertura e quella dell'oggetto coperto; i test sono considerati superati e la copertura risulta efficace se l'HR è compreso nell'intervallo 80%-125%. Il test prospettico avviene con la metodologia della Sensitività ipotizzando uno spostamento parallelo della struttura dei tassi d'interesse pari a 100 punti base. Il test retrospettivo avviene con la metodologia del Dollar Offset Method, confrontando quindi le variazioni del fair value intercorse tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate trimestralmente ad ogni nuova verifica dell'efficacia.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha in essere alcuna operazione di copertura di flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Euro

I. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: EURO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.139.990	1.901.188	96.579	80.425	654.402	150.426	32.261	
1.1 Titoli di debito	9.276	410.115	42.713	51.903	559.333	129.444	7.634	
- con opzione di rimborso anticipato		186.780	6.629	2.249	1.037	1.555		
- altri	9.276	223.335	36.084	49.654	558.296	127.889	7.634	
1.2 Finanziamenti a banche	86.672	19.464						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.044.042	1.471.609	53.866	28.522	95.069	20.982	24.627	
- c/c	588.838	1.557	5.674	15.355	13.851	14		
- altri finanziamenti	455.204	1.470.052	48.192	13.167	81.218	20.968	24.627	
- con opzione di rimborso anticipato	311.865	1.428.451	24.549	4.869	18.413	11.765	8.533	
- altri	143.339	41.601	23.643	8.298	62.805	9.203	16.094	
2. Passività per cassa	1.475.455	1.547.516	145.773	164.991	562.691	11.558		
2.1 Debiti verso clientela	1.448.452	129.014	48.242	343	49.735			
- c/c	1.263.539	110.994	48.242	343	49.735			
- altri debiti	184.913	18.020						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	184.913	18.020						
2.2 Debiti verso banche	26.831	821.262						
- c/c	13.001							
- altri debiti	13.830	821.262						
2.3 Titoli di debito	172	597.240	97.531	164.648	512.956	11.558		
- con opzione di rimborso anticipato		32.345						
- altri	172	564.895	97.531	164.648	512.956	11.558		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		1.064.626	93.848	170.762	563.189	135.712	65.242	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.064.626	93.848	170.762	563.189	135.712	65.242	
- Opzioni		568.065	73.355	59.733	322.548	113.699	47.894	
+ posizioni lunghe		18.251	30.622	59.645	322.536	113.699	47.894	
+ posizioni corte		549.814	42.733	88	12			
- Altri derivati		496.561	20.493	111.029	240.641	22.013	17.348	
+ posizioni lunghe		82.050	20.000	110.000	231.993	10.000		
+ posizioni corte		414.511	493	1.029	8.648	12.013	17.348	
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: DOLLARO USA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	563	7.462	54					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	563	5.762						
1.3 Finanziamenti a clientela		1.700	54					
- c/c								
- altri finanziamenti		1.700	54					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.700	54					
2. Passività per cassa	4.427	3.791						
2.1 Debiti verso clientela	4.427							
- c/c	4.427							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		3.791						
- c/c								
- altri debiti		3.791						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	97	26						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	97							
1.3 Finanziamenti a clientela		26						
- c/c								
- altri finanziamenti		26						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		26						
2. Passività per cassa	253							
2.1 Debiti verso clientela	253							
- c/c	253							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: YEN GIAPPONESE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	501	2.474						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	79							
1.3 Finanziamenti a clientela	422	2.474						
- c/c								
- altri finanziamenti	422	2.474						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	422	2.474						
2. Passività per cassa	22	2.995						
2.1 Debiti verso clientela	22							
- c/c	22							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		2.995						
- c/c								
- altri debiti		2.995						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: DOLLARO CANADESE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	87							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	87							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	97							
2.1 Debiti verso clientela	97							
- c/c	97							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.255	19.053	931					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	36							
1.3 Finanziamenti a clientela	2.219	19.053	931					
- c/c								
- altri finanziamenti	2.219	19.053	931					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2.219	19.053	931					
2. Passività per cassa	1.360	21.510						
2.1 Debiti verso clientela	1.360							
- c/c	1.360							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		21.510						
- c/c								
- altri debiti		21.510						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: altre valute

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	243	470						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	243							
1.3 Finanziamenti a clientela		470						
- c/c								
- altri finanziamenti		470						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		470						
2. Passività per cassa	138	536						
2.1 Debiti verso clientela	138							
- c/c	138							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		536						
- c/c								
- altri debiti		536						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Le tavole sopra riportate sono state redatte secondo le modalità previste dalla normativa vigente. Si precisa che nelle presenti tavole la rappresentazione delle operazioni inerenti la copertura di obbligazioni emesse con cedola fissa predeterminata a tassi crescenti avviene, per quanto riguarda la voce “2.3 Titoli in circolazione”, nella fascia temporale riferita alla durata residua di riprezzamento, mentre la posizione lunga del derivato trova allocazione nella fascia temporale corrispondente alla durata originaria residua.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La situazione complessiva del Gruppo evidenzia un profilo di rischio contenuto a seguito di una impostazione gestionale e strategica volta a minimizzare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse delle analisi effettuate al 31 dicembre 2012 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi.

Per quanto riguarda il valore economico, l'anno 2012 ha evidenziato un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli accettabili.

La tabella riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Alcuni tassi di mercato hanno raggiunto livelli inferiori all'1%, pertanto l'applicazione dello shift parallelo della curva dei tassi di -100 bp ha considerato tale limite inferiore, non potendo i tassi assumere valori negativi. Occorre precisare che nella realtà la riduzione del mark down è spesso

compensata da incrementi del mark up, ad esempio per effetto dei tassi minimi sui mutui, parametro non considerato nella simulazione.

Shift paralleli della curva dei tassi	+100 bp	-100 bp
Margine interesse a rischio / Margine interesse atteso	3,03%	-6,20%

L'analisi della sensitività mostra un aumento in termini economici di 2,272 milioni qualora si presentasse una variazione positiva di 100 bp dei tassi di interesse, pari al 3,03% del margine di interesse atteso. Qualora si presentasse una analoga variazione, ma di segno opposto dei tassi di interesse, genererebbe una riduzione di 4,654 milioni, pari al 6,20% del margine di interesse atteso.

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

Il Servizio Finanza, preposto all'operatività in cambi, opera nel mercato dei cambi, dei tassi e dei depositi in valuta ed effettua le seguenti operazioni:

- contrattazione di valute a pronti ed a termine per conto della clientela e per conto proprio;
- operazioni a termine e di deposito in divisa, con controparti residenti e non residenti.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena è esposto al rischio cambio in misura marginale dato che svolge un'attività in cambi prevalentemente di tipo commerciale per conto della clientela.

Il rischio cambio è gestito mediante inserimento e monitoraggio di limiti operativi a livello di concentrazione su ogni singola divisa e attraverso limiti di *stop/loss*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati (importi in migliaia di euro)						
Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	8.264	123	2.975	87	22.239	713
A.1 Titoli di debito	184					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	6.325	97	79	87	36	243
A.4 Finanziamenti a clientela	1.755	26	2.896		22.203	470
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	152	120	27	11	47	37
C. Passività finanziarie	8.218	253	3.017	97	22.870	674
C.1 Debiti verso banche	3.791	0	2.995		21.510	536
C.2 Debiti verso clientela	4.427	253	22	97	1.360	138
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	501	18	52	0	224	99
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	501	18	52	0	224	99
+ Posizioni lunghe	237	15	26	0	207	0
+ Posizioni corte	264	3	26		17	99
Totale attività	8.653	258	3.028	98	22.493	750
Totale passività	8.482	256	3.043	97	22.887	773
Sbilancio (+/-)	171	2	(15)	1	(394)	(23)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la quantificazione dei rischi di cambio e l'analisi di sensitività viene utilizzato il modello interno già menzionato per quanto concerne il rischio di tasso d'interesse e di prezzo del portafoglio di negoziazione e del portafoglio bancario.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi <i>(importi in migliaia di euro)</i>				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	587.739		507.721	
a) Opzioni	272.042		247.902	
b) Swap	315.697		259.819	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari		1		
a) Opzioni		1		
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	586		32.486	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	586		32.486	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	588.325	1	540.207	
Valori medi				

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi				
A.2.1 Di copertura				
<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	454.042		556.019	
a) Opzioni				
b) Swap	454.042		556.019	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	454.042		556.019	
Valori medi				

A.2.2 Altri derivati

Fattispecie non presente.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti (importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.252	0	3.056	0
a) Opzioni	1.698		1.572	
b) Interest rate swap	551		332	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	3		1.152	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	14.943		13.132	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	14.943		13.132	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	0		0	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	17.195	0	16.188	0

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti (importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.439	0	5.209	0
a) Opzioni	1.618		1.551	
b) Interest rate swap	2.818		2.510	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	3		1.148	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	6.784		4.579	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	6.784		4.579	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	0		0	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	11.223	0	9.788	0

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione (importi in migliaia di euro)							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			400.357	492	0	120.705	73.931
- valore nozionale			395.050	477		120.000	72.212
- <i>fair value</i> positivo			1.778	14		425	25
- <i>fair value</i> negativo			2.855	0		80	1.501
- esposizione futura			674	1		200	193
2. Titoli di capitale e indici azionari							14
- valore nozionale							7
- <i>fair value</i> positivo							7
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro			381			215	0
- valore nozionale			376			210	0
- <i>fair value</i> positivo						3	0
- <i>fair value</i> negativo			3			0	0
- esposizione futura			2			2	0
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione							
<i>(importi in migliaia di euro)</i>							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			477.563				
- valore nozionale			454.042				
- <i>fair value</i> positivo			14.943				
- <i>fair value</i> negativo			6.784				
- esposizione futura			1.794				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali (importi in migliaia di euro)				
Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	268.103	314.303	5.919	588.325
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	267.517	314.303	5.919	587.739
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	586			586
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	174.041	240.640	39.361	454.042
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	174.041	240.640	39.361	454.042
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2012	442.144	554.943	45.280	1.042.367
Totale 31/12/2011	430.765	553.330	112.132	1.096.226

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – modelli interni

Fattispecie non presente.

B) DERIVATI CREDITIZI

Non sono state poste in essere operazioni della fattispecie.

C) DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non sono state poste in essere operazioni della fattispecie.

SEZIONE 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità per la Banca di mantenere fede ai propri impegni di pagamento, regolamento e compensazione, a causa dell'impossibilità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk) o di smobilizzare attività (Market Liquidity Risk).

La gestione del Funding Liquidity Risk consiste nel monitoraggio della posizione finanziaria netta attesa attraverso un modello interno denominato Liquidity Profile elaborato dal Servizio Pianificazione e Risk Management.

Il processo di monitoraggio e controllo della posizione di liquidità viene effettuato settimanalmente componendo attività e passività per scadenza temporale da 1 giorno a 12 mesi e corrette con altri flussi di cassa non riconducibili all'ambiente ALM.

Con cadenza trimestrale il modello viene sottoposto a prove di stress agendo sia sul lato della raccolta sia su quello degli impieghi; qualora il saldo della posizione presenti sbilanci negativi al netto delle attività stanziabili, in ragione della più o meno ravvicinata scadenza temporale, vengono attivate appropriate procedure affinché gli Organi aziendali competenti assumano le iniziative necessarie a riportare la posizione in positivo.

La gestione del Market Liquidity Risk si esplica nell'analisi e nel monitoraggio della stanziabilità dei titoli dell'attivo di portafoglio e nella stima di eventuali perdite in conto capitale in caso di vendita forzata per situazioni di tensione di liquidità.

Con cadenza settimanale il Servizio Finanza procede al calcolo dell'ammontare delle attività eligibili libere, ovvero non impegnate in operazioni di pronti contro termine, non utilizzate quale *collateral* in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea. L'ammontare delle attività stanziabili è indicato ai prezzi di mercato e al netto degli *haircut* regolamentari.

Con cadenza mensile il Servizio Finanza elabora la tabella delle 'Principali scadenze' di *funding* e quella relativa all'ammontare delle attività stanziabili suddiviso per tipologia di strumento finanziario. La tabella delle principali scadenze evidenzia l'ammontare delle passività rilevate con cadenza mensile per un arco temporale di tre anni dal mese di rilevazione.

Il Gruppo ha predisposto adeguate procedure per il presidio della liquidità infragiornaliera al fine di adempiere alle proprie obbligazioni, sia in condizioni di normale corso degli affari, sia in situazione di stress dei mercati finanziari. A tale scopo il Gruppo si avvale sia del supporto di procedure informatiche (software di gestione "Liquidità Europea" e postazione recovery web ICM con accesso diretto alla piattaforma Target2 dell'Eurosistema) sia di altri strumenti di lavoro.

La procedura di monitoraggio della liquidità, fornita dal Centro Servizi CSE è attiva presso la Capogruppo che sovrintende alla gestione della liquidità accentrata. In tempo reale la procedura raccoglie dai vari sottosistemi le informazioni relative ai flussi di liquidità in entrata/uscita.

La struttura di Tesoreria del Servizio Finanza effettua inoltre una "mappatura" dei flussi di cassa di importo rilevante al fine di individuare e pianificare con congruo anticipo gli strumenti di *funding* atti a coprire gli eventuali sbilanci negativi di liquidità.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo si avvale inoltre del "Contingency Funding Plan" (CFP) che svolge la funzione di piano di continuità operativa. Il CFP si configura come un piano di gestione e superamento delle situazioni di crisi di liquidità dovute a eventi specifici del Gruppo (crisi specifica), a eventi di mercato (crisi sistemica) e al contemporaneo verificarsi di eventi specifici e sistemici.

Il CFP ha pertanto l'obiettivo di garantire la continuità operativa aziendale in condizioni di incertezza ed emergenza.

L'architettura del CFP si basa su due pilastri fondamentali:

1. indicatori di preallarme;
2. indicatori di liquidità.

Gli indicatori di preallarme sono stati suddivisi in: indicatori specifici e indicatori sistemici.

Gli indicatori specifici riguardano il Gruppo e sono costituiti da ratios quantitativi e dati qualitativi. Gli indicatori sistemici riguardano invece l'andamento dei mercati interbancari e del sistema bancario/finanziario nel suo complesso.

Gli indicatori di liquidità sono calcolati dal Servizio Finanza avvalendosi del "Liquidity Profile" elaborato dal Servizio Pianificazione e Risk Management. Il medesimo evidenzia la proiezione della situazione di liquidità in uno scenario di stress da cui si perviene al calcolo della posizione finanziaria netta del Gruppo che esprime lo sbilancio fra attività fruttifere e passività onerose al lordo della Riserva di titoli finanziabili presso la Banca Centrale (Counterbalance Capacity).

Nel CFP sono definite le responsabilità e il processo decisionale degli organi preposti alla gestione della situazione di crisi. La struttura organizzativa preposta alla gestione della crisi è il Comitato Liquidità costituito allo scopo di assicurare il presidio e il coordinamento delle azioni da intraprendere finalizzate al superamento della medesima. Delle riunioni del Comitato è redatto apposito verbale. Le decisioni del Comitato sono portate in tempi rapidi all'attenzione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per le decisioni di sua competenza.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	924.712	5.948	34.228	33.402	143.410	101.290	230.033	1.393.413	1.291.989	14.752
A.1 Titoli di Stato	399		25.255	18.055	33.834	2.875	79.250	580.396	146.501	
A.2 Altri titoli di debito	71	1	20	1.124	37.606	5.256	3.595	98.174	213.595	
A.3 Quote OICR	14.943									
A.4 Finanziamenti	909.299	5.947	8.953	14.223	71.970	93.159	147.188	714.843	931.893	14.752
- Banche	86.672				4.712					14.752
- Clientela	822.627	5.947	8.953	14.223	67.258	93.159	147.188	714.843	931.893	
Passività per cassa	1.480.034	20.880	35.845	49.682	279.134	83.650	321.892	1.566.943	60.130	
B.1 Depositi e conti correnti	1.459.619	9.270	17.652	32.305	69.465	48.704	350	49.735		
- Banche	18.099	8.301	4.000	5.000						
- Clientela	1.441.520	969	13.652	27.305	69.465	48.704	350	49.735		
B.2 Titoli di debito	171	943	18.193	12.788	200.750	34.946	321.542	718.235	60.130	
B.3 Altre passività	20.244	10.667		4.589	8.919			798.973		
Operazioni “fuori bilancio”	6.717	81.440	121	701	3.447	2.530	5.618	50.531	25.000	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		81.338		56	451		136	50.517	25.000	
- Posizioni lunghe		39.101		28	192		36	30.045	10.000	
- Posizioni corte		42.237		28	259		100	20.472	15.000	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	6.684	102	121	645	2.996	2.530	5.482			
- Posizioni lunghe	2.249		118	596	2.537	1.770	4.227			
- Posizioni corte	4.435	102	3	49	459	760	1.255			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	33							14		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLARO USA (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	563	53	1.778	4.537	1.113	56		193		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito								193		
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	563	53	1.778	4.537	1.113	56				
- Banche	563		1.667	4.093						
- Clientela		53	111	444	1.113	56				
Passività per cassa	4.427				3.795					
B.1 Depositi e conti correnti	4.427				3.795					
- Banche					3.795					
- Clientela	4.427									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		81		56	364					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		81		56	364					
- Posizioni lunghe		27		28	182					
- Posizioni corte		54		28	182					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	97				26					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	97				26					
- Banche	97									
- Clientela					26					
Passività per cassa	252									
B.1 Depositi e conti correnti	252									
- Banche										
- Clientela	252									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		18								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		18								
- Posizioni lunghe		15								
- Posizioni corte		3								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	513		345	967	1.204					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	513		345	967	1.204					
- Banche	79									
- Clientela	434		345	967	1.204					
Passività per cassa	22		1.585	1.411						
B.1 Depositi e conti correnti	22		1.585	1.411						
- Banche			1.585	1.411						
- Clientela	22									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		53								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		53								
- Posizioni lunghe		26								
- Posizioni corte		27								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Dollaro canadese

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLARO CANADESE (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	87									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	87									
- Banche	87									
- Clientela										
Passività per cassa	97									
B.1 Depositi e conti correnti	97									
- Banche										
- Clientela	97									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Franco svizzero

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.307	1.034	2.175	617	15.574	931				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	2.307	1.034	2.175	617	15.574	931				
- Banche	36									
- Clientela	2.271	1.034	2.175	617	15.574	931				
Passività per cassa	1.362	2.238	7.751	6.718	4.814					
B.1 Depositi e conti correnti	1.360	2.238	7.751	6.718	4.814					
- Banche		2.238	7.751	6.718	4.814					
- Clientela	1.360									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	2									
Operazioni “fuori bilancio”		224								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		224								
- Posizioni lunghe		207								
- Posizioni corte		17								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre valute

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	243		21	259	198					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	243		21	259	198					
- Banche	243									
- Clientela			21	259	198					
Passività per cassa	138	536								
B.1 Depositi e conti correnti	138	536								
- Banche		536								
- Clientela	138									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		99								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		99								
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte		99								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

2. Operazioni di autocartolarizzazione

Il Gruppo ha posto in essere nel maggio 2009, con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance Srl, un'operazione di cartolarizzazione avente per oggetto mutui in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e dalla Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo di 271 milioni di euro.

In data 28 gennaio 2011 si è incrementato, ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, il portafoglio della Società mediante l'acquisizione di una nuova tranche di mutui dagli Originators per un importo complessivo di 62 milioni di euro,

Nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle Banche del Gruppo.

Per finanziare l'acquisto dei mutui, Malatesta Finance Srl ha emesso le seguenti obbligazioni:

- Senior classe A per 238,2 milioni (rating originario Aaa da parte di Moody's), sottoscritta dalla Capogruppo;
- Junior classe B1 di 26,95 milioni (senza rating), e Junior classe B2 di 12,30 milioni (senza rating), sottoscritte dalle Banche Originators (rispettivamente Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA).

Sui titoli emessi dalla società veicolo è previsto, sempre in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui, un piano di rimborso che ha iniziato a decorrere dal mese di gennaio 2011, determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'Offering Circular.

Si precisa che al 31/12/2012 tutti i titoli emessi sono presenti nei portafogli delle Banche del Gruppo ed il residuo dei mutui cartolarizzati, comprensiva la ricarica mutui effettuata nel mese di gennaio 2011, è pari a 199 milioni.

Il Gruppo nel corso del 2012 ha posto in essere due nuove operazioni.

La prima operazione posta in essere tra aprile e maggio 2012, sempre con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance Srl, avente per oggetto mutui in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e dalla Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo di 210 milioni di euro.

Nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle Banche del Gruppo.

Per finanziare l'acquisto dei mutui, Malatesta Finance Srl ha emesso le seguenti obbligazioni:

- Senior classe A per 179,100 milioni di euro (rating A1 da parte di Moody's e A (high) da parte di DBRS) sottoscritta dalla Capogruppo;
- Junior classe B1 di 26,600 milioni di euro (senza rating) e Junior classe B2 di 11,700 milioni di euro (senza rating), sottoscritte dalle Banche Originators (rispettivamente Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA).

Sui titoli emessi dalla società veicolo è previsto, sempre in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui, un piano di rimborso che ha iniziato a decorrere dal mese di luglio 2012, determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'Offering Circular.

Al 31/12/2012 tutti i titoli emessi sono presenti nei portafogli delle Banche del Gruppo ed il residuo dei mutui cartolarizzati è pari a 197 milioni.

La seconda operazione posta in essere nel mese di giugno 2012 con l'ausilio della società veicolo Icaro Finance Srl, avente per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e dalla Banca di Romagna SpA (Banche Originators appartenenti al Gruppo), e da Banca delle Alpi Marittime S.C. e Cassa di Risparmio di Bra SpA (Banche Originators esterne al Gruppo), per un importo complessivo di 737 milioni di euro.

Il totale dei mutui ceduto è stato pari 737,374 milioni così ripartiti tra le Banche Originators:

- 230,574 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- 229,962 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Bra SpA;
- 166,793 milioni di euro da Banca delle Alpi Marittime S.C.;
- 110,045 milioni di euro da Banca di Romagna SpA.

Ogni Banca Originator continua a gestire la propria posizione creditizia sotto il profilo gestionale, di controllo dei rischi ed il rapporto commerciale con il cliente, in virtù di un contratto di servicing stipulato con la società veicolo.

La struttura dell'operazione ha previsto l'emissione dei titoli, una senior dotata di rating A2 da parte di Moody's e rating A (high) da parte di DBRS, utilizzata per il rifinanziamento presso la BCE, e quattro tranche di junior, una per ogni Originator. La tranche senior è stata sottoscritta da ciascuna banca in proporzione ai mutui ceduti tranne per Banca di Romagna SpA, la cui quota è stata sottoscritta da Cassa di Risparmio di Cesena SpA.

Sulla base di quanto descritto la composizione dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione complessiva è stata così stabilita:

Titolo senior (classe A) emesso per un totale di 485 milioni di euro così sottoscritto:

- 224,000 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- 151,300 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Bra SpA;
- 109,700 milioni di euro da Banca delle Alpi Marittime S.C.

Titoli junior (classe B, senza rating) emessi in totale 4 titoli così sottoscritti:

- 83,860 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- 40,010 milioni di euro da Banca di Romagna SpA;
- 83,650 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Bra SpA;
- 60,670 milioni di euro da Banca delle Alpi Marittime S.C.

Sui titoli emessi dalla società veicolo è previsto, sempre in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui, un piano di rimborso che ha iniziato a decorrere dal mese di novembre 2012, determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'Offering Circular.

Si precisa che al 31/12/2012 tutti i titoli emessi e sottoscritti dalle Banche del Gruppo sono presenti nei portafogli ed il residuo dei mutui cartolarizzati è pari a 305 milioni.

Le operazioni hanno l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta, dotando il Gruppo di una riserva di liquidità costituita da titoli prontamente negoziabili presso la Banca Centrale Europea in operazioni di pronti contro termine per far fronte a temporanee e imprevedibili esigenze finanziarie che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari.

Ai fini contabili le attività cedute sono rappresentate tra i crediti verso la clientela per il principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Viceversa, la sottoscrizione da parte del Gruppo di tutte le note emesse dai veicoli in proporzione ai mutui ceduti, in quanto riacquisto sostanziale di propri debiti, non determina la rilevazione contabile di attività finanziarie. Conseguentemente, da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento di fatto del patrimonio separato delle società veicolo (per i mutui appartenenti alle Banche del Gruppo) nel bilancio consolidato del Gruppo. Non viene eseguito un consolidamento formale, ritenendo scarsamente significativi gli effetti della mancata inclusione della gestione ordinaria del veicolo nel perimetro di consolidamento.

SEZIONE 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Per quanto riguarda la misurazione del rischio operativo, il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena ha optato per il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach), così come previsto e regolamentato dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006. Nel metodo Base il requisito patrimoniale è pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Per monitorare al meglio il rischio operativo e per perseguire l'obiettivo di un suo contenimento, sono state definite le funzioni cui inviare le normative in materia di Vigilanza e di Legge che abbiano un impatto significativo per l'attività del Gruppo Bancario e sono stati predisposti ed aggiornati appositi scadenziari in capo ai singoli Servizi.

La Capogruppo, coerentemente con il proprio modello di governance ed in linea con le disposizioni di Vigilanza, ha optato per la possibilità offerta dalla normativa Banca d'Italia, di definire e gestire in modo accentrato il "Piano di Continuità Operativa" per tutte le Banche del Gruppo, svolgendo l'attività d'indirizzo e coordinamento attraverso un'unica "Struttura Organizzativa di Continuità Operativa", sia in fase di normale operatività che in fase di emergenza.

Il Piano di Continuità Operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente la Banca unitamente al piano di "Disaster Recovery" che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati, costituiscono strumenti di mitigazione del rischio operativo.

La Capogruppo partecipa allo sviluppo, a livello consortile, dell'EDP AUDITING (processo di revisione dei sistemi informativi) che si propone come obiettivo la verifica generale della sicurezza dei sistemi informativi.

Per limitare le possibili perdite operative originate dalle risorse umane, il Gruppo è particolarmente attento nella selezione del proprio personale e sempre attivo nella pianificazione della formazione dei propri dipendenti.

Le Banche del Gruppo hanno aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

Per la copertura dei rischi di infedeltà del personale dipendente, furto e rapina, frode e contraffazione, perdita dei valori negli stabilimenti, incendio e danni agli immobili, viene attuata una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo tramite un contratto di assicurazione, (polizza "Globale BBB") con una primaria compagnia assicurativa, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Per quanto riguarda il rischio legale, le singole aziende del Gruppo operano con schemi contrattuali prevalentemente standard e comunque preventivamente valutati dalle strutture aziendali preposte.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della Banca nella consapevolezza della sua funzione sia ai fini gestionali, sia ai fini dello sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della Banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è, pertanto, di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che il principale rischio è inerente all'attività di credito, in cui comunque la Banca cerca di limitare la propria esposizione mantenendo un portafoglio crediti molto frazionato e concentrato sul suo mercato "core" di imprese locali e famiglie.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	154.579	142.433
2. Sovrapprezzi di emissione	102.537	102.530
3. Riserve	92.761	86.464
- di utili	92.761	86.464
a) legale	14.080	13.408
b) statutaria	15.525	10.696
c) azioni proprie		
d) altre	63.156	62.360
- altre		
3.5 Acconti su dividendi	(1.932)	
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(736)	(5.566)
6. Riserve da valutazione:	13.695	6.232
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.163	(1.370)
- Attività materiali	0	11.292
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.468)	(3.690)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
8. Utile (perdita) d'esercizio	-5.086	13.448
Totale	355.818	345.541

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione <i>(importi in migliaia di euro)</i>				
Attività/Valori	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	11.763	1.576	584	8.740
2. Titoli di capitale	8.347	432	7.425	270
3. Quote di O.I.C.R.	265	204	148	517
4. Finanziamenti				
Totale	20.375	2.212	8.157	9.527

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue <i>(importi in migliaia di euro)</i>				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(8.156)	7.155	(369)	0
2. Variazioni positive	29.565	1.512	1.012	0
2.1 Incrementi di fair value	27.190	1016	501	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.837	359	469	0
- da deterioramento		182	271	
- da realizzo	1.837	177	198	
2.3 Altre variazioni	538	137	42	
3. Variazioni negative	11.222	752	582	0
3.1 Riduzioni di fair value	782	602	326	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	841		0	
3.4 Altre variazioni	9.599	150	256	
4. Rimanenze finali	10.187	7.915	61	0

Nella sottovoce 2.3 “Altre variazioni” è inclusa sia la fiscalità calcolata sul rigiro a conto economico delle riserve a seguito della vendita delle attività finanziarie intervenute nell’esercizio sia quella correlata alla riduzione del valore di fair value.

Nella sottovoce 3.4 “Altre variazioni” figura la fiscalità correlata all’incremento di valore di fair value.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e successivi aggiornamenti e della Circolare 155 del dicembre 1991 e successivi aggiornamenti) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2). In particolare, il patrimonio di vigilanza non deve essere inferiore all'8% delle attività di rischio ponderate su base individuale.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

1 Patrimonio di base (Tier I)

Il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve, gli utili del periodo non distribuiti costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. A tali elementi positivi vengono sottratti gli elementi negativi costituiti principalmente dalle immobilizzazioni immateriali e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei filtri prudenziali.

Si evidenzia che Banca d'Italia nel corso del mese di maggio 2010 ha concesso alle banche italiane l'opzione della neutralizzazione delle riserve su titoli di Stato dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio AFS, in analogia con il trattamento effettuato nella maggioranza degli stati europei per i titoli della medesima specie.

La Banca ha aderito all'opzione e si evidenzia che alla data del 31/12/2012 la quota di riserve positive, non computate nel patrimonio di vigilanza maturate su titoli di Stato UE detenuti nel portafoglio AFS, ammontano a Euro 10,268 milioni al netto degli impatti fiscali.

Il totale del patrimonio di base risulta pertanto pari a Euro 334,838 milioni.

2 Patrimonio supplementare (Tier II)

Le riserve da rivalutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non computabili nel patrimonio di base, le passività subordinate e costituiscono di norma i principali elementi del patrimonio supplementare.

Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base e alcuni elementi inclusi del Tier II non possono eccedere un determinato ammontare: le passività subordinate, ad esempio, non possono superare il 50% del Tier I al lordo degli elementi da dedurre.

3 Patrimonio di terzo livello

È costituito dalla quota di passività subordinate di secondo livello (non computabile nel tier 2 perché eccedente il 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre) e dalle passività subordinate di terzo livello. Tale aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (esclusi i rischi di controparte e di regolamento) fino ad un importo massimo del 71,4% degli stessi.

B. Informazioni di natura quantitativa

B. Informazioni di natura quantitativa (importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	337.583	329.152
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(82)	(3.504)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	82	3.504
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	337.501	325.648
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	2.663	2.759
E. Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	334.838	322.889
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	138.393	162.924
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(3.988)	(3.393)
G. 1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(3.988)	(3.393)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	134.405	159.531
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	2.663	2.759
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	131.742	156.772
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	466.580	479.661
O Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	466.580	479.661

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il requisito patrimoniale individuale è stato calcolato secondo le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche” (Circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Per le banche appartenenti ad un Gruppo Bancario, tale requisito può essere ridotto del 25% a condizione che l’ammontare del patrimonio di vigilanza consolidato incluso il patrimonio di 3° livello sia pari o superiore ai requisiti patrimoniali totali consolidati.

Le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull’intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all’intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio.

B. Informazioni di natura quantitativa

Come risulta dalla tabella seguente la Banca al 31/12/2012 presentava un rapporto “patrimonio di base” / “attività di rischio ponderate” pari al 14,87% ed un coefficiente di solvibilità (“patrimonio di vigilanza / “attività di rischio ponderate”) pari al 20,72%, superiore rispetto al requisito minimo su base individuale.

B. Informazioni di natura quantitativa (importi in migliaia di euro)				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di Credito e di controparte	5.630.982	5.264.776	2.756.101	2.751.332
1. Metodologia standardizzata	5.463.660	5.205.082	2.672.327	2.739.304
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	167.322	59.694	83.774	12.028
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			220.488	220.106
B.2 Rischi di mercato			1.448	863
1. Metodologia standard			1.448	863
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			18.251	16.935
1. Metodo base			18.251	16.935
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			0	0
B.5 Altri elementi del calcolo			-60.047	-59.476
B.6 Totale requisiti prudenziali			180.140	178.428
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.251.750	2.230.350
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,87%	14,48%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,72%	21,51%

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA
--

Non sono avvenute operazioni di aggregazione.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

Per quanto riguarda le operazioni che comportano assunzione di obbligazioni dirette o indirette da parte di soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Cassa di Risparmio di Cesena SpA trova applicazione la disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) e alle Istruzioni della Vigilanza Bancaria, la quale prevede la preventiva deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale della Banca e – nel caso di una società controllata - l'assenso della Capogruppo.

Con riferimento alle disposizioni in materia, di cui al principio contabile internazionale IAS 24 vengono riepilogate le informazioni riferite ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti delle società che compongono il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, oltre alle informazioni relative alle transazioni con parti correlate.

Comitato parti correlate

Come previsto dal Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (approvato con delibera n. 17221 del 12/3/2010) il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento che recepisce la normativa per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

1) Informazioni sui compensi lordi dei dirigenti con responsabilità strategica.

I compensi lordi si riferiscono agli amministratori e sindaci della Cassa di Risparmio di Cesena SpA nonché agli altri dirigenti aventi responsabilità di natura strategica.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Amministratori e Sindaci (numero 18*)	Dirigenti (numero 7)
a) benefici a breve termine (compensi)	615	1.649

* dato puntuale al 31/12/2012.

2) Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità a quanto indicato al paragrafo 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categoria di Parti Correlate come segue:

a) Controllante

Rientrano in questa categoria i tre principali azionisti di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena con il 48,027% del capitale sociale, la Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo con l'11,575% e la Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza con il 6,462%.

Le tre Fondazioni hanno stipulato un patto di Sindacato con il quale le Parti hanno individuato alcuni "meccanismi societari" al fine di disciplinare le modalità di svolgimento del loro ruolo di Azionisti della Società Capogruppo e massimizzare l'efficienza e l'efficacia dei processi decisionali e di controllo societario e amministrativo, per il conseguimento dei fini istituzionali della Società.

b) Entità esercitanti influenza notevole sulla Società

Oltre alle fondazioni di cui sopra non esistono altri soggetti esercitanti un'influenza notevole.

c) Società controllate

La Cassa di Risparmio di Cesena controlla direttamente Banca di Romagna SpA, Carice Immobiliare SpA, Unibanca Immobiliare Srl e controlla indirettamente Agricola le Cicogne Srl, San Piero Immobiliare Srl e San Giorgio Immobiliare Srl.

d) Società collegate

Rientrano in questa categoria le società partecipate da società del gruppo sottoposte a influenza notevole. Al 31/12/2012 rientra in tale categoria la società Corit Riscossioni Locali SpA (partecipata direttamente al 40%).

e) Joint ventures

Fattispecie non presente.

f) Dirigenti con responsabilità strategiche

Rientrano in questa categoria gli Amministratori, i Sindaci e i Dirigenti delle società del Gruppo e delle società controllanti.

g) Altre parti correlate

Sono state segnalate in questa fattispecie le società partecipate in misura rilevante dagli esponenti bancari di cui al punto precedente.

In sintesi:

<i>(importo in migliaia di euro)</i>	Nostre Attività	Nostre Passività	Crediti di firma	Margine di contribuzione *
a) Controllante	2.500	2.139	166	
b) Entità esercitanti influenza notevole sulla società				
c) Controllate	83.435	129.013	12.250	
d) Collegate		13		
e) Joint ventures				
f) Dirigenti con responsabilità strategiche	2.091		64	8
g) Altre parti correlate	214.359			333
Totale	302.385	131.165	12.480	341
Totale Banca	4.455.934	4.455.934	182.184	147.339
Incidenza % su totale Banca	6,79%	2,94%	6,85%	0,23%

⁽¹⁾ L'importo è relativo ai costi e ricavi effettivi e figurativi sulle varie forme tecniche di raccolta e impieghi.

⁽²⁾ Margine di intermediazione riclassificato.

⁽³⁾ La voce "Altre parti correlate" comprende attività verso la società veicolo Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl per 203,549 milioni di euro.

h) Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni svolte dalla Banca con le proprie parti correlate si precisa che sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

Ricavi infragruppo	Cassa di Risparmio di Cesena SpA	Banca di Romagna SpA	Carice Immobiliare SpA	Unibanca Immobiliare Srl	Malatesta Finance Srl	Icaro Finance Srl	TOTALE
Costi infragruppo							
Cassa di Risparmio di Cesena SpA		1.378	36	616	1.509	475	4.014
Banca di Romagna SpA	5.253						5.253
Carice Immobiliare SpA	448						448
Unibanca Immobiliare Srl	81						81
Malatesta Finance Srl	2.313						2.313
Icaro Finance Srl	1.007						1.007
TOTALE	9.102	1.378	36	616	1.509	475	13.116

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non si sono registrati accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore viene richiesta come obbligatoria ai soli fini del bilancio consolidato, pertanto, la Banca si è avvalsa della facoltà di non avvalorare la presente “Parte L”, e di fare rinvio a quanto riportato in merito alla medesima “Parte L” della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

**Allegati alla Nota Integrativa
del Bilancio d'Impresa
Cassa di Risparmio di Cesena SpA
Esercizio 2012**

Sommario:

- **Bilancio della Banca di Romagna al 31/12/2012**
- **Prospetto dei beni ancora in patrimonio ai sensi legge n. 72/1983 sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di legge**

BANCA DI ROMAGNA SPA**STATO PATRIMONIALE***(importi in Euro)*

	Voci dell'attivo	31/12/2012	31/12/2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	8.512.908	8.081.340
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.130.799	7.107.028
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.247.250	1.148.125
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	103.673.515	37.723.669
60.	Crediti verso banche	132.211.617	20.350.379
70.	Crediti verso clientela	1.339.089.244	1.392.472.815
80.	Derivati di copertura	8.798.559	6.991.697
100.	Partecipazioni	2.221.209	2.221.209
110.	Attività materiali	35.336.888	36.295.217
120.	Attività immateriali	5.608	9.121
	di cui:		
	- avviamento	0	0
130.	Attività fiscali	11.353.317	6.650.635
	a) correnti	0	0
	b) anticipate	11.353.317	6.650.635
	di cui alla L.214/2011	8.963.116	3.569.742
150.	Altre attività	20.026.833	20.455.164
	Totale dell'attivo	1.670.607.747	1.539.506.399

BANCA DI ROMAGNA SPA

segue STATO PATRIMONIALE

(importi in Euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011
10.	Debiti verso banche	65.515.581	126.940.417
20.	Debiti verso clientela	998.888.922	780.033.463
30.	Titoli in circolazione	460.533.590	491.624.227
40.	Passività finanziarie di negoziazione	2.181.155	2.035.057
60.	Derivati di copertura	6.746.594	4.463.627
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-126.538	-319.942
80.	Passività fiscali	11.258.679	11.549.533
	a) correnti	4.561.815	4.738.296
	b) differite	6.696.864	6.811.237
100.	Altre passività	33.088.155	22.709.757
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.730.869	6.158.885
120.	Fondi per rischi e oneri:	9.038.030	9.866.657
	a) quiescenza e obblighi simili	5.468.829	5.757.755
	b) altri fondi	3.569.201	4.108.902
130.	Riserve da valutazione	6.994.239	20.244.404
160.	Riserve	18.712.129	18.107.029
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.477.750	1.477.750
180.	Capitale	55.442.268	40.868.872
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-5.873.676	3.746.663
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.670.607.747	1.539.506.399

BANCA DI ROMAGNA SPA

CONTO ECONOMICO

(importi in Euro)

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	58.527.984	54.297.238
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(29.014.934)	(23.609.058)
30.	Margine di interesse	29.513.050	30.688.180
40.	Commissioni attive	19.784.175	19.700.387
50.	Commissioni passive	(2.259.651)	(2.224.654)
60.	Commissioni nette	17.524.524	17.475.733
70.	Dividendi e proventi simili	0	63.750
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	137.796	(323.925)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(90.735)	212.647
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	1.268.385	116.291
	a) crediti	2.448	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.073.669	65.059
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	192.268	51.232
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	111.529	(93.109)
120.	Margine di intermediazione	48.464.549	48.139.567
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(22.748.420)	(9.761.361)
	a) crediti	(22.776.058)	(9.682.025)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(24.231)	(75.788)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	51.869	(3.548)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	25.716.129	38.378.206
150.	Spese amministrative:	(35.168.142)	(35.344.766)
	a) spese per il personale	(18.754.155)	(18.981.268)
	b) altre spese amministrative	(16.413.987)	(16.363.498)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	241.898	1.001.703
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.488.056)	(1.492.870)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.714)	(7.668)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	3.893.414	3.374.366
200.	Costi operativi	(32.526.600)	(32.469.235)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	900.000
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(6.192)	70
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(6.816.663)	6.809.041
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	942.987	(3.062.378)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(5.873.676)	3.746.663
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(5.873.676)	3.746.663

Prospetto dei beni ancora in patrimonio ai sensi legge n. 72/1983 sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di legge

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA

Immobili	rivalutazione ex legge 2.12.75 n.576	rivalutazione ex legge 19.3.83 n. 72	rivalutazione ex legge 30.12.91 n.413	rivalutazione ex legge 30.7.90 n.218	rivalutazione ex legge 28.2.05 n.38	TOTALE RIVALUTAZIONI
BORGHI VIALE ROMA			24.401	20.834	34.513	79.748
CERVIA VIALE TITANO 51 - PINARELLA			134.901	114.854	244.379	494.134
CESENA CORSO GARIBALDI 18	475.960	1.060.436	621.313	2.810.908	3.302.091	8.270.708
CESENA CORSO GARIBALDI 21/23/24/26		1.798	11.227	60.998	177.671	251.694
CESENA GALLERIA ISEI 6/8		34.877	222.535	291.344	196.697	745.453
CESENA PIAZZA DELLA LIBERTA' 15			430.984	784.747	64.516	1.280.247
CESENA SUBB.F.COMANDINI 108		166.107	133.164	486.002	240	785.513
CESENA SUBB.F.COMANDINI 106			157.843	131.932	303.579	593.354
CESENA VIA CERVESE 1390 - S.EGIDIO		172.647	98.343	461.288	160.237	892.515
CESENA VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 14			126.884	228.590	117.645	473.119
CESENA VIA NAZIONALE 491 - BORELLO		98.574	55.120	173.244	40.212	367.150
CESENA VIA TIBERTI NN.13-15-17-19	485		288		17.538	18.311
CESENA VIA VIAREGGIO 121			214.542	444.302	124.451	783.295
CESENA VIA ZAVAGLIA 600 - PIEVESESTINA			251.760	267.223	58.573	577.556
CESENA VIALE OBERDAN 52		98.903	114.470	274.501	195.435	683.309
CESENA V.LE MATTEOTTI N.139	16.407	92.852	70.370	236.251	292.727	708.607
CESENATICO VIA A.GARIBALDI 8/10		138.705	74.132	378.433	322.488	913.758
FORLI' VIA XX SETTEMBRE 14			73.168	333.127	89.714	496.009
GAMBETTOLA CORSO MAZZINI 121		126.211	66.020	249.355	6.036	447.622
GATTEO A MARE VIALE G.CESARE 9/11	8.783	32.349	87.097	122.314	229.180	479.723
GATTEO VIA ROMA 14			206.822	247.048	19.516	473.386
LONGIANO VIA BORGO FAUSTO	14.758	101.739	54.417	148.381	116.241	435.536
LONGIANO VIA EMILIA 2890 - BUDRIO	11.039	44.954	39.569	246.438	136.457	478.457
MERCATO SARACENO PIAZZA MAZZINI 27		101.917	104.626	202.495	105.852	514.890
RAVENNA VIALE RANDI 92/94/96			872	56.394	30.552	87.818
SAN MAURO PASCOLI VIA MATTEOTTI 60		123.010	78.797	242.704	175.062	619.573
SAVIGNANO SUL RUBICONE FRAZIONE FIUMICINO					2.046	2.046
SAVIGNANO SUL RUBICONE PIAZZA BORGHESI 1	35.195	254.045	119.730	480.062	624.218	1.513.250
SANSEPOLCRO VIA DELLA COSTITUZIONE					13.415	13.415
SOGLIANO AL RUBICONE PIAZZA GARIBALDI	9.342	38.365	49.826	57.980	102.412	257.925
TOTALE	571.969	2.687.489	3.623.221	9.551.749	7.303.693	23.738.121

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO 2012
DI CASSA DI RISPARMIO DI
CESENA SPA**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Azionisti della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012 l'attività del Collegio Sindacale è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Il Collegio ha effettuato 35 verifiche e riunioni periodiche e, per quanto di sua spettanza, vigilato sull'osservanza delle norme di legge, statutarie, regolamentari ed aziendali anche avvalendosi ripetutamente dell'ausilio del personale dipendente della Banca.

Il Collegio ha inoltre vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Ha partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione sociale e del comitato esecutivo, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non si sono rilevate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha acquisito dagli amministratori durante le riunioni svoltesi informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali e delle società controllate sulle quali non ci sono osservazioni particolari da riferire, *irregolarità o fatti censurabili*.

Il Collegio Sindacale ha acquisito dagli amministratori e dal direttore generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Lo scrivente Collegio ha incontrato e scambiato informazioni con il soggetto incaricato della

revisione legale dei conti, PricewaterhouseCoopers SpA e nel corso di tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale della società controllata Banca di Romagna SpA, non ci ha fornito informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Si sono avuti incontri con il Presidente dell'Organo preposto al sistema di controllo interno ed acquisito informazioni in merito all'attività svolta e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio ha incontrato ripetutamente i responsabili dell'Ufficio Ispettorato ed assunto informazioni dalle quali non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti ed a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Ha effettuato specifici atti di ispezioni e controllo e, in base alle informazioni acquisite, non sono emerse violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione o irregolarità o fatti censurabili.

Ha vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con parti correlate, e a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce *ex art. 2408 c.c.* e nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati

dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilevato atti o fatti che, potendo costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria, devono essere oggetto di informativa alla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 52, comma 1, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Il Collegio ha vigilato anche sul rispetto delle norme in materia di prestazione dei servizi di investimento, prendendo inoltre visione della relazione predisposta dalla funzione di controllo di conformità del Gruppo ai sensi dell'art. 16 del regolamento congiunto di Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2007.

Bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 ed in merito al quale riferisce quanto segue:

Non essendo demandato al Collegio la Revisione Legale del bilancio, ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha inoltre verificato il rispetto dell'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto di conoscenza del Collegio, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione

legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012 così come redatto dagli Amministratori.

Cesena, 15 aprile 2013

Il Collegio Sindacale

Il Presidente
Dr. Vincenzo Minzoni

I componenti

Dr. Giuseppe Spada

Dr. Luigi Zacchini

**RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE
SUL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO 2012
DI CASSA DI RISPARMIO DI
CESENA SPA**

Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del DLgs 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Cassa di Risparmio di Cesena SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Cesena SpA chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Cesena SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Cesena SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Cesena SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione denominata "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs 58/1998, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs 58/1998 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 31 dicembre 2012.

Bologna, 15 aprile 2013

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Alessandro Parrini', written in a cursive style.

Alessandro Parrini
(Revisore legale)

**L'ATTESTAZIONE DEL
DIRIGENTE PREPOSTO
AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2012
DI CASSA DI RISPARMIO DI
CESENA SPA**



Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti Germano Lucchi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Maurizio Teodorani, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Cassa di Risparmio di Cesena SpA attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'anno 2012.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 si è basata su un modello interno sviluppato utilizzando quale riferimento il "CoSO Framework" che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Cesena, 15 aprile 2013.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Germano Lucchi

Il Dirigente Preposto
Maurizio Teodorani

SOMMARIO

PARTE PRIMA: BILANCIO CONSOLIDATO DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO.....	5
1. QUADRO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	6
1.1 <i>Economia internazionale</i>	6
1.2 <i>Economia italiana</i>	7
1.3 <i>Economia della Regione Emilia-Romagna</i>	9
1.4 <i>Economia della Provincia di Forlì-Cesena</i>	11
1.5 <i>Economia della Provincia di Ravenna</i>	13
1.6 <i>Mercato monetario, finanziario e creditizio</i>	14
1.7 <i>I principali provvedimenti normativi dell'esercizio 2012</i>	18
2. ASSETTI SOCIETARI DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA.....	19
3. MISSION DEL GRUPPO.....	20
4. ASPETTI ORGANIZZATIVI	21
5. PRODOTTI E SERVIZI	22
5.1 <i>Mercato retail</i>	23
5.2 <i>Mercato "corporate" e "small business"</i>	24
5.3 <i>Iniziative legate ad eventi calamitosi sul territorio</i>	25
6. RETE TERRITORIALE	26
7. RISORSE UMANE.....	27
8. SISTEMA DEI CONTROLLI	28
9. ALTRE INFORMAZIONI	32
10. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ.....	32
11. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI GRUPPO	33
11.1 <i>Raccolta da clientela</i>	33
11.2 <i>Impieghi economici verso la clientela</i>	33
11.3 <i>La qualità del credito</i>	34
11.4 <i>Attività finanziarie</i>	35
12. LE OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON LE PARTI CORRELATE	37
13. CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DI GRUPPO	37
14. STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO DI GRUPPO	42
14.1 <i>Struttura dell'attivo</i>	42
14.2 <i>Struttura del passivo</i>	43
15. PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA CAPOGRUPPO ED IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO.....	44
16. RENDICONTO FINANZIARIO	44
17. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	45
17.1 <i>Scenario relativo ai mercati finanziari e creditizi</i>	45
17.2 <i>Attività di raccolta e di intermediazione del risparmio in Italia</i>	45
17.3 <i>Impieghi economici del sistema bancario</i>	46

17.4	<i>Redditività del sistema bancario</i>	46
17.5	<i>Evoluzione attesa per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena</i>	48
17.6	<i>Principali rischi e incertezze</i>	48
18.	RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI.....	49
19.	FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	49
20.	CONSIDERAZIONI FINALI	49
	QUADRO DI SINTESI DEI PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA.....	55
	PROSPETTI DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012	59
	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	60
	CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	62
	PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA.....	63
	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	64
	RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – Metodo Indiretto.....	66
	NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012	67
	PARTE A – POLITICHE CONTABILI	71
	PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	95
	PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	129
	PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA.....	143
	PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	144
	PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO	198
	PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	204
	PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	205
	PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	208
	PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE.....	209
	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO	211
	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO.....	214
	L'ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO AL BILANCIO CONSOLIDATO.....	217

PARTE SECONDA: BILANCIO DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA	219
1. ASSETTI SOCIETARI.....	220
2. ASPETTI ORGANIZZATIVI	220
3. RETE TERRITORIALE	220
4. RISORSE UMANE.....	221
5. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ.....	221
6. ANDAMENTO DELLA GESTIONE	222
6.1 <i>Raccolta da clientela</i>	222
6.2 <i>Impieghi economici verso la clientela</i>	223
6.3 <i>La qualità del credito</i>	223
6.4 <i>Attività finanziarie</i>	224
7. ALTRE INFORMAZIONI	225
8. LE OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON LE PARTI CORRELATE	225
8.1 <i>Rapporti verso imprese del gruppo</i>	226
9. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE	226
10. CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	227
11. STATO PATRIMONIALE.....	232
11.1 <i>Struttura dell'attivo</i>	232
11.2 <i>Struttura del passivo</i>	233
12. RENDICONTO FINANZIARIO.....	233
13. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	234
14. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI	234
15. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	235
QUADRO DI SINTESI DEI PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA.....	236
PROSPETTI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA AL 31 DICEMBRE 2012	240
STATO PATRIMONIALE.....	241
CONTO ECONOMICO	243
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	244
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	245
RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO.....	247

NOTA INTEGRATIVA AL 31 DICEMBRE 2012 DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA.....	248
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	252
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	274
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	308
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	321
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	322
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	374
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA	379
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	380
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	383
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE.....	384
ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA DEL BILANCIO D’IMPRESA CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA ESERCIZIO 2012	385
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO DELL’ESERCIZIO 2012 DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA.....	390
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO DELL’ESERCIZIO 2012 DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA.....	395
L’ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO AL BILANCIO D’ESERCIZIO 2012 DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA.....	398
SOMMARIO	400